9 771592 169468 51102

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 257
MERCOLEDÌ 2 NOVEMBRE 2005
€ 0,90

BUSH SALDO IN SELLA

IL CIA-GATE NON SARÀ WATERGATE

di **Giampaolo Valdevit**

Nubi piuttosto nere sembrano addensarsi sull'amministrazione americana e sul presidente Bush in particolare. Negli ultimi giorni la sua candidata a giudice della Corte suprema ha dovuto rinunciare all'incarico e il più alto collaboratore del vicepresidente Cheney ha rassegnato le dimissioni. Il primo è un caso di politica interna e riguarda il rapporto fra il presidente e la componente più conservatrice del partito repubblicano, che non ha gradito la nomina. Il secondo riveste maggiore interesse per noi poiché riguarda la politica estera e, in particolare, la vicenda Iraq. Già gli è stato affibbiato una sorta di nome in codice: Ciagate, modellato su Watergate, lo scandalo che nel 1974 costò la testa al presidente Nixon.

A spiegare il Ciagate, chi vuol dare colore alla vicenda si richiama a una sorta di maledizione del secondo mandato, che in passato ha colpito altri presidenti repubblicani: Nixon, costretto appunto a rassegnare le dimissioni; Reagan, che fu vicino a farlo a causa della cosiddetta Iran-Contra connection; più indietro nel tempo, negli anni Cinquanta, Eisenhower, che nel suo secondo mandato fu colpito da un infarto, che venne minimizzato per non costringere il presidente a dimettersi. Chi invece non crede alle perverse influenze astrali ricorre abitualmente a un'altra spiegazione, e cioè al conflitto fra falchi e colombe, che dai tempi della guerra del Vietnam si ritiene caratterizzi le varie amministrazioni americane. In realtà chi propende per questa tesi inclina verso la pigrizia intellettuale, che, com'è facile capire, è una cattiva consigliera. L'una e l'altra sono interpretazioni di comodo che poco hanno a che vedere con il modo in cui alla Casa Bianca vengono prese le decisioni in tema di politica estera.

Le varie branche dell'amministrazione che si occupano di politica estera (il Dipartimento di Stato, il National Security Council, la Cia, lo Stato maggiore, per indicarne le principali) sono fortemente differenziate al loro interno e il dibattito, anche aspro, è pressoché costante.

● *Segue a pagina 4*

Il presidente della Camera interviene sulle dichiarazioni di Berlusconi dopo il vertice a Washington

Casini al premier: no spot elettorali

«Teniamo la calma sul voto. Niente temi nazionali in politica estera»

Fini a Gerusalemme: la bomba atomica iraniana minaccia il mondo

ROMA Il giorno dopo le dichiarazioni di Berlusconi seuenti l'incontro a Washington con Bush, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini risponde ai cronisti che lo interpellano cercando di smorzare i toni: «Non mi piacciono gli spot nazionali sulla politica estera. Ci apprestiamo a una campagna elettorale dura e difficile, teniamo tutti la calma». Berlusconi aveva detto che Bush gli aveva riferito di «temere cambi di governo in Italia». Poi lui stesso aveva minimizzato.

Il vicepremier Fini, intanto, in visita in Israele, definendo Sharon un amico, ha detto: «L'Iran minaccia il mondo con la presunta costruzione di armi nucleari. Va deferito all'Onu».

● *Alle pagine 2 e 3*

CENTROSINISTRA

VIVA LE DIFFERENZE

di **Gianfranco Pasquino**

Fare di necessità virtù: è questo l'imperativo politico che deve guidare il centrosinistra dopo la reintroduzione ad opera della Casa delle libertà di una singolare legge elettorale proporzionale.

È opportuno che il centrosinistra non cancelli le sue differenze programmatiche.

● *Segue a pagina 2*

Aviaria, gli States stanziano 7 miliardi

● *A pagina 5*

Trieste, un unico terminal per tutti i tipi di trasporto

Avviati i lavori per il mega-scalo di piazza Libertà

L'assessore Sonego

TRIESTE Sarà la porta di Trieste sul mondo, la prima maxistazione di scambio intermodale della città. Comincia a sorgere nell'area fra la capitaneria di Porto, il primo settore della parte vecchia dello scalo e piazza Libertà. Convergeranno bus, pullman, macchine a noleggio, navi, treni e, da ultimo, in qualche modo anche gli aerei se, come ha annunciato l'assessore regionale ai trasporti Lodovico Sonego, nel 2015 l'alta velocità collegherà l'aeroporto di Ronchi alla stazione di Trieste in 14 minuti soltanto. La prima pietra di questa gigantesca operazione è stata messa con il cantieramento di parte del molo Quarto dove sono cominciati i lavori per la costruzione del nuovo terminal traghetti veloci.

● **Silvio Maranzana** *a pagina 13*

Integrazione europea a colpi di pallone

dall'inviato **Mauro Manzin**

Potrebbe il pallone riuscire là dove hanno fallito le navi? Ovvero: la ventilata operazione di acquisizione da parte del vulcanico presidente della Triestina Flaviano Tonellotto del club calcistico sloveno Koper potrebbe essere la scintilla da cui scaturisce un nuovo fuoco di collaborazione e cooperazione transfrontaliera tra il capoluogo giuliano e quello del Litorale sloveno, dopo la fallimentare operazione sinergica tra il Porto di Capodistria (Luka Koper) e il Molo Settimo e l'interminabile rotaia di polemiche che si sta srotolando dalla vicenda relativa al Corridoio 5 e al collegamento ferroviario Trieste-Capodistria e Capodistria-Divaccia?

● *Segue a pagina 31*

Pronto il piano di riduzione dei costi con accorpamenti degli uffici

Regione, 71 milioni per le sedi ma si risparmia sugli affitti

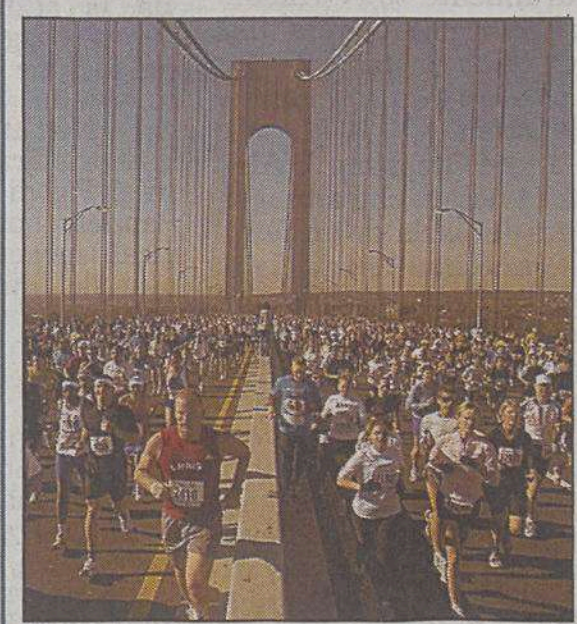
TRIESTE Settantuno milioni spesi in ristrutturazioni. Tre milioni e 600mila euro all'anno risparmiati invece in affitti «tagliati» (dal 2008), su contratti di locazione e spese di gestione in base al piano di riordino delle sedi e degli uffici regionali - mirato sia ad eliminare gli affitti inutili, sia ad accorpare direzioni e assessorati in nuovi poli immobiliari di proprietà, da acquisire o ristrutturare - che l'assessore alle finanze Michela Del Piero e il collega all'organizzazione Gianni Pecol Cominotto intendono portare in giunta entro la fine dell'anno.

Il percorso è avviato, giacché una parte consistente di quel monte-risparmi annuo, nello specifico un milione e 350mila euro, rappresenta i tagli alle spese correnti sugli affitti già attuati a Trieste (un milione) e Pordenone (350mila euro), la cui sede, inaugurata un mese fa, ha comportato un investimento di 16 milioni e 300mila euro. Il resto dei tagli, due milioni e 250mila euro, rimarrà nel portafoglio dell'ente regionale a partire dal 2008, quando sarà aperta la nuova mega-sede udinese di via Volturno.

● **Piero Rauber** *a pagina 9*

Orari commerciali: prima dello sciopero la Cgil vuole trattare

● *A pagina 10*

Maratona, in settanta da Trieste a New York

Domenica si corre nella Grande Mela la maratona: il decano Rodolfo Crasso guida la nutrita pattuglia regionale. In 70 da Trieste a New York.

● **Unterweger** *a pagina 11*

I PROBLEMI TECNICI

CARO ILLY, IL CORRIDOIO 5 È SBAGLIATO

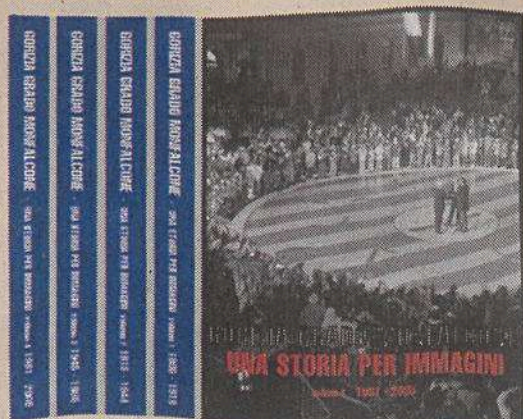
di **Livio Sirovich***

Se si guarda la carta d'Europa con l'ipotesi di tracciato del futuro Corridoio 5, da Barcellona a Kiev, si vede che l'avveniristica linea ferroviaria compie un'unica brusca svolta: giunta a Ronchi dei Legionari, essa piega infatti verso Sud-Est, come se dovesse andare ad Atene. Poi - superata Trieste - compie un'inversione di marcia di 180° in territorio sloveno. A questo punto, il treno parrebbe puntare verso Salisburgo ed invece piega nuovamente verso Lubiana e Kiev.

Dati i diametri di curvatura (quasi 8 km), le pendenze massime (12 metri e mezzo per chilometro) compatibili con la velocità di 250 km all'ora, e data anche la presenza dell'altopiano carsico, per fare questa strana giravolta si rendono necessari circa 50 km di gallerie, senza considerare il collegamento con il porto di Trieste.

● *Segue a pagina 5*

Un sedicenne fermato dalla polizia con due complici in piena notte ammette: «Avevo fatto baruffa con la fidanzata»

La ragazza lo lascia, minorenne sfregia 10 auto

La polizia li ha fermati alle tre del mattino: niente arresto ma denuncia

TRIESTE Lasciato dalla fidanzatina, un ragazzo triestino di 16 anni ha sfogato l'altra notte la sua rabbia contro una decina di automobili parcheggiate lungo viale Ippodromo: sfregi sulle portiere, specchietti divelti, tergicristalli spezzati. A dargli man forte due amici della stessa età. Una persona però li ha visti e ha dato l'allarme e il terzetto è stato fermato verso le tre di mattina in via Carducci. Riconosciuti dal testimone, i tre sono stati riconsegnati ai genitori convocati a all'alba in questura. «Tanto non ci potete arrestare», avevano detto i tre. Ma scatta la denuncia al tribunale dei minori.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

Stazione nel caos: la gente perde i treni

● **Ugo Salvini** *a pagina 16*

Crociere, Trieste terminal per i malesi della compagnia Star

TRIESTE Ku Yuen Mun, vicepresidente operativo della Star Cruises, terza compagnia crocieristica al mondo con quartier generale in Malaysia, arriverà a Trieste tra un paio di settimane. Verrà a verificare la situazione logistica del porto per valutare la possibilità di farne quello che sarebbe il primo scalo in assoluto nel Mediterraneo per la Star Cruises, attiva sinora nel Lontano Oriente.

L'aggancio con i manager malesi è frutto della partecipazione del Comune al Seatrade Europe di Amburgo, vetrina internazionale del comparto crocieristico dove l'assessore allo sviluppo economico Maurizio Bucci presidia in questi giorni lo stand di Trieste (presente anche l'Autorità portuale), unica città italiana tra 180 espositori. Cinque le compagnie che nelle giornate di Amburgo si sono fatte avanti per un contatto con Trieste. Tra queste, appunto, Bucci cita per prima la Star.

● **Paola Bolis** *a pagina 13*

Il presidente della Camera critica le dichiarazioni del premier dagli Stati Uniti dopo il colloquio con George W. Bush

Casini: niente spot nazionali all'estero

Berlusconi su quanto successo negli Usa: «Io smentito dalla Casa Bianca? Una bufala»

ROMA «Non mi piacciono gli spot nazionali sulla politica estera». A Pier Ferdinando Casini l'ultima piroetta del premier, che definisce un «bufala» la smentita della Casa Bianca, proprio non va giù. Il presidente della Camera si aggiunge in serata al coro degli indignati e invita tutti a mantenere la calma. Ciò che Casini non accetta è che, nel bel mezzo di una visita ufficiale, il presidente del Consiglio possa fare campagna elettorale per la sua parte politica ed usare il no al ritiro delle truppe italiane in Iraq per screditare il leader dell'opposizione.

«Io non voglio inserire delle strumentalizzazioni politiche nazionali su vicende internazionali. Ci apprestiamo ad una campagna elettorale dura e difficile» dice con un po' di irritazione, mista a preoccupazione, Casini che, fedele alla par condicio, dopo aver dato il benservito al Cavaliere si preoccupa di dare una zampatina anche al leader dell'Unione. «Non mi erano piaciute qualche mese fa - rileva - le dichiarazioni in parte smentite dell'incontro tra Prodi e Chirac, da cui uscirono indiscrezioni di questo tipo».

Il «non ci sto» di Casini giunge al termine di una giornata che si apre con la risentita reazione di Berlusconi.

«Smentita? Mai sentita una bufala più grossa». Il copione è sempre lo stesso: spararla grossa, essere smentiti, indignarsi per le reazioni. Dopo aver detto a Washington «Bush è preoccupato del cambio della guardia tra me e Prodi», il Cavaliere contesta il titolo di Repubblica («Bush smentisce Berlusconi») e si chiede «quando», «come» e su «cosa» ci sarebbe stata la smentita. «La dichiarazione di un funzionario che asserisce le stesse cose che ho dichiarato io in precedenza nella conferenza stampa? Sarebbe questa la smentita?», si chiede il Cavaliere.

La precisazione è contenuta in nota di palazzo Chigi che fa saltare sulla sedia l'opposizione.

Il leader della Margherita Franceso Rutelli ironizza sulla «gaffe» di Berlusconi.

RUTELLI
Il Cavaliere ha affermato di essere contrario alla guerra e naturalmente si è rimangiato tutto: performance spettacolare

Francesco Rutelli assicura che Berlusconi in America «ha dato una delle sue più spettacolari performance» poi, in serata, rincara la dose: «Berlusconi ha detto di essere stato contrario alla guerra, poi naturalmente se l'è rimangiato, poi tutti i temi, dalla politica economica alle sue promesse elettorali, dice tutto e il contrario di tutto. Non escludo che un giorno o l'altro dica che lui era anche contrario al governo Berlusconi».

Sulla questione interviene anche Massimo D'Alema. Il presidente della Quercia fa notare che ormai si è arrivati alla «pura cialtroneria» e parla di un fatto gravissimo: «Purtroppo questa ennesima brutta figura danneggia l'Italia. Il Paese non merita un premier che a fine di propaganda elettorale strumentalizza persino il presidente degli Stati Uniti».

«La verità è che le giravolte del premier - rincara il verde Pecoraro Scanio - "screditano l'Italia». Ma ad essere preoccupati per la caduta di credibilità del nostro governo nei confronti dei partner internazionali non sono solo gli uomini della sinistra. Clemente Mastella definisce un «errore» pubblicizzare i colloqui riservati mentre Antonio Di Pietro assicura che il Cavaliere è solo un «opportunista» senza scrupoli.

Dalla Cdl, prima delle parole di Casini, le reazioni fanno muro all'offensiva dell'Unione. Il più duro è Sandro Bondi. «Con una sinistra così, che fa della menzogna, dell'autoritarismo reazionario e del culto del potere il suo segno distintivo, è difficile costruire una democrazia normale», replica a D'Alema. Mentre Gasparri, di An, definisce «sterile» la polemica del centrosinistra verso Berlusconi e sottolinea come l'opposizione dia prova della sua divisione quando si spacca perfino sulla partecipazione alla fiaccolata del «Foglio» per Israele e contro le minacce dell'Iran.

Secco come d'abitudine Calderoli. «Una vittoria di Prodi alle elezioni è improbabile - dice - ma sarebbe drammatica e infausta per la credibilità internazionale dell'Italia».

Gabriele Rizzardi

Nuove critiche di Pierferdinando Casini al premier.

Castelli: «Gli immigrati nuovi barbari»

MILANO «Questa sinistra sta consegnando l'Italia ai barbari». L'affermazione è del ministro della Giustizia Roberto Castelli, il quale lancia l'allarme contro i rom prendendo spunto dalla libertà concessa alla nomade accusata di aver tentato di sequestrare un neonato a Firenze. «Ho un sospetto - sottolinea il ministro - se a compiere l'azione fosse stato un cittadino di Voghera sarebbe ancora dentro». Parole pesantissime quelle di Castelli che mette il marchio di «nuovi barbari» agli immigrati. «Sì, barbari - conferma facendo vanto a riferimenti storici - ma non lo dico in termini dispregiativi. Anch'io sono un barbaro di origine celtica. Però l'analogia con quel che accadde fra il terzo e il quinto secolo è forte. La civiltà romana si afflosciò su se stessa e fu travolta. Qui sta accadendo la stessa cosa. Rischiamo di fare la stessa fine. La civiltà occidentale è già in crisi per i fatti suoi. La sinistra ci dà il colpo di grazia: è per la globalizzazione, per lo scardinamento della famiglia tradizionale, per gli omosessuali. La sinistra vuole aprire le porte agli immigrati in modo selvaggio. Così i barbari ci conquisteranno».

Il ministro della Giustizia si dice contrario al meticciato etnico che «va di pari passo con quello culturale» e vuole difendere la sua identità di italiano-celtico. E poi accusa anche la Chiesa. «Sul giornale della Caritas non trovo nemmeno un crocifisso o qualche segno del fatto di essere cattolici. Ma leggo tanti riferimenti a Mohamed e altri nomi arabi. Mi pare - dice convinto Castelli - che essere italiani sia diventata una colpa. Per la sinistra, di sicuro, è così».

Se ovviamente l'intera Lega difende e applaude le dichiarazioni del Guardasigilli, le polemiche infiammano gli animi di chi non ammette tali lezioni di legalità e cultura. «Castelli rifiuta il mondo, è stranamente un no-global - ha detto Gianfranco Pagliarulo, senatore del Pdci - il ministro è troppo impegnato a difendere la sua villetta in Padania con i nanetti di plastica in giardino e tenendo sempre il dito puntato sul grilletto». Ma è un coro di critiche da tutta l'Unione.

Il congresso della «rosa nel pugno» sceglie il centrosinistra, l'alleanza con i socialisti e la linea anticoncordataria

Centrosinistra, scontro radicali-Udeur

Mastella ribadisce: se nell'Unione entrano loro usciamo noi

ROMA Insieme all'Unione, per battere Berlusconi e portare nel centrosinistra il vento libertario, anticoncordatario e antiproibizionista che tanto spaventa i cattolici dei due poli e fa scendere sul piede di guerra Clemente Mastella: «Se entrano loro, usciamo noi». Con l'applauditissima relazione di Marco Pannella, il congresso dei radicali italiani approva a stragrande maggioranza la mozione che conferma Daniele Capezzone segretario, avvia la costituzione del nuovo soggetto politico con lo Sdi e lancia il simbolo della «rosa nel pugno». Nell'attesa che nella nuova forza politica entri il Psi di Bobo Craxi, Pannella spiega che i radicali saranno i «giapponesi dell'utopia di Prodi», chiude definitivamente la porta alla Cdl e promette fedeltà al centrosinistra.

«La peggiore sciagura, oggi, sarebbe la conferma della maggioranza di centrodestra alle prossime elezioni, perché se restano ancora due o tre anni sarebbero travolti tutti. Non un semestre di più è tollerabile oggettivamente» attacca il leader dei radicali, che invita a porre il problema dell'amnistia entro questa legislatura nelle trattative per l'accordo con l'Unione. «Servono fatti precisi ed impegni - precisa Pannella - a partire dall'amnistia, naturalmente quella vera e non quella m... di amnistia di classe della Cirielli».

Il leader radicale, insomma, si impegnerà per il successo dello schieramento prodiano e avverte il centrosinistra che d'ora in poi non ci saranno più alibi: «Nessuno potrà dirci che non si sa come ci comporteremo. Noi vogliamo un'alternativa per fare le riforme altrimenti vanno tutti in vacca». Il documento congressuale chiede che il provvedimento sull'amnistia sia approvato prima di Natale e, soprattutto, pretende dall'Unione pari dignità rispetto a tutti gli altri partner. Un concetto, questo, che viene citato a più riprese da Pannella e Capezzone.

Partendo dalla convinzione che alle prossime elezioni si voterà con il proporzionale e che nessuno sarà costretto a rinunciare alla proprie idee, il segretario radicale (eletto con 181 voti) lancia la competition nel centrosinistra con la Margherita e l'Udeur sui temi della laicità, con Rifondazione comunista e il Pdci su quelli del liberismo in economia.

Capezzone è stato rieletto segretario dei radicali italiani. Accanto a lui la Bonino.

Ma la guerra nel centrosinistra è già cominciata. Enrico Boselli, che ha proposto la revisione del Concordato, è stata duramente criticato non solo dal cattolici dell'Udeur e della Margherita ma anche dallo stesso Prodi, che ha gelato le aspettative del mite segretario dello Sdi: «La revisione del concordato non è nel programma dell'Unione».

A minacciare fuoco e fiamme contro la nuova cosa «radical-socialista» è soprattutto il partito di Mastella. L'avvertimento per Romano Prodi, al quale chiede un vertice per definire la questione delle alleanze, è contenuto nell'ennesimo comunicato con il quale l'Udeur minaccia di uscire dal centrosinistra: «Saremo noiosi ma ripetiamo ancora una volta che sui valori della vita e su tante altre questioni noi non tratteremo con i radicali. O noi o loro nell'Unione».

Maurizio Ronconi coglie la palla al balzo e spalanca le porte dell'Udc all'«amico Mastella».

Dal cetrosinistra, invece, si levano inviti alla calma e alla prudenza. Il coordinatore della segreteria Ds, Vannino Chiti, spiega che nessuno ha il «diritto di veto» e aggiunge che nessuno, nemmeno i radicali, hanno il diritto di imporre pregiudiziali.

Gabriele Rizzardi

Pera: cambia il rapporto religione-politica

ROMA Marcello Pera va al contrattacco dei suoi critici sul rapporto tra religione e politica, dopo il convegno di due settimane fa a Norcia e il messaggio di Benedetto XVI. Non siamo noi che vogliamo far carriera grazie a Papa Ratzinger - scrive in sostanza in una lettera aperta inviata ai membri di Magna Carta, la fondazione di cui è presidente onorario - è la sinistra che teme di perdere la «egemonia culturale» che ha esercitato sul dialogo con il mondo cattolico. Un «castello» che ha vacillato con Giovanni Paolo II e che Benedetto XVI potrebbe far crollare. «Questo è lo scandalo - sottolinea il presidente del Senato - lo scandalo vero per i nostri accusatori. Per quelli di sinistra, perché toglie loro il monopolio dell'egemonia e li obbliga a mettersi di nuovo sul mercato delle idee. Per quelli di destra, perché rompe il giocattolino storico della "libera Chiesa in libero Stato". E per quelli che non sanno più dove stanno e perché ci stanno, perché gli manda in rovina le pigrizie anticlericali e laiciste e le inerzie liberali che avevano succhiato col latte».

Oggi il delicato consiglio comunale

Cofferati al Prc: sul tema della legalità procediamo uniti

BOLOGNA Per Sergio Cofferati è arrivato il giorno X. Alle 11 di stamane il sindaco di Bologna leggerà un ordine del giorno sulla legalità «aperto al contributo di tutto il consiglio comunale». Nel senso che chi vuole può intervenire «senza stravolgere l'impianto di fondo» manda a dire soprattutto a Valerio Monteventi, consigliere di Rifondazione comunista che pesca il suo elettorato nei no global e nei centri sociali, l'unico che si è autosospeso, il consigliere che ha avuto più voti di tutti gli altri del Prc. Intanto circa dieci rom hanno occupato un centro fatiscente del Comune che serviva per la formazione dei lavoratori ai tempi di Guazzaloca, il sindaco di Forza Italia che aveva vinto le elezioni.

Un gioco senza fine in cui l'invocazione alle forze dell'ordine appare inevitabile, ma anche inutile. Oggi i centri sociali e i no global terranno un'assemblea a palazzo d'Accursio alle 21 alla fine della giornata di interventi del consiglio sull'ordine del giorno (una paginetta, saranno due al massimo) sulla legalità. Il sindaco non vuole fronda alla sua sinistra, vuole che Rifondazione stia nella giunta appoggiandolo pienamente. Vuole che l'intero consiglio comunale si pronunci favore della legalità, prima di tutto. Poi si parlerà del problema degli immigrati, come a maggio aveva chiesto Rifondazione.

Sergio Cofferati

A chi gli fa notare che la sinistra prima risolve i problemi poi manda le ruspe, cioè prima fa avere gli alloggi ai romeni, poi manda la polizia, Cofferati replica che ha trasferito i 300 romeni che occupavano il Ferrohotel da anni in una clinica privata comprata dal Comune, ma che occupazioni illegali la città non ne può sopportare.

«Se un immigrato che lavora in nero vuole avere il permesso di soggiorno, si fa ricevere dal sindaco che gli garantisce l'impunità e lo accompagna in questura a denunciare il suo datore di lavoro» dice Cofferati in tutte le sedi. Un po' come le donne di strada con gli sfruttatori. Solo che finora non l'ha fatto nessuno anche perché c'è un elenco di 800 cittadini che sono in lista per farsi ricevere dal sindaco.

La sinistra antagonista sostiene che Cofferati è un gran furbo che ha fatto firmare all'assessore di Rifondazione la riapertura del centro storico il sabato e la domenica per fare un piacere ai commercianti. La chiusura del centro storico di Bologna è stata voluto dai comitati antismog, dai Verdi e da Rifondazione da anni.

L'ordine del giorno sulla legalità, annunciato a fine maggio, dopo la discussione di oggi andrà al dibattito nelle circoscrizioni e solo dopo tornerà per il voto al consiglio comunale. Ci vorrà almeno un mese, tutto il tempo necessario per finire l'area attrezzata per gli immigrati a cui stanno lavorando il vicesindaco della Margherita Adriana Scaramuzzino e l'assessore di Rifondazione Maurizio Zamboni. Area lungo il fiume Reno sempre, solo molto lontano dal centro.

Certo che il sindaco non ha il consenso di molti giovani, visto che 29 ragazzi che si sono autoridotti il biglietto del cinema sono andati a finire in questura, che dopo le 21 è vietato andare a comprare birre per berle per strada (ordinanza di maggio), che i centri sociali sono avvertiti di non tollerare pusher di qualsiasi genere, che gli studenti possono partecipare alle sedute del comune senza atteggiamenti minacciosi. Altrimenti interviene la polizia.

Antonella Fantò

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 del 1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 1° novembre 2005 è stata di 53.550 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Viva le differenze

Differenze programmatiche che esistono, ma non debbono diventare laceranti. È utile che di fronte ad un elettorato che sappiamo essere piuttosto diversificato vengano presentate liste che fanno tesoro di queste differenze. In un certo senso, la Lista unitaria Ds-Margherita con capolista Prodi rappresenta il nucleo robusto dell'offerta programmatica di governo del centrosinistra. Ha una visione di respiro ampio che va dalla politica interna, ridefinizione solidale del welfare state e rilancio dell'economia, alla politica estera, fine della subordinazione alla politica americana in Iraq, non perché è americana, ma perché è sbagliata, pericolosa, fallimentare.

Tutti gli altri partiti del centrosinistra hanno il diritto e il dovere di presentare all'elettorato le loro identità e le loro priorità poiché sappiamo che un ampio arco di opinioni consente migliore rappresentanza per un centrosinistra non omogeneo, ma non per questo inidoneo a governare. Di conseguenza, è giusto che la «rosa nel pugno» dei socialisti democratici di Boselli e dei Radicali di Emma Bonino e Marco Pannella accentui il profilo anticlericale, fino alla richiesta di abolizione del Concordato poiché nel centrosinistra non sono pochi gli elettori che ritengono che l'invadenza del Vaticano nella sfera della politica italiana sia davvero eccessiva, ma soprattutto dannosa.

È vero che l'iniziativa di Cofferati contro le numerose forme di illegalità diffusa ha sollevato polemiche, in special modo nell'area politica che ruota intorno a Rifondazione. È innegabile, però, che, da un lato, la sinistra riformista deve, in special modo dopo cinque anni di proclami non seguiti da azioni del centrodestra, farsi portatrice di esigenze diffuse di legalità ma, dall'altro, come sostiene la sinistra cosiddetta radicale e antagonista, la legalità non può andare a scapito della ricerca di giustizia sociale. Naturalmente, il centrosinistra non può permettersi di perdere il consenso della estrema sinistra che rappresenta di qualcosa di effettivamente esistente nella società italiana e che non deve essere cancellato. Semmai deve essere governato, con pazienza, con cautela, con risposte che facciano crescere la legalità riducendo le aree e le spinte all'illegalità che, spesso, derivano dall'emarginazione. Una volta che i diversi partiti di centrosinistra avranno pescato nei rispettivi bacini elettorali, si conteranno i voti. Se – come i sondaggi e le tendenze elettorali indicano – il centrosinistra vincerà, allora toccherà a Prodi e a quei partiti che avranno ottenuto più voti dare la linea e mantenere la rotta. Una buona sintesi di esigenze differenti, ma non contrapposte, sarà certamente possibile.

Gianfranco Pasquino

Sicilia, il movimento diritti civili lancia la candidatura di Caselli

PALERMO Il Movimento diritti civili chiede al centrosinistra di sostenere la candidatura dell'ex procuratore di Palermo, Giancarlo Caselli, alla presidenza della Regione Sicilia e spiega di essere pronto ad appoggiare il magistrato, a partire dalla primarie, con una propria lista. Per Franco Corbelli, leader del Movimento, «in Sicilia c'è bisogno di una risposta forte e significativa del mondo della politica e delle istituzioni, alla luce degli intrecci tra criminalità e politica, che continuano ad emergere dalle inchieste della magistratura». Ferma restando l'autorevolezza assoluta delle due candidature sinora emerse, quella del rettore dell'Università di Catania Ferdinando Latteri e di Rita Borsellino - aggiunge Corbelli - per evitare proprio uno scontro fratricida all'interno dell'Unione su questi due nomi, il Movimento diritti civili propone, come candidatura di superamento di questi contrasti, il giudice Caselli, un personaggio autorevole, di grande esperienza e competenza, che conosce molto bene la realtà siciliana».

Secondo il Movimento, il centrosinistra deve puntare sull'attuale procuratore generale di Torino, «un simbolo dell'antimafia».

Per il capo della diplomazia italiana lo spazio per una trattativa europea si è esaurito. L'Ue manderà gli ispettori a controllare la frontiera sulla Striscia di Gaza

Fini: «L'atomica iraniana minaccia l'umanità»

In Israele il ministro degli Esteri chiede che il dossier Aiea sul nucleare di Teheran venga sottoposto all'Onu

GERUSALEMME Basta con le ambiguità e i tentennamenti. Sull'Iran il governo italiano sceglie la linea dura, soprattutto dopo le dichiarazioni del presidente Mahmoud Ahmadinejad contro lo stato di Israele. A rompere gli indugi è il ministro degli esteri Gianfranco Fini, al termine dei suoi incontri a Gerusalemme con i dirigenti israeliani. Nella prossima riunione di novembre, la Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, dovrebbe decidere - ha detto ai giornalisti - di «sottoporre al consiglio di sicurezza dell'Onu il dossier iraniano sul nucleare».

Lo spazio per una trattativa europea con Teheran, insomma, sembra per Fini implicitamente esaurito. L'Iran dotato di armi nucleari, avverte il capo della Farnesina, non sarebbe un pericolo solo per Israele, ma per «l'intera umanità». Parole, quelle del ministro degli Esteri italiano, decisamente apprezzate dal suo omologo Sylvan Shalom, impegnato da giorni in una offensiva diplomatica contro Teheran dentro l'Onu. Arrivate il giorno prima della fiaccolata organizzata dal Foglio di fronte all'ambasciata iraniana a Roma, le dichiarazioni di Fini hanno colto di sorpresa. Perché sino all'incontro con Shalom, che concludeva la due giorni di Fini tra Ramallah e Gerusalemme, il viaggio del vicepresidente del Consiglio sembrava tutto proteso sulla crisi mediorientale. E sul ritrovato, possibile ruolo dell'Unione europea nel conflitto israelo-palestinese.

> L'esercito israeliano è entrato a Jenin e ha catturato il capo delle brigate Al Aqsa

A tenere banco, soprattutto, la questione del valico di Rafah, lungo il confine che separa Gaza dall'Egitto. Dopo il disimpegno dalla Striscia, Israele avrebbe voluto vederlo chiuso per almeno sei mesi, ma l'isolamento internazionale di Gaza sarebbe stato completo. Il governo israeliano, dunque, aveva trovato un accordo con gli egiziani, raggiunto la scorsa settimana al Cairo tra il ministro della difesa Shaul Mofaz e Hosni Mubarak, per riaprire il valico. Israele, però, vuole l'assicurazione che da Rafah non passi nulla che possa mettere in pericolo la propria sicurezza.

Infiltrati, armi, droga. Di qui, ieri, la richiesta approvata dal governo Sharon all'Unione Europea, perché mandi propri ispettori a controllare la frontiera. Una richiesta fatta proprio a Fini, ministro europeo presente a Gerusalemme, dal premier Ariel Sharon durante il loro incontro nella mattinata. Favorevole il ministro degli esteri italiano, che però ha assunto un atteggiamento prudente. Bisognerà, insomma, capire quale ruolo dovranno avere gli ispettori europei. Se un ruolo da notai, oppure se dovranno avere compiti operativi, di vero e proprio controllo della frontiera.

La visita ha avuto una sua coda polemica, con la protesta israeliana per l'incontro che l'ambasciatore italiano a Beirut, Franco Mistretta, ha avuto con un ministro libanese membro di hezbollah. Incontro «di rito», per la nostra diplomazia. Episodico, per Fini, che ha comunque confermato che per il governo Berlusconi hezbollah è una organizzazione di tipo terroristico.

Intanto un'unità militare israeliana ha arrestato un capo locale delle Brigate dei Martiri di Al Aqsa (Al Fatah) ieri pomeriggio a Jenin, in Cisgiordania. Fonti palestinesi, nel darne notizie, hanno detto che i soldati sono entrati in città con accompagnamento di blindati e hanno arrestato il capo locale delle Brigate, Adib Abu Hussein, di 30 anni. Durante l'operazione ci sono stati scontri a fuoco nel corso dei quali due palestinesi sono stati feriti.

Paola Caridi

Gianfranco Fini con il «collega» israeliano Sylvan Shalom.

La mappa

5 — Le potenze che hanno ammesso di possedere armi nucleari e che hanno firmato il Trattato

2 — I Paesi che si sospetta abbiano o stiano per produrre l'atomica

3 — I Paesi che hanno l'atomica ma che non hanno firmato il Trattato

188 — I Paesi firmatari del Trattato di non proliferazione armi nucleari del 1968

USA, GRAN BRETAGNA, FRANCIA, RUSSIA, CINA, ISRAELE, IRAN, INDIA, PAKISTAN, COREA DEL NORD

ANSA-CENTIMETRI

Domani sera ci sarà il corteo a Roma e il sit-in davanti all'ambasciata iraniana

Cresce la grande fiaccolata pro Israele

La linea di Prodi: «Esprimo solidarietà a Sharon ma non vado in piazza»

ROMA Continuano ad occupare la scena politica le dichiarazioni pro e contro la fiaccolata indetta per domani sera, dal «Foglio» di Giuliano Ferrara, per protestare contro le affermazioni anti Israele del presidente iraniano Ahmadinejad.

A gettare benzina sul fuoco delle polemiche è stato ieri il ministro leghista per le Riforme, Roberto Calderoli, che annunciando la propria partecipazione al sit-in ha invocato «un'immediata dichiarazione di guerra» allo stato iraniano da parte dell'intera comunità internazionale. «Un atto che va fatto subito», ha dichiarato il ministro ricordando che Teheran sta maneggiando impunemente il nucleare.

In piazza, invece, non ci sarà il leader dell'Unione Romano Prodi che ha condannato le parole di Teheran ed espresso la propria solidarietà al governo Sharon attraverso altre forme. E non ci sarà nemmeno la sinistra radicale di Rifondazione, Verdi e Comunisti italiani. Ma per il resto, domani sera alle 21, sotto le finestre dell'ambasciata iraniana, sfilerà uno schieramento trasversale ai Poli. Dal palco prenderanno la parola il rabbiano capo della comunità ebraica di Roma, Riccardo Di Segni, il giornalista Magdi Allam e il presidente del Meeting per l'amicizia tra i popoli Emilia Guarnieri.

Il primo ministro israeliano Ariel Sharon.

L'ultima adesione politica alla manifestazione, intanto, è venuta ieri sera dal segretario del nuovo Psi Bobo Craxi. A dire no, al contrario, è stata la leader di Alleanza Sociale, Alessandra Mussolini, che ha definito l'inziativa del «Foglio» «ridondante» e «un po' forzata». Insomma «una parata di vip» che porta in sè «il grande rischio di creare i presupposti politici ed emotivi affinchè si ripeta quello che tragicamente è già avvenuto in Iraq», ha detto la Mussolini annunciando la propria assenza dalla piazza.

A intervenire nel dibattito, mentre il ministro degli esteri Gianfranco Fini ha detto ieri da Gerusalemme di non voler polemizzare in alcun modo con chi al sit-in non ci sarà, sono stati, in giornata, anche i rappresentanti delle comunità ebraiche ed islamiche. Hamza Roberto Picardo, segretario nazionale dell'Unione delle comunità e delle organizzazioni islamiche italiane, ha spiegato che l'Ucoii non sarà presente perchè tra oggi e domani finisce il Ramadan. «Sarebbe come chiederlo a un vescovo nel giorno di Natale», ha detto Picardo ai giornalisti. «In questi due giorni saremo impegnati nella festa di Aid al Fitr, la fine del digiuno. E comunque è una questione che per noi è lontana e della quale non ci siamo interessati», ha ribadito il segretario dell'Unione.

Natalia Andreani

IRAQ

Un baby-kamikaze salta in aria a Kirkuk

BAGHDAD Negli ultimi giorni del sanguinoso ramadan iracheno, un generale della polizia è scampato ieri a Kirkuk ad un baby-attentatore suicida: era un ragazzino di una decina d'anni, ha raccontato la vittima designata. A Baghdad la vicenda ha sollevato alcuni dubbi, ma è pur vero che da tempo gli insorti stanno cercando di diversificare in ogni modo le loro tecniche terroristiche, per sfruttare al massimo l'effetto sorpresa e uccidere il più alto numero di persone possibile. Queste tecniche - secondo le fredde statistiche diffuse ieri dai ministeri della Difesa, degli Interni e della Sanità - solo nel mese di ottobre hanno causato la morte di almeno 407 iracheni e il ferimento di almeno 520 altri, in attacchi terroristici condotti in tutto il Paese.

Paradossalmente si tratterebbe di un dato incoraggiante, se confrontato con le cifre di settembre, quando i morti sono stati 702 e i feriti 848. Nei dati si precisa anche che si tratta di vittime causate dall' esplosione di 27 autobomba, 28 ordigni di fabbricazione artigianale o colpi di mortaio, 80 sparatorie e due attentati con cintura esplosiva. E proprio una cintura esplosiva è stata usata nella città settentrionale di Kirkuk per l'attentato di questa mattina, che però rientra già nel conteggio di novembre.

Attentato a Kirkuk.

Erano quasi le 8 quando il generale Khattab Abdallah Areb era a bordo della sua auto diretto verso il quartier generale della polizia nel centro della città. All'improvviso, secondo quanto egli stesso ha raccontato all' agenzia Afp, ha visto un bambino dalla apparente età compresa tra i dieci e i tredici anni che, indossando una cintura esplosiva, si è messo a correre verso il convoglio sul quale egli viaggiava. Subito dopo, c'è stata la devastante esplosione, in cui l'alto ufficiale è rimasto ferito al ventre al petto e ad una gamba. Anche il suo autista è rimasto ferito, mentre l'attentatore è morto dilaniato. Alcune ore dopo, una fonte della sala operativa che coordina le forze di sicurezza dei ministeri della Difesa e degli Interni ha confermato le circostanze dell'attentato, ma al tempo stesso ha messo in dubbio che il kamikaze fosse un ragazzino. A quanto ci risulta, ha detto la fonte, chiedendo di non essere identificata, «l'attentato è avvenuto alle 7.55 e il terrorista era un adulto e non un bambino». Tuttavia, nei mesi scorsi, i terroristi iracheni hanno fatto ricorso in varie occasioni alla più macabra fantasia per cercare di massimizzare il risultato dei loro attentati. Oltre ad infiltrarsi in caserme della polizia o perfino delle forze americane, i terroristi hanno dimostrato di non farsi scrupoli ad utilizzare anche i cadaveri-bomba, come è successo a Falluja, o i cani-bomba, come è successo proprio a Kirkuk, o le mucche-bomba. Una ne è stata utilizzata a Mashru. Nello zoo della guerriglia sono stati usati anche gli asini, o meglio, carretti trainati da asini, con dei micidiali lanciarazzi nascosti nel carico di frutta e verdure.

Polemico il presidente della Comunità ebraica di Trieste. Amos Luzzatto corregge: «Sbagliano ma non sono nemici»

Mariani: «Gli assenti questa volta hanno torto»

di **Fabio Dorigo**

TRIESTE «Dispiace che le adesioni non siano al 100 per cento. Mi piacerebbe conoscere il significato, le ragioni delle dissociazioni. Non le capisco...». Andrea Mariani, presidente della Comunità ebraica di Trieste, non fa nomi e non vuole aggiungere altro. Ma lascia intendere che mai come domani sera a Roma - alla fiaccolata di solidarietà a Israele davanti all'ambasciata iraniana su iniziativa di Giuliano Ferrara e del «Foglio» - saranno gli assenti ad avere torto. E gli assenti hanno il nome di Fausto Bertinotti e Oliviero Diliberto e le bandiere di Rifondazione comunista e dei Comunisti italiani. Ci sono poi anche i distinguo di Arturo Parisi (Margherita) e Romano Prodi che «aderiscono ma non partecipano». E se Mariani usa parole dure, Amos Luzzatto, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, preferisce non alimentare polemiche. «Israele ha bisogno di amici e non di nemici» dice Luzzatto. E poi a proposito degli assenti alla fiaccolata avverte che «se è vero che chi andrà lo farà per dichiararsi amico di Israele, è altrettanto vero che l'inverso non ha logica. Non ha senso pensare che tutti gli assenti siano automaticamente nemici: molti di loro potrebbero voler dimostrare l'amicizia in forme diverse da quelle della manifestazione. Mica è proibito».

E, tanto per alleggerire i toni, ricorre alla Bibbia dopo le parole del presidente dell'Iran Ahmadinejad che ha invocato la distruzione dello stato ebraico. «A proposito - aggiunge subito Luzzatto - chiederei agli iraniani di domandarsi che ne penserebbe di quelle affermazioni il nostro comune padre Abramo». Perché frasi come «Morte a Israele», «Cancellare Israele» sono parole d'ordine - spiega Luzzatto - che nel passato hanno causato un elevato numero di vittime in un processo al quale si deve mettere fine». E Mariani aggiunge: «Sono slogan preoccupanti. Affermazioni allarmanti che pescano nelle vecchie ideologie antisemite». Non c'è da stare allegri, insomma.

Andrea Mariani

Amos Luzzatto

Tornando alla manifestazione, Mariani non nasconde la sua soddisfazione. «È un gesto che apprezziamo molto. Questa ampia e larga solidarietà nei confronti di Israele è molto importante, perché giunge in un momento molto delicato della politica mediorientale». Amos Luzzato ringrazia per «le tante adesioni sia a destra sia a sinistra» e poi allarga il tiro a sinistra. «Il segretario dei Ds Fassino - spiega - è stato bravo e coraggioso nella difesa di Israele senza se e ma. Chiaro ed esplicito». Così come ha fatto sapere a Bertinotti e a Diliberto di essere in profondo disaccordo sulla loro decisione di non partecipare alla fiaccolata. «A condannare gli enunciati minacciosi del presidente iraniano - recita Luzzatto - certo non possono essere solo gli ebrei o gli amici di Israele, ma necessariamente tutte le persone che ritengono di riconoscersi in una società civile, pluralista e democratica. Se fossero, che ne so, amici del Venezuela, dovrebbero lo stesso manifestare in questa occasione in quanto civili e democratici. Trasformare i problemi politici come quelli del Medio Oriente in problemi con valenza teologica è un modo per cronicizzare e rendere irrisolvibile il conflitto».

Luzzatto non nasconde poi un problema: «c'è un certo strabismo generalizzato nel giudicare le tensioni del Medio Oriente. Forse i lunghi anni di guerra fra Iran e Iraq dipendevano da quel conflitto? o anche il contrasto fra sciiti, sunniti e curdi in Iraq? Il problema va dunque rivisto e rovesciato: sono le tensioni generali dell' area mediorientale ad aver generato e condizionato il persistere del conflitto israelo-palestinese. Se ci limitiamo a contare i kamikaze da un lato e gli attacchi aerei dall'altro, rinunceremmo a dare qualsiasi contributo a risolvere questo problema: a meno che non ci accontentiamo di attribuire pittoricamente tutte le colpe al feroce saladino o ai savi anziani di Sion».

Ecco perché - auspicano Mariani e Luzzatto - la manifestazione di domano può diventare «un punto di partenza per una riflessione estesa e profonda che disinneschi le micce sulla via della pace».

Il popolo dei no-Tav si è mobilitato con azioni di disturbo alla circolazione: in tilt il traffico ferroviario della linea internazionale Torino-Modane

Alta velocità, nuove proteste in Piemonte

Blocchi stradali sulle strade del Moncenisio. Siti presidiati a oltranza dalle forze dell'ordine

I carabinieri presidiano la zona dei sondaggi per la Tav.

TORINO Il giorno dopo il picchettamento notturno dei terreni sopra il paese di Mompantero (Torino),sul fianco del monte Rocciamelone, dove devono essere fatti i sondaggi preliminari per la costruzione della Torino-Lione, il popolo dei No-Tav ha protestato mandando in tilt il traffico ferroviario della linea internazionale Torino-Modane e creando disagi alla viabilità con i blocchi stradali sulle strade del Moncenisio e del Monginevro.

Entro 7-10 giorni i tecnici delle società incaricate dovrebbero iniziare i sondaggi, ma sui lavori pende la paura di disordini da parte di coloro che sono contrari alla Tav. Per questo motivo polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno praticamente «militarizzato» il paese di Mompantero con centinaia di uomini. Sulle strade sono previsti più posti di controllo dei documenti, anche per coloro che oggi dovevano andare al cimitero, ed è impossibile arrivare in macchina o a piedi nelle zone dove sono previsti in sondaggi. Sono state allestite sui siti dei sondaggi delle tende dove dormiranno agenti e carabinieri. Il tutto a oltranza, fino a che la situazione non si sarà tranquillizzata.

Ma il popolo no-Tav non sembra intenzionato a battere in ritirata. Oggi il primo obiettivo doveva essere la stazione di Bussoleno, già bloccata ieri, ma il tempestivo intervento delle forze dell'ordine ha evitato l'occupazione. Così centinaia di manifestanti si sono trasferiti in massa a Borgone di Susa, da dove si sono poi sparsi a macchia d'olio, con blocchi temporanei nell'arco di tutta la giornata, anche ad Avigliana, a Bruzolo, a Sant'Ambrogio e a Condove, dove hanno anche bloccato le statali 24 e 25, rispettivamente del Monginevro e del Moncenisio, creando notevoli disagi fino in tarda serata per gli automobilisti che rientravano dal lungo ponte di Ognissanti e lunghe code in Valle di Susa. «Quello che è successo ieri sera a Mompantero - ha commentato Antonio Ferrentino, presidente della Comunità Bassa Valle di Susa, uno dei leader della protesta dell' intera Valle - non ha nulla a che vedere con la Torino-Lione. Sono metodi da stato di polizia e sarà difficile convincere i valsusini che esiste ancora uno stato democratico.

Immaginare che nelle ore notturne le forze dell'ordine disattendendo gli impegni presi con i sindaci possano fare un blitz per impiantare quattro picchetti a 1.300 metri di quota è un'azione che non ha nulla a che vedere con la democrazia».

Ma sulla recinzione dei terreni è nato nel corso della giornata di oggi un vero e proprio giallo. «Il picchettamento è un falso - ha commentato Antonio Ferrentino, presidente della Comunità della bassa Valle di Susa - abbiamo delle fotografie che lo dimostrano. Le allegheremo nel ricorso che i nostri avvocati presenteranno domani in Tribunale a Torino contro le modalità con le quali è stato fatto la presunta recinzione».

«In più - aggiungono i manifestanti - non sono stati i tecnici incaricati a farlo, ma i poliziotti. È tutto irregolare, compreso l'orario. Nel sito più in alto non c'è neanche la striscia di plastica bianca e rossa. Ci sono solo le forze dell'ordine».

CERIMONIA

Venerdì festa dell'unità nazionale

Pera a Redipuglia per le celebrazioni delle Forze armate

REDIPUGLIA Sarà il presidente del Senato, Marcello Pera, la massima autorità dello Stato ad esser presente alla cerimonia in omaggio ai caduti, giornata delle Forze armate e festa dell'unità nazionale che si celebra venerdì al sacrario di Redipuglia.

Un rigido e ormai tradizionale protocollo accompagnerà la manifestazione che, quest'anno, inizierà alle 10 con l'afflusso dei reparti in armi e, successivamente, delle bandiere di guerra, dei gonfaloni dei Comuni decorati, tra i quali quelli di Monfalcone e di Ronchi dei Legionari e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Marcello Pera

Il presidente Pera arriverà a Redipuglia alle 11, mentre cinque minuti più tardi, su affusto di cannone, accederanno al sacrario le spoglie di cinque rimpatriati dai cimiteri di Russia ed Ucraina. A mezzogiorno, dopo la lettura della motivazione della concessione della medaglia d'oro al Milite Ignoto, l'intervento del presidente del Senato, che deporrà una corona d'alloro sulla tomba del Duca d'Aosta. È prevedibile, anche in quest'occasione, una stretta e rigorosa vigilanza di tutta la zona e ciò al fine di prevenire ogni possibile atto terroristico.

Da qualche giorno l'imponente monumento è stato transennato, messo sotto sicurezza e sono iniziate le fasi preparatorie della manifestazione che, ancora una volta, cade in un giorno feriale. Stamane, dalle 9 alle 12, le prove con lo schieramento dei reparti che venerdì sfileranno lungo la «via eroica» che ricorda le battaglie della prima guerra mondiale. È possibile un rallentamento della circolazione, mentre venerdì, dalle 8 e fino al termine dell'evento, la strada statale 305 sarà chiusa al traffico da Ronchi dei Legionari a Sagrado.

Luca Perrino

All'anagrafe romana non risulta il certificato che servì al seviziatore del Circeo per entrare nella Legione straniera. Atteso il verdetto sul Dna

Ghira in Spagna utilizzò un falso documento anagrafico

ROMA Cresce l'attesa per l'esecuzione del Dna sui resti di quello che, sotto le spoglie di Massimo Testa De Andres, dovrebbe essere il massacratore del Circeo Andrea Ghira. Ma nel frattempo si susseguono gli interrogativi ai quali gli inquirenti che indagano sulla latitanza dell'ex caporal maggiore della Legione Straniera spagnola dovranno dare una risposta.

Uno di questi riguarda il falso certificato con il timbro del Comune di Roma utilizzato da Ghira nel 1987 per ottenere la cittadinanza spagnola. Chi confezionò quel falso, come accertato ieri dal Campidoglio? E chi lo consegnò al latitante riparato in Spagna per sottrarsi a una condanna all' ergastolo?

Che il documento del comune di Roma con le generalità di Massimo Testa che sarebbe stato utilizzato da Andrea Ghira per far parte della Legione Straniera spagnola sia un falso ne è ormai certo l'assessore all'Anagrafe del Comune di Roma Giovanni Hermanin spiegando che ieri mattina, dopo diverse ore di controlli negli uffici dell'anagrafe, è emerso che non esiste alcun Massimo Testa nato nel 1955. «Abbiamo anche controllato - ha osservato riferendosi sempre al documento di cui si è occupata l'altra sera la trasmissione Chi l'ha visto? - il numero riportato su quel documento ed è palesemente falso perchè troppo lungo rispetto a quelli che numeravano nel 1987 i documenti rilasciati». Oggi il procuratore aggiunto Italo Ormanni e il sostituto Giuseppe De Falco decideranno se estendere la richiesta di rogatoria in partenza via fax con la richiesta di riesumazione del cadavere di Massimo Testa de Andres anche a quella di consegna del falso documento finito nella pratica di naturalizzazione istruita nel paese iberico.

Allo stesso tempo gli inquirenti potrebbero decidere di fare luce sulla vicenda dell'eventuale richiesta di dichiarazione di morte presunta di Andrea Ghira (circostanza smentita ieri dal fratello Paolo) presentata dai familiari nel 2000 per questioni ereditarie e respinta dal tribunale civile di Roma. In questo caso Ormanni e De Falco dovrebbero rivolgersi ai loro colleghi di viale Giulio Cesare per richiamare il fascicolo. Si tratterebbe di un'attività finalizzata a verificare se dietro l'intento della famiglia di spartire un patrimonio da 250 mila euro si nascondesse l'intento di far concludere le ricerche del congiunto.

Tuttavia l'indagine sul favoreggiamento della latitanza di Ghira sembra destinata all'archiviazione. Se, come appare probabile, gli accertamenti disposti tramite rogatoria internazionale dovessero confermare che i resti sepolti nel piccolo cimitero di Melilla appartengono a Ghira e che la morte risale al 1994, scatterebbe la prescrizione per coloro che, eventualmente, avrebbero assistito l'unico massacratore del Circeo scampato al carcere. Il reato di favoreggiamento, infatti, si prescrive in sette anni e mezzo, ma il termine potrebbe allungarsi qualora nella vicenda emerga il ruolo di una qualche organizzazione di carattere eversivo.

Uno degli inquirenti, il pm Salvini.

OGNISSANTI

Nel ricordo del pontefice scomparso

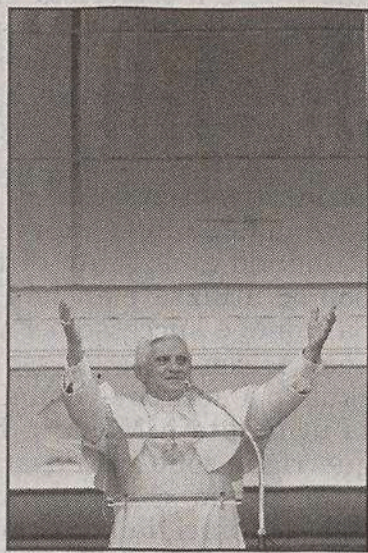
Papa Ratzinger: «Non abbiate paura della morte». Oggi pregherà sulla tomba di Karol

CITTÀ DEL VATICANO Un pensiero a Papa Wojtyla. Un invito a non aver paura della morte, perchè chiamati ad essere santi in Dio. E un ricordo particolare per l'Italia, da sempre patria di santi, con l'augurio che lo sia anche in futuro. Benedetto XVI ha sottolineato questi elementi nella sua prima giornata di Ognissanti da Papa. I santi fanno parte «della grande famiglia di amici di Dio» alla quale siamo tutti chiamati e guardare a loro ci aiuta a «pensare senza timore al mistero della morte», ha detto il Papa spiegando il significato delle feste cristiane dei santi e dei defunti. Davanti a poche migliaia di persone radunate in piazza san Pietro Benedetto XVI ha fatto riferimento alla festa di Tutti i santi che, ha spiegato, «ci fa gustare la gioia di far parte della grande famiglia degli amici di Dio».

«Diventare santi - ha proseguito - significa realizzare pienamente quello che già siamo in quanto elevati in Cristo Gesù alla dignità di figli adottivi». «La vita nuova ricevuta nel battesimo - ha detto ancora - non è soggetta alla corruzione e al potere della morte e per chi vive in Cristo la morte è i passaggio dal pellegrinaggio terreno alla patria del Cielo, dove il Padre accoglie tutti i suoi figli». «Nel corpo mistico di Cristo - ha spiegato - le anime dei fedeli si incontrano superando la barriera della morte, pregano le une per le altre, realizzano nella carità un intimo scambio di doni» e questo spiega la prassi di offrire per i defunti preghiere di suffragio. Papa Ratzinger ha quindi annunciato che, in unione spirituale con quanti in questi giorni si recano nei cimiteri a pregare per i defunti, oggi pomeriggio andrà nelle grotte vaticane e avrà «un ricordo speciale per l'amato Giovanni Paolo». La tomba di Papa Wojtyla, da sempre pellegrinaggio di file incessanti di fedeli, lo è ancora di più in questi giorni festivi.

Il Papa in San Pietro.

La tradizione di visitare le tombe, ha detto papa Ratzinger ai fedeli radunati per l'Angelus, è una «occasione per pensare senza timore al mistero della morte e coltivare quell'incessante vigilanza che ci prepara ad affrontarlo con serenità».

E migliaia di candele sono state accese intorno alla tomba di famiglia dove sono sepolti i resti dei genitori e del fratello di Papa Giovanni Paolo II: così i polacchi per la ricorrenza di Ognissanti hanno voluto rendere omaggio ai famigliari di Karol Wojtyla. L'usanza di visitare il primo novembre la tomba che si trova nel cimitero Rakowicki a Cracovia, la città dove il pontefice è nato e ha trascorso la sua infanzia, è diventata comune in Polonia da quando Wojtyla è diventato Papa nel 1978. E quest'anno, a sette mesi dalla morte di Giovanni Paolo II, il 2 aprile scorso, la folla è accorsa più numerosa.

Il bottino nella villa era stato di 100 mila euro: mentre i complici arraffavano soldi, al piano di sotto avveniva la violenza

Rapina e stupro davanti a una bimba, 3 albanesi in manette

L'aggressione due mesi fa. La gang è stata bloccata in Emilia dopo lunghi pedinamenti

BOLOGNA Durante la rapina in villa che avvenne nella notte del 3 settembre nella Bassa reggiana e della quale si è avuta notizia lunedì la giovane moglie dell'imprenditore vittima dell'assalto fu violentata davanti alla figlia di cinque anni. Nella conferenza stampa in cui si è riferito delle indagini dei carabinieri che hanno fatto finire in carcere i banditi, il Procuratore di Reggio Emilia, Italo Materia, ha evitato di rivelare alcuni particolari per tutelare le vittime, la famiglia di un industriale che vive in un paese della provincia ma è comunque emerso una quadro di violenza ancora più grave del consueto.

Sino ad oggi sono stati assicurati alla giustizia tre aggressori, albanesi clandestini, arrestati nelle ultime ore dai carabinieri: sono i sedicenti Gentiau Sinani di 23 anni, Ilir Allushaj di 32 ed Emilijano Spahiu di 30 anni. Su di un quarto uomo che ha partecipato alla rapina, già detenuto, è programmato un incidente probatorio per il riconoscimento da parte delle vittime. Il gruppo di banditi, che probabilmente aveva anche uno o due complici di guardia all' esterno, penetrò nella casa dell'imprenditore, arrivando al piano superiore fino al letto nel quale riposava con la moglie, con l'ausilio di una torcia elettrica. L'uomo fu colpito col calcio di una pistola e costretto ad alzarsi e a condurre i rapinatori alla cassaforte con le braccia legate dietro alla schiena con nastro adesivo. Il bottino, fra contanti e preziosi, fu di circa centomila euro.

Il trambusto svegliò anche la bambina che la madre riuscì comunque a tranquillizzare. Poi mentre gli altri rapinatori, armati di coltelli, continuavano a girare per la casa al piano inferiore alla ricerca di una seconda (e inesistente) cassaforte, uno è rimasto nella stanza da letto dove, puntandole la pistola alla tempia, stuprò la donna che aveva ancora accanto la bambina. Pare che comunque la piccola si fosse riaddormentata. I banditi portarono via anche i cellulari della famiglia e intimarono all' imprenditore di preparare alto denaro con la minaccia di rapinare la bambina.

Più tardi l'uomo riuscì a liberarsi ed uscì di casa per dare l'allarme ma, ancora terrorizzato, rientrò precipitosamente dopo aver visto una luce ed un uomo che agitava una mano. Solo più tardi si capirà che si trattava di un familiare che passava di lì e salutava. Dopo una notte di paura, la denuncia ai carabinieri fu quindi fatta soltanto la mattina seguente.

Le indagini dei militari si indirizzarono su Allushaj, che la notte precedente all' assalto era stato controllato in una operazione di routine proprio nei pressi della villa. Poi settimane di investigazioni, nel massimo riserbo, da parte dei carabinieri. Indagine complicate dalla condizione di «senza fissa dimora» del gruppo di albanesi. Intercettazione telefoniche e ambientali, esame di tabulati telefonici, pedinamenti (c'era il rischio che i tre fuggissero all'estero) hanno poi trovato riscontro nelle analisi, decisive, del Ris di Parma. Sinani è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere dove si trovava per essere stato arrestato in ottobre dopo una rapina ad una prostituta. Gli altri due sono stati sottoposti a fermo disposto dalla magistratura. L'autore dello stupro, Allushaj, è stato identificato grazie all' esame del Dna.

Il magistrato non convalida l'arresto di uno schipetaro e il Carroccio lo contesta

Rapinatore scarcerato: la Lega contro Nordio

MILANO In Veneto si accende la polemica per la scarcerazione di un albanese che, pochi giorni fa, aveva tentato una rapina in una villetta assieme a due complici. La Lega insorge e punta il dito sulla «leggerezza di certi magistrati». Nel mirino finisce il pubblico ministero di Venezia, nonché presidente della commissione governativa per la riforma del codice penale, Carlo Nordio. Il magistrato non ha convalidato l'arresto per il ventiduenne, originario dell'Albania, il quale venerdì scorso era stato catturato dai carabineri ad Annone Veneto, in provincia di Venezia, al termine di un movimentato e concitato inseguimento in auto con tanto di spararatoria. Due dei rapinatori sono fuggiti e solo uno è stato acciuffato dopo una collutazione con i militari. Il giovane albanese era rimasto nell'auto in fuga uscita di strada per la velocità. Il pm Nordio, che non è mai stato considerato una "toga rossa", anzi, è ritenuto vicino alla coalizione di governo ed è il principale consulente indicato dallo stesso ministro Castelli, non ha trattenuto in carcere il giovane poiché non ha sparato e non guidava l'auto. Contro di lui solo resistenza a pubblico ufficiale e ricettazione di un automezzo. «Ho applicato la legge liberandolo», ha detto il sostituto procuratore Carlo Nordio, «perchè il reato non era tale da rendere opportuna la richiesta di carcerazione preventiva. Inoltre si tratta di un incensurato».

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cia-gate non sarà Watergate

Tanto per citare un esempio recente, memorabili sono stati gli scontri fra il segretario di Stato di Clinton, la signora Albright e l'allora capo dello Stato maggiore, il generale Powell, a proposito dell'attacco contro Milosevic. Da questo punto di vista gli Stati Uniti sono molto diversi da noi: nei nostri apparati di governo domina l'uniformità, nei loro no, e ciò è facilitato dallo scambio continuo fra incarichi di governo e libere professioni (accademiche e altro).

Il confronto all'interno dell'amministrazione americana è dunque un fenomeno fisiologico. Niente toglie che possa diventare patologico, quando il gioco per imporre una posizione si fa duro e infrange le regole. Ora siamo di fronte a un caso del genere. Per colpire chi, all'interno del Dipartimento di Stato e della Cia, si opponeva all'azione contro Saddam Hussein, qualcuno ha giocato duro, rivelando l'identità di un'agente della Cia e lasciando supporre che fosse lei a imbeccare il marito, un ambasciatore mandato in Nigeria a indagare se Saddam stesse trattando l'acquisto di una partita di uranio.

Questo qualcuno è stato costretto a rassegnare le dimissioni e non è da escludere che sia il solo; il prossimo potrebbe essere uno dei più stretti consiglieri di Bush. Sembra dunque che il Cia-gate stia lambendo lo stesso presidente. La domanda è: Bush ne era al corrente? Probabilmente sì, ma è probabile che non si sia sporcato direttamente le mani.

Come può andare a finire la vicenda? Il Cia-gate può diventare un altro Watergate? Se i precedenti possono illuminarci, le condizioni per la sopravvivenza di Bush sono due. Primo: fare pulizia. Sembra che la si stia facendo ed è probabile che non ci si fermi ai passi già compiuti; infatti più di un commendatore ha invitato Bush a cambiare parecchio la squadra della Casa Bianca. Secondo (e determinante): la lealtà dei più alti livelli dell'amministrazione, in primo luogo il segretario di Stato e il consigliere per la Sicurezza nazionale. Nixon non l'aveva e se ne andò; Reagan l'aveva, rimase al suo posto e fu proprio il contributo dell'allora segretario di Stato Shultz a rimetterlo saldamente in sella.

Ora, a quel che è dato di capire, a Bush non sembra mancare la lealtà di Condoleezza Rice e del consigliere per la Sicurezza nazionale. Questo dovrebbe bastargli.

Ho l'impressione quindi che Bush ce lo terremo fino a conclusione del mandato. Chi vorrebbe subito aria nuova, o aria nuovissima magari con Hillary Clinton alla Casa Bianca, dovrà pazientare un po' (e non è neppure detto che trovi soddisfazione).

Giampaolo Valdevit

Rischia un occhio il ragazzo preso a fucilate a Halloween

TORINO Era infastidito dall'esplosione di petardi in cortile e non capiva il perchè di tanta confusione nella sera del 31 ottobre. Interrogato ieri da polizia e autorità giudiziaria, l'anziano che ha sparato con una doppietta l'altra sera a Ivrea dalla finestra della sua abitazione a quattro ragazzi in maschera per la notte di Halloween ferendone due, ha ripetuto: Halloween? Non so nemmeno bene che festa sia».

Resta però il fatto che due dei quattro adolescenti sono stati colpiti al volto e al torace da raffiche di pallini, conficcati nei polmoni e negli occhi, al punto che uno dei ragazzini rischia di perdere la vista da un occhio. Matteo e Marco, entrambi studenti alla scuola alberghiera di Ivrea (Torino), ieri hanno subito un primo intervento chirurgico per l'estrazione di una parte dei pallini sparati dal fucile calibro 12 . «Le lesioni ai polmoni - ha spiegato Giuseppe Gulino, assistente della direzione sanitaria dell'ospedale - non sono preoccupanti. Per quanto riguarda Marco, inoltre, i pallini hanno solo sfiorato i nervi di un suo occhio. Matteo è stato invece colpito nel bulbo oculare e la probabilità che perda la vista da un occhio, anche completamente, è alta».

La Casa Bianca vuole evitare di trovarsi impreparata come nel caso dell'uragano Katrina. Negli States ancora nessun contagio

Aviaria, Bush chiede 7 miliardi di dollari

Il presidente al Congresso: «Se aspetteremo sarà troppo tardi e molti moriranno»

WASHINGTON È diventata una corsa contro il tempo: un'epidemia mondiale della temuta influenza aviaria è considerata quasi inevitabile e tutto il mondo deve essere pronto. Il presidente George W. Bush ha aperto un nuovo fronte ieri nella sua guerra a ciò che minaccia l'America annunciando la sua strategia per combattere una pandemia dagli effetti potenzialmente devastanti.

Dopo avere ricordato che le epidemie mondiali hanno già colpito il nostro pianeta per tre volte nel corso dell'ultimo secolo (la famosa Spagnola del 1918 che uccise decine di milioni di persone e quindi le epidemie d'influenza del 1957 e del 1968, tutte innescate da virus aviari) Bush ha ammonito che «nel nostro futuro dovremo affrontare una nuova pandemia: e dobbiamo essere pronti». Criticato per l'impreparazione dimostrata nei soccorsi alle vittime dell'uragano Katrina, il presidente Bush sembra intenzionato a dimostrare che, sull'epidemia mondiale, la sua amministrazione non intende lasciarsi cogliere di sorpresa. Il presidente ha chiesto stanziamenti per 7,1 miliardi di dollari al Congresso: ha delineato tre elementi-chiave della strategia Usa. La prima linea di difesa è l'individuazione immediata dei focolai d'infezione del virus «ovunque nel mondo». Poichè il fattore tempo è essenziale è vitale creare un clima di trasparenza che consenta un rapido scambio d'informazioni e rapida consegna dei campioni da analizzare.

«Nessuna nazione al mondo può permettersi d'ignorare questa minaccia» ha ammonito Bush. Se, nonostante queste misure, il virus dovesse penetrare nel territorio Usa (finora non vi sono stati casi di contagio nè per gli uomini nè per i polli) scatterebbe allora la seconda linea: l'accumulo di vaccini e farmaci antivirali da distribuire agli americani. Gli antivirali come il Tamiflu possono aiutare a combattere gli effetti dell'influenza se presi entro le prime 48 ore. Bush ha chiesto ieri al Congresso un miliardo di dollari per immagazzinare questi farmaci. Ancora più efficace sarà un vaccino anti-influenzale ma questo non potrà essere prodotto prima dell'inizio dell'epidemia perchè gli scienziati hanno bisogno di conoscerne le caratteristiche esatte. «Anche in questo caso il fattore tempo sarà cruciale - ha spiegato Bush -: è essenziale che i laboratori siano pronti a produrre con la massima rapidità il tipo di vaccino necessario». Al momento esiste negli Usa solo una compagnia specializzata in vaccini. Ed i laboratori tendono ancora a usare i metodi antiquati. Bush ha chiesto 2,8 miliardi di dollari per accelerare la modernizzazione delle ricerche sui vaccini.

La terza linea di difesa è la preparazione delle autorità locali e degli Stati Usa davanti all'esplosione di un'epidemia: problemi come la distribuzione dei vaccini e farmaci sono affrontati in questa sezione del piano.

Varato ieri il piano americano contro l'influenza aviaria.

VIRUS DEI POLLI

Nuovo focolaio negli Urali È il settimo in Russia

MOSCA Continuano gli annunci di nuovi focolai d'influenza aviaria in Russia: il virus H5n1 ha messo radici anche a Shatrovo, un piccolo villaggio nella regione di Celiabinsk, negli Urali.

Il ministero russo dell' Agricoltura ha reso noto ieri sulla scia di esami di laboratorio compiuti a Vladimir che a Shatrovo 11 galline e due anatre sono morte nei giorni scorsi proprio d'influenza aviaria. Immediate sono scattate le misure di quarantena e tutti i volatili domestici del minuscolo villaggio (138 galline e 18 anatre) sono già stati sterminati. Una pratica che spesso avviene in modo crudele e che ha già suscitato le proteste degli animalisti, specie in Asia.

Nella regione di Celiabinsk il virus H5n1 aveva già colpito ad agosto il villaggio di Lugova, vicino a Shatrovo. Secondo gli specialisti russi, all'origine dell'ultimo focolaio scoperto ci sono senz'altro gli uccelli migratori.

Quello segnalato ieri è il settimo focolaio scoperto sul vasto territorio attorno a Celiabinsk dall'inizio dell'epidemia, a luglio, e non sorprende che l'influenza aviaria sia diventata anche uno strumento di lotta politica per colpi bassi in vista delle elezioni del 25 dicembre per il rinnovo dell'assemblea regionale.

Vadim Vorobei, dirigente del partito nazionalista «Rodina», si è appena rivolto alla procura per denunciare volantini «di carattere diffamatorio» che hanno incominciato a circolare per Celiabinsk e che prendono spunto dal significato del suo cognome (Passerotto in russo). «Vorobei sta diffondendo il virus dei polli» si legge nei volantini che a detta di «Passerotto» sarebbero stati pagati da un suo compagno di partito interessato a scalzarlo. In quella zona la «ptici gripp» (l'influenza aviaria) sembra avere colpito l'immaginario collettivo, tanto che recentemente qualche giornale ha scritto addirittura di unimprobabile «pioggia» di uccelli migratori sulla città di Asbiest.

La lotta al virus usata anche per regolare dispute politiche

Al ministero dell'Economia andrà Glos capogruppo della Csu al Bundestag

Vacilla il governo della Merkel. Il leader bavarese non gradisce la nomina della Nahles alla guida della Spd

No di Stoiber alla Grosse Koalition

Edmund Stoiber

BERLINO La profonda crisi in cui è precipitata il Partito socialdemocratico tedesco (Spd) con le dimissioni dalla presidenza di Franz Muentefering, e la definitiva rinuncia di Edmund Stoiber a entrare nel nuovo governo fanno vacillare sempre più in Germania la prospettata Grosse Koalition della cancelliera designata Angela Merkel, per la quale peraltro prosegue la trattativa tra Cdu/Csu e Spd. Dopo lo shock di lunedì, con l'inaspettata rinuncia di Muentefering a ricandidarsi alla guida del partito socialdemocratico, ieri è giunta l'altra doccia fredda con il no ufficiale di Stoiber a far parte della grande coalizione. La crisi politica tedesca, che sembrava aver preso la dirittura finale con il superamento del braccio di ferro fra Gerhard Schröder e Angela Merkel e l'avvio del negoziato per la grande coalizione fra socialdemocratici e cristianodemocratici, torna così in alto mare, determinando una situazione di incertezza e confusione dalle conseguenze imprevedibili.

Parlando a Monaco al termine di un collegamento in teleconferenza con i membri del direttivo cristiano-sociale (Csu), il premier bavarese Stoiber ha ufficializzato la sua rinuncia a far parte del nuovo governo sostenendo che le dimissioni di Muentefering e la nomina a segretario generale della Spd della giovane Andrea Nahles - esponente di punta dell'ala sinistra del partito - creano uno scenario politico nuovo. Tutto ciò, ha sottolineato, lo hanno portato alla conclusione di poter rappresentare meglio in Baviera gli interessi della sua Csu.

Al ministero dell'Economia e delle nuove tecnologie al posto di Stoiber andrà Michael Glos, capogruppo della Csu al Bundestag, un politico conservatore molto meno conosciuto all'estero rispetto a Edmund Stoiber. A spiegare la decisione di Stoiber peraltro vi potrebbero essere anche i contrasti emersi a più riprese negli ultimi tempi tra il premier bavarese e Angela Merkel. Non è del resto ancora del tutto chiaro se Muentefering entrerà effettivamente nel nuovo governo di Grosse Koalition con l'incarico, come previsto, di vicecancelliere e ministro del Lavoro.

IN BREVE

Al largo delle Filippine

Greenpeace danneggia la barriera corallina Multata di 6mila euro

MANILA L'organizzazione ambientalista internazionale Greenpeace ha annunciato ieri che pagherà circa 6mila euro di danni (perchè la sua celebre nave, la Rainbow Warrior II, ha danneggiato una parte della barriera corallina nelle Filippine meridionali, considerata patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco. L'incidente, definito «molto spiacevole» da Greenpeace che ha anche denunciato gravi carenze nelle carte nautiche, ha avuto luogo lunedì nell'area del parco marino Tubbataha dove la nave ha danneggiato circa 96 metri quadrati di barriera.

Lucca, cade in un burrone a novantotto anni e si salva

LUCCA Brutta avventura per un 98enne di Ponte a Moriano (Lucca) disperso lunedì sera nei boschi della frazione lucchese e ritrovato ieri mattina in un burrone, con una spalla fratturata, ma in buone condizioni di salute. L'uomo si era allontanato da casa e, non essendo rientrato per cena, i familiari hanno dato l'allarme. Grazie all'ausilio di unità cinofile dei carabinieri l' anziano è stato ritrovato in un burrone. Ha raccontato che stava camminando lungo un sentiero quando è scivolato fratturandosi una spalla e rimanendo bloccato nella vegetazione.

Unabomber, sotto vigilanza i cimiteri del Pordenonese

PORDENONE Resta alta la vigilanza nel pordenonese per il pericolo Unabomber in questo lungo ponte di Ognissanti. Non si può del resto dimenticare che il folle bombarolo era già entrato in azione nei cimiteri con i suoi lumini esplosivi. «Pattuglie dei Vigili Urbani sono presenti ovunque - è stato affermato dal Comandante locale - pronte a segnalare alle forze di polizia dello stato qualsiasi situazione anomala che si possa verificare attorno ai camposanti, in uno spirito di fortissima collaborazione».

Il ministro degli Interni Sarkozy insiste con il pugno di ferro. Diciannove i fermi

Parigi, rivolta delle bande giovanili

Sono i ragazzi magrebini a guidare la protesta. Incendiate 68 auto

PARIGI Non più soltanto Clichy-sous-Bois, ma anche Sevran, Aulnay-sous-Bois, Montfermeil: c'è l'intifada notturna nella banlieue a Nord di Parigi, dove la scintilla scoccata cinque giorni fa con l'assurda morte di due ragazzini inseguiti dalla polizia ha fatto divampare un incendio. Sarkozy, il duro ministro degli Interni, insiste col suo pugno di ferro e la sua tolleranza zero, ma appare sempre più isolato.

Quinta notte dopo la morte di Ziad e Banou, i ragazzini che correvano forse scappando dalla polizia e sono finiti folgorati in una centralina dell'elettricità, e quinta notte di sommossa. Con la differenza che all'epicentro della rivolta, Clichy, si sono unite Aulnay-sous-Bois, Bondy, Tremblay-en-France, Neuilly- sur-Marne, Montfermeil e altri centri più piccoli, dove la parola d'ordine si è diffusa come un vangelo: «fuori i flic». Il risultato, che Nicolas Sarkozy con i suoi metodi spicci voleva evitare, è che il bollettino di guerra, ancora questa mattina in prefettura, parlava di altre 68 auto date alle fiamme e 19 persone fermate. La polizia sostiene che gli scontri sono circoscritti e che fuori da Clichy ci sono state soltanto sassaiole. Le immagini dei 400 poliziotti in assetto antisommossa che ogni sera si schierano nei pressi della moschea, dei giovani col volto coperto che li sfidano, delle fiamme, dei lacrimogeni, dei lanci di bastoni, pietre, pezzi di asfalto e panchine e degli scenari da «day after» che si presentano ogni mattina sembrano affermare il contrario.

In mezzo al fumo e al fuoco, un uomo solo sembra cominciare a vacillare nonostante la sua proverbiale fermezza: Nicolas Sarkozy, il ministro degli Interni che domenica ha esacerbato gli animi definendo «canaglia» i dimostranti e annunciando che la sua ricetta per la banlieue è il «karcher» (la più popolare marca di aspirapolvere). SuperSarko è stato sommerso di critiche dalla sinistra, che lo ha definito un «provocatore» impegnato a fare «politica-spettacolo», e non è stato difeso in seno al governo, anzi: Azouz Begag, ministro delle Pari Opportunità, lo ha apertamente censurato, dichiarando che «soltanto lottando contro le discriminazioni di cui sono vittima i giovani si ristabilirà l'ordine, l'ordine della legalità». Un ulteriore schiaffo, Sarkozy l'aveva incassato dai familiari dei due ragazzini uccisi, che fra lutto e rabbia hanno rifiutato di vederlo quando, ieri mattina, si è recato nella loro citè: «è un incompetente», ha proclamato Traorè, fratello di Ziad.

Intanto, non ci si attende nulla di buono dalle prossime ore, dopo la condanna di tre manifestanti a due mesi di carcere senza condizionale, che ha ulteriormente esacerbato gli animi. Fra gli episodi più gravi di ieri notte, il lancio di una molotov contro gli agenti schierati a Clichy e l'incendio di un garage della polizia a Montfermeil. In tutte le citè, da un paio di giorni, si aggirano fra i giovani musulmani alcune decine di «grands freres» (fratelli maggiori), figure autogenerate a metà fra i mediatori e il servizio d'ordine, che invitano tutti alla calma e a rientrare a casa, per ora con poco successo.

Le Monde, per il quale quello che sta succedendo in banlieue fotografa le tensioni sociali in Francia, ricorda che da gennaio a settembre, nella periferia altrettanto calda di Lione, sono state 800 le auto incendiate da gennaio. E nessuno, o quasi, ha mai detto niente.

Ma c'è un altro dronte caldo. Erano un centinaio, tutti vestiti di nero e con maschere bianche per non farsi riconoscere e non incorrere in ritorsioni che peggiorerebbero ulteriormente la loro già scomoda posizione: gli stagisti di Francia hanno esordito ieri nella loro prima manifestazione di protesta, che prelude a un mese di agitazione e a uno sciopero generale. Non erano numerosi, appena un centinaio all' appuntamento davanti all' Ecole Militaire nella giornata festiva e piena di sole. Ma la manifestazione, non autorizzata e silenziosa, voleva essere soltanto un lancio mediatico e infatti la presenza di giornalisti e telecamere è stata massiccia.

Gli stagisti organizzati, anche se danno l'impressione di doversi ancora molto chiarire le idee, chiedono innanzitutto che lo status della loro categoria (sono oltre un milione in Francia) sia inserito nel codice del lavoro - che attualmente non li menziona - e vogliono una remunerazione pari ad almeno il 30% dello Smic, il salario minimo di inserimento.

L'arresto di uno dei giovani magrebini nella periferia parigina.

DALLA PRIMA PAGINA

Caro Illy, il Corridoio 5 è sbagliato

In altre parole, stiamo ipotizzando gallerie lunghe quanto l'attraversamento delle Alpi dalla Francia all' Italia, che ha ben altra valenza strategica per l'Europa. Il presidente Illy, e poi l'assessore Sonego, si sono convinti - pare - che l'Unione europea si sobbarcherà gli ingentissimi costi di un tracciato che, alla fin fine, darebbe due vantaggi alquanto relativi: 1) i passeggeri scenderebbero direttamente in Viale Miramare; 2) le merci del nostro porto potrebbero raggiungere la nuova linea e l'Europa senza dover passare da Capodistria; obiettivi evidentemente non strategici per l'Ue.

Invece, siccome è più razionale e infinitamente più economico che la linea Barcellona-Kiev non faccia quell'assurdo gomito, la forza delle cose farà sì che - tutt'al più - i treni superveloci passeranno da Sistiana, o forse da Opicina; mentre le merci supereranno il dislivello carsico su linee non ad alta velocità, oppure andranno a Capodistria (con la quale il collegamento sarebbe agevole) e da lì nel Corridoio 5. In questo quadro, ho l'impressione che, ad intestardirsi nel volere anche noi i nostri 50 km di gallerie, si perda solo tempo. Pur essendo un sostenitore della sua-nostra coalizione, sono stupito che il presidente Illy definisca «una scelta che proprio non capisco» la bocciatura ministeriale del percorso da lui patrocinato (Piccolo, 29 ottobre, Economia). Eppure, le 29 pagine della Commissione di impatto ambientale erano disponibili da otto mesi; e la Commissione scrive una cosa assai semplice: «Il tracciato dell'infrastruttura proposta si presenta quale unica scelta. L'opzione per un'unica soluzione non è sufficientemente motivata da parte del Proponente».

E purtroppo è così. E rincara il ministero dei Beni culturali: «Non è verificata la fattibilità con un pari progetto in territorio sloveno, con il rischio che l'opera non possa proseguire». Anche se personalmente osteggio l'attuale governo nazionale, non posso calpestare la tecnica, che mi dà da vivere, e quindi devo ammettere questi due errori del centrosinistra: primo, ci sarebbero state altre soluzioni possibili, e non ne abbiamo soppesato adeguatamente i costi ed i benefici; secondo, il 23 febbraio 2001, in vista dell'adesione della Slovenia all'Ue, siamo riusciti a far accettare informalmente al ministro sloveno dei trasporti una soluzione ferroviaria per loro sfavorevole (la famosa inversione a «U» in galleria, in territorio sloveno, che ad essi non serve a nulla).

Ma, a questo punto, da parte nostra, intestardirsi ulteriormente non è più ammissibile, credo. A mio parere, il presidente Illy ha sempre lavorato sodo e spesso bene, ma ha finito per circondarsi anche di qualche tecnico che non approfondisce a sufficienza i problemi, accettando progetti preconfezionati; in un paio di occasioni, ha inoltre manifestato difficoltà a prendere atto che essi erano nati male. Penso al caso dei parcheggi sotterranei di Piazza Unità e di Ponterosso. In un' intervista giornalistica del dicembre '95, l'allora sindaco aveva per esempio dichiarato di essersi rassegnato al fallimento del progetto di Piazza Unità, perché ormai «convinto che quella realizzazione non fosse perfettamente sicura e per arrivare alla sicurezza si sarebbe dovuto deturpare la piazza», mentre nel giugno scorso, con Roberta Giani del Piccolo, si è vivamente rammaricato - all'opposto - di aver commesso l'«errore» di non aver realizzato quello stesso progetto «che era valido tecnicamente» (mentre non lo era). Stavolta, non si intestardisca con questo tracciato del Corridoio 5, perché non ce lo lasceranno fare.

Livio Sirovich

** Ricercatore dell'Ogs, Istituto nazionale di oceanografia sperimentale*

Passo avanti verso la riconciliazione la presenza a Gorizia del sindaco sloveno

Brulc all'omaggio ai deportati

GORIZIA «Grazie Brancati per il grande impegno. E grazie Brulc per la sua presenza». Clara Morassi Stanta, presidente del Comitato dei familiari dei deportati di Gorizia, ha ripetuto più volte i ringraziamenti. Le assicurazioni del ministro Rupel sull'apertura degli archivi di Lubiana e la presenza al Lapidario dei martiri delle foibe del sindaco di Nova Gorica Brulc sono due tappe importanti nel difficile percorso della riconciliazione. E - per la prima volta - si è respirata un'aria diversa ieri mattina durante la cerimonia avvenuta al parco della Rimembranza. Di riappacificazione. Contestazioni non ci sono state e alla fine del discorso di Brancati ci sono stati anche gli applausi. «Le nostre popolazioni sono state travolte dall'odio. Ma dobbiamo essere capaci di riaprire le ferite, pulire le infezioni e riempire questo solco che ci ha diviso - le parole della Morassi Stanta -. In questi mesi sono stati compiuti dei passi in avanti: non possiamo che ringraziare il sindaco Brancati per il grande lavoro svolto e il sindaco Brulc per la sua presenza». Il sindaco Brancati è intervenuto due volte. Prima leggendo l'intervento ufficiale e poi andando a braccio. Di fronte ai ringraziamenti della Morassi Stanta i suoi occhi si sono fatti lucidi. «Rileggevo in questi giorni - ha sottolineato Brancati - le parole che ho pronunciato pubblicamente il 10 febbraio scorso in occasione della Giornata del ricordo. Ciò che più mi ha stupito è come in nemmeno dieci mesi da quella data alcuni degli auspici, degli impegni, delle ferme volontà che avevo espresso si siano tradotte in fatti concreti».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il raddoppio in un anno del consumo ha indotto le autorità a mettere a punto un sistema di tessere legato anche al fatturato del pescato

Croazia, stop al diesel agricolo sugli yacht

Giro di vite contro l'uso illegale del carburante per pescatori e contadini a prezzo ridotto

Trattori agricoli: il loro diesel utilizzabile anche dagli yacht.

FIUME Lo definiscono in lingua croata «plavi dizel», ossia il gasolio blu. Parliamo del carburante al quale viene aggiunto un innocuo colorante e che viene venduto a prezzo agevolato a pescatori e agricoltori, nell'ambito della politica statale tesa ad aiutare e dare impulso alle due importanti categoria. Ma il «plavi dizel», il diesel agricolo, lo trovi anche negli yacht e persino nei natanti per il trasporto dei turisti. Malversazioni insomma, alle quali il governo ha deciso di porre freno.

Infatti, negli ultimi anni l'ammontare del pescato non cambia, né la produzione nel campo dell'agricoltura. Eppure, il consumo di diesel blu in Croazia è passato dalle 85mila tonnellate nel 2003 alle 175mila tonnellate l'anno dopo. Gli intrallazzi sono evidenti, confermati dai controlli di team di ispettori che hanno rinvenuto il carburante nei serbatoi di natanti da diporto e nelle imbarcazioni registrate per sogggiorno e trasporto di villeggianti. Dal primo gennaio prossimo, si cambia però musica: i pescatori potranno ricevere il diesel agevolato solo esibendo le fatture che comprovano la vendita del pesce. Inoltre i pescatori riceveranno delle tessere speciali per l'acquisto del gasolio, il cui ammontare sarà determinato dal numero delle fatture del pesce venduto. Insomma, meno pesce preso e venduto, meno carburante. La categoria teme comunque che la vendita tramite tessera (e relative fatture) sia il primo passo per l'abrogazione del carburante a prezzi modici. Non sono pochi i pescatori che vendono il pesce senza alcuna documentazione e dunque l'eventutale riduzione del numero dei pescatori sovvenzionati dallo Stato potrebbe indurre il governo a eliminare il «plavi dizel». Da ricordare che attualmente sono 3.700 i pescatori e 22mila gli agricoltori che beneficiano del diesel blu, il cui costo è di 4,48 kune al litro, circa 59 centesimi di euro.

a.m.

SONDAGGIO

Turismo: i giornalisti del Geographic Adventure mettono la Croazia al top delle mete del 2006

FIUME La Croazia è la destinazione turistica preferita per il 2006. Lo afferma la prestigiosa rivista americana «National Geographic Adventure». L'editore ha deciso per la prima volta di svolgere un'inchiesta tra i giornalisti e il personale per stilare le mete turistiche che «devono essere visitate il prossimo anno». E il risultato è sorprendente. Sul gradino più alto è salita la Croazia, con particolare accenno alla bellezza delle Isole Incoronate (Kornati). Al secondo posto l'Argentina con la Patagonia mentre sul gradino più basso del podio è salita la Mongolia col deserto Gobi. In questa speciale graduatoria troviamo ancora India, Sudafrica, Tailandia, Cina, Ecuador e Mozambico. Nel numero di novembre destinato agli amanti dell'avventura e della vacanza attiva, ampio spazio alla Croazia: il reporter John Bowermaster ha percorso 640 km da Zara a Ragusa.

I CAMBI		
SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1347 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,98	=	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 239,40	=	1,00 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,93	=	1,07 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 239,60	=	1,00 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

L'edificio dell'elvetica sorgeva su terreno del demanio. Molti degli illegali sono sloveni

Abusivismo, in Istria ruspe al lavoro

Demolita nel Dignanese l'abitazione di una cittadina svizzera

Una ruspa abbatte un edificio abusivo in Croazia.

DIGNANO Rombo di ruspe nell'Istria meridionale per contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio. L'altro giorno nei pressi di Barbariga (comune di Dignano) è stato buttato giù il villino di 120 metri quadrati di Ana Miletic, cittadina svizzera. Il competente ispettorato istriano aveva inviato un telegramma alla donna, informandola che la sua proprietà sarebbe stata demolita. La Miletic non si è fatta però vedere e alle maestranze non è rimasto altro che procedere alla distruzione dell'immobile, sepolto nel verde di un bosco e a poche centinaia di metri dal mare. Il lotto su cui è sorta la «vikendiza» è di proprietà del Demanio forestale dello Stato, area che neanche nei piani a lunga scadenza potrà diventare edificabile. In assenza della Miletic, i suoi vicini di casa (quelli sì con regolari permessi edili per le loro abitazioni) si sono affannati a togliere dal villino suppellettili ed elettrodomestici, dopo di che è stato dato il via all'opera demolitrice della ruspa. Il sindaco di Dignano Claudio Vitasovic ha espresso soddisfazione per l'atteggiamento degli ispettorati: «Il problema dell'abusivismo edilizio esiste in questa zona da ormai 20 anni, da Barbariga a Peroi, e parliamo di una fascia costiera e del suo immediato entroterra. Vi sono almeno 500 costruzioni illegali. È stato il nostro Comune a denunciare all'Ispettorato il mezzo migliaio di edifici abusivi, di cui circa il 70% appartiene a cittadini sloveni. Siamo in attesa che questi immobili vengano abbattuti e rimossi in quanto non sono compatibili in alcun modo con i piani di sviluppo di Dignano e della Regione Istria».

Nei prossimi giorni, in zona Batvaci (sempre nella municipalità dignanese) comincerà la demolizione di 10 «vikendize», quasi tutte appartenenti a sloveni. Un paio di proprietari stanno provvedendo da soli a smantellare le casette, risparmiando in questo modo cospicue somme di denaro.

a. m.

Il presidente del Comitato spinge per un referendum

Euroregione, Poropat teme l'ingerenza degli stranieri

POLA Il Comitato istriano per il referendum, diventato associazione civica, intende chiedere il ricorso alle urne per permettere ai cittadini dell'Istria e della Regione litoraneo-montana di esprimere il loro parere sulla costituzione dell'Euroregione.

L'ha annunciato ieri ai giornalisti il suo presidente Bruno Poropat. «Non ho nulla contro la collaborazione interregionale - ha detto - però' la parola definitiva spetta ai cittadini, visto che ci sono di mezzo personaggi come il "neonazista austriaco" Jorg Haider' nei confronti del quale i presidenti dell'Istria Ivan Nino Jakovcic e della Regione litoraneo-montana Zlatko Komadina stanno dimostrando un'eccessiva simpatia, che dovrebbe far pensare». «Un'Euroregione poggiante su tali basi - ha aggiunto - all' Istria non porterà altro che povertà e sottomissione al capitale straniero, che per pochi soldi è già venuto in possesso di milioni di metri quadrati di costa a Barbariga e Dragonera, dirimpetto alle Isole Brioni». Allo stesso Jakovcic è stato rinfacciato di privilegiare gli investitori stranieri di destra. A proposito è stata citata «la vergognosa svendita dell'impresa Arenaturist di Pola finita nelle mani di alcuni imprenditori veneti per soli 4,2 milioni di marchi tedeschi». Tali imprenditori è stato detto, hanno più volte pubblicamente manifestato il loro orientamento politico. All'incontro stampa è intervenuto come ospite il presidente del sindacato dell'Istria e del Quarnero Bruno Bulic: «I governanti istriani imbrogliano l'opinione pubblica quando affermano che nella Regione il livello di disoccupazione è molto basso e che la crescita economica è a livelli invidiabili».

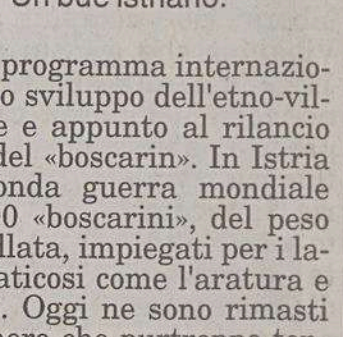
p.r.

IN BREVE

Fondi per salvare la razza

Il bue istriano rischia l'estinzione: aiuti dall'Italia

Un bue istriano.

POLA Potrà sembrare un paradosso ma per la salvezza dall' estinzione del «boscarin», il tipico bue istriano, è necessario mangiarlo. O meglio incentivare l'allevamento in funzione della carne da servire a tavola, il tutto basato sul tornaconto commerciale. In questo senso il governo italiano sta finanziando un apposito progetto nell'ambito del programma internazionale Ceenet, per lo sviluppo dell'etno-villaggio di Stridone e appunto al rilancio dell'allevamento del «boscarin». In Istria prima della Seconda guerra mondiale c'erano ben 50.000 «boscarini», del peso di oltre una tonnellata, impiegati per i lavori agricoli più faticosi come l'aratura e il traino dei carri. Oggi ne sono rimasti soltanto 300, numero che purtroppo tende gradualmente a diminuire. Ora si attende di vedere in che modo e con quali criteri saranno distribuiti gli incentivi che gli allevatori attendono con impazienza. Mantenere un bue comporta una spesa giornaliera non indifferente, sulle 50 kune (6,8 euro) in cui sono compresi almeno 20 chili di fieno nonché granoturco e altro foraggio. I pochi proprietari del tipico bue continuano comunque ad allevarlo specie per un legame affettivo con questa razza bovina, un tempo il metro di misura della «forza» delle famiglie rurali e per rispetto di una delle più genuine tradizioni istriane.

A «Scoglio Olivi» impostata la quinta chiglia del 2005

«Scoglio Olivi».

POLA Le maestranze del Cantiere Scoglio Olivi, il più grande in Croazia e quello anche col miglior stato di salute, hanno deposto sullo scalo la quinta delle sei chiglie previste per l'anno in corso. In altre parole hanno avviato la costruzione della quinta unità sul libro delle commesse 2005: si tratta di un mercantile per il trasporto di vagoni, commissionato dalla compagnia russa Jsc Maritime investment & development. Avrà una lunghezza di 154 metri, larghezza di 17,5 e potrà imbarcare 52 vagoni. Due i motori.

La Finanziaria fra oggi e domani dovrebbe ottenere il via libera in commissione Bilancio in vista dell'approvazione in Aula

Manovra sotto la lente del Fondo Monetario

Arriva il condono contributivo agricolo. Rispunta al Senato il fondo per la famiglia

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

ROMA Un condono previdenziale, il ministro Tremonti che va in Senato a spiegare l'ultima correzione in corsa, il Fondo monetario che dà il proprio giudizio sui conti pubblici. La manovra entra nella settimana decisiva. Fra oggi e domani dovrebbe ottenere il via libera in commissione Bilancio, lunedì approderà in aula per essere approvata l'11 novembre insieme a legge di bilancio e decreto fiscale.

Tremonti spiega. «Il ministro Giulio Tremonti sarà in commissione al Senato», annuncia il presidente della Bilancio e relatore della Finanziaria, Antonio Azzollini. La convocazione è la diretta conseguenza di una richiesta dell'opposizione che aveva parlato di «situazione drammatica e fuori controllo».

Condono agricolo. Entro il 30 giugno 2006 lavoratori e imprenditori agricoli potranno saldare ogni pendenza previdenziale pagando il 30% dell'importo iscritto a ruolo, senza interessi di mora. Al momento dell'adesione va versato un decimo della somma, il resto può essere pagato a rate entro il 31 dicembre 2006. Nell'emendamento, a firma del relatore, contenute anche norme antielusive. Da luglio i datori di lavoro devono trasmettere per via telematica ogni mese i dati su manodopera e contributi. Da ora in poi l'Inps avrà anche una «apposita struttura centrale e periferica dedicata alla previdenza agricola».

Verdetto Fmi. Stamani alle 10,30, al ministero dell'Economia, Alessandro Leipold, capodelegazione Fmi, farà conoscere il verdetto degli ispettori del Fondo monetario internazionale sui conti pubblici italiani. Durante i dodici giorni di missione in Italia gli ispettori del Fondo, guidati da Alessandro Leipold, hanno avuto numerosi incontri con le istituzioni e i soggetti del mondo finanziario per saggiare lo stato di salute dell'economia e dei conti pubblici del Paese. Già nelle scorse settimane c'erano state anticipazioni, soprattutto sui dubbi che una correzione da 11 miliardi e mezzo bastasse a centrare l'obiettivo del 3,8% di deficit. Il governo sembra aver accolto quei rilievi quando ha rivisto al rialzo (16 miliardi e 400 milioni) la correzione. Possibile una dichiarazione sul caso Fazio.

Rendite finanziarie. Il senatore Roberto Salerno, An, non si arrende: «È bene aver accantonato l'emendamento sulle rendite finanziarie presentato dal collega Eufemi (Udc) e al quale ho aggiunto la mia firma: sono più che mai convinto della necessità di rilanciare l'armonizzazione con la media della ue della tassazione sulle rendite finanziarie». L'obiettivo è elevare la tassazione al 18%.

Famiglia al Senato. Contrordine. «L'emendamento sul fondo per la famiglia - dice il viceministro all'Economia, Giuseppe Vegas - arriverà in aula al Senato». A parlare di slittamento alla Camera era stato lo stesso Tremonti presentando l'ultima correzione al bilancio.

Alessandro Cecioni

È il dodicesimo aumento di fila dal mese di giugno 2004: «Prezzi a rischio per il caro-energia»

Fed: nuovo rialzo dei tassi Usa al 4%

Aumenta il divario con l'Europa: domani si riunisce la Bce

ROMA La Federal Reserve americana ha alzato il tasso di interesse sui Fed Funds, portandolo al 4% dal 3,75%. La decisione è in linea con le attese degli analisti. Quello deciso ieri è il dodicesimo rialzo di fila dei tassi di riferimento dal mese di giugno dello scorso anno. La Federal Reserve ha confermato ancora una volta ieri che la politica di rialzo dei tassi di riferimento sarà «misurata». Con la decisione di ieri raddoppia il divario fra tassi Usa e tassi Bce. Questi ultimi sono infatti fermi al 2,0% che a sua volta rappresenta il livello più basso dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Il caro-energia, secondo la Fed, può alimentare le tensioni inflazionistiche. La Banca centrale Usa riconosce comunque che l'inflazione «core» è risultata «relativamente bassa» secondo gli ultimi riscontri, e che le aspettative sull'inflazione a lungo termine «rimangono contenute».

Migliora lo scenario congiunturale, ma aumentano anche i rischi per l'inflazione. Per questo il rialzo dei tassi di interesse (attualmente al minimo storico del 2%) anche da parte della Bce, pur non essendo sul tavolo del prossimo meeting del Consiglio direttivo in programma domani a Francoforte, secondo alcuni analisti potrebbe avvenire già a dicembre o all' inizio dell'anno prossimo.

Anche in Europa sullo scenario congiunturale, tuttavia, cominciano a pesare sempre di più i rischi legati all'inflazione, dovuti in primo luogo al caro-petrolio. La stima relativa al carovita di ottobre, diffusa venerdì da Eurostat, ha visto un costo della vita al 2,5% mensile (dal 2,6% di settembre), dunque sensibilmente superiore al tetto del 2% fissato dall' Eurotower. Ad aumentare, secondo il vicepresidente della Bce Lucas Papademos, sono stati i rischi «sia nel breve che nel medio termine, a causa del caro-petrolio e dell'accelerazione della massa monetaria e del credito». La Bce, ha commentato tuttavia il presidente Trichet, al momento non sta preparando un rialzo dei tassi.

Domani non si prevede quindi che l'Eurotower segua l'esempio della Fed. I tempi per una stretta monetaria, tuttavia, si avvicinano. E i mercati, secondo gli esperti, danno sempre più credito all'ipotesi che la stretta arrivi già all'inizio di dicembre, momento in cui la Bce renderà note le sue nuove previsioni macroeconomiche.

Il caso Fazio. Intanto l'Eurotower, nelle settimane scorse, ha lasciato infatti trapelare che intende chiudere il dossier Fazio in tempi abbastanza brevi. A chi ha chiesto informazioni, inoltre, alcuni membri del Consiglio direttivo, negli ultimi giorni, hanno rinviato ufficiosamente alla conferenza stampa di domani. La settimana scorsa, tra l'altro, a Francoforte sarebbero giunte le informazioni aggiuntive che la Bce aveva chiesto a Bankitalia lo scorso 6 ottobre, nel consegnare a Fazio un primo rapporto - secondo indiscrezioni di stampa abbastanza critico - sul comportamento tenuto da Bankitalia in occasione della battaglia scatenatasi per il controllo di Antonveneta.

Se fatica a trovare conferme l'ipotesi di coinvolgere nelle vicende riguardanti Via Nazionale il barone Alexander Lamfalussy, grande vecchio dell'integrazione finanziaria europea, alla Bce sembra farsi strada, per contro, l'idea di giungere a formulare un parere «di principio» sull'operato di Bankitalia, in modo da non sovrapporsi alle indagini della magistratura, tese ad appurare se vi siano gli estremi per rinviare a giudizio Antonio Fazio per abuso d'ufficio. Non va dimenticato, in proposito, che un'altra istituzione comunitaria indipendente come la Commissione europea, nel valutare il comportamento di Fazio per bocca del commissario al Mercato interno, Charlie McCreevy, poche settimane fa aveva fornito un parere di principio, spiegando che il banchiere centrale ha rispettato la «lettera», ma non lo «spirito» della legislazione europea.

I TASSI NEL MONDO

TASSO UFFICIALE	%	ULTIMA MODIFICA
Usa, Fed Funds	4,00	1/11/2005
Eurolandia, pronti contro termine	2,00	5/6/2003
Gran Bretagna, tasso di intervento	4,50	4/8/2004
Svizzera, banda di oscillazione del Libor a tre mesi	0,25-1,25	16/9/2004
Giappone, tasso di sconto	0,10	18/9/2001

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Panico a Tokyo Borsa in tilt

TOKYO La Borsa di Tokyo, il maggior mercato azionario mondiale dopo Wall Street, con un volume di scambi per 4.000 miliardi di dollari, è rimasta paralizzata ieri tutta la mattina per il flop del sistema informatico, pochi giorni dopo l'introduzione di un nuovo sofisticato software per far fronte all'aumentato volume degli scambi. È stato il peggior incidente informatico di sempre alla Borsa di Tokyo, più grave del blocco che cancellò il primo agosto 1997 l'intera sessione del mattino con la sospensione della contrattazione di gran parte dei titoli quotati. Stavolta la paralisi si è protratta fino alla prima parte del pomeriggio e ha interessato la totalità degli oltre 2.300 titoli quotati.

«Siamo profondamente dispiaciuti. Faremo il possibile per evitare il ripetersi di simili incidenti», ha detto il direttore esecutivo della Tse Tomio Amano. Le autorità della Borsa. Che hanno dovuto affrontare la richiesta di immediate spiegazioni arrivata dal neo ministro dei servizi finanziari, Kaoru Yosano, nominato ieri dal primo ministro Junichiro Koizumi nel maxi rimpasto di governo. Ieri il Nikkey ha chiuso ai massimi da quattro anni: +1,92%.

IN BREVE

Niente certificazione del bilancio

Futuro a rischio per Alitalia: fari puntati sulle banche

ROMA Il destino di Alitalia si può giocare in una manciata di giorni. I revisori dei conti non se la sono sentita di certificare il bilancio del primo semestre a causa delle troppe incertezze che gravano sul futuro della compagnia, ma la società Deloitte & Touche potrebbe tornare sui propri passi, accertando la continuità aziendale, se entro il 14 novembre Deutsche bank avrà costituito il consorzio con altri istituti di credito e firmato il contratto di garanzia per assicurare l'aumento di capitale sino a 1,2 miliardi di euro. Il governo - attraverso il ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola - si dice preoccupato, pur confidando nel presidente e amministratore delegato Giancarlo Cimoli.

Unicredit, grandi manovre in Borsa: balzo del 2%

MILANO Unicredit in tensione a Piazza Affari sulla scia degli altri titoli bancari ma soprattutto dopo la conferma che i Pesenti hanno fatto il loro ingresso nel capitale di Piazza Cordusio con l'1,37%, come risulta dalla semestrale. Così si spiega - dicono gli operatori - il rialzo di ieri del titolo, cresciuto dell'1,98% a 4,75 euro. Sugli scambi ieri si sono fatti sentire il clima vacanziero per il ponte di Ognissanti e l'attesa per l'ennesimo rialzo dei tassi da parte della Fed americana. Gli scambi vorticosi su Unicredit considerando la giornata festiva hanno riguardato oltre l'1,06% del capitale (64,5 milioni di titoli sul mercato telematico e altri 2,5 milioni tra blocchi e fuori mercato). «L' operazione con Hvb una volta andata in porto - dice un operatore - è chiaro stimoli il mercato e gli investitori come Pesenti».

Parmalat, piena fiducia dei produttori a Bondi

MILANO I produttori di latte hanno deciso di non presentare una lista di candidati al cda in vista dell' assemblea di Parmalat, dopo aver affrontato la questione in un gruppo di lavoro che ha convenuto nel «riaffermare la fiducia all'ex Commissario Straordinario». Questo anche se, a loro giudizio, «con una operazione giuridicamente ineccepibile avrebbero potuto assicurarsi due consiglieri e un membro del collegio sindacale» presentando una seconda lista oltre quella di Enrico Bondi. È quanto le associazioni affermano in un comunicato, spiegando che «era opinione diffusa che il termine per la presentazione delle liste fosse il 31 ottobre mentre, da una verifica del dettato statutario, il termine ultimo per gli adempimenti risulta essere il 2 novembre». «Non si tratta quindi - sostengono i produttori - di un disimpegno in ordine ai futuri sviluppi dell'industria di Collecchio, bensì di un generoso contributo di stima nei confronti di Enrico Bondi».

MIBTEL

-0,064%
25045

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	12,550	12,630	Marengo Francese	62,490	72,300
Argento (per Kg.)	205,290	210,970	Marengo Belga	62,490	72,300
Sterlina (v.C)	80,310	91,930	Marengo Austriaco	61,970	71,790
Sterlina (n.C)	82,070	93,740	20 Marchi	79,530	90,380
Sterlina (post.74)	81,340	93,480	20 Dollari St.Gaude	382,180	433,820
Marengo Italiano	64,040	75,920	Krugerrand	347,470	397,670
Marengo Svizzero	62,490	73,340			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3330,38	1,862	Londra	5344,30	2,511	Stoccolma	267,15	2,482
Bruxelles -bel 20	3270,43	0,189	Madrid Ibex 35	10427,2	-0,635	Tokio Nikkey	13867,9	1,921
Dj Euro Stoxx	304,50	-0,007	Nasdaq Comp (prov.)	2112,32	-0,376	Toronto (prov.)	10421,6	0,369
Dj Euro Stoxx 50	3312,45	-0,232	New York (prov.)	10417,9	-0,212	Vienna Atx	N.R.	0,000
Francoforte	4922,55	-0,132	Oslo-top25	1002,66	-1,207	Zurigo Smi	7100,63	0,909
Helsinki	7571,10	0,604	Seul Kospi 200	152,98	2,782			
Johannesburg	16215,7	0,187	Singapore Straits T	N.R.	0,000			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2008	Corona Danese	7,4626
Yen Giapponese	140,0200	Dollaro Canadese	1,4201
Sterlina Inglese	0,6790	Dollaro Australiano	1,6090
Franco Svizzero	1,5466	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,5780	Dollaro Neozeland.	1,7181
Corona Norvegese	7,7825		

DOLLARO

-0,125%
1,2008

STERLINA

0,347%
0,6790

YEN

0,272%
140,020

TALLERO

0,000%
239,510

KUNA

0,00%
7,4250

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,386	8,355	0,37
Acegas-aps	8,100	8,120	-0,25
Acq. De Ferr. R Nc	4,663	4,620	0,93
Acq. De Ferrari	6,330	6,330	0,00
Acq. Marcia	0,4980	0,4980	0,00
Acq. Potab.	17,570	17,570	0,00
Acsm	2,287	2,274	0,57
Actelios	13,840	13,960	-0,86
Aedes	5,522	5,495	0,49
Aem	1,597	1,577	1,27
Aem Torino	1,960	1,983	-1,16
Aem Torino 08 W	0,5190	0,5190	0,00
Aerop. Firenze	13,819	13,750	0,50
Alerion	0,4722	0,4728	-0,13
Alitalia	6,084	6,292	-3,31
Alleanza	9,698	9,568	1,36
Amga	1,618	1,604	0,87
Amplifon	54,15	53,95	0,37
Anima	3,529	3,573	-1,23
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Spa	2,559	2,531	1,11
Astaldi	5,225	5,199	0,50
Auto To-mi	15,716	15,811	-0,60
Autogrill	11,400	11,396	0,04
Autostrade	18,909	19,072	-0,85
Azimut H.	5,944	6,034	-1,49
B. Antonveneta	26,12	26,07	0,19
B. Bilbao Viz.	14,630	14,521	0,75
B. C.R. Firenze	2,514	2,459	2,24
B. Carige	3,089	3,098	-0,29
B. Carige Risp	3,935	3,946	-0,28
B. Desio	6,394	6,403	-0,14
B. Desio R Nc	6,185	6,283	-1,56
B. Fideuram S	4,533	4,467	1,48
B. Finnat	1,232	1,225	0,57
B. Ifis	13,373	13,035	2,59
B. Intermobiliare	7,712	7,685	0,35
B. Intesa	3,895	3,885	0,26
B. Intesa R Nc	3,630	3,617	0,36
B. Italease	17,341	17,675	-1,89

Titolo	€	Prec.	Var %
B. Lombarda	11,314	11,303	0,10
B. Profilo	1,952	1,938	0,72
B. Santander	10,477	10,479	-0,02
B. Sard. R Nc	17,256	17,256	0,00
B.P. Etruria E L.	14,422	14,446	-0,17
B.P. Intra	11,283	10,140	11,27
B.P. Italiana	6,234	6,127	1,75
B.P. Milano	8,014	7,952	0,78
B.P. Spoleto	10,400	10,398	0,02
B.P. Verona No	15,463	15,323	0,91
B.P.U. Banca	17,819	17,571	1,41
Basicnet	0,5270	0,5214	1,07
Bastogi	0,2705	0,2701	0,15
Bayer	28,81	28,76	0,17
Beghelli	0,6254	0,6294	-0,64
Benetton	8,820	8,836	-0,18
Beni Stabili	0,7961	0,7941	0,25
Biesse	6,985	6,974	0,16
Bipielle Inv.	5,410	5,405	0,09
Bnl	2,687	2,687	0,00
Bnl R Nc	2,222	2,243	-0,94
Boero	15,400	15,400	0,00
Bon. Ferraresi	30,12	30,27	-0,50
Brembo	5,846	5,811	0,60
Brioschi	0,4173	0,4110	1,53
Brioschi W	0,0705	0,0709	-0,56
Bulgari	8,758	8,788	-0,34
Buzzi Unicem	11,874	11,704	1,45
Buzzi Unicem R Nc	8,477	8,298	2,16
C. Artigiano	3,231	3,251	-0,62
C. Bergam.	24,87	24,63	0,97
C. Valtellinese	10,995	10,924	0,65
Caltagir. R Nc	6,700	6,686	0,21
Caltagirone	6,770	6,784	-0,21
Caltagirone Ed.	7,167	7,110	0,80
Cam-fin.	1,901	1,897	0,21
Camfin 06 W	0,2584	0,2594	-0,39
Campari	5,634	5,677	-0,76
Capitalia	4,434	4,319	2,66
Carraro	3,687	3,713	-0,70

Titolo	€	Prec.	Var %
Cattolica Ass.	41,13	40,40	1,81
Cembre	4,705	4,722	-0,36
Cementir	3,959	3,963	-0,10
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,284	4,293	-0,21
Cir	2,334	2,338	-0,17
Class	1,718	1,711	0,41
Cofide	1,037	1,036	0,10
Coin	2,500	2,470	1,21
Credem	8,860	8,896	-0,40
Cremonini	2,119	2,119	0,00
Crespi	0,8300	0,8200	1,22
Csp	0,9663	0,9920	-2,59
Cucirini	1,111	1,150	-3,39
Danieli	5,822	5,766	0,97
Danieli R Nc	4,532	4,514	0,40
De' Longhi	2,201	2,197	0,18
Digital M. Techn.	29,01	28,40	2,15
Ducati	1,010	1,015	-0,49
Edison	1,689	1,670	1,14
Edison 07 W	0,8023	0,7760	3,39
Edison R	1,692	1,662	1,81
Emak	4,832	4,803	0,60
Enel	6,706	6,687	0,28
Enertad	3,072	3,092	-0,65
Eni	22,17	22,28	-0,49
Erg	21,12	20,90	1,05
Ergo Previdenza	4,959	4,987	-0,56
Espresso	4,466	4,422	1,00
Fiat	6,852	6,749	1,53
Fiat 07 W	0,1928	0,1938	-0,52
Fiat Priv	5,637	5,630	0,12
Fiat R Nc	6,153	6,086	1,10
Fiera Milano	9,877	9,841	0,37
Fil. Pollone	1,005	0,9730	3,29
Fin. Part.	0,1485	0,1485	0,00
Finarte-sem.	0,8592	0,8639	-0,54
Fineco	7,352	7,173	2,50
Finmecc.	15,195	15,129	0,44
Fondiaria-sai	23,42	22,89	2,32

Titolo	€	Prec.	Var %
Fondiaria-sai 06 Ri	1,222	1,201	1,75
Fondiaria-sai 08 W	5,323	5,211	2,15
Fondiaria-sai R Nc	17,843	17,280	3,26
Gabetti Hold.	3,699	3,606	2,58
Gaiana	4,541	4,588	-1,02
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	4,582	4,553	0,64
Gemina	1,912	1,905	0,37
Gemina R Nc	1,850	1,850	0,00
Generali	24,98	24,73	1,01
Geox	7,880	7,910	-0,38
Gewiss	5,008	4,930	1,58
Gim	0,8258	0,8143	1,41
Gim 05-08 W	0,3006	0,3006	0,00
Gim R Nc	0,9812	0,9812	0,00
Grandi Viaggi	1,354	1,345	0,67
Granitifiandre	7,200	7,294	-1,29
Hera	2,138	2,113	1,18
I. Lombarda	0,1895	0,1966	-3,61
I. Lombarda W	0,0424	0,0440	-3,64
Ifi Priv	13,131	13,167	-0,27
Ifil	3,419	3,403	0,47
Ifil R Nc	3,501	3,479	0,63
Ima	9,957	9,934	0,23
Imm. Grande Dis.	1,931	1,937	-0,31
Immsi	2,313	2,239	3,31
Impregilo	2,928	2,850	2,74
Impregilo R Nc	3,438	3,422	0,47
Indesit Comp.	8,971	8,976	-0,06
Indesit R Nc	9,200	9,185	0,16
Intek	0,7400	0,7414	-0,19
Interpump	5,445	5,416	0,54
Ipi Spa	7,979	8,197	-2,66
Irce	2,854	2,869	-0,52
Isagro	8,558	8,578	-0,23
It Holding	1,706	1,724	-1,04
Italcementi	13,646	13,578	0,50
Italcementi R Nc	9,405	9,252	1,65
Italmobiliare	54,06	52,99	2,02
Italmobiliare R Nc	41,19	41,67	-1,15

Titolo	€	Prec.	Var %
Jolly H.	8,167	8,219	-0,63
Juventus Fc	1,359	1,349	0,74
La Doria	2,479	2,437	1,72
Lavorwash	2,864	2,853	0,39
Lazio	0,3400	0,3580	-5,03
Linificio	3,101	3,115	-0,45
Lottomatica St	30,36	30,33	0,10
Luxottica	20,10	19,996	0,52
Maffei	1,997	1,980	0,86
Marcolin	3,190	3,141	1,56
Mariella Burani	11,781	11,575	1,78
Marr	6,732	6,792	-0,88
Marzotto	3,669	3,728	-1,58
Marzotto R	3,650	3,650	0,00
Marzotto R Nc	3,478	3,519	-1,17
Mediaset	9,180	9,097	0,91
Mediobanca	14,987	14,788	1,35
Mediolanum	5,304	5,248	1,07
Meliorbanca	3,098	3,089	0,29
Meta	2,775	2,781	-0,22
Milano Ass	5,338	5,183	2,99
Milano Ass R Nc	5,333	5,249	1,60
Milano Ass. 07 W	0,4050	0,3876	4,49
Mirato	7,800	7,828	-0,36
Mittel	4,159	4,092	1,64
Mondadori	7,719	7,749	-0,39
Monrif	1,274	1,268	0,47
Monte Paschi Si	3,851	3,778	1,93
Montefibre	0,3150	0,3142	0,25
Montefibre R Nc	0,3500	0,3500	0,00
Nav. Montanari	3,336	3,277	1,80
Negri Bossi	1,605	1,604	0,06
Nicolay	3,715	3,647	1,86
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9513	0,9464	0,52
Pagnossin	0,7043	0,7327	-3,88
Panariagroup I. C.	5,800	5,711	1,56
Parmalat	2,419	2,444	-1,02
Parmalat 15 W	1,796	1,779	0,96
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00

Titolo	€	Prec.	Var %
Perlier	0,4305	0,4411	-2,40
Permasteelisa	12,621	12,627	-0,05
Pininfarina	28,32	26,55	6,67
Pirelli & C R Nc	0,8139	0,8086	0,66
Pirelli & C R.E.	46,38	45,64	1,62
Pirelli & C.	0,7336	0,7422	-1,16
Pirelli & C. 06 W	0,0900	0,0901	-0,11
Poligr. Ed.	1,736	1,754	-1,03
Premafin	1,826	1,772	3,05
Premafin Hp 05 W	0,5362	0,5020	6,81
Premuda	1,899	1,886	0,69
R. De Medici	0,7022	0,7061	-0,55
R. Ginori 1735	0,4989	0,4917	1,46
Ras	19,006	18,961	0,24
Ras R Nc	55,31	54,83	0,88
Ratti	0,5353	0,5388	-0,65
Rcs Mediag. R Nc	3,174	3,167	0,22
Rcs Mediagroup	4,321	4,303	0,42
Recordati	6,114	6,111	0,05
Reno De Med. R	0,8200	0,8200	0,00
Reti Bancarie	30,68	30,60	0,26
Ricchetti	1,958	1,951	0,36
Risanamento	3,882	3,853	0,75
Roma A.S.	0,5758	0,5709	0,86
Roncadin	0,4045	0,4032	0,32
Roncadin 07 W	0,1819	0,1815	0,22
S.Paolo-imi	12,030	11,966	0,53
Sabaf	16,978	16,991	-0,08
Sadi	1,798	1,791	0,39
Saes G.	18,336	18,225	0,61
Saes G. R Nc	14,649	14,472	1,22
Saipem	11,831	11,898	-0,56
Saipem R	12,990	12,990	0,00
Save	18,465	18,140	1,79
Schiapp.	0,0479	0,0482	-0,62
Seat P. G. R St	0,3244	0,3264	-0,61
Seat P. G. St	0,3832	0,3867	-0,91
Sias	9,593	9,674	-0,84
Sirti	2,342	2,323	0,82
Smi	0,5095	0,5035	1,19

Titolo	€	Prec.	Var %
Smi R Nc	0,4352	0,4361	-0,21
Smurfit Sisa	2,567	2,587	-0,77
Snai	10,409	10,431	-0,21
Snam Rete Gas	4,584	4,586	-0,04
Snia	0,0968	0,0974	-0,62
Snia 2010 W	0,0279	0,0270	3,33
Socotherm	10,183	10,205	-0,22
Sogefi	4,738	4,678	1,28
Sol	4,231	4,183	1,15
Sopaf	0,7199	0,7145	0,76
Sorin	1,955	1,975	-1,01
Stefanel	3,945	4,014	-1,72
Stefanel R	4,000	4,000	0,00
Stmicroelectr.	13,584	13,621	-0,27
Targetti S.	4,783	4,787	-0,08
Tel. I. Media R Nc	0,4300	0,4300	0,00
Telecom Ita Med.	0,4758	0,4732	0,55
Telecom Italia	2,381	2,397	-0,67
Telecom Italia R	1,990	2,008	-0,90
Tenaris	9,004	8,899	1,18
Terna	2,051	1,997	2,70
Tod's	47,29	47,31	-0,04
Toro	13,094	13,091	0,02
Trevi	4,342	4,397	-1,25
Trevisan Comet.	3,270	3,317	-1,42
Unicredito	4,750	4,640	2,37
Unicredito R	5,021	4,978	0,86
Unipol	2,146	2,138	0,37
Unipol Priv	1,766	1,743	1,32
V.D. Ventaglio	0,9370	0,9548	-1,86
Valentino F.G.	19,877	19,344	2,76
Valentino F.G. R	19,081	18,867	1,13
Valentino F.G. R Nc	16,718	16,261	2,81
Vemer Sib.	0,3798	0,3738	1,61
Vianini I.	3,148	3,154	-0,19
Vianini L.	7,800	7,800	0,00
Vittoria	8,855	8,769	0,98
Zignago	18,560	18,560	0,00
Zucchi	3,081	3,050	1,02
Zucchi R Nc	3,330	3,330	0,00

MTAX

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,112	13,096	0,12
Aisoftware	1,116	1,111	0,45
Algol	2,445	2,445	0,00
Art'e'	12,994	12,963	0,24
Bb Biotech	45,92	44,98	2,09
Buongiorno Vit.	3,330	3,237	2,87
Cad It	9,924	9,745	1,84
Cairo Comm.	48,09	47,80	0,61
Cdb Web Tech	3,206	3,202	0,12
Cdc	9,490	8,980	5,68
Cell Therapeutics	2,102	2,030	3,55
Chl	0,5141	0,5187	-0,89
Dada	14,918	15,066	-0,98
Data Service	6,271	6,287	-0,25
Datalogic	23,33	22,98	1,52
Datamat	9,609	9,600	0,09
Digital Bros	4,160	4,130	0,73
Dmail Gr.	9,025	8,938	0,97
El.En	28,83	28,66	0,59
Engineering I.I.	32,70	32,27	1,33
Esprinet	7,095	7,086	0,13
Euphon	8,348	8,340	0,10
Eutelia	7,732	7,885	-1,94
Fastweb	38,53	37,75	2,07
Fidia	3,972	3,965	0,18
Fullsix	5,910	5,926	-0,27
I.Net	39,34	39,35	-0,03
It Way	7,292	7,093	2,81
Kaitech	0,5672	0,5646	0,46
Mondo Tv	28,96	28,88	0,28
Poligrafica S.F.	33,46	33,54	-0,24
Prima Ind.	9,892	9,820	0,73
Reply	17,137	17,149	-0,07
Retelit	0,4965	0,4998	-0,66
Tas	22,92	23,05	-0,56
Tiscali	2,911	2,913	-0,07
Txt E-solutions	26,90	26,60	1,13

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	16,230	1,42
Alberto Primo Re	9,065	1,6
Alboino Re	7,983	1,23
Apulia Az.It.	12,720	1,52
Arca Az.It.	-	-
Aureo Az.It.	21,638	1,46
Azimut Crescita It.	-	-

Fondi	€	v.%
Ras Multipart. Multieuro	-	-
Sai Europa	-	-
Spaolo Europe	8,301	1,84
Symphonia Ms Europa	5,325	0,51
Talento Comp.Europa	120,371	0,92
Unibanca Az.Europa	5,879	0,12
Vegagest Az.Europa	4,931	1,67
AZ. AMERICA		

Fondi	€	v.%
Arca Cinquest.-comp.E	-	-
Arca Mul.Comp.F	-	-
Aureo Blue Chips	4,111	1,68
Aureo Global	9,843	1,48
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,326	1,37
Azimut Borse Int.	-	-
Azimut Mul.Comp.Acc.	-	-
Bancoposta Az.Int.	3,728	2,11

Fondi	€	v.%
Interf.Eq U.S. Cons Disc	9,832	-
Interf.Eq.Usa Consumer	7,450	-
Nextra Az.Beni Cons.	6,740	0,6
Ras Consumer Goods L	-	-
Ras Consumer Goods T	-	-
Ras Luxury L	-	-
Ras Luxury T	-	-
AZ. SALUTE		

Fondi	€	v.%
Mediolanum Italmoney	6,749	-0,01
Nextra Bondeuro	6,873	-
Nextra Bondeuro Mt	9,388	-
Nextra Long Bond E	8,543	0,04
Nextra Sr Bond	5,380	-0,11
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,502	0,07
Nordfondo Obb.Europa	7,817	0,14
Open Fund Obb.Euro	5,588	-0,02

Fondi	€	v.%
Fondit. Bond Jap.	8,330	-
Interf.Bond Jap.	4,909	-
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	-	-
Aureo Alto Rendimento	7,258	0,82
Bipiemme Emerg. Mkts Bon	5,025	0,22
Bipit. H.Obb.Paesi Em	-	-
Bnl Obbl Emerg.	-	-

Fondi	€	v.%
Bipit. Liquidità	-	-
Bnl Cash	-	-
Bnl Liquidita' Euro	-	-
Bpu Pra Liquidita'	5,136	0,02
Ca-am Mida Mon.	11,205	0,01
Capitalgest Liquidità	6,616	0,02
Carige Liquidita' Euro	5,770	0,02
Ducato Fix Liquidità	-	-
Ducato Fix Mon.	-	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Pro. 90	5,620	-
Cu Vita Pro. Eq	11,340	-
Cu Vita Safe Eq	9,920	-
Cu Vita Tech.Eq	1,960	-
Ina Val Att	3,728	-0,11
Ina Val Est	1,033	0,1
Nis Strategic 1	26,230	-
Nv Ina Va At	6,921	-
Rea Cap Eu	12,203	-0,05

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO EXPANDI

La sede della giunta regionale a Trieste in corso di ristrutturazione.

Pronto il piano di riduzione dei costi. In fase di ristrutturazione il palazzo di Trieste, in costruzione Udine, da poco inaugurato l'edificio di Pordenone

Spesi 71 milioni per le sedi, tagli agli affitti

La Regione: «Ogni anno previsti risparmi per 3,6 milioni di euro sulle locazioni degli uffici»

TRIESTE Da un lato, settantuno milioni di euro già spesi (o impegnati) per le ristrutturazioni delle tre sedi regionali. Dall'altro, tre milioni e 600mila euro all'anno di affitti «tagliati»: è quanto andrà a risparmiare la Regione, dal 2008, su contratti di locazione e spese di gestione in base al piano di riordino delle sedi e degli uffici regionali - mirato sia ad eliminare gli affitti inutili, sia ad accorpare direzioni e assessorati in nuovi poli immobiliari di proprietà, da acquisire o ristrutturare - che l'assessore alle finanze Michela Del Piero e il collega all'organizzazione Gianni Pecol Cominotto intendono portare in giunta entro la fine dell'anno.

L'assessore Gianni Pecol Cominotto.

Il percorso, in ogni caso, appare ben che avviato, giacché una parte consistente di quel monte-risparmi annuo, nello specifico un milione e 350mila euro, rappresenta i tagli alle spese correnti sugli affitti già attuati a Trieste (un milione) e Pordenone (350mila euro), la cui sede, inaugurata un mese fa, ha comportato un investimento di 16 milioni e 300mila euro.

Il resto dei tagli, due milioni e 250mila euro, rimarrà nel portafoglio dell'ente regionale a partire dal 2008, quando - precisano dalla Direzione centrale al patrimonio e servizi generali - sarà aperta la nuova mega-sede udinese di via Volturno (dietro a piazzale Cella), ora in fase di costruzione, che rientra in un piano-investimenti da 45 milioni di euro. Gorizia, al momento, non risulta toccata da quest'operazione di riordino.

Mentre a Pordenone e Udine la situazione appare lineare e in buona sostanza già definita, gli uffici competenti si concentrano ora sulla futura "mappa" di Trieste, il centro del potere regionale, secondo uno scenario che rimane legato a doppio filo con i tempi di riapertura della sede di piazza Unità, dove dal 2008 dovrebbe reinsediarsi la presidenza della giunta assieme alla direzione generale, e dove verranno spesi alla fine circa 10 milioni di euro per i lavori di restauro. Chiusi già quest'anno vari affitti in città - e con il prossimo trasferimento della Corte dei Conti da via Milano a viale Miramare, al posto degli uffici dedicati a commercio, terziario e turismo, che a loro volta troveranno spazio in via Trento, sede della direzione centrale alle attività produttive - la scommessa futura guarda a nuove possibili concentrazioni immobiliari che andrebbero, di fatto, a rivoluzionare l'attuale collocazione degli assessorati. Ad oggi sembra prevalere l'ipotesi del cosiddetto «polo di piazza Oberdan», che prevede l'acquisizione dell'ex palazzo Kreditna situato fra piazza Oberdan e via Galatti, il cui valore, un paio di anni fa, si aggirava sui 18 milioni di euro. «E' un'opportunità - conferma la Del Piero - che stiamo valutando. A questa operazione sarebbe collegata la vendita di corso Cavour (oggi sede di ragioneria, patrimonio e risorse finanziarie, acquistato cinque anni fa per 32 miliardi di lire, ndr) ed, eventualmente, anche quella di via Giulia (dove trovano posto, attualmente, organizzazione e personale, ambiente e lavori pubblici, trasporti e pianificazione territoriale, ndr)».

Piero Rauber

LA REPLICA

L'assessore risponde al consigliere Ritossa sulle accuse di sprechi dell'amministrazione

Pecol: «An ci denuncia? Provi all'Aia»

TRIESTE «Fossi in Ritossa, mi rivolgerei anche alla Corte di Giustizia europea del Lussemburgo, al Tribunale internazionale dell'Aia e persino alla Sacra Rota». L'assessore al personale e all'organizzazione, Gianni Pecol Cominotto, replica così al consigliere regionale di An, Adriano Ritossa, che aveva annunciato nei giorni scorsi di voler chiedere udienza «alla Corte dei Conti, alla Procura della Repubblica e al Prefetto di Trieste, in quanto Commissario di Governo in Friuli Venezia Giulia, per denunciare gli sprechi della Regione». «A Ritossa - aggiunge Pecol - ho già risposto una volta in aula e lo rifarò fra poco in commissione. Dopo di che lui potrà trarre le sue conclusioni e rivolgersi a chi vuole». A breve Pecol e Ritossa si ritroveranno faccia a faccia in piazza Oberdan, per l'audizione che l'assessore sosterrà in Prima commissione sulla questione delle indennità di carica all'interno dell'Areran e sullo stato del riordino dirigenziale. L'audizione, che nell'ultimo mese è stata posticipata a più riprese per l'accavallarsi delle scadenze di giunta e consiglio, non è stata ancora fissata, ma - assicura il presidente della prima commissione, il diellino Franco Brussa, verrà calendarizzata nei prossimi giorni e si terrà, presumibilmente, attorno alla metà di novembre.

pi.ra.

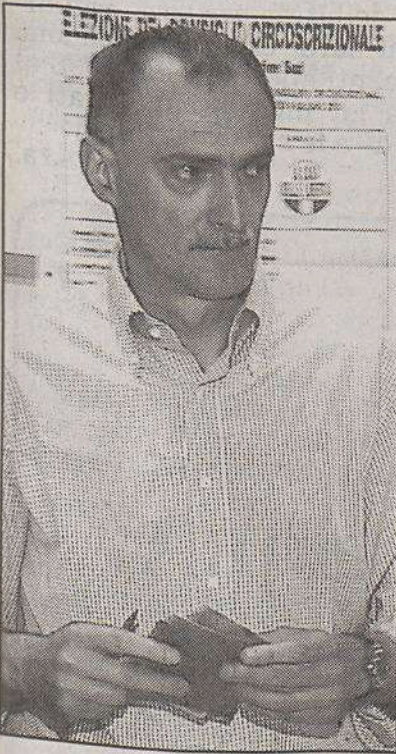
Interpellanza

Brussa: fondi speciali per i controlli anti-aviaria

TRIESTE L'avvio urgente di un programma di monitoraggio sanitario di lungo periodo nella zona umida della foce dell'Isonzo e l'istituzione di un numero verde regionale al quale i cittadini possano rivolgersi per ricevere corrette informazioni sugli effetti del virus aviario e sul corretto comportamento da tenere è quanto chiede il consigliere Franco Brussa in un'interpellanza presentata al presidente della Regione Riccardo Illy in merito al diffondersi dell'epidemia dell'influenza aviaria. «La massiccia campagna mediatica - osserva Brussa - sta creando forte preoccupazione e allarmismo perché oltre a fornire notizie sull'ampliamento delle zone coinvolte e dei relativi effetti è fonte di informazioni spesso contraddittorie». La riserva naturale regionale della foce dell'Isonzo è la prima area mediterranea che gli uccelli acquatici incontrano in autunno durante la migrazione post-riproduttiva per poi proseguire per raggiungere le altre grandi zone umide della nostra penisola. «Alla luce del diffondersi dell'influenza - conclude Brussa - e del probabile prossimo arrivo di soggetti portatori del virus anche nelle zone umide della nostra regione la stazione biologica dell'Isola della Cona ha già intensificato i controlli che tuttavia dovranno diventare sempre più approfonditi e per questo la giunta dovrà intervenire con uno specifico stanziamento già a partire dalla prossima Finanziaria regionale, affinché la stazione biologica possa dotarsi di personale specializzato e strumentazione adeguata a fronteggiare ogni evenienza».

Dopo la seduta delle autonomie locali si profila un nuovo round per determinare i parametri della «devolution»

Federalismo fiscale, simulazioni contestate

«Favoriti i comuni più ricchi». I sindaci: «Il meccanismo è da rivedere»

Sergio Cecotti

Franco Iacop

UDINE Franco Iacop, l'assessore alle Autonomie locali, dice che le preoccupazioni sono infondate, che è solo l'inizio di un percorso e che non mancherà il confronto con gli enti locali. Ma le prove di federalismo fiscale non sono state un successone. «Se i criteri sono questi, no grazie» hanno detto i sindaci mentre i funzionari regionali correggevano e ritiravano le tabelle del primo esperimento.

GLI INDICATORI La grande novità, insomma, non ha sfondato. E chissà se verrà davvero applicata nella prossima manovra. L'altro giorno in Assemblea delle Autonomie la Regione ha distribuito 6,5 milioni di euro disponibili dalle variazioni 2005: metà sulla base del dato Irpef, l'altra metà su 9 indicatori socio-demografici scelti allo scopo di compensare i comuni meno ricchi: superficie del territorio, densità, indice di ruralità, indice di dipendenza, tasso di occupazione e disoccupazione, addetti su popolazione lavorativa, istituti scolastici, rifiuti. I sindaci hanno dato parere positivo sulla delibera di riparto e si sono portati a casa i soldi. Ma lo hanno dovuto fare a occhi chiusi, impossibilitati a confrontare la quota loro assegnata con il dato storico. Come sarebbe andata col vecchio sistema? Impossibile saperlo: la colonna dello storico, distribuita in Assemblea, è stata rapidamente ritirata.

I NUMERI Resta la curiosità di numeri che – rispetto alle mega-stranezze di luglio, quando la piccola Tapogliano si vedeva aumentare i trasferimenti del 729% e la grande Trieste se li vedeva tagliare dell'80% - sono stati «massaggiati», secondo definizione di Cecotti. Il capoluogo regionale, di quei 6,5 milioni, incassa il 19,9% su base Irpef e il 14,1% con i 9 indicatori; Udine il 9,9% e il 6,5%; Pordenone il 5,1% e il 3,4%; Gorizia il 3,5% e il 2,5%. Percentuali che non spostano troppi equilibri su un budget ridotto ma che, ovviamente, vanno pesate con altra attenzione su cifre maggiori.

LE DISTORSIONI La preoccupazione dei sindaci è tutta qui: passi una variazione di bilancio, ma la Finanziaria? «E' vero che gli indicatori li abbiamo proposti noi – commenta il presidente dell'Anci Gianfranco Pizzolitto –, ma come sono stati maneggiati?». Non è servito troppo tempo a Cecotti per scoprire le magagne del riparto: l'inutilità del parametro degli addetti su popolazione lavorativa in presenza già dei tassi di occupazione e disoccupazione, una somma scambiata con una moltiplicazione, una media non corretta. Con la conseguenza di distorsioni evidenti anche senza il confronto con lo storico: possibile che i comuni con il più alto Pil in Friuli, Lignano e Sauris, già beneficiati su base Irpef, siano favoriti anche da parametri che dovrebbero invece premiare i «poveri»? Eppure capita: Lignano prende 15.280 euro sull'Irpef e 16.639 con gli indicatori; il salto per Sauris è ancora maggiore: da 937 a 4.507 euro. «L'opposto delle intenzioni» osserva Cecotti.

L'interno dell'aula del consiglio regionale.

Ma Iacop assicura: «Lavoreremo per introdurre delle correzioni. Del resto è giusto mediare per un migliore equilibrio»

LA MEDIAZIONE Di fronte a questi esempi, i sindaci non hanno potuto negare perplessità e paure. E' vero che nella prossima manovra regionale è garantito il 95% delle risorse dell'anno scorso. Ma quel 5% distribuibile con le nuove regole preoccupa. «Lavoreremo perché quei parametri vengano corretti al meglio – dice Iacop –, è solo l'inizio della sperimentazione. D'altra parte il federalismo fiscale è questo: bisogna cercare la mediazione per un migliore equilibrio. Poi è chiaro che, rispetto a prima, qualcuno ci perderà e qualcuno ci guadagnerà».

Marco Ballico

Air Dolomiti, sicurezza: arriva il certificato Iata

RONCHI DEI LEGIONARI Air Dolomiti è una compagnia sicura. Uno dei vettori che assicurano elevanti standard in materia di gestione operativa dei propri aeromobili al mondo. Lo stabilisce la Iata, International Air Transport Association, la quale proprio in questi giorni ha ufficializzato l'esito positivo dell'ispezione svolta alla compagnia con sede a Ronchi dei Legionari nel giugno scorso. Al mondo solo un centinaio di compagnie, specialmente quelle più grosse, a possedere questa attestazione. Air Dolomiti ha dimostrato al team di "auditors" di rispettare gli altissimi standard imposti dalla Iata anche per quel che riguarda il controllo dei sistemi di sicurezza. Una garanzia per i passeggeri del vettore regional appartenente al gruppo Lufthansa. L'audit di giugno ha verificato l'efficienza e la sicurezza della compagnia. In particolare, proprio a Ronchi dei Legionari, sono state esaminate l'area manutenzione, quelle relative alle operazioni volo e la cosiddetta "security", anche in virtù di possibili atti di sabotaggio.

l.p.

Soddisfazione degli operatori per la linea autobus che collega Pirano all'aeroporto regionale

«Ronchi può diventare il secondo scalo sloveno»

RONCHI DEI LEGIONARI La fase di sperimentazione ha dato i frutti sperati. Così ora è operativo a tutti gli effetti il collegamento autobus tra Pirano e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Un'iniziativa, quella messa a punto da "Terravision", in collaborazione con "Atlas Express" e la stessa società di gestione, che per ora interessa la fascia oraria vicina al collegamento da e per Londra, ma che, nel futuro, potrebbe essere oggetto di ampliamento. Ciò con un duplice obiettivo: quello di favorire l'utenza slovena, sempre più interessata all'offerta dello scalo ronchese e quello che punta al miglioramento delle performances nel numero di turisti, specie inglesi ed irlandesi, attirati dalla costa slovena. Il pullman granturismo, capace di trasportare 35 persone, parte ogni giorno da Pirano, alle 10.30, effettua soste a Bernardin, Portorose, Lucija, Isola, Zusterna, Capodistria e Rabuiese, per essere a Ronchi dei Legionari alle 13. Il viaggio di ritorno, prezzo del biglietto 15 euro, prevede la partenza dall'aeroporto regionale alle 14.40 e l'arrivo a Pirano alle 17.10. Per facilitare l'utenza, poi, i biglietti possono essere acquistati ai box di "Tarravision" all'aeroporto londinese di Stansted o a quello di Ronchi dei Legionari, on-line sul sito internet www.lowcostcoach.com, ma anche nei punti vendita della Atlas Express ed a bordo degli aerei di Ryanair. Si mira a potenziare l'arrivo di turisti d'oltre Manica, forti di un'indagine, effettuata proprio sui voli della low-cost, che ha evidenziato come circa il 13% dei passeggeri stranieri, non solo inglesi ed irlandesi, ma anche americani ed australiani, è diretto in Slovenia, ma anche che l'8% della clientela Ryanair su Ronchi dei Legionari è formata da sloveni. «Assistiamo ad una singolare battaglia – sono state le parole di Ivo Silic, responsabile dell'ufficio turistico di Pirano – tra quelli che potrebbero essere il secondo più grande aeroporto della Slovenia, vale a dire Ronchi dei Legionari o Klangenfurt. Ed è quello che si chiedono oggi i miei concittadini».

"Terravision", poi, guarda a Ronchi dei Legionari, nella speranza di far crescere i propri servizi, magari in concomitanza con altri collegamenti low cost che potrebbero arrivare nel futuro.

Luca Perrino

La segreteria regionale ritiene che prima del passaggio in consiglio e dell'eventuale protesta ci sia lo spazio per un'ultima mediazione

Cgil: «Commercio, trattativa in extremis»

Colussi: «La maggioranza ci ripensi». Verso lo sciopero, Ds e Margherita sorpresi

di **Ciro Esposito**

TRIESTE All'indomani dell'annuncio di un probabile sciopero regionale del commercio, la Cgil lancia un messaggio di apertura alla giunta: c'è ancora spazio per una mediazione.

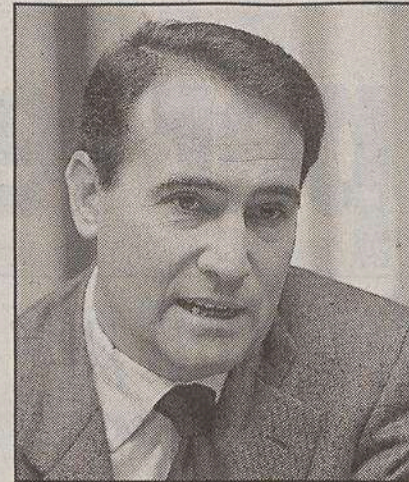
Dopo la raccolta di firme, l'annuncio di una proposta di sciopero da organizzare il 25 novembre. I sindacati stanno lanciando l'ultima offensiva contro la legge sul commercio elaborata dall'assessore Enrico Bertossi. La liberalizzazione degli orari e delle aperture domenicali dei negozi non convince i rappresentanti dei lavoratori. In attesa di sapere quale sarà l'esito del direttivo di Confcommercio che oggi dovrà esprimersi sulle azioni da mettere in campo per protestare contro la riforma, la segreteria regionale della Cgil ritiene che sia ancora aperto uno spiraglio per discutere ed eventualmente ammorbidire il provvedimento. La legge Bertossi infatti approderà in Aula nelle prossime sedute del Consiglio previste per metà della prossima settimana (dall'8 al 10 novembre). Anche se i ripensamenti da parte della Giunta, specie dopo la discussione sviluppatasi in commissione, sembrano poco probabili. «C'è ancora tempo perché l'esecutivo faccia una riflessione - dice il segretario regionale della Cgil Ruben Colussi -. Noi tiriamo dritto per la nostra strada. Discuteremo unitariamente se proclamare o meno lo sciopero del 25 novembre ma siamo disponibili ancora a sederci attorno a un tavolo con l'assessore e le forze politiche per tentare un'ultima concertazione. Dall'altra parte tuttavia non vedo grande disponibilità anche se è un'assurdità che la maggioranza non cerchi un confronto. Noi avremmo anche qualche proposta alternativa da presentare dopo averla concordata con Cisl e Uil. Finora comunque l'atteggiamento della maggioranza è stato arrogante e sul commercio si rischia di creare un vulnus che avrà pesanti ripercussioni nei prossimi anni».

Il diessino Zvech: «Il confronto con le parti sociali non è venuto meno»

«Credo che la mediazione con le parti sociali ci sia già stata e ha prodotto dei risultati apprezzabili - sottolinea il capogruppo dei diesse Bruno Zvech -. La nostra disponibilità non manca ma oggettivamente è difficile prefigurare degli spazi per ulteriori modifiche del testo sul commercio».

Il capogruppo della Margherita Cristiano Degano accoglie con una certa sorpresa l'annuncio del possibile sciopero. «Credevo che il lavoro fatto in commissione - dice Degano - fosse già una sintesi delle posizioni espresse dalle parti. L'obbligatorietà dei sindaci di prendere una decisione sulla possibilità di apertura degli esercizi commerciali del loro territorio di competenza è un fatto importante anche perché così può partire una fase di sperimentazione. I comuni hanno garantita ampia autonomia. Se poi le cose non funzionano, anche se per esempio negli ultimi nove anni a Trieste non mi sembra sia successa una rivoluzione, di possono anche rivedere i meccanismi. Noi condividiamo gli indirizzi portati avanti dalla giunta, ci siamo confrontati tra i capigruppo della maggioranza e abbiamo sentito i rappresentanti dei lavoratori e dei commercianti. Non vedo i motivi perché si debba arrivare a uno scontro».

Enrico Bertossi

Ruben Colussi

Cristiano Degano

Bruno Zvech

Il presidente Tesini a Bologna

Salone delle Pa Al via protocollo sull'innovazione

TRIESTE Il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, coordinatore della Conferenza dei presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome, sarà domani a Bologna al Com-Pa, Salone europeo della Comunicazione pubblica dei servizi al cittadino, per firmare con il ministro per l'innovazione e le tecnologie Lucio Stanca un protocollo di lavoro per la realizzazione del progetto inerente «l'innovazione tecnologica nel sistema delle Assemblee regionali italiane». I contenuti della convenzione che sarà stipulata tra Ministro e Conferenza saranno illustrati nel corso del convegno imperniato su «Ascoltare, comunicare, agire a livello locale: tecnologie e contenuti per un nuovo approccio al dialogo e alla comunicazione con i cittadini. Quale ruolo per le Assemblee legislative». Accanto agli interventi del presidente Tesini e del ministro Stanca, saranno le relazioni di Beniamino Caravita Di Toritto, ordinario di istituzioni di diritto pubblico all'Università La Sapienza di Roma, e di Patrizia Fariselli, dell'Università Cattolica di Milano. Il vicesegretario generale della Camera dei Deputati, Alessandro Palanza, e la coordinatrice del progetto «Norme in rete» Caterina Lupo illustreranno le esperienze in corso.

Domani nella sede di Udine della Regione appuntamento clou per la nascita della holding

«Su Friulia le banche dicano sì o no»

L'assessore Del Piero: «Vogliamo sapere l'entità degli investimenti»

TRIESTE «Questa volta ci attendiamo che le banche ci dicano se ci stanno oppure no. E pure in che modo». Incontro decisivo? «Per lo meno importantissimo». Michela Del Piero attende il giorno della verità.

Domani mattina, alle 11 nella sede della Regione a Udine in via San Francesco, l'assessore regionale alle Finanze e i vertici della nascente holding incontreranno i soci di Friulia. La partita, ormai vicina al risultato finale, è quella del riassetto delle partecipate: gli istituti di credito sono chiamati alla sottoscrizione dell'aumento di capitale da 120 milioni di euro della finanziaria regionale. Tra indiscrezioni e frenate, speranze e rinvii, offerte e rifiuti (uno solo, finora, quello di Unicredit), si è arrivati a fine anno con l'obbligo di rispettare le premesse: la ricapitalizzazione di Friulia per consentire il decollo di quello che punta a essere un grande volano per l'economia regionale. L'assessore Del Piero, questa volta, non si attende slittamenti:

Michela Del Piero

Italo Del Negro

«Quella di domani sarà sostanzialmente la prosecuzione dell'incontro di due settimane fa a Milano. Ma, adesso, vogliamo capire in maniera definitiva chi è della partita e chi invece non lo è. Le banche dovranno anche dire per quanto ci staranno. Poi, come ovvio, ci sarà ancora un po' di spazio per la trattativa su tutte le clausole della partecipazione». Insomma, dopo aver tenuto la bocca cucita per mesi, i banchieri dovranno quantificare ufficialmente la quota di partecipazione. L'intenzione, si sa, c'è. Difficile prevedere però il «quantum». Di sicuro, nonostante le aspettative dell'assessore alle Finanze, non lo farà già domani la Federazione delle Banche di Credito cooperativo. Italo Del Negro, il presidente, rimanda la decisione interna all'8 novembre, giorno in cui si riunirà il Consiglio della Federazione. «A Udine ascolteremo soprattutto – anticipa il presidente delle Bcc –. Quindi trasferiremo alla nostra assemblea consiliare le risultanze del confronto. L'intenzione è di starci, il come e il quanto ancora non lo sappiamo». I dubbi sull'entità dell'investimento riguardano tra l'altro la risposta negativa della Regione alla richiesta delle banche di poter rientrare dall'investimento una volta deciso di uscire dalla holding. «Non si può fare», ribadisce la Del Piero. L'alternativa, sulla quale con ogni probabilità si troverà l'accordo, è quella di una quota "flessibile", trasferibile da Friulia in Autovie Venete. Alcune banche avrebbero voluto coinvolto i questa prospettiva anche il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia, ma per ora si lavora solo sulla società delle autostrade. «Non è il massimo – commenta Del Negro – ma è almeno un tentativo di dare una giustificazione alla partecipazione».

m.b.

Il senatore forzista si rivolge all'Agenzia delle entrate

Romoli ricorre contro l'Irap «Rimborso da 27 mila euro»

TRIESTE Stavolta il suo ruolo di parlamentare - e, in particolare, di avversario politico dell'attuale maggioranza regionale - non c'entra. Si tratta, assicura il diretto interessato, di una legittima azione di tutela «precauzionale» avanzata come libero professionista. C'è anche lui - Ettore Romoli, il deputato isontino di Forza Italia - nella lunga lista di quelli che hanno presentato ricorso per recuperare i versamenti dell'Irap, dopo che lo scorso marzo l'avvocato generale della Corte di Giustizia europea ha innescato le procedure per verificare se l'imposta regionale sulle attività produttive sia compatibile o meno rispetto al diritto comunitario, se non sia cioè una sorta di doppione illegittimo dell'Iva. In attesa di un pronunciamento definitivo da parte della Corte stessa, Romoli ha indirizzato il proprio ricorso sia alla commissione tributaria della provincia nella quale esercita la professione di dottore commercialista, quindi Gorizia, che fa capo direttamente all'Agenzia delle Entrate dello Stato, sia alla commissione provinciale di Trieste, competente invece su base regionale. La pratica doppia - precisa lo stesso Romoli - non è figlia di un eccesso di zelo, bensì «è dovuta all'incertezza normativa che, al momento, non chiarisce se per il recupero dell'Irap ci si debba rivolgere allo Stato, alla Regione o a entrambi i soggetti». Due ricorsi identici, dunque, per due interlocutori differenti: i quali, proprio per questo vuoto legislativo, potrebbero dichiararsi «incompetenti» sull'oggetto del contendere fin dalle prime udienze, in programma il 9 gennaio 2006.

Ettore Romoli

Ma quali sono i termini del ricorso firmato Romoli? «L'istanza - risponde il deputato azzurro - riguarda 27.400 euro, che corrispondono ai versamenti effettuati dal 1998 al 2002, più gli interessi maturati e 'maturandi' e le spese di giudizio».

pi.ra.

Iniziativa dell'Ado per promuovere l'uso della protezione anche tra chi fa sport

«A scuola più cultura del casco»

TRIESTE Promuovere e rafforzare, fra i ragazzi delle scuole medie e superiori, quella «cultura del casco», talvolta sottovalutata persino in famiglia, che in molti casi consente di salvare la pelle sulle strade come sulle piste da sci, teatro in Italia del 50% e dell'8% dei decessi dovuti a lesioni cerebrali di natura traumatica, prima causa di morte e danno permanente nei giovani. E' l'obiettivo della campagna di sensibilizzazione «Un casco per la vita» promossa dalla sede regionale dell'Ado - l'Associazione donatori organi (www.adofvg.it) - che rinnova da qui a Natale i propri interventi informativi nelle scuole su sicurezza e prevenzione (in collaborazione con il personale medico del centro regionale trapianti e del reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine) da abbinare al messaggio sulla rilevanza sociale della donazione degli organi. «Non dobbiamo - spiega la presidente regionale dell'Ado, Gloria Aida - attendere che si verifichino degli incidenti mortali per avere nuovi donatori. La nostra associazione, infatti, ha tra le sue finalità anche quella di cercare di prevenire le cause che possono portare da una parte alla perdita della vita e dall'altra a trovarsi in lista d'attesa per un trapianto».

Giovani in moto con il casco.

L'invito, da rivolgere in particolare ai giovani, è quello di usare sempre il casco alla guida degli scooter (obbligo, peraltro, previsto dalla legge nazionale per tutte le età), ma anche quando si praticano gli sport più esposti al rischio del trauma cranico, dal ciclismo fino allo sci e allo snowboard.

In questo caso il recente ddl «neve sicura» contempla l'obbligo del casco per gli under 14, «ma è evidente - aggiunge Gloria Aida - che chi ha superato quell'età non ha la testa più dura». E proprio sul tema della sicurezza sulle piste da sci - dove in Italia si verificano 30mila incidenti l'anno, di cui venti con esito mortale - è incentrato un concorso nazionale per le scuole elementari, medie e superiori promosso quest'anno dal Miur (il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, ndr) in collaborazione con la Fisi (la Federazione italiana sport invernali).

pi.ra.

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti il GRUPPO ANZIANI D'AZIENDA delle ASSICURAZIONI GENERALI di Trieste ricorderà tutti i

colleghi scomparsi

con una Santa Messa che verrà celebrata venerdì 4 novembre alle 17,30, nella Chiesa Beata Vergine del Rosario di Piazza Vecchia.

Trieste, 2 novembre 2005

VI ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Giovanni Marconi

Ne serbano sempre vivo il ricordo

La moglie, la figlia, il genero

Trieste, 2 novembre 2005

2.11.1980 2.11.2005

Marco Pristavec

Oggi avresti avuto 25 anni.

Come si fa ad augurare buon compleanno ad un angelo?

Trieste, 2 novembre 2005

Italo, Paolo, Italo e Pino Dapporto Olivieri

Oggi più che mai sento la vostra mancanza.
Vi penso con tanto amore e tanta tristezza.

La vostra TINA

Trieste, 2 novembre 2005

I Maestri del Lavoro di Trieste ricordano i loro colleghi scomparsi quest'anno

Gino Costa
Umberto De Lorenzo
Domenico Guina
Manlio Gregori

Trieste, 2 novembre 2005

III ANNIVERSARIO

Galliano Fonda

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 2 novembre 2005

XII ANNIVERSARIO

Bruno Bedendo

Per ricordarlo!

VERA

Trieste, 2 novembre 2005

Fra oggi e domani gli arrivi in aereo a Manhattan. Domenica a partire dal ponte di Verrazzano saranno in tutto 35 mila

Maratona, in 70 da Trieste a New York

Costituiscono quasi la metà di atleti e tifosi provenienti dalla nostra regione

TRIESTE Tra questa mattina e domani la partenza in aereo della spedizione triestina nella Grande Mela sarà completata. Sono ben 70 le persone provenienti dal capoluogo del Friuli Venezia Giulia che domenica 6 prenderanno il via nella Maratona più famosa e affollata del mondo, quella di New York. Una percentuale di tutto rispetto su un gruppo regionale di 165 persone, fra cui, in parecchi, si limiteranno al ruolo di spettatori. Il progetto di Trieste@NewYorkCityMarathon2005, nato poco meno di un anno fa, ha centrato il suo obiettivo.

Nella comitiva di «eroi» triestini protagonisti della trasferta, c'è anche chi ha incastrato il proprio matrimonio, affinché questo non combaciasse con le date del viaggio verso il continente americano. È il caso di **Caterina Busato**, dal 3 settembre scorso moglie di Emanuele Rotti, con il quale, a New York, vivrà la seconda parte del proprio viaggio di nozze: «Dopo la cerimonia - spiega Caterina - siamo partiti per il Kenya per due settimane. Ora, ci fermeremo per altri 14 giorni a New York. È stata un' idea nata per caso: in pratica, abbiamo deciso prima di partecipare e, poi, la data del matrimonio». Entrambi saranno alla partenza dal ponte di Verrazzano: «Assieme abbiamo già affrontato la 42 chilometri di Firenze. Spero di concludere attorno alle quattro ore totali».

Si è innamorato della maratona solo a cinquant'anni ma, la sua, sarà già la seconda presenza in America. Per **Paolo Tommasi**, detto «Il Capitano» dagli amici, tutto è iniziato «guardando la televisione e vedendo il mio quasi coetaneo e cantante Gianni Morandi partecipare a varie maratone, mi sono detto: perché non posso farlo anch'io?», racconta Tommasi. «E allora sono passato dalle "birrette" a correrne quattro in un solo anno, nel 2001 (a Firenze, Trieste, New York e Milano, ndr)». Il bello è che «le ho concluse tutte - continua il brizzolato componente dello staff locale di «Obiettivo Maratona» -, centrando proprio negli Stati Uniti il mio miglior tempo con 3 ore e 30 minuti. Sicuramente la mia attività sportiva precedente, a cui vanno aggiunte anche alcune corse sui 10 km. e delle mezze maratone, mi ha aiutato». Il 2001 è stato un anno diverso per New York, la cui maratona si è corsa a due mesi dai tragici attentati dell'11 settembre: «Noi partecipanti - ricorda - siamo stati accolti in maniera festosa, la città è praticamente rinata quel giorno». Quattro anni dopo, Tommasi ritorna negli States con un traguardo speciale: «Voglio portare all'arrivo Patrizia, la mia compagna, con un buon tempo. Pensate che - conclude sorridendo - nel gennaio scorso, a malapena sapeva cosa fossero delle scarpe da ginnastica, oggi posso dire che concluderà sicuramente la maratona».

Ma quale dev'essere la caratteristica fondamentale per un bravo maratoneta? «Senza dubbio la costanza. Bisogna essere capaci di non forzare mai l'andatura»: la spiegazione è firmata **Alessandro Naimi**, un grande appassionato delle gare sulle lunghe distanze, cui si dedica da qualche anno. «L'obiettivo personale per New York - dice ancora Alessandro - è quello di ritoccare il mio miglior tempo di dieci minuti, passando a 3 ore e 20 minuti, un progresso non da poco». Per arrivare a questa meta, Naimi si è allenato in maniera specifica: «La preparazione è stata suddivisa in dodici settimane di allenamento, in cui mi sono servito di specifiche tabelle: per ognuna delle prime nove, le sedute previste erano tre, a cui doveva essere aggiunta una gara domenicale su distanze fra i 28 e i 36 chilometri. Le ultime tre, invece, sono state dedicate al cosiddetto lavoro di scarico». Non solo, però, perché un'atleta che si rispetti è chiamato a osservare anche un certo tipo di alimentazione, una dieta particolare che troppo spesso viene sottovalutata: «Negli ultimi sette giorni, prima dell' evento agonistico, è bene nutrirsi con proteine e fibre per la prima metà, poi con carboidrati. Inoltre - aggiunge Naimi ridacchiando -, da un mese non bevo nulla di alcolico». La Maratona di New York richiede anche sacrificio.

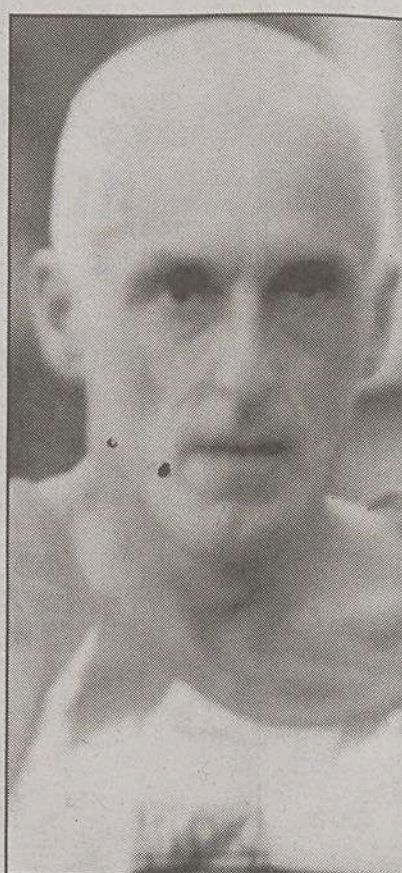
Preoccupano i chilometri finali in leggera salita e l'incognita vento

C'è anche chi, nelle zone di Manhattan, c'era già stata la scorsa primavera, in occasione di un matrimonio, e altre tre volte gli anni scorsi. Per **Anna Patricia Thomas**, questo è il quinto viaggio nella città che ospita la sede delle Nazioni Unite. Nata a Singapore, la signora è sempre stata abituata a girare il mondo: «Pensi che ho conosciuto mio marito - ci ha raccontato - su un aereo mentre mi stavo recando all'estero per studio e lui faceva la stessa cosa per motivi di lavoro». Da 25 anni vive a Trieste e, da 9, ha iniziato a correre: «Mi auguro di concludere le mie fatiche americane sotto le quattro ore, ma non sarà facile. Il percorso - analizza Anna Patricia - passa attraverso cinque ponti che costringono ad alcuni tratti impegnativi, così come gli ultimi cinque chilometri di gara sono tutti in leggera salita. Poi, c'è anche la possibile presenza del vento».

Matteo Unterweger

PERSONAGGI

Parlano quattro giuliani che hanno scelto di correre nella City

Caterina Busato

Paolo Tommasi

Anna Patricia Thomas

Alessandro Naimi

I triestini alla maratona di New York

70	I triestini che partecipano alla Maratona di New York
165	Il totale dei componenti della comitiva regionale del Friuli Venezia Giulia
80%	La percentuale di uomini sul totale della spedizione regionale
35.000	Le persone che, secondo le previsioni, dovrebbero partire Domenica dal ponte di Verrazzano
2000	La stima in euro della spesa complessiva che ogni partecipante dovrà sostenere per il viaggio
36.562	Il record del 2004 per numero di atleti arrivati al traguardo di Central Park
6.30	L'orario di ritrovo dei partecipanti alla maratona nelle hall dei vari alberghi
10.40	L'orario di partenza della maratona (a Trieste saranno le 16.40)

Aneddoti e racconti attorno alla nostra partecipazione alla più affollata corsa podistica del mondo

Fra gli iscritti anche l'inossidabile Rodolfo Crasso

Nel 1995 lo sconsigliarono di partire per il freddo e la pioggia, ma lui tagliò il traguardo

La più affollata e spettacolare maratona del mondo: la partenza sul ponte di Verrazzano.

TRIESTE «New York è l'unica città in cui non mi perdo: le vie sono numerate e la struttura delle stesse è squadrata». Augusto Re David, giornalista e presidente dell'Ussi regionale, conosce bene gli Stati Uniti. Pur senza tenuta sportiva, al seguito della squadra triestina che parteciperà alla Maratona nella Grande Mela, ci sarà anche lui, per la sesta volta negli Usa. Il suo primo viaggio oltre oceano è datato 1990: «In quella occasione ho «scoperto l'America», grazie al progetto «Trieste corre a New York» di Franco Giorgini, e conosciuto alcuni miei zii e cugini. Nel 1910, mio nonno paterno fu il primo della famiglia a emigrare e stabilirsi lì. Tra le due guerre fu la volta dei parenti dalla parte di mia madre, cognome Porcelli. Di loro, quest'anno - continua Re David - riabbraccerò due zie ultranovantenni e tre cugini, due ingegneri e un jazzista».

Tra le visite fatte, spunta un aneddoto particolare, legato a un'altra figura nota della città di Trieste e proprio alla principale gara podistica di New York: «Era il 1995 e, il giorno della Maratona - racconta -, la temperatura viaggiava attorno agli zero gradi, con vento e pioggia. Tra gli iscritti provenienti dalla nostra città c'era anche l'inossidabile **Rodolfo Crasso**. Viste le condizioni meteo, alla partenza gli dissi: «Rodolfo, non partire!», preoccupato per la sua salute. Lui, per tutta risposta, si toccò i «sacri bronzi» e partì comunque. Dopo un bel po', mi portai al traguardo per attenderlo: di lui non avevamo alcuna notizia. «Nessuna nuova, buona nuova», pensammo. Finché, in lontananza, non si iniziò a scorgere la sua figura. All'arrivo, si girò verso di me e, facendo il gesto dell'ombrello, disse: «Re David, tò!», proprio sotto lo striscione del traguardo».

Rodolfo Crasso, maratoneta triestino che più volte ha partecipato alla corsa di NY.

Quest'anno, **Re David** sarà nuovamente alla partenza, a tifare per quella che è la quarta comitiva italiana per numero di partecipanti. Solo Roma, Milano e Bologna, infatti, precedono Trieste nella speciale classifica delle città del Bel Paese più rappresentate nella Grande Mela. Il presidente regionale dell' Ussi sarà una presenza istituzionale importante da affiancare ai componenti del comitato Trieste@NewYorkCityMarathon2005, Enrico Benedetti e Paolo Giberna, presidente e direttore sportivo dell'Associazione La Bavisela, Giuseppe Suplina, Alessandro Cataldo e Pietro Vidotto, anime della Running World Trieste. Per uno sgambetto del destino, con loro, non ci sarà proprio il presidente del comitato stesso e grande appassionato di corse sulle lunghe distanze, Franco Bandelli, costretto all'assenza da uno strappo muscolare alla coscia destra.

Lunedì sera la festa in un noto ristorante nella zona di Little Italy

Risale al 1990 la prima presenza triestina al Central Park

Tante volte nella Grande Mela

TRIESTE Trieste e New York: un amore nato nel 1990. In quell'anno è, infatti, **Franco Giorgini** a lanciare «Trieste corre a New York», progetto che viene replicato con successo anche cinque anni dopo. Proprio nel 1995, la spedizione, pubblicizzata persino nella vetrina del negozio Alitalia della quinta strada, ha in **Roberto Pozzari** il suo atleta di punta. La gara, disputata il 12 di novembre, vede partecipare 69 atleti della nostra regione: un'esperienza magnifica, resa un pochino meno brillante dalla cena di gala, costata ben 80 dollari a testa e poco soddisfacente dal punto di vista della gola.

Nel 1999, una ventina di coraggiosi triestini ripartono alla volta della Grande Mela, grazie al contributo del Comune di Trieste. Sarà però nel 2000, con ben 80 atleti, che l'organizzazione della spedizione tornerà a farsi imponente: «Trieste ritorna a New York con il Friuli Venezia Giulia», questo il nome dell'iniziativa che comprenderà, fra le altre cose, il «riscatto mangereccio cittadino» nella serata mondana allestita al ristorante Felidia. Proprio nel 2000, l'isontinta **Silvana Trampuz**, al seguito della comitiva, coglierà un eccezionale quattordicesimo posto assoluto, nella categoria femminile, all'arrivo a Central Park. L'anno dopo, il 2001, complice anche il timore dettato dai tragici avvenimenti dell'11 settembre, da Trieste partiranno solo in trenta: per loro, però, forse una sensazione di particolarità irripetibile, acclamati dal pubblico newyorkese bisognoso di dimenticare quanto accaduto due mesi prima.

Giuliani e friulani a New York alla maratona del Duemila.

Il 2005, infine, è attualità. Giunti a New York, nelle mattinate del 3 e 4 novembre, i podisti potranno allenarsi al mattino assieme a atleti del calibro di **Giacomo Leone** (ultimo italiano a vincere negli States nel 1996) e **Laura Fogli**. Sabato 5 novembre, al vigilia dell'evento clou, con la «Breakfast Run», classica sgambata di benvenuto dal palazzo delle Nazioni Unite sino a Central Park, il sindaco **Michael Bloomberg** darà il benvenuto della città a tutti con un discorso e una ricca colazione. L'indomani, la giornata attesa da migliaia di persone, con lo sparo dello starter atteso alle 10.40 precise.

Dal ponte di Verrazzano, la partenza dovrebbe coinvolgere la quota record di 35.000 persone (stando ai dati comunicati dal sito ufficiale della manifestazione): ci sono tutti i presupposti, dunque, per migliorare il record di arrivati al traguardo, datato 2004, con 36.562.

A prescindere dalla presenza italiana, i numeri che oggi accompagnano la Maratona di New York sono davvero incredibili: il 1970, l'anno della prima edizione, sembra molto, molto lontano così come il dato inerente i suoi 127 iscritti e i 55 giri da percorrere all'interno dell'anello improvvisato in Central Park. Lunedì sera, infine, la festa proseguirà con la cena in un ristorante italiano della zona di Little Italy, coordinata dall'associazione dei ristoratori italiani a New York e da quella «Giuliani nel mondo»: saranno consegnati a tutti i diplomi di partecipazione. Qualcuno si fermerà un paio di giorni in più, rispetto al programma di viaggio la cui data di rientro è stata fissata per mercoledì 9 novembre: ci sarà il tempo per recitare al meglio la parte dei turisti, rimanendo stupiti dalla grandezza della città, dall' imponenza dell'Empire State Building e dall'eterogeneità degli abitanti, ma anche per riflettere seriamente, fermandosi davanti a Ground Zero e imbattendosi in un passato che non sempre è fatto di bei ricordi.

ma.un.

Da sin. Paolo Tommasi, Rodolfo Crasso e Giuseppe Suplina, fra i triestini protagonisti della spedizione a NY del 2001.

TEMPERATURE

HELSINKI 5/7 · OSLO 7/10 · STOCCOLMA 6/12 · MOSCA -5/4 · COPENAGHEN 9/14 · LONDRA 10/16 · AMSTERDAM 13/18 · BERLINO 5/13 · VARSAVIA 0/10 · PRAGA -3/9 · PARIGI 11/20 · VIENNA 2/9 · GINEVRA 12/17 · LUBIANA 2/15 · ZAGABRIA 3/15 · BELGRADO 1/11 · BUCAREST 3/6 · MADRID 9/17 · LISBONA 15/20 · BARCELLONA 14/23 · ROMA 12/18 · SOFIA -2/9 · ISTANBUL 6/11 · ALGERI 15/29 · TUNISI 17/30 · ATENE 11/16 · LARNACA 10/22 · IL CAIRO 13/23

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	C. DEL CAPO	14	22	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	-1	7
BOGOTA	8	19	C. DEL MESSICO	14	22	MIAMI	24	28	SAN PAOLO	16	22
BOMBAY	21	32	DUBLINO	6	12	MONTEVIDEO	10	19	SANTIAGO	1	22
BOSTON	10	19	FRANCOFORTE	9	16	MONTREAL	9	14	SEOUL	8	18
BRUXELLES	11	16	HONOLULU	26	26	NAIROBI	13	25	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	2	11	JOHANNESBURG	13	28	NEW YORK	11	20	SYDNEY	16	26
BUENOS AIRES	12	24	LA PAZ	8	15	PECHINO	5	18	TEL AVIV	np	np
CARACAS	25	32	LIMA	12	19	RIO DE JANEIRO	20	22	TOKYO	5	16
CHICAGO	7	16	LOS ANGELES	13	26	SAN FRANCISCO	11	23	WASHINGTON	9	22

PRESSIONE
A alta
B bassa

FRONTE
caldo freddo occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità irregolare a tratti intensa sulle regioni centro-orientali con residue precipitazioni. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità. Poco nuvoloso sulle rimanenti regioni con locali addensamenti. la notte e al primo mattino locali banchi di nebbia e foschie dense in pianura. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso con locali precipitazioni su Toscana e Abruzzo. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni nel corso del pomeriggio. Nuvolosità irregolare a tratti intensa sulle altre regioni e sull'isola con tendenza a schiarite. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni su Campania e Sicilia. Nuvolosità irregolare sulle altre regioni.

TEMPERATURA: stazionarie.

VENTI: deboli.

MARI: poco mosso l'Adriatico, mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2000 m 4 °C
1000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 14/17
Tmin. 10/13

Tmax. 14/17
Tmin. 12/13

	MIN.	MAX.
VERONA	13	14
VENEZIA	11	13
MILANO	13	13
TORINO	11	13
GENOVA	15	17
BOLOGNA	12	14
FIRENZE	15	18
PISA	17	19
ANCONA	13	20
PERUGIA	12	18
PESCARA	9	16
L'AQUILA	n.p.	n.p.
CIAMPINO	12	18
FIUMICINO	12	19
CAMPOBASSO	10	16
BARI PALESE	11	18
NAPOLI	11	20
POTENZA	n.p.	n.p.

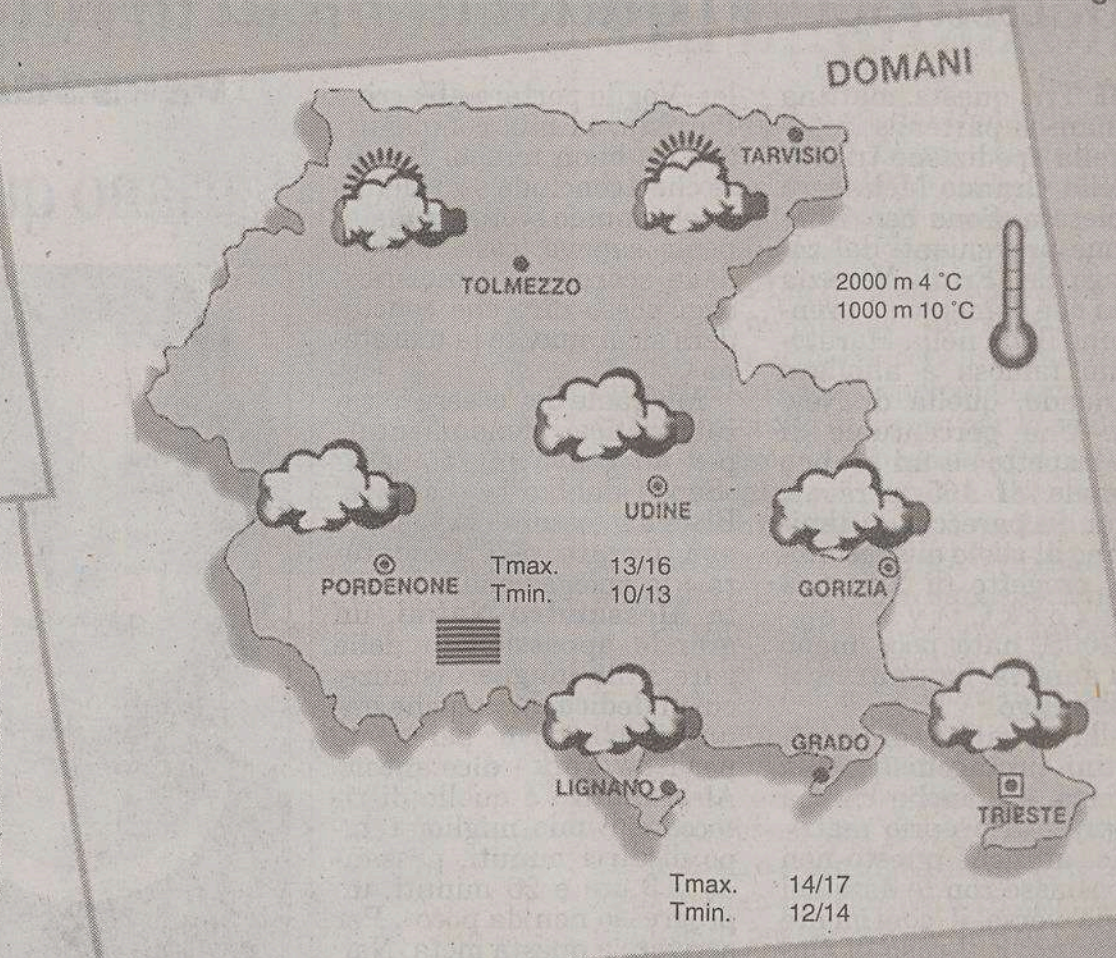
	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	18
R. CALABRIA	[illegible]	22
PALERMO	16	23
MESSINA	16	22
CATANIA	12	23
CAGLIARI	18	25
ALGHERO	17	23

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa l'1 novembre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Cielo generalmente coperto, possibile maggior soleggiamento nelle valli più interne, specie della Carnia, e alle quote più elevate. Non si escludono delle piogge residue, specie nelle prime ore della giornata.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo generalmente coperto su pianura e costa, da nuvoloso a variabile in montagna. Nelle ore più fredde della giornata non si escludono locali foschie, specie sul Pordenonese.

Tendenza. Cielo coperto su tutta la regione con piogge.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2000 m 4 °C
1000 m 10 °C

Tmax. 13/16
Tmin. 10/13

Tmax. 14/17
Tmin. 12/14

TRIESTE
Temperatura minima 12,7 – massima 13,8
Umidità 77%
Vento 8 km/h da E-N-E
Pressione stazionaria 1023,9
Mare 17,2 gradi
Marea: Alta 8.59 +59 cm; 21.53 +31 cm – Bassa 2.47 -34 cm; 15.34 -27 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 12,4 – massima 14,1
Umidità 99%
Vento 1,6 km/h da E-N-E
Marea: Bassa 2.45 –28 cm; 15.40 –61 cm – Alta 8.54 +58 cm; 21.57 +29 cm

GORIZIA
Temperatura minima 11,6 – massima 13,8
Umidità 83%
Vento 4 km/h da Est

UDINE
Temperatura minima 12,1 – massima 14,5
Umidità 71%
Vento 4 km/h da Est

GRADO
Temperatura minima 13,2 – massima 15,8
Umidità 82%
Vento 4 km/h da E-N-E

PORDENONE
Temperatura minima 11,9 – massima 14,7
Umidità 77%
Vento 3 km/h da E-N-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Date l'avvio ad un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. In serata una persona rimarrà affascinata dalla vostra personalità accomodante.

TORO 21/4 – 20/5
Meglio rinviare di qualche giorno un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempo per studiare a fondo la situazione. Evitate gli stress. Riposo.

GEMELLI 21/5 – 20/6
È la giornata adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete gli argomenti giusti.

CANCRO 21/6 – 22/7
Sarete più orientati verso i problemi di natura sentimentale che non quelli di lavoro, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti. Un incontro.

LEONE 23/7 – 22/8
Vi dovete dare da fare per favorire un accordo fra due colleghi. La vostra razionalità vi impedirà di abbandonarvi con trasporto e fiducia alle gioie dell'amore.

VERGINE 23/8 – 22/9
Sistemate in fretta i vostri impegni odierni, potrete poi disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' più di ordine, in particolare nella vita privata. Siate chiari nelle decisioni.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ad essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili. Ottime prospettive in amore.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Datevi da fare per consolidare la posizione che con tenacia e pazienza vi siete costruiti sia in campo professionale che sociale. Anche l'amore si rafforzerà. Più movimento.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Nel definire il programma della giornata tenete conto della vostra stanchezza e di un impegno preso in precedenza. Serata piacevole in compagnia della persona amata. Riposo.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Vi sentirete molto lontani dall'aspetto concreto, pratico della vita. Sarete sempre più protesi a trovare, ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio. Istinto.

PESCI 19/2 – 20/3

Gli astri tenderanno a rallentare le vostre azioni. Non mancheranno progressi in nuovi piani, ma sarà essenziale liquidare vecchi impegni non ancora assolti del tutto. Adattabilità.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Scossetta nervosa - **3** La provincia di Bronte (sigla) - **5** Spirito benefico ne «La tempesta» di Shakespeare - **10** Trasportatore... di feriti - **13** In mezzo al pagliaio - **14** Il cantante Zero - **15** L'argento in chimica - **16** Relativa a un mese estivo - **17** Parere personale - **18** Sigla di Reggio Emilia - **19** Un artista come Canova - **20** A quello «gentil» ripara sempre amore - **21** Tipi di triangoli - **22** Grasso cutaneo - **23** Articolo indeterminativo femminile - **24** Un lago del Lazio - **25** Giocatori attaccanti - **27** Una Sierra spagnola - **29** Americani di New York - **32** Le hanno gatti e topi - **33** Un dato del problema - **34** Urto tra veicoli.

VERTICALI: 1 Quadri, dipinti - **2** Iniziali di Baglioni - **3** Il re di Tebe fratello di Giocasta - **4** Stato che genera nervosismo - **5** Terrazze coperte - **6** Quartiere di città - **7** In fondo alle gallerie - **8** La studia il geologo - **9** Di poco peso - **11** Una varietà di creta - **12** Recapitano messaggi - **16** Antica provincia toscana - **17** Arcani, misteriosi - **18** Il Crusoe di Defoe - **19** Gemelle dell'asso - **20** Armato... per costruzioni - **22** Placidi e tranquilli - **24** Blocco per appunti - **25** Vendita all'incanto - **26** Una coppia più un tris a poker - **27** Il «metallurgico» di un film di Lina Wertmüller - **28** In fondo ai nevai - **30** Il Teocoli cabarettista - **31** Corrisponde a «in» più «il».

SCIARAA (1,3=4)
Lamento d'innamorata delusa

«Quest'anellin non ha valore alcuno.
Dicono ch'è perfetto: non è vero!
Così conciato è undono che a nessuno
è stato offerto insieme a una rosa».

Ciang

ANAGRAMMA (2,6=8)
Parliamo del campionato

È un complesso di trame elaborate
dove i punti son molto ricercati
e ci sono sempre quelli che li fanno,
beati loro, e vengono adorati.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LO STOMACO.*

Aggiunta sillabica iniziale: *SEGNO, ASSEGNO.*

S	E	T	T	E	■	S	A	B	A	T	O
E	T	E	R	N	A	■	V	I	■	E	T
P	E	S	A	■	U	C	■	L	I	■	T
A	R	E	■	A	R	A	G	O	S	T	A
R	O	■	A	M	E	R	I	C	A	■	V
A	G	I	B	I	L	I	T	A	■	S	I
R	E	D	I	N	I	■	A	L	A	T	A
E	N	I	T	■	A	U	■	I	R	I	■
■	E	■	A	P	■	A	M	■	A	P	E
D	I	A	R	I	O	■	O	G	L	I	O
A	T	T	E	R	R	A	R	E	■	T	L
L	A	I	■	A	E	R	E	■	R	E	O

TRIESTE

Cronaca della città

Diventerà la porta di Trieste sul mondo, anche se il vero salto di qualità potrebbe avvenire solo con l'alta velocità

Stazione intermodale in piazza Libertà

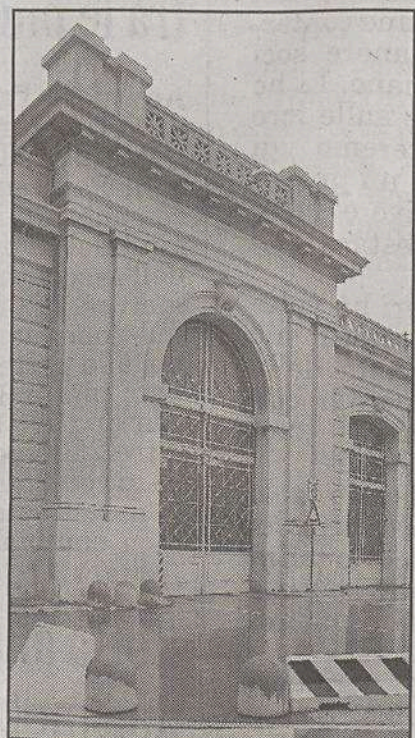
Sull'area convergeranno autobus, pullman, macchine a noleggio, navi, treni

E nei primi cinque magazzini del Porto Vecchio il Lloyd Triestino realizzerà la propria sede, compresi negozi, foresteria e un «marina» per duecento posti barca.

di **Silvio Maranzana**

Sarà la porta di Trieste sul mondo, la prima maxistazione di scambio intermodale della città. Comincia a sorgere in questi giorni nell'area ristretta compresa tra la capitaneria di Porto, il primo settore della parte vecchia dello scalo e piazza Libertà. Qui convergeranno autobus, pullman, macchine a noleggio, navi, treni e, da ultimo, in qualche modo anche gli aerei se, come ha annunciato l'assessore regionale ai trasporti Lodovico Sonego, nel 2015 l'alta velocità collegherà l'aeroporto di Ronchi alla stazione di Trieste in 14 minuti soltanto.

Se dieci anni per completare le fantascientifiche infrastrutture del corridoio 5 oggi sembrano una previsione ottimistica di un'opera per alcuni addirittura irrealizzabile, di certo la prima pietra di questa gigantesca operazione è stata concretamente messa proprio in questi giorni con il cantieramento di parte del molo Quarto dove sono cominciati da parte dell'impresa Cmb di Carpi, in provincia di Modena, i lavori per la costruzione del nuovo terminal traghetti veloci. Viene recuperato il magazzino 1, costruito nel 1904 e oggi ridotto a uno scheletro, che si sviluppa su un unico piano fuori terra per complessivi 4 mila metri quadrati. Ospiterà la seconda stazione marittima della città: non solo sale di imbarco e sbarco e biglietteria, ma anche bar, ristorante, negozi e una sala conferenze. Il costo è di 7 milioni di euro, ma la ditta, in virtù di una formula nuova, otterrà più soldi se il tempo previsto e comunque non lungo, di 17 mesi, sarà ulteriormente ridotto. Si arriverà qui con tutti i collegamenti veloci via mare da Muggia, da Grignano, da Grado, da Lignano, ma anche dall'Istria e dalla Dalmazia.

A poche decine di metri di distanza affluiranno molte delle linee di autobus urbani. I capolinea o le fermate oggi sparse tra il primo tratto di viale Miramare, l'intera piazza Libertà da tutti i lati e parte di via Ghega e difficilmente identificabili per chi non usa spesso i mezzi pubblici, saranno infatti tutte concentrate in largo Santos davanti all'ingresso del Porto vecchio che sarà a propria volta risistemato a spese dell'Autorità portuale. Il concentramento degli autobus urbani sarà il punto fondante della riqualificazione di piazza Libertà, inclusa nel piano delle opere del Comune per il 2006, che può contare su finanziamenti statali, erogati per aree limotrofe a stazioni e porti, per 5 milioni di euro. Oltre alla ripavimentazione, è prevista la creazione di una serie di «svincoli» che dovrebbero favorire l'intermodalità. Gli uffici comunali stanno lavorando al progetto che sarà pronto nei primi mesi del 2006 dopodiché in tempi rapidi dovrebbero partire i lavori.

Spariranno i muri del porto.

Autobus e traghetti giungeranno dunque fin in prossimità della stazione autocorriere, il cui ruolo dovrebbe risultare valorizzato, e della stazione ferroviaria che, come riferiamo in altri servizi all'interno, proprio in questi mesi è interessata da approfonditi lavori di riqualificazione che però sono in ritardo. All'interno, tra l'altro, nuovi spazi dovrebbero essere ricavati anche per gli autonoleggi.

«È qui che arriverà il mondo», commenta l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi. Piazza Libertà dunque ombelico del mondo, o meglio forse cordone ombelicale fra Trieste e il mondo (qui logicamente continuerà ad arrivare anche chi in automobile sceglierà la Costiera), ma anche snodo cruciale fra Trieste e quella parte nuova della città che dovrebbe diventare il Porto Vecchio. In questo senso, trait d'union saranno il terminal traghetti veloci e il quartier generale del Lloyd Triestino e di Evergreen con giurisidizione sull'intera Europa meridionale che verrà insediato nei primi cinque vecchi magazzini. Questo progetto deve essere presentato entro maggio. Oltre alle direzioni e agli uffici, Evergreen ha intenzione di insediare negozi, sale conferenze e presumbilmente un albergo. E anche un «marina» per 200 posti barca. L'imbarcazione da diporto sarà un altro mezzo con cui arrivare comodamente a Trieste.

IN VIA GIOIA ANCHE NOVE CINEMA

L'ipotesi prevede la costruzione di un teatro dentro il silos, ma parte il duello di pareri

Rossi: «Per il Comune la Tripcovich va abbattuta»

Ma l'intervento più mastodontico nell'area di piazza Libertà è previsto nell'ex silos di via Flavio Gioia dove dovrebbero sorgere tre l'altro, un albergo di tre piani, nove cinema e un teatro che dovrebbe sostituire la sala Tripcovich la quale secondo l'ipotesi oggi magiormente accreditata sarà rasa al suolo per ampliare la zona verde, liberare la vista e creare un «continuum» con il Porto Vecchio finalmente privo di recintazioni. «Il Comune e la Fondazione del Teatro Verdi che è la proprietaria della sala Tripcovich sarebbero entusiasti di poter avere al posto di quest'ultima un teatro nuovo e certamente più moderno e funzionale», ha dichiarato ieri l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi. In realtà già in passato si sono levate voci di politici contrarie all'abbattimento e anche l'attore triestino Mario Maranzana ha detto che «un teatro ricavato in una vecchia stazione delle autocorriere è qualcosa di straordinario che non va assolutamente toccato e che deve restare tale.» Facile capire che l'abbattimento o meno della Tripcovich è un argomento che si candida a divenire uno dei prossimi «tormentoni» cittadini.

Sulla Tripcovich pende la scure dell'abbattimento. (Lasorte)

Intanto c'è tempo anche se le procedure burocratiche per il «via libera» al progetto della «Silos srl», società costituita dalle Coop NordEst, da Unieco (cooperativa di costruzioni del gruppo Coop) e da una srl. costituita da alcuni gruppi commerciali locali, potrebbero proprio ora accelerare. Dopo aver dato il via libera al Comune perchè adotti la variante al piano regolatore generale per trasformare la zona in area Hc, atta cioè a ospitare attività commerciali, la giunta regionale starebbe infatti anche pér convocare le varie parti interessate (Comune, Provincia, Soprintendenza, Autorità portuale, ecc.) in modo da giungere all'accordo di programma in grado di far saltare i singoli iter istruttori e arrivare quanto prima alla stesura del progetto definitivo.

La stessa «Silos srl.» si sarebbe detta favorevole a ospitare all'interno della struttura un teatro da 900 posti (quanti ne conta la Tricovich), ma con maggior insonorizzazione e forse dotato anche di palchi e gallerie. La superficie complessiva del silos è infatti di oltre 44 mila metri quadrati. Di questi, poco più di 11 mila saranno riservati al commercio al dettaglio (qui dovrebbe essere ospitato anche il bazar, quello che un tempo occupava il ghiardino di piazza Libertà). Nel resto degli spazi, sono previsti, come detto un albergo su tre piani, un ristorante, un cinema con addirittura nove sale e altri spazi per tempo libero e fitness.

Ancora, tra le due ali del silos che formano un cortile interno verrebbe creato un giardino d'inverno con una copertura trasparente, mentre verrebbe realizzato anche un parcheggio multipiano interrato con ingresso in largo Santos.

s.m.

La stazione intermodale di Trieste

Area Capitaneria di Porto - Piazza Libertà
Ingresso in Porto Vecchio

OTTOBRE 2005
- Avvio dei lavori per il terminal traghetti veloci con la seconda Stazione marittima al Molo IV
- Riqualificazione della Stazione centrale (lavori in corso)

2006
- Riqualificazione di Piazza Libertà con il concentramento degli autobus urbani in Largo Santos

DAL 2007
- Realizzazione del nuovo silos con negozi, cinema, albergo, teatro e parcheggi
- Abbattimento Sala Tripcovich (probabile)
- Realizzazione del quartier generale Ever Green e Lloyd Triestino nei primi cinque magazzini del Porto Vecchio (uffici, negozi, foresteria, marina)

2015
- Realizzazione Stazione Alta velocità Corridoio 5 fra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e Trieste

VISTO DA MARANI

ALL' ARREMBAGGIO TIGROTTI DELLA MALESIA!!!

MARANI 2005

Il Comune al Seatrade di Amburgo. Bucci confida sul ritorno della Queen Elizabeth 2

Crociere, arrivano i malesi della Star

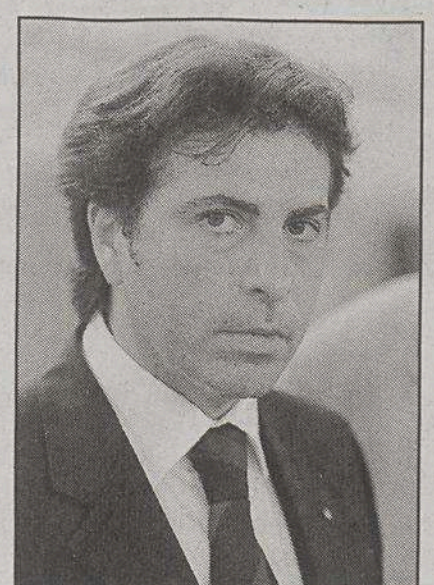
La compagnia valuta l'inserimento di Trieste tra i suoi scali

di **Paola Bolis**

Ku Yuen Mun, vicepresidente operativo della Star Cruises, terza compagnia crocieristica al mondo con quartier generale in Malaysia, arriverà a Trieste tra un paio di settimane. Verrà a verificare la situazione logistica del porto giuliano per valutare la possibilità effettiva di farne quello che sarebbe il primo scalo in assoluto nel Mediterraneo per la Star Cruises, attiva sinora nel Lontano Oriente (su America ed Europa gravitano due sue compagnie controllate).

L'aggancio con i manager malesi è frutto della partecipazione del Comune al Seatrade Europe di Amburgo, vetrina internazionale del comparto crocieristico dove l'assessore allo sviluppo economico Maurizio Bucci presidia in questi giorni lo stand di Trieste (presente anche l'Autorità portuale), unica città italiana tra 180 espositori. Cinque le compagnie che nelle giornate di Amburgo si sono fatte avanti per un contatto con Trieste. Tra queste, appunto, Bucci cita per prima la Star, la cui annunciata visita in città dimostra un interesse concreto dei malesi di Port Klang per l'eventuale nuovo approdo. «Tutto il lavoro che stiamo facendo è centrato sull'obiettivo del 2007, ma la Star ha ancora dei pacchetti "aperti" per il 2006», spiega Bucci.

Certo l'impresa di fare arrivare l'Oriente davanti alla Marittima non sarà semplicissima. Tra le richieste già avanzate dal management della compagnia c'è per esempio - dice lo stesso assessore - anche quella di un collegamento diretto con voli di linea dall'Asia a Ronchi dei Legionari. «Ma gli abbiamo fatto presente che c'è Monaco di Baviera...» precisa l'assessore.

In attesa di conoscere gli sviluppi, altri contatti sono stati sviluppati ad Amburgo con più compagnie, tra cui le americane Crystal Cruises e Princess Cruises. Nell'agenda degli appuntamenti anche la Cunard, la storica compagnia britannica che la scorsa estate ha fatto arrivare davanti a piazza Unità la Queen Elizabeth 2, il transatlantico convertito nel 1999 in unità da crociera. Una nave sul cui ritorno a Trieste tanto nel 2006 quanto nel 2007 «possiamo essere ragionevolmente ottimisti», commenta Bucci dopo avere incontrato i vertici operativi della Cunard.

Maurizio Bucci

La missione ad Amburgo insomma si rivela fruttuosa: «Stiamo entrando con dignità nel mondo crocieristico», commenta l'assessore che nei giorni scorsi, prima di partire per la Germania, ha dichiarato di puntare per il 2006 su un obiettivo di cinquantamila passeggeri in transito a Trieste rispetto agli oltre 17 mila registrati nel 2005.

Gli inconvenienti targati Seatrade, a dire il vero, non sono mancati. All'allestimento dello stand, Bucci e il suo staff hanno provveduto con buona volontà e un pizzico di fantasia mediterranea. Il corriere infatti ha «bucato» l'arrivo in tempo utile proprio del collo che conteneva le grate metalliche su cui appendere i pannelli esplicativi. Si è rimediato ricorrendo direttamente alle pareti dello stand e a dei ganci fabbricati con ampio uso di filo di ferro. Il risultato, assicura Bucci, non è malaccio...

Inconvenienti a parte, Amburgo ha fornito l'occasione per un nuovo incontro operativo con il management di Costa, la compagnia italiana che dal giugno 2006 avrà in Trieste un altro dei suoi home-port, cioè porto di arrivo e di partenza delle crociere. La campagna pubblicitaria partirà a marzo, quando Costa lancerà lo slogan «Trieste capoluogo di crociere». Intanto Comune, Fincantieri e Costa collaboreranno alla realizzazione di una mostra sulla storia della crocieristica e della produzione di navi bianche a Trieste da tenersi il prossimo febbraio al Ridotto del Verdi, dove verranno esposti modellini, manifesti, documenti e altra oggettistica che Costa metterà a disposizione. Alla mostra saranno abbinate tre tavole rotonde; la prima dedicata allo sviluppo del comparto turistico-crocieristico, la seconda al versante tecnico (dai cantieri agli allestimenti), la terza alle possibilità di impiego che il comparto offre.

I tre campioni hanno chiesto di regatare con altri circoli dopo le polemiche suscitate dall'imbarcazione finanziata dalla Provincia

Barcolana, congelata la «fuga» degli atleti

Il direttivo della Società velica valuterà le richieste di Benussi, Bressani e Spangaro

NEL 2006

Nuovi ormeggi per le barche in regata

Nuovi, più sicuri ormeggi per le 1300 imbarcazioni che arrivano a Trieste da altre località per partecipare alla Barcolana: Una conferenza dei servizi per coordinare e armonizzare con tutti gli enti pubblici e le amministrazioni locali, l'impatto sulla città di una manifestazione che richiama tra le 200 mila e le 250 mila persone.

Sono questi i contenuti dei primi atti collegati alla Trentottesima edizione della Barcolana in calendario per l'ottobre 2006. Sono stati messi a punto nel corso di un briefing in cui i vertici della società velica di Barcola Grignanoi hanno passato al setaccio tutti gli aspetti organizzativi delle recente Coppa d'autunno.

La richiesta di organizzare una «conferenza dei servizi», in pratica un tavolo attorno a cui si dovranno riunire tutte le realtà coinvolte nell'iniziativa, è già stata presentata al sindaco Roberto Dipiazza. Per gli ormeggi verranno invece al più presto elaborati specifici progetti da verificare con le autorità interessate.

Nota ufficiale di Novelli: «Facciamo solo sport, la politica resti fuori»

di **Claudio Ernè**

«La Società velica di Barcola e Grignano opera unicamente nella dimensione sportiva. Non intendiamo entrare nel merito di vicende dal profilo politico e vogliamo conservare la nostra indipendenza e equidistanza».

Lo ha affermato ieri il presidente Gastone Novelli, che ha affidato il suo pensiero a una nota ufficiale della società. Nel comunicato viene fatto il punto sulla situazione creatasi dopo la conclusione della trentasettesima edizione della Barcolana: in particolare sulle polemiche e sui distinguo sollevati da tre atleti di primissimo piano che hanno chiesto di gareggiare per altri circoli velici restando però soci della Barcola Grignano.

«Il consiglio direttivo ha anche incontrato Furio Benussi, Lorenzo Bressani e Stefano Spangaro che hanno chiesto il nulla osta per regatare con i colori di un altro circolo, motivando tale richiesta con una asserita mancata difesa da parte della società del loro progetto di vincere la Barcolana con una grande barca». La grande «barca» su cui i tre campioni mondiali europei e italiani hanno gareggiato, è «Skandia- Trieste Provincia di...», la cui partecipazione è stata finanziata con 50 mila euro dall'Amministrazione provinciale presieduta da Fabio Scoccimarro. Questa spesa è finita nel mirino della Procura della Corte dei Conti ma ha anche suscitato reazioni politiche e critiche in cui i tre velisti si sono sentiti coinvolti.

Ennio Bandelli

Skandia in azione durante l'edizione 2005 della Barcolana.

«Non abbiamo mai messo in discussione la figura dei tre atleti e il loro operato come sportivi» si legge nella nota ufficiale della società. «La nostra società ha sempre corrisposto alle richieste di chi ha organizzato la presenza di Skandia alla Barcolana. Abbiamo partecipato alla presentazione ufficiale dell'imbarcazione, ci siamo congratulati con i vincitori dopo il successo e abbiamo risposto positivamente alla richieste dei promotori dell'iniziativa, modificando, su loro richiesta per ben due volte il nome della barca nei documenti ufficiali e nei comunicati stampa, alternando la dicitura 'Trieste Provincia di ' e 'Skandia, Trieste Provincia di...»

Sulla richiesta dei cartellini Fiv per gareggiare per i colori di altri circoli, il direttivo si esprimerà in una delle prossime riunioni, «valutando la loro domanda alla luce delle vigente normativa della Federazione italiana vela». Furio Benussi, Lorenzo Bressani e Stefano Spangaro dovranno attendere due , tre settimane.

Sullo stesso problema del cambio di colori chiesto dai tre velisti, è intervenuto ieri Ennio Bandelli, presidente della Barcola Grignano tra il 1978 e il 1986. «Questi tre ragazzi li abbiamo cresciuti noi. Sono dei campioni e non devono lasciarci. Farò di tutto perché restino a regatare per la società in cui sono nati agonisticamente. Erano miei allievi, li ho messi in barca io quando ero direttore sportivo. Hanno chiesto il cartellino per poter gareggiare altrove ma allo steso tempo hanno confermato di voler rimanere soci della Barcola Grignano. Li ho pregati di ritornare sulle loro decisioni... Discuteremo di questa problema in un prossimo consiglio direttivo e spero di convincerli a restare con noi».

Ennio Bandelli ieri ha voluto anche manifestare il suo «distinguo» sulla scelta della società di interrompere la collaborazione economico- commerciale con «Promosail».

«Ho votato contro e ho fatto mettere a verbale i motivi del mio dissenso. Per otto anni Promosail ha lavorato bene e ci ha fornito la base economica per organizzare la Barcolana. In questo lungo periodo i suoi dirigenti hanno anche maturato una importante esperienza e la loro offerta di base mi è sembrata conveniente. Sulla diffusione pubblica degli esiti del voto in direttivo, conclusosi. con nove si e due no, spero che il presidente prenda una sanzione disciplinare nei riguardi di chi ha parlato anzitempo. Il voto non è segreto ma parecchi soci mi hanno manifestato il loro sconcerto».

«Explorando ha posto migliori condizioni»

«Abbiamo scelto Explorando come nuovo partner commerciale della Barcolana in base a un preciso capitolato e dopo aver vagliato le offerte di tre società. Il mandato ci era stato affidato dall'assemblea dei soci» si legge nel comunicato ufficiale della Barcola Grignano.

«Explorando ha proposto migliori condizioni economiche, una nuova strategia di marketing comunicazione e promozione della regata nonché un miglioramento degli eventi collegati». Tra essi i concerti in piazza dell'Unità. Anni addietro si era esibito sul palco Jovannotti e aveva suscitato unanimi consensi di pubblico. Quest'anno Paola Turci non è riuscita a eguagliare questo risultato..

IN BREVE

La cerimonia a Sant'Anna

Martedì la messa in memoria dei Caduti del '53

Martedì 8 novembre nella chiesa nuova del «Cristo Risorto» situata all'interno del cimitero di Sant'Anna, il vescovo monsignor Eugenio Ravignani celebrerà una santa messa in onore dei Caduti del '53, medaglie d'oro al merito civile. Alla cerimonia, che inizierà alle 9, interverrà anche il presidente del consiglio comunale Bruno Sulli assieme ad altre autorità e ai parenti delle vittime. Al termine della messa è prevista anche la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del monumento che ricorda il sacrificio di questi concittadini e che si trova all'interno del cimitero di Sant'Anna.

Dal Papa famiglia triestina tra le più numerose in Italia

Arriva da Trieste ma per ora ha mantenuto l'anonimato una delle famiglie più numerose d'Italia che stamani incontrerà il Papa in Vaticano durante l'udienza generale. La notizia è emersa ai margini della prima assemblea nazionale dell'associazione nazionale famiglie numerose, la prima di questo tipo in Italia dal dopoguerra, svoltasi a Castel Fusano, alle porte di Roma. Vi hanno partecipato più di 300 famiglie numerose, cioè con quattro o più figli, per un totale di oltre 2500 persone. Orgogliosa di andare in controtendenza rispetto al calo della natalità nel Paese, l'associazione punta a cambiare le politiche familiari in Italia.

Lotta alla droga: presentata una mozione da Rosolen

La capogruppo di An in Consiglio Comunale, Alessia Rosolen ha presentato una mozione per intraprendere una campagna di informazione e di sensibilizzazione sulle conseguenze del consumo di droga da attuarsi nelle scuole e in tutti i luoghi di aggregazione giovanile. Oltre a questo la mozione invita la giunta ad incrementare i fondi alle comunità che svolgono attività di recupero dei tossicodipendenti e a farsi promotrice presso il Governo affinché colmi il vuoto legislativo sulle nuove droghe sisntetiche e affinché vengano intensificate a livello europeo le iniziative di contrato al traffico interno e internazionale.

I presidi delle superiori contro la Riforma Moratti

I presidi delle scuole superiori della provincia si sono riuniti nei giorni scorsi all'istituto Nautico per discutere dei problemi della scuola assieme alla dirigente del Csa Daniela Beltrame. Nel corso dei lavori i dirigenti scolastici hanno anche inviato al Ministero un documento critico sulla Riforma Moratti, votato da 13 collegi docenti degli istituti e corredato da alcuni documenti specifici riguardanti i diversi indirizzi di studi. Nel corso dell'incontro è stata inoltre discussa la situazione di stallo del contratto della categoria, che risale a quasi 5 anni e che non è stato mai rinnovato alle scadenze previste.

Dipendenti Vodafone donano macchinari ad «Azzurra»

Grazie alle donazioni dei dipendenti della Vodafone di Padova, l'associazione Azzurra di Trieste ha potuto acquistare nuovi strumenti dedicati allo studio del proteoma umano (macchina per la separazione delle proteine, spettrometro per la quantificazione degli acidi nucleici, apparecchio per l'elettroforesi, contenitore di azoto liquido) del costo complessivo di 20mila euro. I macchinari saranno di supporto per il potenziamento del laboratorio malattie rare del Burlo Garofolo, ora trasferito nella sua sede definitiva nell'area di Basovizza, con il quale l'Azzurra, associazione malattie rare onlus collabora da tempo.

Proseguono le condizioni di alta pressione che favoriscono il concentrarsi delle sostanze inquinanti. Una perturbazione è attesa appena sabato

Se le pm10 rimangono oltre i limiti domani scattano le limitazioni

Smog, si decide sulla chiusura

Anche lunedì registrate concentrazioni elevate

Continua l'allarme per l'accumularsi delle polveri sottili. Seppure in leggero calo, i dati ufficiosi relativi a lunedì (quelli ufficiali si conosceranno oggi) hanno segnalato lo sforamento in via Carpineto, con 53 microgrammi per metro cubo. Appena sotto il limite la concentrazione delle polveri in via Svevo (49 microgrammi) e in via Pitacco (46), mentre in piazza Libertà la centralina ha raggiunto «quota» 43. Ben sotto il livello di legge, la presenza delle polveri solo in via Tor Bandena, dove le apparecchiature dell'Arpa hanno rilevato 38 microgrammi.

L'attenzione degli addetti ai lavori, ma anche delle migliaia di persone che per spostarsi in città usano i propri mezzi, è puntata sui valori misurati ieri, che l'Arpa comunicherà stamane. Se, nonostante la leggera pioggia di ieri (appena 0,3 millimetri in tutta la giornata), la concentrazione delle polveri dovessero risultare ancora superiori ai limiti di legge, in giornata sarà firmata l'ordinanza che farà scattare limitazioni al traffico, in una vasta area della città, domani pomeriggio.

Uno dei frequenti ingorghi in piazza Dalmazia e via Carducci.

A rendere più critica il quadro dell'inquinamento, le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni, che fino a sabato non lasciano intravedere mutamenti. «L'alta pressione continua - spiega il comandante Gianfranco Badina, meteorologo dell'Istituto Nautico - e quindi il vento è ancora assente. Si proteggono di conseguenza le condizioni favorevoli all'accumulo degli inquinanti. Una perturbazione, con pioggia e vento, è attesa appena sabato».

Anche la scorsa notte intanto, in base a quanto deciso lunedì dall'assessorato all'Ambiente, sono proseguiti i lavaggi delle strade in ampie zone della città. Fra le 22 e le 6, i mezzi della Sea Service (azienda che ha vinto il nuovo appalto, prendendo il posto dell'AcegasAps) hanno lavato strade e marciapiedi, previa pulizia delle caditoie (a norma del contratto), nelle principali strade dei rioni di Servola, Chiarbola, Città Nuova, Scorcola e San Giovanni. Nel caso i lavaggi non dovessero bastare a ridurre la concentrazione delle polveri sottili, domani pomeriggio, come detto, scatterebbero i limiti alla circolazione.

L'assessore Ferrara

Si tratterebbe della prima volta in cui verrebbero applicate le nuove norme, più restrittive rispetto a quelle del recente passato. Le deroghe riguardano infatti solo i veicoli omologati Euro 4, e le moto e i ciclomotori che rientrano nelle normative Euro 2 e 3.

Ma la novità più rilevante, forse, è che le restrizioni alla circolazione si applicano anche ai veicoli dei non residenti e dei cittadini stranieri, sempre che non siano omologati Euro 4. «Per noi è un problema in più – rileva l'assessore comunale all'Ambiente, Maurizio Ferrara – in quanto, prima di applicare l'ordinanza, dobbiamo avvisare i responsabili delle province regionali e i consolati dei Paesi vicini, in modo che abbiano il tempo di rendere note le limitazioni al traffico adottate nella nostra città».

Sempre in tema di controllo dell'inquinamento, di recente l'assessore Ferrara ha chiesto all'Arpa di dotare tutte le centraline di apparecchiature per la rilevazione degli ossidi di azoto (in alcune questi analizzatori non ci sono).

In base al piano regionale per la lotta all'inquinamento, elaborato congiuntamente dalla Regione e dalla stessa Arpa, alle polveri sottili sono stati infatti aggiunti gli ossidi di azoto. Ed è sufficiente che i valori di uno dei due inquinanti superino i livelli di legge per far sì che scattino le limitazioni al traffico.

Per inciso, degli ossidi di azoto il più pericoloso per l'uomo è il biossido, irritante per le mucose. Lunghe esposizioni a questo gas, anche a basse concentrazioni, causano un drastico abbassamento delle difese polmonari, con un conseguente aumento del rischio di problemi alle vie respiratorie.

gi. pa.

PARI OPPORTUNITA'

Bruna Tam e Maria Stella Malafronte, componenti della direzione provinciale della Margherita, hanno sottoscritto un appello al Presidente della Repubblica, Ciampi, al quale hanno aderito moltissime donne. Nel documento si rileva che la legge per la riforma del sistema elettorale non contiene indicazioni sulla pari opportunità tra donne e uomini. Anzi, si rileva, gli emendamenti in linea con la Costituzione, che avrebbero permesso una maggiore rappresentanza femminile in Parlamento, sono stati bocciati a grande maggioranza.

Ettore Rosato replica al bilancio presentato dall'assessore comunale D'Ambrosio

«Sociale, meno fondi dal Comune»

di **Elisa Lenarduzzi**

«Ci fa piacere scoprire che c'è stato un incremento delle risorse destinate ai servizi sociali, peccato che questo aumento non sia dovuto a un maggior impegno del Comune in questo campo, che al contrario ha ridotto le spese nel settore, ma piuttosto ad un maggior trasferimento di soldi da parte della Regione».

Dopo la pubblicazione del «bilancio sociale» del Comune, reso noto lunedì dall'assessore alla promozione e protezione sociale Claudia D'Ambrosio, arriva puntuale la replica di Ettore Rosato, candidato del centrosinistra alle prossime elezioni, che ha sottolineato come l'incremento della spesa destinata agli interventi di tipo assistenziale sia, in realtà, merito della Regione.

Il bilancio presentato ieri indicava una spesa complessiva di 49 milioni di euro da destinare alle categorie maggioremnte svantaggiate: la fetta più grossa, il 41 per cento, è andata alle politiche rivolte agli anziani, il 28 per cento a quelle relative alla disabilità, mentre il restante 30 per cento è stato diviso tra i servizi per l'inclusione sociale (12) e quelli per l'infanzia (19).

«Nel bilancio sociale del 2001 la spesa sostenuta dal Comune di Trieste per i servizi sociali ammontava a circa 16.1 milioni di euro, pari, cioè al 36 per cento del totale (44,1 milioni di euro). Nel 2004, invece, la spesa comunale è diminuita a 15,8 milioni, pari al 34 per cento dei 47 milioni totali - spiega Rosato - Di contro, invece, sono aumentati i trasferimenti di fondi da parte della Regione: nel 2001 il contributo regionale era pari a 20,4 milioni (pari al 46,4 per cento della somma complessiva), mentre nel 2004 questa somma è aumentata notevolmente, arrivando a 24,6 milioni, ossia il 52 per cento della spesa totale».

Ettore Rosato

«I soldi spesi sono stati in gran parte erogati dalla Regione»

«La Regione - ha continuato ancora il candidato sindaco - in questi anni ha fatto la scelta di incrementare la propria spesa a favore dei servizi sociali, soprattutto nell'annata 2003. Di fronte a questo impegno della Regione, però, c'è stato un corrispettivo disimpegno da parte dell'amministrazione comunale, che ha diminuito gli importi del suo bilancio da destinare agli interventi di tipo assistenziale. Una scelta, questa, che risulta in netta controtendenza rispetto agli altri Comuni italiani, che negli ultimi anni hanno registrato un aumento degli importi in questo campo».

Dai parcheggi alla pedana per i bus: le questioni affrontate tra luglio e settembre

Superlavoro per la «Trasparenza»

Diverse le questioni all'attenzione della Commissione per la Trasparenza nel periodo luglio-settembre. Accanto a ripetute segnalazioni di cittadini per l'eccessivo volume di tante manifestazioni musicali dell'estate, la Commissione a fine luglio ha affrontato il problema dell'affidamento della gestione del complesso sportivo di Cologna alla Fidal, problemi di concessioni edilizie nella zona di Basovizza e ha esaminatouna proposta avanzata dagli uffici e illustrata dall'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi sul parcheggio Coop di largo Barriera Vecchia.

Altri problemi esaminati dalla Commissione, la mozione destinata a fissare le regole per dare risposte alle numerose petizioni popolari pendenti, la valutazione congiunta su una serie di pratiche che vedono anche il coinvolgimento del difensore civico, la questione delle pedane che agevolino l'accesso ai mezzi pubblici da parte dei portatori di handicap. «Su questo particolare aspetto - ha ricordato il presidente della commissione Tarcisio Barbo - la Commissione interverrà con tutti i soggetti pubblici interessati per chiedere che, in previsione della prossima presentazione del Piano del traffico, Provincia, Comune, Amt, Trieste Trasporti e vigili urbani affrontino in un unico tavolo i problemi di un'organizzazione organica e definitiva del problema».

Ancora al centro dell'attenzione della Commissione l'impianto Tamoil di Barcola per la cui soluzione è stata predisposta una mozione urgente per il Consiglio comunale con due richieste: la predisposizione di un'area alternativa e la conseguente riconsiderazione dell'iter amministrativo in previsione della concessione edilizia.

Raid notturno in viale Ippodromo: il sedicenne si è fatto aiutare da due coetanei. Bloccato dalla volante, ha ammesso tutto

La ragazza lo lascia, fa strage di auto

Danneggiati specchietti e tergicristalli, sfregiate una decina di macchine

di **Corrado Barbacini**

Ormai sembra essere diventata una moda. Dopo il litigio con la fidanzata lo sfogo contro le auto parcheggiate nella zona della baruffa.

Pochi giorni fa un ventottenne aveva sfogato la propria rabbia in via del Roncheto, l'altra sera è stato un giovane di 16 anni che se l'è presa con le auto posteggiate in viale Ippodromo. Con lui a dargli man forte due coetanei. Il terzetto è stato bloccato ieri mattina verso le tre in via Carducci.

Il capobanda vittima della delusione sentimentale non ha avuto remore. Ha spiegato che specchietti e tergicristalli erano stati spaccati per rabbia. Ha detto che era stato lui a chiamare gli amici dopo quello che era successo con la ragazza.

Il raid ha riguardato una decina di auto parcheggiate. Con meticolosa scelta sono state danneggiati, come detto, gli specchietti e tergicristalli. Qualcuna è stata anche sfregiata. Ma la scena è stata vista da un abitante della zona che ha avvisato la polizia fornendo la descrizione del terzetto. In pochi minuti sono arrivate sul posto diverse pattuglie della squadra volante. È scattata una battuta nella zona del centro e dopo poco i ragazzini sono stati fermati in via Carducci. «Noi vandali? Ma non abbiamo fatto nulla?», si sono difesi. «E poi non ci potete arrestare...», hanno precisato manifestando una certa competenza. Poi gli agenti li hanno accompagnati in questura.

Dopo qualche ora è arrivato il testimone che li ha riconosciuti. Ed è stato a questo punto che uno dei tre, il capobanda, ha ammesso ha anche spiegato il movente: la baruffa con una ragazzina che lo aveva lasciato.

Inevitabile la denuncia al tribunale dei minori. All'alba i tre ragazzini sono stati consegnati ai genitori che nel frattempo erano stati chiamati in questura.

Dice un poliziotto: «Spesso soprattutto nprima delle feste andiamo a controllare la zona dell'ippodromo di Montebello. La situazione è sempre più preoccupante. Ma spesso possiamo fare ben poco. I ragazzini che hanno 15, 16 anni se ne infischiano delle divise. Dicono: tanto non ci potete arrestare. Questi fenomeni di bullismo hanno come protagonisti ragazzi triestini figli di famiglie particolari. Ma ci sono anche molti stranieri»

> I tre sono stati individuati grazie alla segnalazione di un testimone

Eppure quella che in questi ultimi mesi è diventata quasi una una malattia sociale era stata prevista e annunciata ben sette anni fa. L'11 gennaio 1999 l'allora procuratore generale della Repubblica Elio Pasquariello aveva parlato chiaramente di criminalità minorile confermando quella che era stata l'analisi tecnica dell'Istat: tra il 1999 e il 2000 in tutta la regione erano stati denunciati 2365 minori. Un valore elevatissimo superiore del 63 per cento alla media nazionale. Dopo quattro anni lo stesso preoccupato allarme è stato rinnovato dall'ex procuratore generale Giorgio Brignoli che aveva indicato alcuni specifici fenomeni, accennando ad esempio alla «partecipazione di giovanissimi a vere e proprie faide familiari tra gruppi di etnia nomade».

LO PSICOLOGO

Aldo Becce, giudice onorario del Tribunale dei minori: «Dobbiamo far sì che comprendano il danno causato»

«Punire non serve, i giovani vanno capiti»

«Non dobbiamo e non possiamo criminalizzare i giovani protagonisti di episodi di vandalismo. Dobbiamo piuttosto cercare di fare in modo che si rendano conto del danno che hanno provocato. Punire con il carcere non risolve il problema, ma in molte circostanze mette a posto la coscienza degli adulti. L'unica strada per eliminare questo problema è invece quella di comprendere il modo di ragionare dei ragazzi e avvicinarsi al loro mondo».

Le parole sono di Aldo Becce, psicologo e psicoterapeuta, giudice onorario del Tribunale dei minori e perito in molte vicende giudiziarie. È considerato un esperto proprio di casi di devianza giovanile.

Spiega ancora: «La rabbia dopo una delusione sentimentale è un fatto che si manifesta a tutte le età. Si evidenzia in certi casi anche tra gli anziani. Ma sono convinto - dice - che chi ha danneggiato le auto parcheggiate in un raptus non si è reso conto di quello che stava facendo. Lo ha fatto solo per rabbia. La sua azione avrebbe potuto avere aveve una logica se avesse colpito in modo simbolico. Ma in quei gesti non c'è logica.»

«Al contrario invece la banda che ha agito lo ha fatto seguendo un'altra logica. Ed è qui che dobbiamo capire. In Spagna - sono sempre parole dell'esperto - in questi casi il giudice ha anche la possibilità di condanare a una pena riparatoria che in qualche modo si ricollega all'evento per cui uno viene punito. Per esempio far riparare le auto al giovane, farlo lavorare in un'officina, perchè comprenda e abbia la consapevolezza del danno che ha provocato».

c.b.

Due uomini bloccati in momenti diversi dai «baschi verdi» al Palazzo di giustizia

Entrano con i coltelli in Tribunale

Segnalati dal metal detector. Per entrambi è scattata la denuncia

Non cercate di entrare nel Palazzo di giustizia con un temperino dimenticato in tasca o nella borsa. Non solo verrete inevitabilmente scoperti ma rischiate anche la denuncia e il processo

E' accaduto l'altra mattina all'ingresso su che guarda su Foro Ulpiano. Un uomo di mezza età passando attraverso la struttura fissa del metal detector, ha fatto squillare l'allarme. E' intervenuta la guardia giurata di una cooperativa che presidia il «valico», ma l'anziano non si è lasciato perquisire da chi non è un ufficiale di polizia giudiziaria. Ha chiesto l'intervento dei «baschi verdi» della Guardia di Finanza di piantone a una paio di metri di distanza. Così i militari hanno preso in consegna il temperino e l'uomo di mezza età, abituale assiduo frequentatore di corridoi e aule, è stato denunciato a piede libero.

Sempre lunedì si è verificato un secondo «disguido» allo stesso ingresso del palazzo di Giustizia.

Un'altra persona, anch'essa con un coltello in tasca, è stata bloccata dai «baschi verdi». Anche in questo caso il metal detector era entrato in funzione , segnalando la massa metallica anomala chiusa in una tasca dei pantaloni. Nuovo perquisizione, secondo tollellino e seconda denuncia alla Procura.

La prima Compagnia della Guardia di finanza ha dato notizia dei due episodi in

Il Tribunale di Trieste.

una nota stampa diffusa ieri in cui cita espressamente «due coltelli a serramanico tenuti nascosti dai soggetti denunciati».

Secondo lo stesso comunicato i due uomini non hanno alcun legame tra loro ed erano giunti in tribunale in momenti diversi della giornata, probabilmente dimenticando cosa avevano in tasca.

«Scattava pertanto l'approfondito controllo dei baschi verdi- si legge ancora nel comunicato- che, come noto, costituiscono l'aliquota della Guardia di Finanza appositamente specializzata in molteplici settori operativi tra i quali anche quello della vigilanza e della protezione. Questo ultimo risultato testimonia l'elevato livello di attenzione posto quotidianamente dai militari anche in relazione alla delicata situazione internazionale».

Erano stati condannati a cinque mesi

Sbagliano casa a Trento e li prendono per ladri Scagionati a Trieste

È targata Trieste la revisione di un processo che ha consentito a due fratelli ucraini abitanti a Trento, vittime di un errore giudiziario, di esseree finalmente scagionati. Sono rimasti in carcere quattro mesi per un tentato furto che non avevano mai commesso. A distanza di cinque anni la giustizia ha dato loro ragione. Relatore del provvedimento di assoluzione è stato il giudice Antonio De Nicolo, lo stesso del caso Sofri.

Questa la vicenda. Igor e Olek Hrynko arrivano in Italia cinque anni fa. Vengono dall'Ucraina e nel nostro paese hanno solo voglia di lavorare. Niente scorciatoie nell'illegalità, ma solo il desiderio di cambiare vita.

Vengono assunti come muratori e riescono presto a regolarizzare la propria posizione ottenendo un regolare permesso di soggiorno. Sono incensurati e la polizia non ha motivo di tenerli d'occhio.

Nel 2001 i due fratelli ricevono ospitalità da un amico a Gardolo, in provincia di Trento. L'italiano lo conoscono ancora poco, anzi quasi per niente, e di amici se ne sono fatti pochi. Così la sera escono quasi sempre assieme per passare qualche ora di svago.

La loro disavventura comincia una sera di quattro anni fa, quando fanno rientro a casa forse un po' alticci. Igor e Olek salgono le scale, infilano la chiave nella serratura e spingono, ma la porta non si apre. Provano e riprovano, cambiano persino chiave, spingono la porta, pigiano sulla maniglia ma restano chiusi fuori. Hanno sbagliato appartamento. Casa loro è al piano di sopra, ma i due non se ne sono accorti.

Del rumore si accorge il padrone di casa, che telefona alle forze dell'ordine, poi apre la porta e blocca i due sconosciuti, che qualche minuto dopo vengono arrestati: tentato furto.

Dopo un giorno in cella i due fratelli vengono rilasciati. Non conoscono la legge italiana e neanche la nostra lingua. Pensano di aver chiarito l'equivoco e tornano alla loro vita. La giustizia, però, cammina con le proprie gambe, e nel febbraio 2003 un giudice li condanna a cinque mesi di reclusione.

Due giorni dopo che la sentenza è divenuta definitiva, le forze dell'ordine arrestano i due fratelli ucraini.

Antonio De Nicolo

Igor e Olek passano quattro mesi in cella, ma si proclamano innocenti.

L'unico che ci crede è l'ex datore di lavoro che invita il proprio legale - l'avvocato Guglielmo Reina di Trento - a occuparsi del caso di quei due ragazzi onesti e volenterosi, insieme all'avvocato Michele Novembre. I due legali chiedono e ottengono la revisione del processo, portando come nuovo elemento un testimone in grado di provare che i fratelli vivevano proprio al piano sopra dell'appartamento che - secondo l'accusa - volevano derubare, e che non avrebbe avuto alcun senso mettersi a rubare proprio sotto casa.

I giudici di Trieste ordinano la revisione del processo e poi accolgono le tesi difensive. La sentenza è stata emessa il 19 ottobre. A distanza di due anni i fratelli Hrynko hanno ottenuto giustizia, e ora si apprestano a chiedere il risarcimento per l'ingiusta detenzione patita.

c.b.

Secondo la compagnia assicurativa avevano dichiarato il falso

Perde un occhio, il Lloyd non le crede

Ma i giudici le danno ragione: assolta assieme al fratello

INDAGINI DEI CARABINIERI

Lo schianto di Rabuiese: attese autopsia e perizie

La scena dell'incidente di Rabuiese. (Foto Bruni)

Uno spiraglio nel giallo dell'incidente di Rabuiese si potrà intravedere solo tra qualche giorno dopo l'autopsia sul corpo di Fiorenzo Percic, 47 anni, il macellaio che era alla guida della Fiat Tipo impazzita. Le analisi potranno rispondere definitivamente all'ipotesi che ci sia stato un malore all'origine dell'incidente.

Ad effettuare l'autopsia sarà il medico legale Fulvio Costantinides che poche ore dopo lo schianto ha fatto il sopralluogo sul cadavere di Percic e della moglie Lorena, 45 anni. Ma intanto i carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia stanno effettuando altri accertamenti fondamentali per la risoluzione del caso. La vecchia Fiat Tipo ormai ridotta a un ammasso di lamiere contorte si trova sotto sequestro nel deposito della ditta Apollo. È verosimile ritenere che venga effettuata una perizia per cercare tra le parti meccaniche quella che eventualmente potrebbe essere stata un'altra ipotetica causa dell'incidente. Gli investigatori hanno supposto che all'improvviso si sia guastato l'acceleratore e la vettura abbia così proseguito la corsa senza controllo. Proseguono anche le indagini dei poliziotti sloveni, per verificare l'ipotesi che Fiorenzo Percic abbia perso il controllo dell'auto mentre stava fuggendo verso il confine forse dopo essere stato minacciato da un altro automobilista.

«Il fatto non costituisce reato».

Con questa formula il giudice Fabrizio Rigo ha assolto Lidia e Vittorio Coretti, 78 e 74 anni, dall'accusa di aver truffato il Lloyd Adriatico. I due anziani fratelli erano finiti sul banco degli imputati perché, secondo la compagnia di assicurazione, avevano dichiarato il falso nella denuncia di un incidente. Il processo ha smontato questa tesi ma ha anche coinvolto un testimone in una nuova inchiesta perché avrebbe dichiarato il falso nel corso della deposizione davanti al giudice. Gli atti sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica. Finché il giudice Fabrizio Rigo non depositerà in cancelleria le «motivazioni» della sentenza, il motivo della trasmissione degli atti alla Procura non potrà essere adeguatamente messo a fuoco.

> Uno dei testimoni risulta coinvolto in una nuova inchiesta

Ma andiamo con ordine partendo dalla denuncia del Lloyd Adriatico. «Non è vero quando la signora Coretti ha scritto. Non è caduta e non ha perso un occhio finendo con il volto contro lo sportello della macchina di suo fratello. Ha invece cercato di truffarci raccontandoci fatti non veri».

In sintesi, come ha spiegato in aula l'avvocato Giulio Di Bacco per il Lloyd adriatico, le dichiarazioni rese dalla signora Lidia Coretti all'ospedale Maggiore nel momento del ricovero, erano state molto diverse da quanto lei stessa aveva raccontato otto mesi più tardi al medico legale che l'aveva sottoposta a visita di verifica.

«Mio fratello si è mosso anzitempo con la sua Citroen Zx. Io stavo cercando di entrare in macchina e avevo aperto lo sportello posteriore. Sono scivolata e lo spigolo superiore della cornice del cristallo, mi è entrato nell'occhio e lo ha fatto scoppiare. Ho perso la vista». Nelle dichiarazioni rese al momento del ricovero la signora, secondo al denuncia, aveva invece affermato di essere caduta su uno scalino di casa. Niente auto. Niente fratello. «Non ricordo di aver detto questo» ha precisato l'imputata in aula. «Il dolore all'occhio nel momento del ricovero era così intenso che non mi permetteva nè di ragionare, nè di rispondere a tono».

Questa situazione è stata confermata dal medico legale Enrico Belleli. E il dottor Fulvio Costantinides, consulente del Tribunale, ha sostenuto «che le lesioni riportate dall'anziana signora sono compatibili, per modalità e per dinamica, con la localizzazione rispetto alla vettura condotta dal fratello». Su queste conclusioni hanno fatto leva i difensori, gli avvocati Manlio Poilucci e Lucio Frezza. Da qui l'assoluzione dei due anziani dall'accusa di truffa.

c.e.

Un altro anno di lavori per il complesso di piazza Libertà: presentata anche un'interrogazione al ministro dei Trasporti

Stazione in restauro, troppi disagi

Biglietteria insufficiente, spazi nel caos. Le Ferrovie: cantiere chiuso entro l'estate

Un disagio infinito. Alla Stazione centrale di Trieste i lavori sembrano non finire mai. Dapprima è iniziato l'intervento nel bar, ancor oggi non concluso, che costringe i clienti a sostare in spazi angusti, mentre all'esterno i tavolini a disposizione si possono contare sulle dita di una mano. Poi sono stati tagliati ed eliminati tutti gli alberi e le piante che facevano bella mostra nello spazio centrale scoperto, visibili ai passeggeri in transito in virtù di grandi vetrate. Da qualche tempo a tutto questo si è aggiunto un ulteriore e grave disagio, provocato dal cantiere aperto nel corpo centrale dello storico edificio e difeso da pesanti e altissimi pannelli in legno, che impediscono la visuale all'interno.

I viaggiatori, per raggiungere i treni, dopo aver acquistato i biglietti nell'atrio principale, dov'è stata allestita provvisoriamente una piccola biglietteria, del tutto insufficiente per il numero di passeggeri che quotidianamente si servono della Stazione centrale, devono addirittura fare un percorso all'esterno della Stazione. Tutto questo con valigie, bagagli, carrelli per il trasporto e, quando piove, con gli ombrelli aperti. Una situazione d'estrema difficoltà, perché anche la segnaletica non è chiarissima ed è comunque poco visibile.

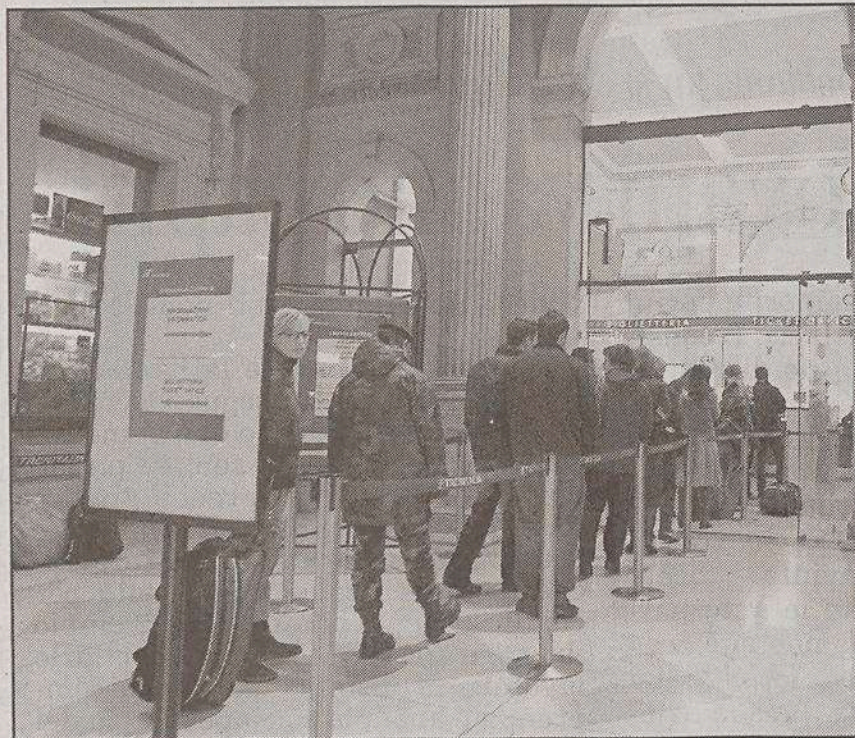
C'è gente che si è lamentata perché ha perso il treno, nel vano tentativo di capire come arrivare ai convogli. Persone in arrivo che non si sono incontrate con chi li veniva a prendere, perché mentre uno raggiungeva l'atrio centrale lungo la via Flavio Gioia, l'altro andava verso i treni, percorrendo il marciapiede del lato opposto dell'edificio.

Insomma un caos generale. Del problema si è interessato anche il parlamentare triestino Ettore Rosato, che ha presentato un'interrogazione indirizzata al ministero delle Infrastrutture dei trasporti. Al centro delle critiche generali il fatto che Rete ferroviaria italiana e Centostazioni abbiano annunciato l'inizio di un nuovo anno di lavori nella stazione di Trieste. Un dato che fa salire a tre, con quelli già trascorsi, il numero d'anni necessari per i lavori di riqualificazione della Stazione centrale di Trieste. Ne deriva che sebbene i lavori siano finalizzati al miglioramento dei servizi all'utenza, essi stanno provocando ai clienti pesanti disagi che, con scelte diverse sarebbero stati evitabili.

Per raggiungere i treni bisogna camminare anche all'esterno della struttura

Tra i disservizi più segnalati figura al primo posto la predisposizione di misure organizzative adeguate, che riguarda in primis la disponibilità dei carrelli portabagagli, eliminati senza comprensibile motivo da ben quattro anni. Fa discutere anche il fatto che, al contrario di quanto avvenuto in altre città d'Italia, dove i lavori di restauro vengono coperti con pannelli che riproducono decori, panorami o pubblicità, a Trieste le aree del cantiere sono state chiuse da antiestetici pannelli di legno.

Agli appunti rispondono subito le ex Ffss. «Presto la struttura sarà completamente rinnovata – replica Centostazioni – perché si concluderanno entro l'estate del 2006 i lavori di recupero e di adeguamento funzionale. L'importo complessivo di circa 4,2 milioni di euro, finanziato con fondi di Centostazioni e di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), è stato già stanziato – prosegue la nota - e attualmente sono in corso gli interventi preparatori per l'adeguamento a norma degli impianti termico, elettrico e antincendio, mentre si sta lavorando per la nuova biglietteria».

Ugo Salvini

Lunga fila davanti alla biglietteria della Stazione in restauro.

Segnaletica installata per permettere di raggiungere i binari.

Utenti preoccupati per il protrarsi della ristrutturazione. Critiche alla scarsa pulizia

«Non si sa più come arrivare ai binari»

Pendolari infuriati: «C'è anche gente che ha perso il treno»

I SINDACATI

«Con questo nuovo lotto, sale a quasi tre anni il tempo necessario per i lavori di riqualificazione di Trieste Centrale – scrive in una nota Giorgio Miotto, responsabile regionale della Filt-Cgil - tre anni di disagi ingiustificabili all'utenza, costretta in spazi insufficienti e ai ferrovieri, che lavorano in soffitta, o in locali ritenuti poco appetibili dai privati. Per il 2006 – aggiunge - dopo aver fatto il biglietto in uno spazio troppo angusto, l'utente dovrà uscire all'aperto e rientrare ai binari dal lato Silos o dal lato di viale Miramare. Immaginiamo – prosegue – quali saranno i problemi durante l'inverno. Verificheremo anche se le imprese – conclude – rispetteranno le norme di sicurezza».

I pendolari sono infuriati. Costretti per motivi di lavoro e studio a utilizzare quotidianamente i treni, vedono nel cantiere aperto alla Stazione centrale un problema che li accompagnerà troppo a lungo. Marco Chiandoni, che ogni giorno viaggia sulla Trieste-Udine, è il loro coordinatore: «La segnaletica e gli avvisi poco evidenti non permettono di capire come fare per accedere ai binari – esordisce – e la biglietteria è tagliata fuori rispetto ai treni. Inoltre il suo spazio è talmente ridotto, che ogni giorno si vedono formarsi code chilometriche di viaggiatori arrabbiati e delusi. Ho ricevuto numerose segnalazioni di persone – spiega Chiandoni - che arrivando di fretta hanno perso il treno, poiché sono entrati in Stazione, sono arrivati fino al muro del cantiere e son dovuti tornare indietro, perdendo minuti preziosi, non sapendo che si sarebbero trovati davanti a un muro alto tre metri, invalicabile». «Tutto questo – rileva Chiandoni - mette in luce problemi di mancanza di comunicazione da parte degli addetti, afflitti da una mentalità radicata che non ha capito l'importanza del dialogo con i clienti, considerati un impiccio e non una risorsa». Infine una critica sulla pulizia nell'edificio: «Visitando la stazione di Tirana lo scorso maggio – sottolinea il rappresentante dei pendolari - ho notato meno sporcizia che a Trieste e quella di Tirana al momento è una stazione in abbandono. Se consideriamo che una stazione ferroviaria rappresenta il primo biglietto da visita di una città – conclude Chiandoni – tutti i viaggiatori in arrivo e in partenza avranno una pessima opinione di Trieste».

L'interno della Stazione.

Il problema dei pendolari si è particolarmente accentuato da qualche settimana, in occasione della riapertura dell'anno accademico all'Università. Ogni mattina, soprattutto il lunedì, frotte di studenti provenienti dalle altre province della regione e qualcuno dal vicino Veneto raggiungono la Stazione centrale. Questa massa di persone provoca confusione e accentua quelli che sono i disagi causati dal cantiere aperto nel corpo centrale della stazione. Gli studenti, poi, rientrano il venerdì pomeriggio e questo è ulteriore motivo di problemi e disagi. Anche loro, in questo contesto, hanno fatto sentire la loro voce, perché si tratta di frequentatori assidui dell'edificio di piazza della Libertà, che vorrebbero avere un servizio migliore a loro disposizione.

Un fenomeno in continua crescita

Dilaga la nuova povertà In cento alla tavola dei frati di Montuzza

L'età critica è dopo i 40 anni. Quando il lavoro cancellato dalla recessione diventa difficile da rimpiazzare e la crisi degli affetti sfocia in separazioni e divorzi. E' allora che si rischia di scivolare in una vorticosa caduta libera verso la povertà, con il rischio di entrare a far parte, da un giorno all'altro, della sempre più nutrita schiera dei «nuovi poveri». «Le nuove povertà sono un fenomeno che conosciamo ormai da tempo», dice padre Giorgio, responsabile della mensa dei frati di Montuzza, da anni rifugio accogliente per tanti indigenti. Che butta lì una cifra da far gelare il sangue. L'altra domenica hanno pranzato alla tavola dei frati ben cento persone: vecchi e nuovi poveri.

Quanti siano a Trieste non si sa con esattezza. Una recente rilevazione dell'Istat parla di 13-15 mila persone sotto la soglia di povertà e di 25-30 mila appena sopra, intendendo per soglia un reddito di circa 700 euro al mese. Fra gli indigenti, dice il segretario regionale della Cgil Franco Belci, il numero degli espulsi dal lavoro è elevato.

«Anche a Tries'te - dice - il fenomeno ha assunto un certo rilievo innescando numerose contraddizioni. Mentre si continua a prospettare un innalzamento dell'età pensionabile, le aziende tendono infatti a licenziare i lavoratori oltre i 45 anni, considerandoli anziani. L'effetto è quello di disperdere un patrimonio di conoscenze e di produrre immediatamente povertà: chi assumerà un lavoratore di mezz'età non altamente professionalizzato?».

Fave esposte in bella evidenza in una pasticceria cittadina.

Nella pratica degli operatori sociali, l'impatto della disoccupazione diventa ancora più drammatico quando all'uscita dal mondo produttivo si associa la solitudine. «La perdita simultanea dell'occupazione e della famiglia - dice Marco Aliotta dell'Osservatorio della Caritas - può sfociare in un'indigenza estrema. Ma anche la sola separazione può essere sinonimo di povertà: ritrovarsi soli può risultare difficilissimo». Situazioni così sono ormai diffuse. Su 1200 persone approdate lo scorso anno al Centro d'ascolto diocesano, ben 30 su cento rientravano in questa casistica.

Molti di loro hanno probabilmente cercato riparo in via Udine, nella casa della Comunità di San Martino al campo, che accoglie per la notte persone che nulla hanno a che fare con la tradizionale figura del barbone: anch'esse alla ricerca di un letto, una doccia, un caffé la mattina. «Tanti dei nuovi poveri sono rimasti senza lavoro. Ma spesso abbiamo davanti uomini reduci da una separazione che li ha costretti a lasciare la casa», spiega Lucio Migheli, operatore della struttura. «Il paradosso - continua - è che mantengono la loro occupazione ma, pagato il mantenimento della famiglia, non ce la fanno a sostenere il costo di un alloggio, mentre il fatto stesso di avere un lavoro preclude l'accesso ai sussidi!». Di questi poveri insospettabili nella casa di via Udine nei primi sei mesi dell'anno ne sono passati almeno una ventina. Molti prima avevano fatto tappa alla stazione: dove si può trascorrere la notte nei vagoni e il mattino presto ci si lava nei bagni pubblici, per presentarsi al lavoro in ordine, come se nulla fosse successo.

Franco Belci

Accanto a casi di questo tipo Claudio Fedele, coordinatore del Teresiano, struttura che consente permanenze di alcuni mesi, segnala un'ulteriore emergenza. «Un problema sempre più frequente - dice - è quello dei neo-maggiorenni che provengono da nuclei famigliari problematici ed escono da percorsi d'istituzionalizzazione. Sono giovani cui mancano gli strumenti per restare autonomi e gestire il quotidiano, che facilmente si ritrovano in povertà».

Daniela Gross

Pasticcerie sempre affollate di clienti nei giorni delle festività novembrine

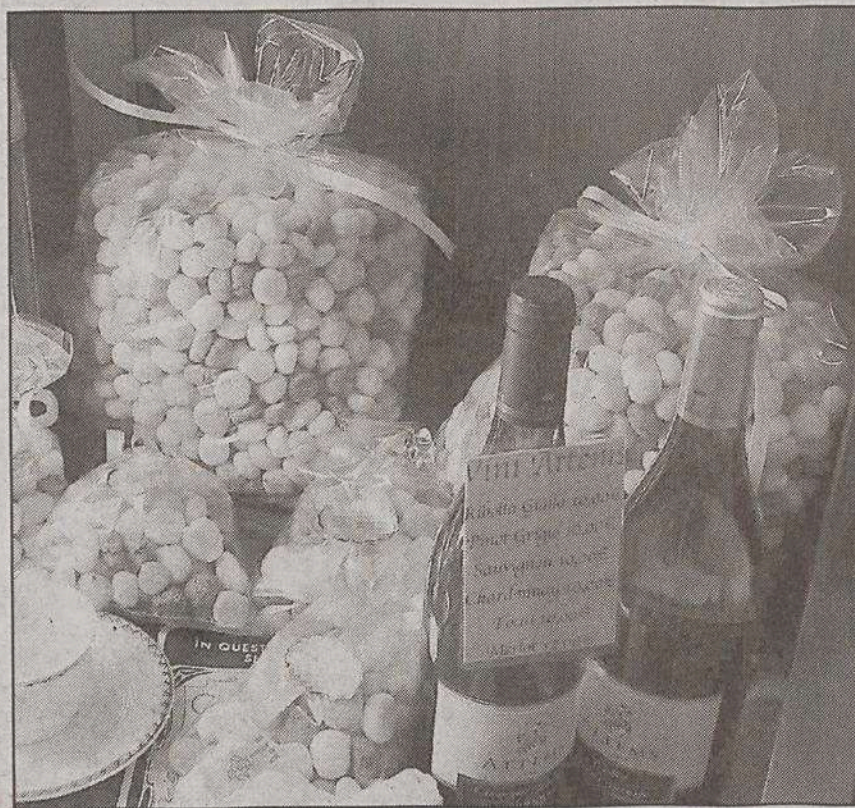
Fave, la tradizione non va in crisi

Prezzi alti, ma la fattura è artigianale e gli ingredienti di prima scelta

Non conosce crisi di sorta l'antica tradizione delle «fave e dolcetti» da gustare nella settimana dedicata ai defunti. Ieri, infatti, nelle pasticcerie triestine, quelle aperte perché erano in tante con le saracinesche abbassate, si poteva vedere un via vai continuo di clienti che compravano, appunto, dolcetti e fave.

Secondo i titolari delle pasticcerie che l'uso di donare per le festività dei morti a grandi e piccini il prelibato dolce, bianco, rosa e marrone, a base di mandorle, non è mai tramontato e non ha mai risentito di alcuna flessione, oggi come vent'anni fa.

Talvolta le fave si usano abbinare anche nei dolcetti di castagne. Un prelibato mix di calorie in formato bomba energetica. Unico neo del gustoso dolcetto è il «caro» prezzo che va all'etto da un minimo di 2,60 euro sino a 4 euro, per un prodotto, però, fatto artigianalmente con materia prima di grande qualità.

In un'antica rinomata pasticceria di via XXX Ottobre, il titolare Francesco Laporta spiega che già da settembre si è avviata la produzione delle fave, fatte rigorosamente a mano: «Il segreto della nostra ricetta? L'uso delle sole mandorle di prima qualità e nessuna farina. Il secondo segreto riguarda la cottura fatta esclusivamente nel forno a legna».

Diverse le versioni sulle radici in cui affonderebbe la storia del dolce

Ma come è nata la tradizione delle fave legate a questo periodo dell'anno? Secondo la titolare di una nota pasticceria di via Carducci, che si dimostra una vera esperta sulle tradizioni locali, Elisabetta Giorgi, l'usanza avrebbe radici ebraiche. Con la forma tonda della fava si vorrebbe ricordare il sasso che gli ebrei appoggiano sulle tombe dei loro defunti. In quanto ai tre colori del dolcetto, il bianco rappresenterebbe il Paradiso, il rosa il Purgatorio e il marrone l'Inferno. «Ma tutti i dolci triestini hanno un significato religioso. Il presnitz con la sua forma tondeggiante rappresenta la corona di spine, la titola la spina centrale che fu messa sul capo di Cristo, la pinza rappresenta la spugna che gli fu data sulla croce», conclude la Giorgi.

Ma ritornando alle fave e all'uso di donarle nella ricorrenza di novembre c'è anche un'altra leggenda, secondo la quale, invece, tutto ebbe origine dagli antichi romani che nei funerali mangiavano, appunto, le fave. Continuando il nostro tour nelle pasticcerie triestine in Barriera Vecchia incontriamo la titolare di un antico Caffè pasticceria, Cristina De Marchi, che conferma il buon afflusso di clientela e come l'uso dei dolcetti nella ricorrenza dei morti non sia mai tramontato. In quanto ai prezzi questi debbono tenere conto che non solo la materia prima è rincarata, ma anche tutte le spese di gestione sono ormai alle stelle. È dello stesso avviso Rossana Bova di una fornitissima pasticceria di viale D'Annunzio.

Daria Camillucci

La via Batagely. (F. Lasorte)

BORGO SAN SERGIO *Il consigliere Zaccai (Ulivo) vorrebbe si intervenisse ma per il presidente Menia ci sono altre priorità*

Marciapiedi, nelle strade secondarie sono scomparsi

Dove sono i marciapiedi? A chiederselo sono alcuni abitanti di Borgo San Sergio, in particolare i residenti in una zona percorsa da strade e stradine secondarie, in cui buche ed erbacce sono di casa e, in alcuni punti, rendono i marciapiedi addirittura e irriconoscibili. Succede nelle vie Levitz e Batagely e, seppure in modo meno evidente, anche nelle vie Barbaro e Gigante, cioè in quell'area del quartiere maggiormente interessata dalla rivoluzione della viabilità prevista dal nuovo piano del traffico, il cui iter avrà inizio a breve.

C'è però chi, come il consigliere della Settima circoscrizione Claudio Zaccai (Ulivo), si domanda se non sia meglio, per rendere le strade più sicure, risanare i marciapiedi prima che entrino in vigore le modifiche al sistema dei sensi unici e delle precedenze. «In via Levitz e in via Batagely i marciapiedi sono in pessime condizioni e necessitano di interventi – afferma Zaccai -. E' da tempo che sento il malcontento di alcuni residenti per il degrado in cui giacciono i marciapiedi. Sono soprattutto gli anziani a lamentarsi perchè devono percorrere a piedi quelle vie per raggiungere i negozi e i supermercati, imbattendosi nelle buche che costellano gran parte dei marciapiedi. Prima che diventi operativo il nuovo piano del traffico – conclude Claudio Zaccai – che trasformerà le vie Levitz e Batagely in sensi unici, bisognerebbe pensare ad asfaltarle e rifare totalmente i marciapiedi, anche curando il verde che le circonda».

Una situazione, quindi, ben diversa da quella delle arterie principali di Borgo San Sergio, tra cui le vie Curiel, Forti, Petracco e Maovaz, i cui marciapiedi sono in perfette condizioni.

«Il problema è stato segnalato e preso in considerazione – spiega il presidente della Settima circoscrizione, Sandro Menia – proprio perché le condizioni dei marciapiedi di alcune strade secondarie di Borgo San Sergio necessitano di interventi. Però bisogna tenere in considerazione che le risorse finanziarie della Circoscrizione non sono illimitate, e che ci sono altri interventi da portare che al momento devono avere la priorità. Un esempio – continua Menia – è il rifacimento dei marciapiedi di Altura, in particolare di via Alpi Giulie, che sono in pessime condizioni. Si tratta di lavori che stanno andando avanti in questi giorni, con la previsione di ultimarli entro la primavera. Quello dei marciapiedi di via Batagely, Levitz e Gigante, è quindi un problema da tenere in considerazione - aggiunge – ma che per il momento non rappresenta una priorità».

Elisa Coloni

Il marciapiedi «scomparso» in via Osoppo. (Foto Lasorte)

SCORCOLA Il grande e antico edificio che dovrà essere ristrutturato per ospitare la nuova Casa dello studente

Un labirinto sotto l'Ospedale militare

L' ampio reticolo di sotterranei oggi è completamente invaso dall'acqua

C'è tutto un mondo di gallerie, cunicoli e passaggi, sotto il colle di Scorcola, che deve essere tutelato e tramandato ai posteri. Anche nei sotterranei di quell'Ospedale militare di via Fabio Severo che finalmente tornerà a nuova vita, a breve, come Casa per gli studenti universitari. Sotto il grande edificio che ospitava il nosocomio militare, infatti, si apre un vasto labirinto sotterraneo, che oggi risulta in gran parte allagato, e del quale pochi ricordano l'esistenza. Nel momento in cui si parla di ristrutturazione dell'Ospedale militare l'esistenza dei sotterranei dovrà essere presa in considerazione dai progettisti. Le gallerie sono state in gran parte esplorate da Ruggero Calligaris nell'ambito delle ricerche di speleologia urbana.

Ed è lo stesso Ruggero Calligaris, geologo e «scorcolano» purosangue, assieme al ricercatore Claudio Pristavec, ha ricordare l'esistenza dei sotterranei in vista della prossima ristrutturazione del grande comprensorio che sino a qualche anno fa ospitava i militari ammalati.

«L'Ospedale militare di via Fabio Severo fu costruito dagli austriaci tra il 1856 e il 1862 - spiega Claudio Pristavec -: la storia del complesso è nota, ma c'è scarsa informazione invece per quel che ci sta sotto. Un documento ritrovato nel nostro Archivio di Stato evidenzia una situazione particolare. Pare si possa evincere che durante dei lavori eseguiti nel 1947 vennero costruite alcune gallerie sotterranee. Due di queste oltrepassavano il vicolo adiacente il comprensorio». «Ad ogni modo - continua Pristavec - questo tipo di costruzione sotterraneo a reticolo appare singolare, forse unico per tutta l'Italia».

L'esplorazione dei sotterranei allagati sotto l'Ospedale Militare. (Foto Archivio Calligaris)

«Per visitare questi passaggi sotterranei - interviene Ruggero Calligaris - è necessaria un'imbarcazione, visto che risultano completamente allagati. A suo tempo ho condotto personalmente in canoa un sopralluogo nei sotterranei dell'ospedale, valutando in un metro e mezzo l'altezza dell'acqua dal fondo. Un'acqua pulita che probabilmente arriva per mezzo di un torrente che scende dalla collina di Scorcola».

«Le gallerie che ho esplorato - dica ancora Calligaris - sono disposte a scacchiera e, nell'ultima a sinistra, vi sono tracce di gasolio trafilato da qualche condominio vicino. Ho trovato anche un corridoio che conduce direttamente ai piani superiori ospedale. Un percorso presumibilmente realizzato per trasportare i barellati che passava vicino alla farmacia dell'ospedale».

L'entrata delle gallerie si apre nel muro di sostegno alle spalle del grande edificio. È una porta metallica, oltreppasata la quale dodici gradini portano a una prima piazzola. Superate altre piazzole inizia il complesso delle gallerie, larghe poco più di due metri. Le gallerie sono allagate, e qua e là si intravedono sul fondo vecchie porte di legno, tavoli, casse.

La pianta delle gallerie ha una forma quadrata, e il reticolo forma una serie di rettangoli interni al perimetro principale. La volta si alza a tre metri e mezzo dal fondo, lasciando oggi circa due metri e mezzo d'aria dalla superficie dell'acqua. Con ogni probabilità il sotterraneo era stato costruito per ricoverare i malati in caso di bombardamento.

Le gallerie dell'Ospedale militare sono solo un nucleo tra i tanti cunicoli e passaggi sotterranei realizzati nei secoli sotto il colle di Scorcola. «L'esempio più eclatante è quello della "Kleine Berlin" - spiega Calligaris -, ma vi sono poi quelli sottostanti Villa Ara, la galleria Roiano - Tibullo e altri ancora. Un patrimonio di cultura ipogea realizzata dall'uomo che, sia come studioso che come cittadino residente, ritengo debba essere conservato e valorizzato»

ma. lo.

CITTAVECCHIA

L'accidentato tratto che collega la piazza a Largo Pitteri

Cavana, arenaria sotto accusa

Mamme che spingono a fatica le carrozzine per superare le irregolarità della pavimentazione. Anziani che devono prestare estrema attenzione per non inciampare. Donne che indossano scarpe con i tacchi alti, costrette a evoluzioni poco eleganti per non cadere. Sembra un percorso di guerra il breve tratto che porta dalla rinnovata piazza Cavana a largo Pitteri. Una cinquantina di metri, lastricati con vecchie pietre in arenaria che contrastano con la pavimentazione di piazza Cavana, perfettamente piana.

Piazza Cavana dall'alto.

A lamentarsi sono i cittadini, tantissimi, che per raggiungere piazza dell'Unità, provenendo da via Felice Venezian, incontrano questo stretto e accidentato tratto pedonale. Lo testimoniano gli operatori commerciali e i pubblici esercenti. «Assistiamo spesso a episodi di cui sono protagoniste soprattutto le giovani mamme – affermano – che non riescono a superare le pietre irregolari, per non parlare dei portatori di handicap in carrozzella. Qualche anziano ha rischiato di farsi male – aggiungono – e per fortuna finora non è accaduto nulla di grave, ma il rischio esiste».

Su questo problema l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi, ricorda che «si sono recuperate le vecchie pietre in arenaria perché era forte la richiesta di una parte dei cittadini di conservare la fisionomia di quell'area. Un tempo tutta la zona di piazza Cavana era pavimentata con l'arenaria – prosegue – e abbiamo voluto riproporla proprio perché nella popolazione c'era un'attesa in tal senso. E' difficile conciliare le esigenze estetiche e storiche con quelle della comodità di transito. Alla fine – conclude – bisogna fare una scelta, e nel piano Urban era questa la soluzione prevista per quel tratto di strada».

A rendere ancor più evidente la situazione è proprio il contrasto con la vicina piazza Cavana, perfettamente livellata e facilmente percorribile da qualsiasi mezzo. Una volta arrivati alla strozzatura che conduce a largo Pitteri iniziano le difficoltà. C'è già chi parla di una raccolta di firme per chiedere al Comune di rivedere il progetto, anche perché il piano Urban è in fase di ultimazione, almeno per la zona che circonda piazza Cavana. Parecchi cittadini vorrebbero vedere estesa la pavimentazione della piazza fino allo sbocco in largo Pitteri. «Per le pietre in arenaria si possono individuare altri siti – concludono coloro che protestano – dove transitano poche persone».

u. sa.

DITELO AL PICCOLO

Ditelo al **PICCOLO**

VOLETE SEGNALARE I PROBLEMI DEL VOSTRO RIONE?

MANDATE I VOSTRI SMS al numero 3351413313

centimetri.it

Sarebbe tanto bello utilizzare spazi inutilizzati e deserti, esempio **Campo Marzio e Porto Vecchio** per serate dal vivo e far rinascere il piacere di suonare a tanti gruppi musicali. *Jessica.*

Gallerie Sandrinelli e Foraggi se pol foderarle?

Piazzale Rosmini: il degrado evidente, le immondizie rimangono x mesi... Non sarebbe opportuno recintare almeno la parte con i giochi x i bimbi e far rispettare a tutti le regole del giardino? *Una mamma*

Nelle vie centrali i proprietari dei cani puliscono abbastanza ma **via Crispi** e tutte vie più nascoste fanno schifo!! È ora di finirla con questa inciviltà.

Indescrivibile caos **angolo via Ginnastica e via Farneto**. Sarebbe ora di provvedere! Più zone pedonali ovunque e a **San Luigi** subito il supermercato. Siamo stufi di sole promesse!

In via Catullo i parcheggi selvaggi ostacolano l'accesso ai mezzi di emergenza

Sms: «Vanno rimossi i pannelli d'amianto dalle case di via Boito a Valmaura»

Sono più di due anni che aspettiamo un marciapiede nell'androna di **via Economo** intanto i parcheggi selvaggi continuano, i camion che riforniscono i supermercati non passano, ma i vigili non si vedono, eppure c'è il divieto di sosta su ambo i lati. Speriamo che in vista delle elezioni il sindaco risolva qualcosa.

Viale Terza Armata senza marciapiedi a destra.

Via Torquato Tasso una vera canna fumaria per gli scarichi di tutti i mezzi in circolazione,se apri le finestre vai in depressione! *Franco*

Servola: Ferriera e centrale di coogenerazione, problemi gravi da risolvere al più presto!

Via Catullo dove sono i vigili quando vengono chiamati anche più volte x verificare le macchine in totale divieto ostacolando anche i mezzi di emergenza come purtroppo già successo?

Più controlli e multe per i proprietari di cani che li lasciano defecare sui marciapiedi, soprattutto nelle vie periferiche. *Luisa*

Per il signor Rrossi che venga a vedere: fa schifo che parcheggino i camper in **via Forti** dopo caserma la carabinieri *db*

Via Settefontane, altezza Piazza Perugino, parcheggia sempre una «saab» e quando la usano mettono uno scooter..E i vigili dove sono? Un suolo pubblico diventato privato mentre la gente paga per parcheggiare l'auto nei garage della zona! *C.F.*

Gradiremo sapere quando saranno tolti i panelli d'amianto delle case di **via Boito** a Valmaura.

Complimenti al presidente della VI circoscrizione per il triplo senso di marcia creato in **via San Cilino**, strada ora a uso privato per chi ci abita. Così ora tutto il traffico è deviato all'incrocio con il viale Sanzio. Sarà mica che il presidente non abita a S.Giovanni?

Pendice Scoglietto, bellissima la scuola materna ristrutturata Ferrante Aporti, a quando la demolizione del prefabbricato pericolante in **vicolo dell'Edera** 10? *Paola*

Via del Veltro - per migliorare la viabilità sarebbe opportuno l'allargamento di tre metri (lato ferrovia) del tratto tra via del Bergamasco e via del Destriero.

Segnalo un pericolo nell'incrocio **Sant'Anastasio via Udine** in quanto c'è pericolo di incidenti per mancanza del rispetto della precedenza.

La nuova pavimentazione di fronte **piazza Unità** è estremamente pericolosa per i motoveicoli... spero non sia definitiva.

Via Valerio e Fabio Severo: pochi e quasi tutti occlusi i canali di scolo, quando piove c'è un fiume in piena. Almeno dal lunedì al gioved tra le 8 e le 12 l'azienda trasporti, vista l'impossibità tecnica di inserire ulteriori 17 e 17 barrata e fermate a richiesta della 4-39-51, per far viaggiare umanamente e decentemente gli utenti possono mettere a disposizione i bus doppi, lunghi snodati e più capienti. *Rosanna*

La **via Marchesetti** una pista di corsa, mettete per piacere i dissuasori prima che non ci scappi l'ennesimo morto. Perché non viene allungata la 11 fino a Cattinara? I cartelli di via Marchesetti che segnalano l'obbligo di catene è una presa in giro o avanzavano cartelli di questo genere? Lo stop tra Cattinara e Melara è stato messo al contrario e spesso c'è il pericolo di frontali lo vogliamo canbiare?

Prosecco S. Croce la parte di asfalto rifatta per la posa cavi ha ceduto e crea un dosso molto pericoloso specialmente per bus e camion.

Via d'Alviano, l'attraversare sulle strisce per accedere alla palazzina ex Act è estremamente pericoloso. Adottando dissuasori o semafori intelligenti si risolverebbe il problema.

In prossimità dell'incrocio delle **Vie S.Marco-Alberti**, specialmente le mattine, vi sono parcheggiate macchine che ostacolano la viabilità. Breve la durata del verde.

Propongo il senso unico alterno nelle vie di collegamento **via Piccardi via Rossetti** per la difficile circolazione causa posteggi da ambo i lati. *s.g*

DUINO AURISINA Il regolamento approvato dal Consiglio comunale permette di ampliare i generi offerti ai clienti

«Osmize», un futuro da aziende

Potranno vendere anche olio, olive e miele prodotti direttamente. Ma non dolci

Il sindaco Ret: «L'obiettivo è di consentire ai gestori di ingrandirsi, aumentare i proventi e trasformare l'attività da temporanea a permanente»

DUINO AURISINA Cambia il modo di vivere (e di gestire) l'osmiza. A partire dai prossimi mesi, oltre al vino di casa gli «osti» del Carso potranno vedere anche olio, olive e miele, purchè prodotti direttamente dalla stessa famiglia.

Il regolamento comunale delle osmize, approvato la settimana scorsa dal Consiglio comunale di Duino Aurisina (che a breve probabilmente verrà imitato anche dagli altri comuni della provincia), prevede infatti un allargamento dell'attività, pur mantenendo intatto il periodo di apertura – al massimo sessanta giorni l'anno, divisi in due periodi da trenta – e la dimensione totalmente familiare della produzione.

Obiettivo del nuovo regolamento - ha spiegato il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret - è di trasformare nel futuro alcune osmize in aziende di agriturismo. «Si tratta di una politica – ha aggiunto – il cui obiettivo è di permettere ai gestori delle osmize di ampliare la propria attività, ingrandirsi, capire che i proventi sono buoni e quindi decidere di trasformare l'attività da temporanea a permanente».

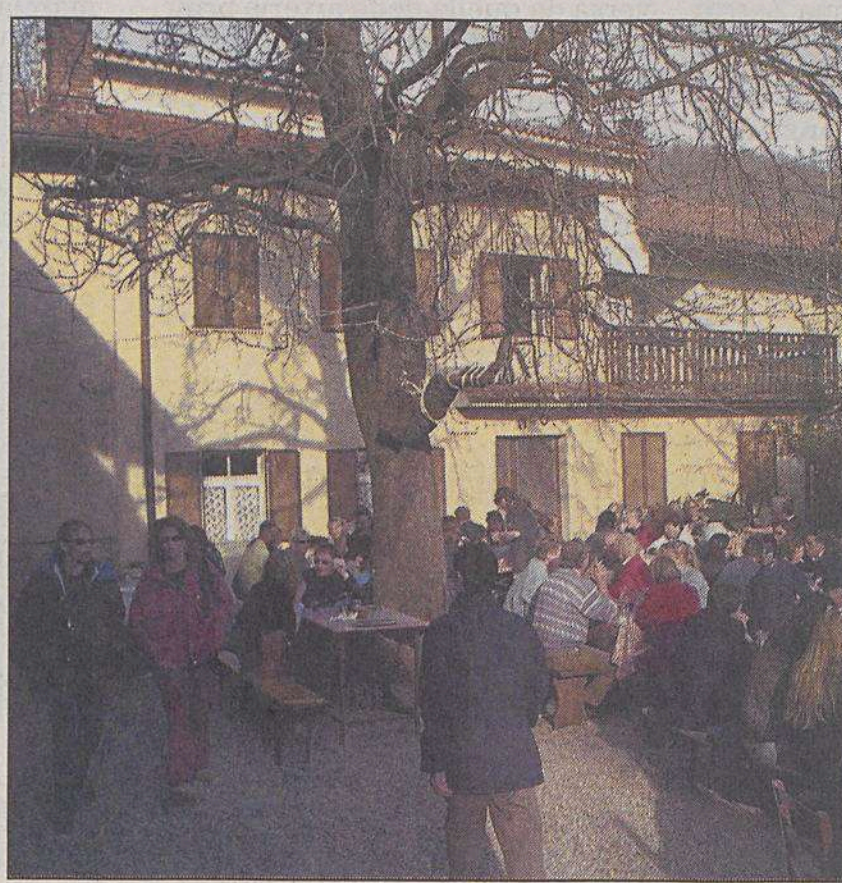
Con questo regolamento la giunta comunale tenta, in altri termini, di promuovere la diffusione dell'agriturismo. «Molti dei gestori delle osmize sono giovani e intraprendenti: potrebbero decidere di trasformare l'esperienza sporadica di osmiza in una definitiva», ha rilevato ancora il sindaco.

Il comune di Duino Aurisina conta oggi trenta osmize e otto agriturismi; la normativa che regola la gestione delle due strutture è però molto diversa, perchè l'osmiza, oltre ad essere temporanea, può vendere solo prodotti propri, mentre l'agriturismo, oltre ad essere aperto praticamente tutto l'anno, può vendere anche i prodotti acquistati dai propri vicini.

«La differenza tra le due realtà - ha rimarcato ancora il sindaco - verrà mantenuta, e ci sarà sempre un forte controllo affinchè i gestori di osmize si attengano al regolamento».

Dei problemi delle osmize se ne discuterà a metà novembre a livello provinciale, nell'ambito del tavolo verde che riunisce tutti i rappresentanti delle categorie connesse con l'agricoltura.

«Il tavolo verde - ha dichiarato ancora Ret - ha una lunga agenda di argomenti in programma, ma si discuterà anche delle osmize. La modifica al regolamento comunale di Duino Aurisina è infatti il risultato di lunghi incontri tra l'amministrazione e i gestori delle osmize. I gestori non hanno potuto avere tutto ciò che chiedevano, ma un buon passo avanti a mio parere è stato fatto».

«Ora l'argomento può essere ulteriormente approfondito a livello provinciale – ha aggiunto il primo cittadino – anche per dare uniformità al territorio su questo particolare fronte, che per il Carso rappresenta una vera ricchezza, un'occasione di promozione e la valorizzazione di una tradizione antica».

Una «osmiza», amata sosta all'aria aperta per i triestini.

Facendo un passo indietro, la modifica del regolamento era stata pensata originariamente per introdurre un particolare «meccanismo di scambio» tra le osmize e i produttori di formaggio del consorzio «Moisir».

I produttori di formaggio (e allevatori di mucche e pecore), infatti, erano disposti a cedere parte del proprio prodotto agli «osmizari» affichè lo vendessero, e ne traessero guadagno, in cambio dell'affitto a titolo gratuito di campi dove far pascolare gli animali.

Ma il meccanismo di scambio, logico e funzionale a livello pratico, non ha retto le verifiche della burocrazia e degli aspetti fiscali.

. Difficile, insomma, conciliare lo scambio di «fieno per latte» con le normative fiscali, e altrettanto difficile adattare il tutto al particolare meccanismo che regola le osmize.

Non solo la vendita dei formaggi è caduta di fronte all'impossibilità di formalizzare il meccanismo: gli «osmizari» chiedevano anche di poter vendere il tipico strudel carsolino assieme al vino e agli altri prodotti poi autorizzati.

Anche in questo caso non è stato possibile fare nulla poichè la cottura dello strudel di mele, ai fini della vendita, richiede che l'osmiza rispetti una serie di norme, e chieda e ottenga diverse autorizzazioni che la accomunerebbero all'agriturismo. Ciò a fronte del fatto che il Comune vuole invece tenere ben divisi i due regolamenti.

A questo punto, in ogni caso, non resta che capire quale sarà la risposta del pubblico: se cioè olive, miele e olio risulteranno essere apprezzati dagli «aficionados» delle osmize.

fr. c.

Si rifà la strada di San Pelagio, in deroga al piano regolatore

DUINO AURISINA «E' stata fatta una deroga al piano regolatore per poter intervenire sulla strada della Fornace che collega la provinciale 5 con San Pelagio, così i tempi per la realizzazione del lavoro, urgente, saranno più brevi». Lo affermano il vicesindaco e assessore di Duino Aurisina, Massimo Romita, e il consigliere Andrea Humar di An, spiegando perché il consiglio comunale, nella sua ultima seduta, abbia preso questa decisione approvando la delibera dell'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Pross.

«Il problema è sorto perché quando è stata urbanizzata l'area non era stata prevista una strada adeguata, né una sede stradale confacente, così oggi sommando anche l'assenza di manutenzione la strada risulta inadeguata e pericolosa».

In alcuni punti la strada della Fornace è fortemente erosa dal ruscellamento delle acque, «e questo ha indotto - proseguono i due esponenti di An - ad andare in deroga alla Variante 18 per risolvere un errore tecnico presente nel piano regolatore vigente, che bloccava le procedure per adeguare il tracciato». Dopo i lavori («un'attesa di dieci anni») vi potranno transitare più agilmente abitanti della frazione e mezzi. Si dovrà avviare la fase esecutiva della progettazione e risistemazione dell'area. «Non è la prima volta che il consiglio comunale si esprime derogando dalle norme urbanistiche - concludono Romita e Humar -, lo si è fatto già per l'agricoltura».

Promozione turistica e riconoscimenti

Un vino duinese spicca al Salone del turismo che si è tenuto a Lugano

DUINO AURISINA Nuovo riconoscimento per Duino Aurisina nell'ambito di una fiera, e in particolare a quella sul turismo che si è tenuta a Lugano, con la presentazione di luoghi e prodotti di tutta la provincia triestina e la partecipazione dell'assessore Romita e dell'assessore provinciale Tononi.

Dopo il premio ottenuto per il secondo anno consecutivo come Comune ad «alta vocazione turistica ed enogastronomica», comunica l'amministrazione, è arrivato anche un riconoscimento per un vino bianco prodotto nel territorio. E cioé il Malvasia 2003 del produttore Boris Skerk di Prepotto. Il confronto era fra oltre 45 vini provenienti da tutta Italia, alcuni di grande e affermato nome.

«L'occasione - dice il Comune - è servita inoltre per stimolare ulteriore curiosità nei confronti degli altri vini autoctoni di Duino Aurisina. Il numeroso pubblico del Salone ha potuto così assaggiare gli altri produttori presenti (Bole, Usaj, Kante, Zidarich e Lupinc)».

Il Salone del turismo, rinnovato quest'anno con l'apertura di un nuovo padiglione, ha messo in mostra i più noti luoghi deputati al turismo, in primo luogo naturalmente le montagne svizzere, ma poi di tutto, dai Caraibi al mare italiano a splendide destinazioni di benessere e golose mete enogastronomiche sino ai luoghi più sperduti della Terra: oltre 30 nazioni rappresentate, migliaia di operatori, intrattenimenti, degustazioni, e cultura.

Il castello di Duino

Presentate iniziative di tutta la provincia in una fiera dedicata a tutto il mondo

Il Comune di Duino Aurisina aveva deciso di non fare promozione solo per sè, decidendo di partecipare anche a questa manifestazione, ma per tutta la provincia. Sono stati perciò distribuiti materiali informativi di tutti i Comuni della Provincia di Trieste, dalla Val Rosandra al Carnevale di Muggia, dalle Nozze carsiche di Monrupino al Castello di Miramare, dalla Grotta Gigante al giardino botanico Carsiana a Sgonico, e inoltre sono state presentate alcune altre produzioni locali, dai formaggi del Consorzio Moisir ai vini del Consorzio Doc del Carso, alla birra e a liquori artigianali.

IN BREVE

BASOVIZZA *Incidente*

Tre feriti lievi in uno scontro fra due auto

BASOVIZZA Ieri sera attorno alle 19.30 due autovetture si sono scontrate ad un incrocio nel centro di Basovizza, più o meno in prossimità della chiesa dedicata a Santa Maria Maddalena. Sul posto sono intervenuti subito sia la polizia stradale e che i sanitari del 118, che hanno prestato i primi soccorsi e fatto i rilevamenti del caso. Fortunatamente, però, l'incidente non ha avuto conseguenze gravi: le tre persone coinvolte nel sinistro, infatti, sono rimaste ferite solo in modo lieve e sono state medicate direttamente sul posto..

Muggia, Duino Prosecco: gli orari degli autobus

TRIESTE Oggi gli autobus nella provincia triestina osserveranno il normale orario feriale. Domani invece faranno il servizio festivo, però la linea 10 userà solo mezzi da 18 metri mentre saranno intensificate le linee 7, 27, 32, 47, 50 che fanno capo alla sede di Muggia per garantire in particolare i collegamenti con gli istituti scolastici. La linea 43 osserverà l'orario feriale. La 44 alle 7.44 da Aurisina centro effettuerà i passaggi per Aurisina scuole e scuola di Borgo San Mauro e alle 13.38 e 13.39 per Borgo San Mauro in direzione Villaggio del Pescatore e piazza Oberdan. La 46 farà una ulteriore corsa al mattino (in andata alle 6.25 dal deposito di Prosecco, alle 8.42 da Samatorza per Prosecco e piazza Oberdan; in ritorno alle 7.35 da piazza Oberdan per Prosecco).

Il 7 novembre graduatorie per il personale scolastico

TRIESTE Il Centro servizi amministrativi dell'Ufficio scolastico regionale (che resterà chiuso sia domani sia dopodomani in occasione delle festività) comunica che il 7 novembre verranno pubblicate all'albo di ciascuna istituzione scolastica le graduatorie provvisorie di istituto di terza fascia del personale «Ata». L'Ufficio scolastico avverte che contro l'esclusione o l'inammissibilità della domanda, o errori materiali, è ammesso presentare reclamo entro dieci giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie, che dovrà essere inoltrato al dirigente dell'istituzione scolastica che ha gestito la domanda di inserimento. La scadenza per l'eventuale ricorso è dunque fissata al 17 novembre.

MUGGIA Sobrio e toccante rito d'intitolazione di una piazza al poliziotto morto assieme a Borsellino

Una grande folla commossa e tante autorità per la cerimonia in ricordo di Eddie Cosina

MUGGIA «Ho sempre avvertito, come pubblico amministratore e come uomo, la necessità di ricordare Eddie Cosina. Oggi il Comune di Muggia che rappresento, dedicandogli questo piazzale, ha fatto il suo dovere, perché il sacrificio di questo giovane poliziotto deve essere rammentato nel tempo».

Con poche asciutte parole il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, ha aperto e chiuso ieri a mezzogiorno la breve, sobria, ma toccante cerimonia della scopertura della targa che intitola il principale piazzale di Aquilinia a Eddie Walter Cosina.

Il poliziotto era uno degli uomini di scorta del giudice Borsellino che perirono a Palermo nell'attentato di via D'Amelio del 19 luglio del 1992.

Ieri, a tredici anni di distanza, nell'ambito delle cerimonie che ricordano tutti i caduti, e a testimoniare che il ricordo del suo sacrificio è ancora vivo nelle istituzioni e fra i colleghi, oltre che nell'intera popolazione, sotto la leggera ma insistente pioggia caduta nell'arco dell'intera mattinata, sono intervenuti in tanti.

Primi i familiari, a cominciare dalla mamma Nella, che ha aiutato Gasperini a togliere il drappo azzurro che copriva la targa, affiancati dal prefetto, Annamaria Sorge, dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, all'assessore provinciale Claudio Grizon, dal questore, Domenico Mazzilli.

Tutt'attorno numerosi colleghi della Polizia, la rappresentanza dei Carabinieri, il gonfalone del Comune di Muggia. E ancora semplici cittadini, rimasti in disparte, ma fondamentali nell'esprimere, con la loro discreta presenza, che anche dopo parecchi anni il ricordo del giovane poliziotto ucciso a Palermo è forte.

Walter Eddie Cosina, al momento dell'attentato aveva 31 anni. Era nato a Norwood, in Australia, per poi approdare a Trieste. Era arrivato a Palermo dieci giorni dopo la strage di Capaci in cui era morto il giudice Falcone, nell'ambito di un potenziamento delle scorte stabilito proprio per rispondere alla violenza di quei momenti.

Da sinistra: Eddie Cosina, la madre con il prefetto Sorge alla cerimonia di ieri, lo scoprimento della targa che intitola al poliziotto morto nel servizio di scorta antimafia il piazzale di Aquilinia. (Lasorte)

Non era alla sua prima esperienza: già a Trieste aveva fatto parte del nucleo scorte. In città aveva operato anche nel nucleo anticrimine, comandato da Sergio Petrosino.

Cosina non morì subito: ferito, ma ormai in fin di vita, fu trasportato a grande velocità all'ospedale, ma vi giunse cadavere. Ieri in molti hanno ripercorso idealmente la troppo breve carriera di questo coraggioso poliziotto che i colleghi hanno sempre definito «attaccato al dovere e impegnato nel suo compito».

Anche i familiari, molti dei quali non sono riusciti a trattenere le lacrime, hanno ricordato il carattere e il senso del dovere di Eddie: «Prima di partire per le missioni – hanno ricordato – non diceva nulla, perché non voleva farci preoccupare. Ma sapevamo che partecipava ad azioni rischiose, che la sua vita era in costante pericolo».

Da ieri la targa che campeggia solitaria all'ingresso del piazzale, ben visibile per tutti coloro che attraversano Aquilinia, reca il nome, l'anno di nascita e quello dell'attentato. Sotto, la dicitura che ricorda che questo ragazzo faceva parte della scorta.

Ugo Salvini

LA CURIOSITA'

Un inedito spuntino per tutto il paese segnalerà questa sera il sollievo dopo mesi di cantieri aperti

Fine dei disagi, e Prosecco fa festa con gli operai

PROSECCO I calamari e il terrano sostituiranno i più famosi «tarallucci e vino», ma il significato sarà lo stesso. Per la serie «tutto è bene ciò che finisce bene», stasera sarà gran festa a Prosecco, per la conclusione degli interminabili lavori che per mesi hanno paralizzato il centro del paese carsico. Dopo aver vissuto un'estate di disagi, sfociata in una clamorosa protesta di piazza, con la minaccia, fortunatamente mai tradotta in realtà, di occupare le strade d'accesso al loro paese, abitanti e operatori commerciali di Prosecco hanno deciso di salutare la fine dei lavori con un brindisi accompagnato da calamari, al quale saranno invitati per primi proprio gli operai.

Per tutti i mesi estivi, raggiungere e attraversare Prosecco è stata un'impresa. Anche per i pedoni andare da un estremo all'altro del paese è stato difficile. La voragine aperta dagli addetti lungo l'asse della principale strada d'attraversamento di Prosecco ha impedito qualsiasi passaggio. A complicare le cose, nel pieno dei lavori era stata scoperta anche una cavità a diversi metri di profondità. I veloci rilevamenti compiuti nell'occasione hanno permesso una celere ripresa del cantiere, ma per un paio di giorni si è temuto un ulteriore rinvio della data di conclusione dell'intervento. Stasera sarà scritta la tanto attesa parola fine a quest'avventura. A conferma che a Trieste il «viva là e po' bòn» è sempre di moda, coloro che vivono e lavorano a Prosecco hanno deciso di dimenticare tutto, alzando il bicchiere per un «cin-cin» che li vedrà accomunati a coloro che per mesi sono stati guardati come i principali artefici delle loro difficoltà: gli addetti agli scavi. «La fine dei lavori – hanno detto ieri gli organizzatori di quest'inedito brindisi, che si svolgerà alla trattoria "Al Cavallino" – per noi rappresenta una liberazione, perciò abbiamo ritenuto giusto invitare quanti hanno vissuto quest'esperienza, sia che fossero impegnati negli scavi, sia che soffrissero per i conseguenti disagi».

Per mesi Prosecco è stata divisa in due.

Gli operatori commerciali, i pubblici esercenti e i residenti di Prosecco sono stati tutti invitati a portare qualcosa e, conoscendo la generosità della gente del posto, non c'è da dubitare che ci sarà abbondanza di vino e di cibi. Ad aiutare tutti a dimenticare in fretta i problemi c'è anche la considerazione che i lavori fatti sono serviti per portare a Prosecco il metano, del quale potranno beneficiare sia le civili abitazioni sia i ristoranti e le attività commerciali, e a rifare una parte delle fognature. Si tratta d'innovazioni di grande importanza, destinate a migliorare la qualità della vita di tutti, mentre i disagi provocati dalla presenza del cantiere saranno a poco a poco dimenticati.

u. sa.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 - Trieste
• PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

Il tempio di corso Saba potrà essere visitato tra sabato e domenica

La massoneria apre le porte della sua sede a tutti i triestini

di **Silvio Maranzana**

La massoneria aprirà sabato e domenica le porte del suo tempio di corso Saba 20 a tutti i triestini. L'iniziativa, presa a Trieste per la prima volta dal Grande Oriente d'Italia, la più numerosa e diffusa obbedienza massonica nazionale, si svolge nelle giornate del 5 e 6 novembre a ottant'anni esatti da quando quelle porte (la sede allora era all'interno del Teatro Verdi) furono sfondate dalle squadre fasciste triestine che poi devastarono i locali, appiccando incendi, compiendo distruzioni e ruberie.

In corso Saba il Goi si è trasferito appena nel 2002 dopo cinquantaquattro anni di presenza nella sede di via San Nicolò. Ha a disposizione 400 metri quadrati: cattedre, leggii, scranni, tende e candelabri adornano il vero e proprio Tempio, poi ci sono la cosiddetta sala de passi perduti, la biblioteca, la segreteria, una sala di rappresentanza e la sala riunioni. È qui che si svolgerà una delle iniziative previste nel week-end. Sabato alle 18 ci sarà la presentazione del libro «La massoneria italiana nell'esilio e nella clandestinità. 1927-1939», alla presenza dell'autore Santi Fedele dell'università di Messina. Più tardi invece, alle 20.30 nel ridotto del Teatro Verdi, il sito esatto delle devastazioni del 1925, si terrà il concerto «Mozart e la musica massonica» con l'orchestra da camera e il coro virile da camera di Fiume. Gli inviti possono essere ritirati dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18 alla segreteria del circolo Gymnasium, nome che «maschera» la sede massonica, appunto in corso Saba 20.

Ma l'aspetto più rilevante sarà appunto costituito dalle visite guidate al Tempio che saranno possibili per tutti i cittadini sia sabato che domenica tra le 10 e le 18. Si potrà vedere anche una rassegna allestita per ricordare l'assalto fascista ai templi triestini della massoneria, ottant'anni fa, una serie di pannelli sulla storia della ritualità e della simbologia e due bacheche con strumenti e oggetti di tradizione massonica, a cominciare dai famosi «grembiulini». In città le logge del Goi sono sei: Alpi Giulie, Nazario Sauro, Italia, Oberdan, Garibaldi, Ars Regia e comprendono oltre 120 «muratori». Tutte e sei si riuniscono in corso Saba. Sabato e domenica giungeranno delegazioni da Slovenia, Croazie e Austria.

«Quando vengono devastate le logge massoniche e si bruciano in piazza arredi, libri e altro, la campana suona a morto per la libertà e tristi tempi si annunciano per tutti». È questo il monito che i massoni triestini vogliono oggi lanciare ricordando quegli eventi. L'occasione per sopprimere le logge il fascismo la coglie dal fallito attentato contro Mussolini a opera di Tito Zaniboni, deputato socialista e massone. La polizia tenta di accreditare l'esistenza di un complotto massonico in cui sarebbe coinvolto il generale Luigi Capello. Nel processo, Zaniboni e Capello sono condannati a trent'anni di carcere, mentre il Gran maestro Domizio Torrigiani, prosciolto per insufficienza di prove, è mandato al confino. Mussolini prosegue nell'opera di demolizione dello Stato liberale. Se la forza non avesse creato consenso - ammoniva il Duce - in mancanza di quest'ultimo sarebbe bastata la forza.

Già il 12 gennaio 1925 Mussolini aveva presentato alla Camera il progetto di legge sulle associazioni rivolta contro la massoneria. Unica voce di protesta quella di Antonio Gramsci: «Chi è contro la massoneria, è contro il liberalismo». Tra settembre e novembre in tutta Italia i fascisti si scatenano in violenze, incendi e saccheggi contro le sedi massoniche compiendo anche quattro omicidi. Il 22 novembre 1925 il Gran maestro del Goi è obbligato a firmare il decreto di scioglimento delle logge.

L'aspetto della loggia del Goi dopo la devastazione operata nell'assalto da parte degli squadristi.

Come «Il Piccolo» raccontò l'assalto dei fascisti al Goi, allora situato nel Teatro Verdi

Nel '25 la devastazione degli squadristi

Ecco come il Piccolo del 6 novembre 1925 descrisse le devastazioni fasciste del giorno prima.

«Mentre le fanfare fasciste, in testa ai gruppi di giovani, traversavano le vie del centro, in via D'Annunzio, nelle adiacenze della sede del fascio si andava raccogliendo il più forte gruppo di gregari...»

«Specialmente in piazza Verdi cominciava l'animazione che doveva dar luogo all'incidente più caratteristico (sic!) della serata. Ecco che sopraggiungono i primi gruppi per raccogliersi. La Questura aveva ordinato il piantonamento della sede della loggia massonica. Una cintura di carabinieri ne impediva l'accesso. Si sapeva che il prefetto di Trieste gr.uff. Moroni, in ottemperanza agli ordini ricevuti da Roma, aveva disposto precedentemente a far occupare la sede.

Il gruppo di fascisti diventa massa e - sono le 19.45 - preme sul cordone dei carabinieri. Si vuole forzare a ogni costo, si vuole rompere la protezione dei carabinieri... Non si sa come siano saliti lassù. Ma l'effetto è immediato. Dalle finestre si gettano drappi, qualche piccolo mobile, insegne. Poi si buttano seggiole, opuscoli, spade, numeri della Rassegna massonica. Di tutti i libri e i documenti e delle seggiole si fa un falò.»

Ma le violenze di quel giorno colpirono anche altre associazioni di opposizione o semplicemente non allineate al nazionalismo del regime nascente come si evince anche dal rapporto della Regia questura di Trieste all'Ill.mo signor Procuratore del Re:

«Verso le 21 circa 200 giovani di un'altra colonna sbucando di sorpresa dalle vie laterali irruppero di corsa in via Maiolica dove ha sede la tipografia e la redazione de «La sera», giornale d'opposizione e riusciti in parte a penetrare nei locali degli uffici amministrativi vi cagionarono un danno di circa 6000 lire col bruciare giornali, danneggiare mobili e una macchina da scrivere... Verso le 21.40 altri dimostranti penetrarono nei locali del giornale slavo 'Edinost' portarono sulla strada alcuni scaffali, una motocicletta e molti pacchi di giornali appiccandovi il fuoco... Alle 22.30 venivano segnalati camions di dimostranti in Guardiella San Giovanni e i vigili del fuoco informavano di un principio di incendio in villa Ara sita al numero 40 di via Fabio Severo. Inviati rinforzi a Guardiella fu respinto un attacco alla sede del Narodni Dom e a Villa Ara. Alla stessa ora una colonna di dimostranti e un camion si diressero verso San Giacomo avendo per obiettivo la distruzione della sala del Konsumo Drustvo sita al numero 5 di quella località...»

In questi giorni al teatro Silvio Pellico in una commedia sul calcio

Un giovane attore di 95 anni

Nereo Zannier è il decano dei filodrammatici

Ha interpretato innumerevoli personaggi sul palcoscenico e ha partecipato a molti film. Ora fa anche l'animatore nelle case di riposo

Nereo Zannier sul palcoscenico assieme a Silvana Amerighi.

In questi giorni sul palcoscenico del teatro «Silvio Pellico» recita un attore che lo scorso 23 agosto ha compiuto la bella età di 95 anni. È Nereo Zannier, figura ben nota al nostro pubblico, decano degli attori filodrammatici triestini e molto probabilmente il più anziano che calchi, oggi, le scene in Italia. Ma non è possibile definire anziano un personaggio come lui:è un uomo attivo,vivace, sempre pronto al sorriso e ai motti di spirito. La commedia attualmente in scena per la stagione dialettale dell'Armonia rievoca i tempi di Nereo Rocco e Zannier interpreta qui la parte di un vecchio custode che allo stadio Grezar conserva con cura le maglie dei campioni ricordando perfettamente i nomi di tutti i componenti delle gloriose squadre della Triestina. La commedia è in programmazione fino al 6 novembre e così suoi numerosi ammiratori potranno avere ancora il piacere di applaudirlo.

La sua lunghissima carriera è cominciata nel 1928 con «El moroso dela nona» di Giacinto Gallina; poi entrò nella compagnia «Eleonora Duse» del Dopolavoro Ferro viario, famosa fucina teatrale triestina. Negli anni '30 e '40 le filodrammatiche erano numerose in città e vi si sono formati i nostri migliori attori. L'amore per il teatro è contagioso, si trasmette di padre in figlio e la famiglia Zannier ne è la prova vivente. Recitano tutti, dal nonno ai nipoti, nella compagnia «Amici di S.Giovanni» e Nereo ha trasmesso agli altri il tesoro della propria esperienza. Fra gli innumerevoli personaggi che ha intepretato (grandi amatori da giovane e poi ruoli da caratterista) c'è quello del poeta Saba; molto spesso ha calzato i panni ecclesiastici, da semplice prete a parroco a vescovo. Finchè gli fu affidato in un recente musical di interpretare perfino... la voce di Dio! Non si contano i film a cui ha partecipato, in piccoli ruoli o come comparsa. Nell'ultimo, girato a Trieste solo pochi giorni fa, è sorto un problema per la sua data di nascita (1910): credevano che sui documenti fosse sbagliata. Nereo,fra l'altro, frequenta abitualmente le case di riposo dove fa l'animatore con spigliatezza e brio: recita davanti a un pubblico di anziani ma... sono tutti più giovani di lui.

Liliana Bamboschek

Intrecci storici tra Italia e Francia nel convegno dell'Associazione Novecento. L'archivio fotografico di Panzarasa

Quando Yves Montand militava nell'esercito di Vichy

Yves Montand (Ivo Livi), di Monsummano; Serge Reggiani, di Reggio Emilia; Lino Ventura, di Parma; ma anche il medico-scrittore Giorgio Mario Bergamo, di Bologna. Tutti figli di emigrati o esuli in Francia negli anni Venti del '900, tutti coinvolti nella seconda guerra mondiale. Rimasto cittadino italiano, Ventura partecipò con gli alpini all'occupazione della Jugoslavia. Scrive la vedova Odette in Lino (Guanda, 1997): «La sua unità s'era trasferita da Parma in Slovenia (...). Lino mordeva il freno nella guarnigione di Postumia».

Sono queste alcune delle celebrità evocate nel convegno dell' Hotel Savoia di Trieste promosso dall'Associazione Novecento per la donazione alla medesima dell'archivio storico (oltre duemila reperti, soprattutto fotografici) di un altro italiano di Francia che ora vive in Svizzera: Carlo Alfredo Panzarasa. Se lui non ha fotografato attori famosi, ha fotografato un futuro calciatore famoso fra i combattenti nella Selva di Tarnova nell'inverno 1944-1945: Benito Lorenzi («Veleno»). Pochi mesi prima, Montand e Reggiani, che avevano ormai cittadinanza francese, s'esibivano per i marinai italiani della base di Bordeaux (Betasom): se non sostenevano il fronte, sostenevano il morale dei combattenti.

Con l'intervento, oltre che di Panzarasa, dello storico Nino Arena e del critico cinematografico e saggista Maurizio Cabona, la manifestazione ha esaminato il rapporto fra memoria e storia. Panzarasa ha ricordato il suo arruolamento volontario nell'autunno 1943, a Parigi, e come dalla Francia fossero circa quattrocento i figli di emigrati a unirsi alle truppe della Repubblica Sociale. Scelta per lui naturale; più controversa quella, analoga, di Giorgio Mario Bergamo, figlio però dell'ultimo segretario del Partito repubblicano italiano prima della sua soppressione da parte fascista, Mario Bergamo.

Cabona ha letto un passo di uno dei libri di Giorgio Mario Bergamo, «Addio a Recanati» (Cappelli 1974; rist. Einaudi, 1981), dove l'autore spiega il dramma del padre e il suo: scegliere la parte che negava la libertà all'Italia, ma le dava la Repubblica (la monarchia sarebbe stata abrogata solo nel 1946).

Il Mussolini neorepubblicano si ricordò non a caso di questo oppositore e gli chiese di scrivere la Costituzione della sua Repubblica: Mario Bergamo rifiutò, ma rifiutò anche di rientrare in Italia «sul carro dei vincitori» nel 1945 e restò esule a Parigi fino alla morte (1963).

La cerimonia ha così contribuito al dibattito su conservazione della memoria e formazione della storia. Con una guerra mondiale che è sfociata dal 1943 anche in una guerra civile per l'Italia settentrionale e che per Trieste è sfociata anche in ulteriori eccidi a guerra finita, il problema sconfina tuttora in politica. Se Panzarasa rivendica la sua militanza fra i vinti, molti suoi ex camerati, divenuti celebri nel dopoguerra, la rimossero. Per un Ugo Tognazzi che non aveva complessi sul suo passato e sapeva scherzarci (si veda il film che aveva girato per Luciano Salce, «Il federale»), altri attori e registi tacevano sul loro passato.

Non Yves Montand. Diventato un attore politicizzato a sinistra, non negò di aver militato fra 1941 e 1942 nei Chantiers de la Jeunesse (l'esercito di Vichy). «Vedi, non ho dimenticato» s'intitola la biografia scritta per lui da Hervé Hamon e Patrick Rotman (Rizzoli, 1991). Qui scrive che era al collaborazionista marsigliese Simon Sabiani che doveva l'esenzione al lavoro obbligato in Germania. Un'onestà condivisa da Simone Signoret, sua moglie, che in «La nostalgia non è più quella di un tempo» (Einaudi, 1980) racconta che il francese d'Italia (era nato a Firenze) Jean Luchaire, direttore del maggior quotidiano francese durante l'occupazione tedesca, l'aveva salvata dalla deportazione ad Auschwitz come ebrea. Tante memorie s'intrecciano nel sentiero della storia fra Italia e Francia...

Cristina Bongiorno

Carri armati verso Gorizia: una delle foto di Panzarasa.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.46
	tramonta alle	16.50
LA LUNA:	si leva alle	7.13
	cala alle	16.46

44.a settimana dell'anno, 306 giorni trascorsi, ne rimangono 59.

IL SANTO

Commemorazione dei Defunti

IL PROVERBIO

Chi non sa governare è sempre un usurpatore..

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

2 novembre 1955

➤ Per la prima volta, dal 1907, nella storia del Cantiere di Monfalcone, un varo è stato annullato a causa di un vero e proprio ciclone di borá. Si è dovuto così ripiegare su di una cerimonia simbolica per la motocisterna «Brezza» della Compagnia Sicula di Armamento di Palermo.

➤ L'Università Popolare ha organizzato, presso la Scuola «P. Carniel» di via Media un corso serale gratuito per adulti sprovvisti di licenza elementare, per mettere gli interèssati in grado, in 3 o 4 mesi di sostenerne gli esami.

➤ È atteso per le 19.30 di stasera l'arrivo della motonave «Saturnia», il secondo transatlantico nuovamente assegnato a Trieste dopo il «Vulcania». La visita a bordo da parte della popolazione avrà luogo domani senza invito, ma con l'acquisto di un biglietto, il cui prezzo è fissato in 100 lire e il cui ricavato sarà devoluto a opere di beneficenza del Madrinato italico.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ Fino al 10 dicembre, alla galleria LipanjePuntin, è aperta la mostra **«THE ALL-AUSTRALIAN SHOW»** a cura di Jonathan Turner e Tristian Koenig che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

➤ Fino al 10 novembre, alla galleria Cartesius in via Carducci 10, **«MOMENTI»**, mostra che abbraccia, tra le altre, opere di Glauco Cambon, Umberto Veruda, Tullio Silvestri, Carlo Wostry. Da martedì a sabato, 10.30-12.30, 16.30-19.30.

➤ Fino al 19 novembre, nello showroom della Galleria antiquaria Contrada Scura di via Venezian 15, «Riverberi dal passato - Inediti anni '79-'80» di **ROBERTO D'AMBROSIO.** Da martedì a sabato 11-13, 16.30-20.

➤ Fino al 18 novembre, allo Spazio d'arte della Bossi & Viatori in via Locchi 19/a, mostra della pittrice colombiana **LEONORA VELASQUEZ DI DOMENICO.** 8.30-13, 15-18, da lunedì a giovedì, ininterrottamene il venerdì.

➤ Al Caffè Ponchielli è visitabile la personale della pittrice triestina **NADJA MONCHERI** dal titolo «Natura senza limiti». Fino al 25 novembre 9-24.

➤ Fino al 13 novembre, a Palazzo Costanzi, in mostra grafiche, sculture e dipinti di **ROMOLO BERTINI.**

➤ Fino al 12 novembre, alla Biblioteca statale, **«HRABAL»**, immagini di un tenero barbaro», fotografie dello scrittore ceco messe a disposizione dal suo amico e biografo Tomás Mazal.

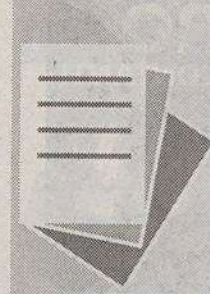
➤ Fino al 12 novembre, nel palazzo della Cassa di risparmio, **«MATERNITÀ»:** nove opere, da Michelangelo a Matisse. Da lunedì a sabato, dalle 9 alle 19.

➤ Fino all'8 novembre dalle 10 alle 23, al Knulp in via Madonna del mare, «The lost world» dell'artista polacco **NORBERT K. GRCAR.**

➤ Fino al 12 novembre, alle Gallerie Torbandena e Minimal, «Acqua Madre», mostra dell'artista sloveno **CVETO MARSIC.** Orari: lunedì 16-20, da martedì a sabato 10-13, 16-20.

➤ Fino all'8 novembre, all'Aiat di via San Nicolò, **«UNO SCATTO SUL MARE»**, mostra delle migliori opere presentate all'ex tempore pittorica e al concorso fotografico. Orario: 9-18 da lunedì a venerdì.

➤ Fino a domenica, alla Scuderie del castello di Miramare, è aperta la mostra fotografica **«ITALIA. DOPPIE VISIONI»**, 112 immagini realizzate da venti grandi interpreti dell'obiettivo.

➤ Fino al 24 dicembre, nello spazio di Juliet in via Madonna del mare 6, personale di **«GIANFRANCO MILANESI»** dal titolo «Birra media». Ogni martedì 18-21 o su appuntamento telefonando al n. 040/313425.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Arte intuitiva incontro di poesia

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede dell'Avi di via Lorenzetti n. 60, il Movimento arte intuitiva invita alla consueta serata dedicata all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Proseguono le adesioni per il concorso pittorico «Gli spazi della mente». Due sezioni: astratto e figurativo. Per informazioni: segreteria Mai, telefono 040/309478.

Film afgano in Ponziana

Alla Casa del popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) a novembre rassegna cinematografica «Sguardi dal basso. Storie di bambine e bambini» a cura dell'associazione Tina Modotti. Oggi alle 20.45: «Osama» di Siddiq Barmak (Afghanistan 2002). Ingresso con tessera a 4 euro che dà diritto ad assistere a tutte le proiezioni fino al 31 dicembre.

Oggi negozi aperti ma anche domani molte deroghe

Oggi, giornata dedicata al ricordo dei defunti, i negozi saranno normalmente aperti con l'orario dei giorni feriali. Domani, ricorrenza di San Giusto, le saracinesche dovrebbero rimanere abbassate, ma è ormai tradizione consolidata ricorrere alla deroga. Quanto ai mezzi pubblici, per oggi e domani l'azienda Trieste Trasporti sta organizzando un rinforzo, soprattutto per quanto concerne alcune linee: in particolare quelle che transitano nei pressi del cimitero di Sant'Anna. Anche domani alcune linee saranno potenziate, in altre aree.

E oggi, con partenza da piazza Piccola alle 8.15, una delegazione istituzionale guidata dall'assessore Fulvio Sluga renderà omaggio ai caduti delle forze di polizia nell'adempimento del proprio dovere. Sempre in mattinata, a cura del Comando militare regionale del Friuli Venezia Giulia, si terrà la cerimonia militare rievocativa, con la deposizione di una corona d'alloro da parte di Prefettura, Regione, Provincia e Comune.

Domani, a cura dell'Associazione nazionale bersaglieri, avrà luogo la cerimonia che ricorda l'87° anniversario dello sbarco dei fanti piumati, alla quale interverrà il sindaco Roberto Dipiazza. Alle 9 in piazza Unità avrà luogo l'alzabandiera solenne.

Pier Paolo Pasolini ricordo a Contovello

Oggi, alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello (bus. n. 42 e 44) Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, propone con le associazioni no-profit «Gene Adriatica-Centro Studi Niccolò Tommaseo», «Il Pane e le Rose» un ricordo di Pier Paolo Pasolini (Immagini, testimonianze, riflessioni) a trent'anni dalla morte.

Lloyd Adriatico funzione per i defunti

L'Associazione Anziani Lloyd Adriatico informa i propri soci che oggi alle ore 18 presso la Chiesa di S. Andrea e S. Rita in via Locchi n. 22, sarà celebrata una S. Messa in memoria dei loro colleghi e amici defunti

Messa sociale Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro informa che oggi, alle ore 10, nella chiesa dei santi Andrea e Rita di via Locchi, verrà celebrata la Santa Messa sociale per i defunti.

Attività Pro Senectute

Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47, è aperto dalle ore 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi.

Alcol in famiglia Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: viale D'Annunzio 47; tel. 040/398700. Riunioni: lunedì alle 20, mercoledì alle 18; Pendice Scoglietto 6; tel. 040/577388. Riunioni: martedì, venerdì e domenica alle 19.30; via Sant'Anastasio 14: tel. 040/412683. Riunioni: lunedì e venerdì alle 18.

Paolo Sossi a Opicina

Continua presso il Centro Civico di Opicina la mostra «La ricchezza dei minerali del Carso - Bogastvo mineralov s Krasa». Un'altra occasione per poter apprezzare la pazienza ed attenta attività di ricercatore e collezionista di Paolo Sossi. Non nuovo a iniziative espositive ma sempre più profondo nel saper individuare siti e reperti di notevole importanza scientifica.

Centro diurno Pro Senectute

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano, è aperto dalle 9 alle 19. Alle 16 si riunisce il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Feste a tema e proposte con i migliori gruppi triestini. Il locale deve il nome a un Governatore di Trieste dell'800

Corsia Stadion si rinnova con attrazioni musicali

El Mago de Umago e Gianfry si esibiscono oggi.

In una Trieste dove le chiusure di attività superano le aperture e dove la musica dal vivo per i ben noti problemi trova sempre meno cittadinanza, c'è chi va in controtendenza, ha riaperto e intende rilanciare lo stile e l'allegria della grande birreria tipica della Trieste di un tempo. E' la Corsia Stadion, che riparte con una nuova gestione ricca di entusiasmo all'insegna della Triestinità e da subito vara un ricco calendario musicale e d'intrattenimento. Lo storico locale di via Battisti 8 intende riproporre la tradizione della taverna e richiamare i giovani rilanciando il dialetto triestino, a cominciare dai menù, realizzati in italiano, inglese e «triestin», con tanto di accenti e fonemi dialettali.

La nuova gestione proporrà piatti e spettacoli per riportare la clientela al clima di festa e di allegria dei tempi andati. Con feste a tema, proposte musicali con i migliori gruppi triestini, divertimento, spettacolo e molte altre sorprese. Si è partiti a ottobre con un ricco calendario che vedrà per protagonisti in questi e nei prossimi mesi Gianfry e El Mago de Umago il 2 e il 16 novembre, la Witz Orchestra il il 9 e 23 novembre, i Bandomat il 3, 10, 17 e 24 novembre, le Sonore Bugie il 12 novembre, Denis Novato, il 25 novembre e le Mitiche Pirie l'11 novembre.

Tutta da scoprire pure la cucina in tipico stile «austroungaricoistrotriestin», che coniuga i sapori e le specialità triestine alla tradizione mitteleuropea. Ma non mancano altre peculiarità, come le feste di divorzio (con torta in regalo per i neo-single), ma anche le più tradizionali feste di compleanno, anniversari, addii al celibato, laurea, mature e cene aziendali. Lo spirito da rinverdire è quello del cantare insieme: in alcune serata come quelle del 4 e del 18 novembre con la Vecia Trieste verrà infatti distribuito ai tavoli un opuscolo contenente i testi completi delle canzoni triestine, per cantare tutti in coro. Durante la stagione della birra di ottobre, la birreria verrà sprofondata nel clima dell'Oktoberfest. E, ancora nel segno della tradizione, durante le feste dedicate ad Austria, Tirolo e Baviera, precisi riferimenti geo-gastronomici del locale, a fungere da adeguata colonna sonora saranno le esibizioni del campione del mondo di fisarmonica diatonica per l'ottavo anno consecutivo, Denis Novato.

Il locale, nato nel 1990, in tipico stile bavarese, molto amato dai triestini, deve il suo nome a Francesco Conte Stadion, Governatore di Trieste dal 1841 al 1847 sotto l'Imperatore Ferdinando I d'Asburgo e ministro degli Interni sotto il suo successore, Francesco Giuseppe. Uomo alacre, d'ingegno positivo, liberale e abile nel trattare amici e avversari, a lui si devono la concessione delle scuole elementari italiane, l'apertura del famoso museo zoologico, la riapertura del Monte di Pietà, l'edificazione di importanti vie e notevoli palazzi, come la Borsa e il Giardino Pubblico. Nel 1846 il Conte fece coprire il torrente detto dello Scoglio – su cui erano edificati tre ponti, uno dei quali all'altezza dell'attuale monumento a Rossetti – in quanto le sue sponde, ornate da alberi di gelso, erano larghe a sufficienza per il transito pedonale. E così diede vita a una bella via che venne chiamata in suo onore Corsia Stadion, l'attuale via Battisti. Informazioni allo 0407606062.

Gianfranco Terzoli

Per San Giusto apre a Trieste la prima «cioccolateria»

Il giorno di San Giusto, domani 3 novembre, è la data scelta per l'apertura della prima «cioccolateria» nel centro di Trieste. Un piccolo evento non soltanto di carattere «dolciario».

È un omaggio alla città, afferma Roberto Mosenich, titolare di «Orocolato». Questo il nome scelto per omaggiare i semi della Theobroma cacao.

Il laboratorio di pasticceria è posto in via Cassa di Risparmio 9, non molto distante, in Cittavecchia, da quelle che all'inizio del XIX secolo furono tra le prime fabbriche triestine di canditi, confetture e cioccolata.

Per ristrutturare e arredare gli ambienti ci sono voluti ben nove lunghi mesi. La progettazione ha portato alla realizzazione di uno spazio dedicato dove nulla è lasciato al caso.

La cura di conservazione delle volte, la valorizzazione di alcune parti in pietra viva, oltre al design del mobilio di arredamento in vetro e acciaio, faranno del locale un punto di ritrovo per i golosi, ma non solo.

Mosenich è un veterano dei dolci, pasticcini, torte e dei prodotti di pasticceria in genere. Da ben sedici anni è «universalmente» riconosciuta la sua attività a Opicina.

Certamente il nome della sua rivendita è una garanzia: Saint Honoré. L'esercizio dell'altopiano si identifica con le praline raffiguranti il tram di Opicina, mezzo pubblico inaugurato nel lontano 1902. Proprio per questo, nel 1992, Mosenich, volle ricordare l'evento a novant'anni esatti realizzando un cioccolatino che richiamasse la storica carrozza che collega i due centri abitati lungo una ripida salita e che è sicuramente una delle caratteristiche di Trieste, un po' come il Cable-car di San Francisco..

Famosi sono ancora la sua pasticceria mignon, le torte salate e dolci. Chi non ha assaggiato la nota Sette veli o la Samba o ancora la O'picina.

Ora, la nuova proposta è la torta Trieste, che proprio in questi giorni riceverà il battesimo del consumatore.

In un periodo di crisi generalizzata dove i pubblici esercizi registrano un netto calo dei consumi, o addirittura chiudono i battenti, l'inaugurazione di «Orocolato» va decisamente controcorrente. Oltretutto è in grado di occupare una ventina di addetti nei due punti vendita. Trieste si arricchisce di qualcosa che in altre città è presente da tempo.

L'offerta qualitativa sarà di alto livello, tutta di produzione artigianale e, novità, la possibilità all'avventore-turista di portare con sé un pezzo di Trieste attraverso un'apposita confezione da viaggio. Nel giorno dell'apertura, ma non solo, verrà mantenuta la tradizionale ospitalità che ha sempre contraddistinto la Saint Honoré carsica.

Inizio a tema, quello di «Orocolato», anche considerando la prossima squisita manifestazione di Mittelciok e la Fiera del dolce tipico triestino organizzate da Acepe e Cecof in piazza Sant'Antonio dal 10 al 13 novembre.

Gianni Pistrini

Liberetà Auser Oggi yoga

Oggi liceo scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1 e all'Itct Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli vacanza. Alla palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli n. 1/3, ore 19.30-21 yoga (maestro Tominich); Aquagym: sono iniziate le iscrizioni in segreteria. Lingue straniere: prossimo avvio dei corsi di tedesco, inglese avanzato, francese e portoghese. Coro: si cercano coristi.

Flauti dolci per adulti

Se una volta suonavi il flauto dolce e ti è rimasta la voglia, questa potrebbe essere l'occasione giusta per riprendere: all'interno della Tergeste Free Music Band si è costituito un gruppo amatoriale di flauti dolci per adulti che intende spaziare dalla musica rinascimentale-barocca fino a quelle dei giorni nostri. Il gruppo strumentale è diretto dal m.o Luka Carli, basta che ti metti in contatto con www.tergestefreemusicband.it o con il coordinatore del gruppo Remigio Ferconi, cell. 335/8381717.

Arnia: due corsi di teatro

A partire dal 7 novembre presso l'Arnia di piazza Goldoni n. 5 avrà inizio un corso di teatro di 1° livello, aperto a tutti coloro che vogliono scoprire le proprie potenzialità espressive, e uno di 2.o livello, rivolto a coloro che hanno un po' di esperienza di base e vogliono approfondirla. Il corso sarà tenuto dalla drammaturga Barbara Sinicco, della compagnia «Fabbrica delle bucce, arte e spettacolo». Per informazioni ed adesioni telefonare allo 040/660805.

Musica, video, computer aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni al laboratorio multimediale dedicato alle nuove tecnologie. Durante il corso verranno illustrate le più moderne tecnologie in campo video e musicale per apprendere le conoscenze necessarie a realizzare propri Cd e Dvd. Il corso è dedicato sia a principianti sia a persone che vogliono approfondire la propria esperienza. Informazioni: www.arsnovatrieste.it e presso la sede dell'associazione Accademia di Musica Ars Nova, in via Madonna del Mare 6, orario da lunedì a venerdì 11-13 e 17-19, sabato 10.30-13. Tel. 040-300542.

FARMACIE

Dal 31 ottobre al 5 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:	
Via Settefontane 39	tel. 390898
Largo Osoppo 1	tel. 410515
Bagnoli della Rosandra (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
Via Settefontane 39	tel. 390898
Largo Osoppo 1	tel. 410515
Via Cavana 11	tel. 302303
Bagnoli della Rosandra (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	tel. 228124

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
Via Cavana 11	tel. 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 MSC TUSCANY Grc da Venezia a molo VII; ore 8 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 8 UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 8 MARIELLA AMORETTI da Gela a orm. 92; ore 10 STORM da Brindisi a orm. 42; ore 12 MARA da Capodistria a orm. 45; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 3 UND KARADENIZ da orm. 31 bis ad Ambarli; ore 10 ZIM ASIA da molo VII a Pireo; ore 14 MSC TUSCANY da molo VII a Pireo; ore 19 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 20 UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 20 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

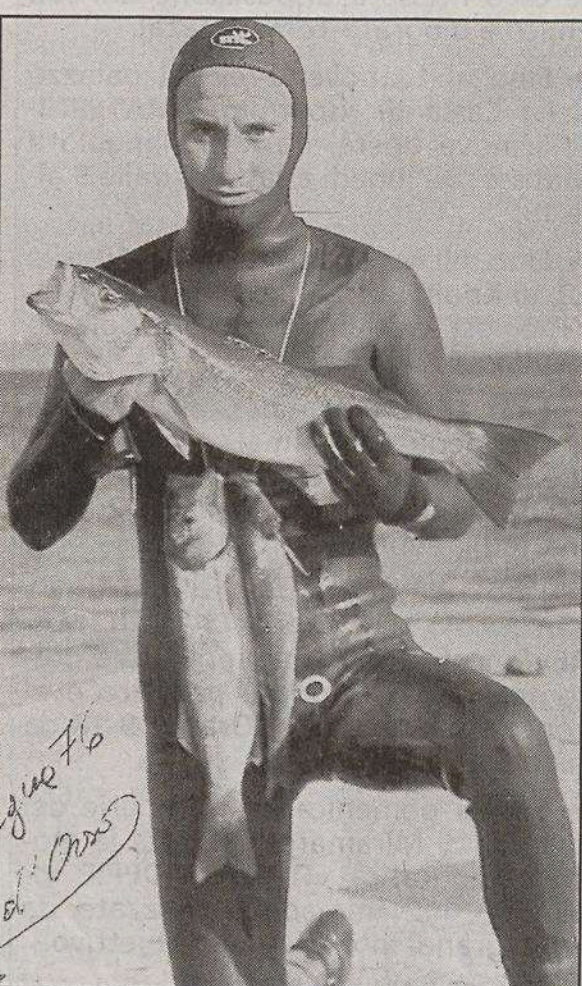
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:

Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

Nilo sportivo cinquantenne

Al nostro pescatore di «fiducia» auguri vivissimi da tutta la famiglia.

Il 5 novembre una serata per Andrea

GAME OVER?
05 novembre 2005
STRADA PER CARESANA START h 21:00
beer + skate + live + dj set + videos + love
INVITO PERSONALE PER IL PARTY IN MEMORIA DI PERPIDE IL MAGNIFICO
info 347 3077109

Siamo un gruppo di amici che con questa lettera aperta hanno il desiderio di esprimere l'affetto che li legava ad Andrea, a un mese dalla sua scomparsa. Un giovane d'oro che ha lasciato un vuoto incolmabile nei cuori di coloro che lo hanno conosciuto. Credevamo in lui, ma ci rammarichiamo ogni giorno di non essere riusciti a comprendere i suoi conflitti interiori. Nel suo ricordo cercheremo di vivere valorizzando l'amicizia e l'entusiasmo che è riuscito a trasmettere a tutti noi. Il 5 novembre ci sarà una serata per tutti coloro che lo hanno conosciuto e amato.

(Seguono 200 firme)

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Valentino Carone nel II anniv. dalla moglie Adele 10 pro Frati di Montuzza, da Ernesta e Marcello 20 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Italo, Paolo, Italo Dapporto e Pino dalla nonna, mamma e moglie Tina 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigia Fraulini (2/11) dalla figlia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei genitori (2/11) da n.n. 50 pro Uncef.
– In memoria dei genitori e dei fratelli Maki e Olga (2/11) da Demetrio Masaraki e Maria ved. Moscarda 100 pro Comunità greco orientale (beneficenza), 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Gherghich nel XX anniv. (2/11) dalla moglie, figlia e famiglia 20 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici); 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della mamma Maria e papà Andrea dalla figlia Adriana 10 pro Casa della Sofferenza di Padre Pio.
– In memoria di Alberto Modiano da Caterina 100 pro Airc.
– In memoria di Luisella Morelli Caucci (2/11) dalla sorella Bianca 20 pro Frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria del prof. Giovanni Moscarda (2/11) dalla moglie 200 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Gino Neri nel XVI anniv. (2/11) dai familiari 50 pro Frati Montuzza (pane dei poveri).
– In memoria di Luigi Renko (2/11) dalla moglie 50 pro Maestri del lavoro (fondo Duilio de Polo).
– In memoria di Francesco Rizzian dalla figlia Daria 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria dei propri suoceri (2/11) da Maria Moscada Masaraki 100 pro famiglia Rovignese.
– In memoria del cap. di l.c. com.te Giorgio Tossi da Giuseppina De Faveri 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Zuccolin e dei propri cari defunti da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe Zuccolin 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari defunti da Lidia Fantini ved. Franchi 400 pro Anffas.
– In memoria dei propri cari (2/11) dal Elda Sagher Bozzetto 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri cari defunti da Sylva 18 pro Ricr. G. Padovan (ex allievi).
– In memoria dei propri cari defunti da Silvia e Guido Tonello 50 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari (2/11) da Luciana Zanin 50 pro Chiesa S. Vincenzo, 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Albino Badin dalla moglie e le figlie 50 pro Ass. Amici del Cuore (Primo Rovis).
– In memoria di Ottavio Bomben da Edda e Bruno Torcello 25 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei genitori per anniversari, compleanni e onomastici da Silva e Mariuccia 100 pro Frati minori cappuccini (pane per i poveri).
– In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea, Miro e Santina 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei defunti Marc Rotter Schrammel da Nerina e Giulio 30 pro Ass. Amare il Rene.
– In memoria delle famiglie Niklitschek, Negri e Paolina da Graziella 50 pro Comunità S. Martino al Campo, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Russi dal condominio v. E. De Amicis 24, 100 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Luigi Schian dal condominio Orsela 20, 50 pro Ass. Amici del Cuore.

Autorità portuale: nomina valida

● Mi permetto di rilevare, negli articoli apparsi recentemente sul Piccolo a proposito delle recenti decisioni della Corte costituzionale sulla nomina del presidente dell'autorità portuale, la mancanza di qualsiasi accenno a uno degli aspetti più importanti dell'intera questione, e cioè all'annullamento, da parte della sentenza n. 378 del 7/6-7/10/2005, della legge regionale F.v.g. 24/5/2004 n. 17 che ha attribuito al presidente della Regione il potere di nominare e revocare il presidente dell'autorità portuale, di sciogliere il comitato portuale e di nominare i commissari in casi di vacanza della presidenza.

La Corte ha così respinto la pretesa della Regione di esercitare funzioni che la legge quadro sulla portualità n. 84 del 1994 aveva attribuito al ministro dei trasporti e della navigazione, precisando che neppure l'intervenuta legge di modifica del titolo V della Costituzione n. 3 del 2001, che pure ha affidato alle regioni competenza legislativa concorrente in materia di portualità, ha innovato su questo punto.

La Consulta ha parlato a questo proposito di «perduranti interessi dell'intera comunità nazionale connessi all'attività dei più importanti porti» che stanno alla base della distribuzione delle competenze operata dalla legge quadro, e dell'«equilibrio che essa realizza tra istanze centrali ,regionali e locali».

Tale equilibrio – ha proseguito la Corte – deve però essere assicurato mediante un'intesa con la regione che deve consistere in un meccanismo «forte» e non «debole» come quello messo in atto dalla legge 186/2004, che consentiva di superare il mancato accordo con la Regione attraverso una deliberazione del Consiglio dei ministri.

Il vero nodo di tutte le problematiche affrontate dalla corte stava infatti nella debolezza della legge quadro che non delineava su questo punto una procedura precisa, lasciando il varco a una querelle che ha visto più regioni ricorrere alla Consulta.

Stabilito dunque che il meccanismo fatto proprio dalla legge 186 è «tale da svilire il potere di codeterminazione riconosciuto alla Regione» la Corte ha precisato che l'esigenza di leale cooperazione fra Stato e regioni non esclude a priori procedure che possano portare a superare l'ostacolo della mancata intesa senza stravolgere il criterio della competenza statale a fissare i principi fondamentali delle materie, senza declassare l'intesa a mera attività consultiva e rispettando i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza fissati dall'art. 118 cost.

Quali sono allora le conseguenze pratiche di questa pronuncia sulla nomina della dott. Monassi? Lo ha stabilito la Corte costituzionale con la successiva sentenza n. 386 del 7/6-14/10/2005 affermando che, essendo stata fatta la nomina da un organo (il ministro) perfettamente competente, l'eventuale illegittimità delle relative procedure è di competenza del Tar e non della Corte stessa che pertanto ha dichiarato inammissibile il ricorso della Regione.

In attesa dell'esito del giudizio innanzi al Tar la nomina del presidente dell'autorità portuale è quindi perfettamente valida a tutti gli effetti.

Nel frattempo il governo si farà sicuramente carico di un provvedimento legislativo che risolva finalmente in via generale i problemi relativi alla mancanza di intesa fra ministro e regioni, dando attuazione pratica alle indicazioni della Consulta.

Adriano Schreiber
presidente di sezione on. della Corte dei conti

La legalità di Cofferati

● Un professore dell'università di Udine ha scritto recentemente un articolo sulla legalità, pubblicato sul quotidiano «Il Piccolo». Egli difendeva il sindaco di Bologna a spada tratta. Secondo lui Cofferati ha fatto benissimo a sfrattare i romeni abusivi e a far bastonare studenti troppo rumorosi e invadenti. A suo dire la maggioranza della gente ha solo bisogno di pace, di tranquillità e di sicurezza. Quindi Cofferati è nel giusto, perché poi potrà con maggior ragione punire gli automobilisti indisciplinati, quelli che passano col rosso, superano i limiti di velocità e parcheggiano in seconda fila. Legalità per tutti. Un discorso che funzionerebbe benissimo, se ci trovassimo in Svezia oppure in Norvegia. Mi dispiace, ma in Italia le cose non funzionano così. Il problema è che la maggioranza dei cittadini che chiedono pace, tranquillità e sicurezza, sono proprio quelli che quando salgono in automobile si comportano da veri mascalzoni. Purtroppo gli studenti, i romeni e gli altri poveracci non si possono difendere. Per loro cadere sotto i rigori della legge è una vera catastrofe. Il prepotente danaroso che passa col rosso non ha di questi problemi. Anche se viene colto in flagrante, paga la multa e se ne frega. Anzi, molto spesso inventa dei cavilli legali per non pagare nemmeno quello, come è successo recentemente a Trieste. Vorrei avere delle statistiche sulla difesa della legalità nel comune di Bologna, e non solamente per quanto riguarda le violazioni del codice della strada. Vorrei sapere quanti immobiliaristi, quanti usurai, quanti commercianti disonesti sono stati denunciati. Vorrei sapere se veramente si è cercato di risolvere il problema dello sfruttamento dei lavoratori precari, anche da parte delle Coop, tanto amate da Cofferati. Vorrei sapere se il comune di Bologna ha promosso una campagna per l'abrogazione dell'infame legge 30. Vorrei sapere se veramente è stato risolto il problema dello spreco del denaro pubblico e delle bustarelle nelle istituzioni cittadine. Vorrei sapere tante altre cose, non solo per quanto riguarda Bologna, ma anche per tutto il resto del paese, e dopo, forse, potrei esprimere un giudizio positivo sull'operato di Sergio Cofferati,non prima.

Gianni Ursini

Trieste, città «friulana»

● Corriere della Sera 20/10/2005 pag. 51: Tornatore a Trieste gira «La Sconosciuta». Il regista si trova già nella città friulana...

Ecco il risultato di «Trieste provincia di...». Così gli italiani conoscono la geografia della nostra città.

Roberto Pregarz

Pacco spedito e non ricevuto

● Il 4 ottobre viene lasciato nella mia cassetta della posta un avviso che mi comunica che due giorni dopo il pacco che, essendo noi assenti, non ha potuto essere consegnato, sarebbe stato disponibile presso l'ufficio postale di via dei Soncini. Abitando io a Servola, questa è la procedura abituale. Il giorno 6 ottobre sto per recarmi in via Soncini, ma prima controllo la cassetta della posta. Questa contiene un avviso dell'ufficio postale di viale Raffaello Sanzio (San Giovanni) che mi comunica che il mio pacco posso ritirarlo lì.

Questo non mi garba per niente, non vedo perché devo attraversare tutta la città per ritirare un pacco che molto più comodamente posso ritirare presso la filiale del mio rione come sempre ho fatto. Allora telefono alla filiale di San Giovanni, dove gentilmente si dicono disponibilissimi a mandarmi il pacco nella filiale di Servola.

Martedì 11 ottobre telefono in via Soncini, dove del mio pacco non sanno niente e mi dicono, dopo aver fatto varie indagini e constatato che il pacco da San Giovanni era effettivamente ripartito, e che probabilmente sarà stato rinviato al mittente. In effetti questo è quanto è effettivamente avvenuto, nonostante qualche lodevole, ma evidentemente inutile sforzo del responsabile dell'Ufficio reclami.

Ora il mittente del mio pacco mi chiede il motivo del mancato recapito. Cosa posso dire? Cattivo funzionamento delle Poste? Analfabetismo di ritorno del personale addetto alla distribuzione? Faccia lei.

Un breve aneddoto per completare il quadro. Me l'ha raccontato la persona che aveva spedito il pacco, diecendo che evidentemente anche da noi la situazione non è migliore rispetto al suo piccolo paese di 500 anime. Lì la postina, che non ha molta voglia di lavorare, butta tutta la posta da distribuire nella prima cassetta postale che incontra. Licenziata, il giudice del lavoro l'ha fatta riassumere.

Lettera firmata

IL CASO

Episodio al Rocco: arrivare in ritardo può diventare quasi un delitto

Entrare allo stadio? Un'impresa

Scrivo per denunciare un fatto accadutomi il giorno 25 ottobre ai cancelli dello stadio «N. Rocco» durante il match Triestina-Catania. Il calcio d'inizio era fissato alle 20.30 ma a causa di un concomitante impegno, mi sono recato alla partita solo alle 21.05, quando sono riuscito a liberarmi. Con il documento d'identità e abbonamento alla mano mi sono presentato al cancello, dove due incolpevoli addetti ai varchi con intorno tre carabinieri, mi hanno gentilmente spiegato che era impossibile accedere al mio settore in quanto gli ingressi, per ordine del questore, erano stati chiusi evidentemente prima del mio arrivo. Ancora trafelato causa la corsa per riuscire a gustare almeno la fine del primo tempo e leggermente alterato per quello che stava accadendo, mi sono accorto che intorno a me c'erano altre cinque o sei persone, tutte munite di regolare tagliando, che per un motivo o per l'altro si vedevano destinate a perdere lo spettacolo per cui avevano pagato, causa ritardo. Per fortuna dopo 10 o 15 minuti d'attesa e contrattazioni varie ha prevalso il buon senso e così, probabilmente grazie al milite più alto in grado o non saprei chi altro, abbiamo avuto il permesso di entrare (tra l'altro senza essere perquisiti) tra circa dieci poliziotti in tenuta antisommossa. Comunque questo assurdo episodio è solo un capitolo degli innumerevoli paradossi che il tanto decantato decreto antiviolenza ci impone. Per l'ennesima volta mi sembra che nel cosiddetto «calcio moderno» i discriminati siano sempre gli appassionati, costretti a munirsi di biglietto con largo anticipo, sottoposti alle bizze di un calendario imprevedibile e soggetto alla volontà delle televisioni, privati di quel gioco che probabilmente ancora per poco riusciranno ad apprezzare. Tifosi qualsiasi che sono trattati come delinquenti drogati di calcio, che sono stanchi e stanno disertando gli stadi e che, a quanto sembra, da ora verranno pure esclusi dallo spettacolo qualora si presentassero in ritardo all'appello. E se dovesse succedere nuovamente un imprevisto che questa volta non mi consentisse di entrare, chi mi rimborserebbe dei miei soldi? Forse il ministro Pisanu o il questore?

Alessandro Bortolin

Smaltimento rifiuti tassa eccessiva

● Vorrei sapere in base a quale normativa mi siano stati conteggiati ben 222,98 euro di tassa smaltimento rifiuti arretrati. Espongo in breve i fatti: nel 2000 mi sono separata e sono andata a vivere per conto mio. Motivo per il quale ho chiesto, a suo tempo, la riduzione della Tarsu. Nell'ottobre 2003 è nato mio figlio, regolarmente dichiarato all'Ufficio anagrafe del Comune di Trieste.

Ora mi si contesta il fatto che non ho notificato la nascita alla «Esatto Spa» per cui, non vivendo più da sola ma col mio bambino, non ho più diritto alla riduzione. È indiscutibile che debba pagare una sanzione per questa mia mancanza, mi chiedo però se sia corretto chiedermi gli arretrati a partire dal 2001. Fino a ottobre 2003 ho vissuto effettivamente da sola e non ho infranto nessuna legge, regolamento o norma che dir si voglia.

Chiedo pertanto che la mia situazione venga riesaminata e chiedo al Difensore civico, cui mi sono rivolta, di analizzare la situazione e, se lo riterrà opportuno, di proporre la modifica di tale regolamento, iniquo e penalizzante nei confronti del comune cittadino.

Roberta Colautti

Piazza Goldoni: nessuna armonia

● La piazza Goldoni come si presenta oggi non è in armonia estetica con i bei palazzi d'epoca che la circondano a giudizio di tanti triestini che hanno scritto le loro ragioni al «Piccolo».

Tutti quei fori rettangolari in cemento non hanno nessuna sintesi con l'ambiente, con quelle fontanelle che quando soffia un po' di vento non ci si può avvicinare per non bagnarsi, pertanto andrebbero eliminate.

In piazza Goldoni, si dovevano soltanto sostituire le condutture sotterranee per i servizi pubblici, fare l'esile verticale originale moderna fontana ei quattro pali stendardo. Per i contenitori per inserire spazzature, il posto più adatto è di fronte all'attuale sito vicino al marciapiede dove posteggiano i motocicli dov'è il grande passaggio della gente e non lì.

Walter De Santis

La riscossione delle contravvenzioni

● Sulle Segnalazioni il signor Zaniti, citando fonti ministeriali, sollevava alcuni dubbi sulla legittimità di affidare a soggetti privati la riscossione delle sanzioni stradali: è il caso della Polizia municipale di Trieste che da anni incarica la «Esatto Spa» a riscuotere le contravvenzioni.

Il testo citato è un parere del ministero dell'Economia e delle Finanze richiesto dalla Polizia locale di Nettuno: autorevole ma non vincolante. In sintesi esso enunciava che solo gli enti locali possono gestire le sanzioni amministrative; la tesi era confortata dal Codice della strada e dalla legge sulla depenalizzazione (n. 689/81).

Il parere, però, non sembra aver considerato alcune leggi successive che hanno rivestito proprio gli enti locali di un'ampia autonomia organizzativa e finanziaria. È sulla base di queste leggi che abbiamo regolarmente incaricato una società esterna al Comune per la riscossione delle contravvenzioni (ci riferiamo al decreto legislativo n. 446/97 e alla legge delega n. 662/96).

Vogliamo sottolineare, invece, che le sanzioni non pagate – per le quali è necessaria una procedura di riscossione coattiva – sono tuttora trattate direttamente dall'amministrazione comunale.

Sergio Abbate
comandante della Polizia municipale

Via Molino a Vento troppa sporcizia

● Voglio segnalare al sig. sindaco un piccolo disagio che gli abitanti della via Molino a Vento, all'altezza del supermercato il Pellicano stanno affrontando. Spiego subito di cosa si tratta, si tratta della sporcizia che giorno per giorno si accumula in questa via, sigarette, carte d'imballaggio dei vari fornitori che riforniscono il supermercato e altre sporcizie varie.

Ora chiedo a lei sig. sindaco, un preposto alla pulizia strade non è che possa fare un giro, non dico ogni settimana, ma una volta al mse, per mantenere la stessa via un po' più pulita?.

Antonio Russo

I problemi della piscina

● Finalmente dopo tanta attesa a metà settembre riapre la piscina, chiusa per due mesi per lavori di ristrutturazione: dovevano rifare tutti i pavimenti perché quelli appena sistemati erano scivolosi! Faccio anche quest'anno l'iscrizione annuale (l'anno scorso costava 20 euro più l'abbonamento 10 ingressi) ma questa volta costa 30 euro più l'abbonamento 10 ingressi. Chiedo il motivo di questo aumento e mi rispondono: «Certo, perché l'anno scorso l'iscrizione valeva da gennaio ad agosto mentre quest'anno va da settembre 2005 (metà) ad agosto 2006. Ora vengo a sapere che dall'1/11 al 31/12 o forse fino al 10 gennaio 2006 la piscina rimarrà chiusa al nuoto libero per lavori di ristrutturazione! Devono rifare le gradinate per il pubblico! Parliamo di una piscina appena inaugurata! Ora mi chiedo cosa verrà deciso: sarà rimborsata la quota d'iscrizione per i mesi non usufruiti? Sarà consentito di usufruire dell'abbonamento già pagato sia nella piscina di San Giovanni che in quella di Altura? Se il pubblico pagante il nuoto libero non è gradito, basta dirlo: vorrà dire che le persone come me che ne hanno necessità, dovranno ripiegare, come già in passato, sugli impianti della vicina Slovenia (Lipica e Portorose) o di Monfalcone.

Daria Miraz

I ritardi nelle Ferrovie

● Si legge con una certa frequenza di casi di ritardi nell'arrivo dei treni soggetti a tariffe supplementari per le quali è prevista la rifusione – detta «bonus» – se siffatto ritardo supera la mezz'ora ma che per ottenerla nelle varie percentuali previste, una volta compilato il modulo di richiesta, ci vuole del tempo prima che la trafila burocratica giunga alla sua conclusione. Nella «segnalazione» del 24 ottobre scorso un utente del treno Eurostar rende noto che attende addirittura da gennaio di ottenere il «bonus» in questione, sbattuto tra le stazioni di Mestre e Trieste. Mi appare quanto mai assurdo il criterio ora vigente e tra vari inconvenienti mi capitò di arrivare a Trieste all'una di notte con tre ore di ritardo. Il mattino successivo mi presentai all'apposito sportello della stazione centrale dove erano già al corrente delle peripezie avute da quel treno; presentai i documenti di viaggio la cui vidimazione comprovava l'ora in cui m'apprestavo alla partenza ed ebbi l'immediato rimborso. Come mai un così sollecito e adeguato trattamento dell'utenza è venuto a mancare? Un modo tanto semplice di risarcire chi non ha goduto dei servizi e dei tempi stabiliti dall'ente offerente viene trasformato nell'italico sistema di complicare le cose semplici. Si ritorni alle origini! Questa è la miglior cosa che le Ferrovie possano fare nei confronti dei loro utenti.

Stelio Tenci

L'ALBUM

Cinema dell'Oratorio Francescano
TRIESTE - Via D. Rossetti N. 38 (Entrata Via Chiadino 2)

●

Agli Amici, Benefattori, Parrocchiani!

Finalmente abbiamo potuto almeno tentare la realizzazione di un desiderio generale:

IL CINE SONORO PARLATO

Affinchè alla prova arrida il successo, preghiamo, o amici, la vostra collaborazione.

Sabato 8 agosto 1936 - XIV alle ore 21
Domenica 9 agosto 1936-XIV dalle ore 18 in poi

visione inaugurale con

ANGELI SENZA PARADISO
(L'INCOMPIUTA)

con **Hans Jaray** nella parte di Schubert e **Marta Eggerth** per Carolina Esterhazy della Cine-Allianz, perfezionato da G. Forzano.

INTERMEZZI FILM LUCE E TOPOLINO

Scrisse la critica: *Potrete dire d'aver conosciuta la più alta perfezione della Cinematografia, quando avrete veduto questo sublime capolavoro in cui il più grande amore e la più triste delusione di Schubert sono riprodotti in una forma suggestiva e commovente.*

Una locandina «scandalosa» del tempo che fu

Ecco la locandina di un film che molti anni fa fece molto scalpore tra i parrocchiani dell'oratorio francescano di via Rossetti e militari della caserma situata nella stessa via. Della serie «Come eravamo». Silvio Di Chiara.

PSICOLOGIA

La «canna» non è innocua Genitori, abbiate polso

di **Maddalena Berlino**

È risaputo che gli adolescenti non sperimentano un compito evolutivo di facile esecuzione. Si trovano a dover rivisitare un passato, nell'attualità di un presente diverso e a predire il futuro con aspettative e obiettivi. Il loro compito principale è il raggiungimento dell'autonomia psicologica nei confronti degli adulti e un nuovo concetto di sé.

Tra i molteplici e complessi aspetti che caratterizzano questa fase, il fumo (la canna) è considerato da molti ragazzi come una tappa obbligata dell'evoluzione per l'inserimento nel gruppo ed è una delle realtà con cui noi adulti dobbiamo misurarci e di cui dobbiamo assolutamente tener conto.

Alcuni genitori, educatori e insegnanti commentano l'argomento con un'alzata di spalle, quasi come se fosse un aspetto poco importante e passeggero, tipico dell'età e senza alcuna rilevanza. Senza considerare che adesso non solo si è abbassata l'età dell'inizio del «fumo», ma anche la tipologia, considerato che, oltre all'erba, vengono aggiunte sostanze chimiche che provocano una dipendenza (e questo già a dodici anni).

Che fare?Diventa fondamentale rapportarsi con loro ponendo regole e limiti?

Risulta particolarmente importante innanzitutto mostrare chiarezza e non mettere la testa sotto la sabbia, almeno nel confronto tra adulti è bene evitare di fare gli «struzzi». Informarsi a fondo sullo stato attuale della situazione: dove si fumano le canne, a che età si comincia, cosa contengono, quale è il consumo giornaliero, etc. La nostra forza e flessibilità è una chiave, sia per poter stabilire quali comportamenti, sia per attenerci senza esitazioni. Aver le idee chiare su cosa è giusto e cosa non lo è consente di offrire una base dalla quale un figlio può partire per spiccare il volo.

L'adolescente spesso rifiuta le regole perché limiti e confini sono considerati frustranti e a volte addirittura paralizzanti. Questo non significa che il genitore debba rinunciare a prendere posizioni: per «volare» è necessario infrangere delle regole; per misurare la propria forza è necessaria una certa resistenza; anche se contrastato, il limite è ciò che viene più o meno segretamente ricercato perché rappresenta un' utile fonte di protezione e di contenimento.

A volte può sembrare insopportabile litigare, essere arrabbiati. Ma il genitore che dice sempre sì, per evitare il conflitto, preclude la possibilità di sperimentare che il disaccordo può essere risolto senza alcuna tragedia.

RINGRAZIAMENTI

Ricoverato, prima in Cardiochirurgia e poi in Cardiologia, per una setticemia alla tasca del pacemaker, desidero esprimere a tutto il personale medico e paramedico la mia riconoscenza per le cure prestatemi con tanta capacità, attenzione e precisione perché con il loro «accanimento terapeutico» mi hanno tirato fuori da guai seri. Un particolare e, se me lo consentono, affettuoso pensiero vada ai dottori: Luca Salvatore, Massimo Zecchin e Giuseppe Allocca.

Tutti bravissimi, grazie.

Paolo Vlam

Sono stato ricoverato recentemente nel complesso cardiologico di Cattinara per intervento chirurgico al cuore.

Voglio esprimere la mia gratitudine a tutte le persone che sono operative in questo complesso, dal primario, prof. Sinagra ai dottori Gabrieli e Pappalardo che mi hanno operato e ai collaboratori: dottori, dottoresse, caposala, infermiere ecc. che mi hanno seguito e curato con capacità, gentilezza e disponibilità. Inoltre l'ammirazione per la funzionalità e qualità delle strutture, esemplari in tutti i reparti del polo.

Grazie anche a nome dei miei cari.

Gino Vit
Portogruaro

CULTURA & SPETTACOLI

31 aprile 2004: lo storico incontro dei sindaci di Gorizia, Nova Gorica e San Pietro al centro del grande mosaico sul piazzale della Transalpina. A sinistra: Papa Giovanni Paolo II in piazza Vittoria a Gorizia, durante la visita in regione nel 1992. A destra, una ragazza dalla Slovenia saluta gli amici in Italia durante una manifestazione sul confine goriziano. Siamo nel 1999.

COLLANA *Da domani in edicola con «Il Piccolo» il quarto e ultimo volume dedicato al Novecento isontino*

Gorizia esce dal labirinto del confine

La cronaca diventa storia con le immagini delle vicende dal 1981 al 2005

Il lungo viaggio fotografico nel Novecento isontino si chiude domani con il quarto e ultimo volume di «Gorizia Grado Monfalcone, una storia per immagini» in edicola con «Il Piccolo» a soli 7,90 euro in più. È dedicato al periodo che va dal 1981 al presente.

Avvicinandosi al presente diventa più facile attingere informazioni ma paradossalmente più difficile distinguere le emozioni, che sono l'oggetto principale della narrazione fotografica. Emozioni forti cui il volume fa cenno: la crisi e poi il crollo della Iugoslavia, la nascita della Slovenia, con la guerra, per quanto breve, sulla porta di casa e osservata in diretta dai goriziani appoggiati increduli alle balconate del colle del castello. Sino ad arrivare al lento sciogliersi del confine, che magari oggi è come se non ci fosse mai stato eppur c'è ancora. Sono le contraddizioni di un presente che vede in atto sia il processo di deindustrializzazione dell'Isontino come il profilarsi di nuovi ambiti produttivi.

Nell'ultimo volume (1981-2005) della collana fotografica del «Piccolo» la cronaca diventa storia. La grande stella rossa di ruvida latta viene calata, a fatica, dal tetto della Transalpina: oggi è depositata in un museo. Nell'estate del 1991 un carro armato dell' esercito federale Iugoslavo brucia, mezzo e uomini, alla Casa Rossa sotto gli occhi attoniti di una città vicina ma estranea. Ma diventano storia anche i mutamenti di costume, i cappelloni ai giardini pubblici quanto i raccordi autostradali che si tramutano nella «nostra California». Storia, seppur inascoltata e irrisa, anche quella delle cronache sui processi di Peteano, con le deviazioni e i delitti ordinati dall'alto. Le immagini della cronaca, in attesa di diventar storia, non nascondono nulla, non suggeriscono segreti né sottintesi. C'è solo quello che si vede. La fotografia di oggi, immediata e ingenua, è il contrario di quella del passato, agghindata e pensosa. Purtuttavia dalle cronache attuali emerge la riscoperta del passato e delle radici. Su un territorio condiviso. Sono i turisti della domenica che col binocolo inseguono gli uccelli dell'oasi faunistica della Cona. Sono i visitatori della nave romana, la Iulia Felix, ritrovata nei fanghi di Grado, ma anche quelli delle Terme romane di Monfalcone o del parco archeologico di Grado. Un passato che le immondizie non riescono a seppellire o a far dimenticare. E che viene rivitalizzato dalle feste popolari e dalle rievocazioni storiche. Così come si reinventano nuovi metodi di allevamento e di viticoltura. E poi ci sono anche i personaggi del cinema, dello sport, della cultura, sempre più assidui nelle nostre zone. Per loro infatti non esistono periferie o confini.

Ecco i confini. Nell'ultimo volume della fotostoria del «Piccolo» emerge la presenza, ossessiva e trascendente, del confine. Una linea da superare, con i consumi, con la frequentazione delle case da gioco, con un autobus tranfrontaliero. Una linea abbattuta, alla fine, a suon di ruspe. Anche se sul golfo, per una cassetta di sgombri, le motovedette non esitano a sparare ancor oggi ai pescherecci.

Molti credono che il confine sia una linea, in realtà è un labirinto. Soprattutto mentale. Almeno a giudicare dalle esperienze del microcosmo goriziano che nel corso del Novecento è passato sì attraverso tutte le esperienze e le delusioni del resto del Paese ma con in più le sensibilità particolari della terra di frontiera. Di fatto sia la fiducia nell' Europa che il disincanto per un'idea che non riesce a dispiegare le potenzialità promesse sono più forti laddove l'allargamento è stato presentato come fine della marginalità. La zona del confine orientale è stata nel tempo terreno di scontro ma anche luogo di traffici e facile porta d'ingresso di clandestini. Oggi è cornice di celebrazioni. Con uno Stato rimasto sempre distante, quasi estraneo. Com'era nei giorni del terremoto, soprattutto quando fu chiaro che gli abitanti delle zone colpite non erano in grado di affrontare l'inverno nella zona centrale del sisma e fu necessario ospitarli sulle spiagge, a Grado, a Lignano. Le immagini documentano uno sgombero attuato alla buona, con gli impiegati d'anagrafe che studiano le sistemazioni famigliari e con gli alpini in camicia a scacchi e cappelli con la piuma che organizzano la fuga dalla paura.

Legata ad una vocazione di solidarietà è anche la Chiesa isontina, con le sue missioni in Costa d'Avorio; il pontefice polacco nella sua visita del 1992 volle dare particolare significato alla sosta ad Aquileia, rammentando il ruolo di evangelizzazione e di guida che il Patriarcato ebbe nei confronti dell'Europa centrale e orientale. Oggi, con le esperienze multietniche, si moltiplicano i luoghi di culto e scuole e palestre posson tramutarsi, una volta alla settimana, in moschee.

La stessa rete di confine, invece di separare, aveva finito per diventare una nuova sorta di identità del Goriziano. Esser «di qua» o «di là» non faceva differenza. La ruvidezza ferrea della rete veniva esorcizzata con gli auguri di Natale e Capodanno quando bicchieri e spumante la scavalcavano in una festa comune. O quando veniva convertita in rete per un campo di pallavolo o di tennis. O quando vi si faceva addirittura cinema, con il proiettore in Italia, lo schermo in Slovenia e il pubblico sia di qua che di là. Nella consapevolezza, dopo tutto, che non si può limitare il mondo all'interno delle proprie paure. C'è una caserma goriziana, quella del gruppo mobile dei carabinieri, che in pochi anni ha effettuato una decina di missioni all' estero, fra pace e guerra, e al suo ingresso è visibile un cartello simbolico che ne indica i luoghi e la distanza in chilometri: 3268 sono quelli per Nassirija, dove il contingente goriziano nel novembre 2003 ha pagato un prezzo pesante.

Maria Callas e Pier Paolo Pasolini a Grado nel 1969. A destra: Dino Zoff e Enzo Bearzot festeggiano con il presidente Sandro Pertini la conquista della Coppa del Mondo nel 1982.

Ma un racconto per immagini non può certo analizzare ogni elemento: può lavorare solo per allusioni, per legami, attraverso la rievocazione di sensazioni sfuggenti. I quotidiani del primo maggio 2004 possono pur urlare che «cade il muro di Gorizia» e che «è nata la nuova Europa», ma a Gorizia c'è anche chi non considera propizio l'evento ed espone alla finestra una bandiera abbrunata. Confermando che la città è un luogo di segreti, quasi un labirinto. Un bel posto in fondo per viverci ma per molti lati ingarbugliato come tutti i luoghi che hanno visto e nascosto troppe cose per poter esser in pace con se stessi.

Sandro Scandolara

La straordinaria trasformazione dello stabilimento divenuto negli ultimi decenni il maggior centro di produzione al mondo di navi da crociera

Monfalcone, il cantiere-pilota che vara gli alberghi galleggianti

Una delle storie raccontate dalle fotografie del quarto volume di Gorizia, Grado, Monfalcone, una storia per immagini è quella, abbastanza straordinaria, di come il cantiere di Monfalcone è stato trasformato da uno stabilimento dalle scarse prospettive per il futuro nel maggior centro di produzione al mondo di navi da crociera. Nel 1980 la globalizzazione aveva cominciato a mordere tutto il mondo della cantieristica: bastava saper leggere i segni, e sarebbe stato facile intuire quello squilibrio produttivo che oggi rappresenta il tema centrale delle economie contemporanee. Stava accadendo che i cantieri coreani offrivano al mercato prezzi e tempi di consegna che nessuno, neppure i giapponesi che per un periodo avevano dominato il panorama della cantieristica mondiale, poteva sognarsi di contrastare. Gli ordini delle grandi petroliere e delle portacontainer che per un certo periodo avevano tenuto in attività la grande fabbrica monfalconese erano chiaramente destinati tutti all'emigrazione. In più un altro mercato, quello delle compagnie a partecipazione statale, sembrava destinato all'esaurimento: il processo di dismissione era avviato in maniera irreversibile, e nel giro di pochi anni solo pochi traghetti avrebbero mantenuto la bandiera della flotta pubblica.

Il cantiere ebbe lavoro per qualche anno grazie a due progetti, l'immensa nave portagrù Micoperi 7000, un immenso e anomalo oggetto destinato a restare nella memoria di chi lo vide nascere o fare le prove in mare in mezzo al Golfo di Trieste; e la Garibaldi, la prima portaerei della Marina, ammiraglia di una flotta destinata a sostenere missioni sempre più lontane. Finite le due costruzioni, tenere aperti cantieri come Monfalcone, Marghera o Genova sarebbe stato molto difficile. Fu allora che i dirigenti della Fincantieri decisero di tentare una carta rischiosa ma risolutiva: entrare nel mercato, che in quel momento dava i primi segni di crescita, delle navi da crociera. Per molti anni alle crociere erano andati i vecchi liner messi in pensione dall'avvento dei jet di linea; ma ormai il mercato di punta, quello dei Caraibi, mostrava la preferenza verso navi specializzate, veri alberghi galleggianti destinati al divertimento. Tuttavia era una scommessa rischiosa, perché si trattava di un "mestiere" nuovo e del tutto particolare: si trattava di lavorare navi dalle enormi proporzioni con tolleranze senza precedenti, perché le complesse cablature interne di un moderno albergo galleggiante richiedono una precisione assoluta sin dal momento del taglio delle lamiere. E in più, in questo settore, Fincantieri era quasi sconosciuta nel mondo armatoriale.

La «Crown Princess» fu consegnata nel 1990 alla P&O.

La scommessa prese il nome di Crown Princess, una nave per la quale fu speso anche il nome di Renzo Piano. Originale nella linea, grande per il suo tempo (ma quasi "piccola" per gli standard attuali) la Princess fu consegnata nel 1990, stazzava 70 mila tonnellate, e consentì ai progettisti di dimostrare la propria bravura. Se i prodotti "poveri" erano trasmigrati in Oriente, la ricerca e la tecnologia potevano assicurare all'industria italiana prodotti più ricchi e competitivi. Era questa la lezione di un'azienda alle prese con la globalizzazione: e tuttora nessuno ha inventato una ricetta migliore.

Le immagini del libro percorrono tutto l'itinerario di questa evoluzione, assieme ai cambiamenti ai quali è stata sottoposta la società monfalconese: per le navi da crociera infatti il cantiere è sostanzialmente un assemblatore, e numerose lavorazioni sui sistemi e sugli arredi prevedono l'intervento di aziende specializzate con il loro personale. Una popolazione di trasfertisti si alterna periodicamente sulle navi, mettendo a dura prova il territorio.

Intanto però Fincantieri è divenuto il produttore leader per questo tipo di navi: dopo aver varato la Grand Princess, che per un certo periodo è stata la più grande nave passeggeri del mondo, Monfalcone è divenuto il cantiere-pilota, nel quale vengono realizzati i progetti più grandi e complessi, mentre quelli più "normali" sono avviati verso Marghera e verso Genova. Il mercato delle vacanze sembra avere una fame inesauribile di nuove navi: dopo i Caraibi ora è il Mediterraneo a essere in espansione, e basta andare a Venezia, porto terminale di gran parte delle crociere verso la Dalmazia, la Grecia e il Medio Oriente, per ritrovare periodicamente vecchie conoscenze cresciute a Panzano.

Fabio Amodeo

ARTE *Un diario per immagini, disegnato con il pennello, che ripropone paesaggi, volti, atmosfere del primo Novecento*

Le meraviglie di Alice Fegitz a Gorizia

Alla Biblioteca statale la mostra dedicata alla pittrice triestina con opere inedite

GORIZIA Dopo il successo riscontrato a Trieste nel 2004, la mostra retrospettiva dedicata alla pittrice Alice Fegitz ricompare, arricchita da opere inedite, alla Biblioteca Statale Isontina.

Ritroviamo in questa rassegna, ideata e curata dalla nipote dell'artista triestina (che porta il suo stesso nome) e allestita negli affascinanti sotterranei dell'istituzione goriziana, l'atmosfera del bon ton e degli affetti, che Alice - del tutto ignota al pubblico fino alla lodevolissima impresa di divulgazione della sua storia artistica e personale iniziata lo scorso anno - seppe appuntare sulla tela o sulla carta con finezza e talento. Un'inclinazione verso l'arte, sempre molto incoraggiata dall'affettuoso marito Giuseppe Luzzato, che la pittrice seguiva nei suoi viaggi in Europa, approfittando dell'occasione per visitare le più importanti esposizioni internazionali dell'epoca, dalla Biennale veneziana a quella d'arte moderna di Torino, dalla Galleria fiorentina degli Uffizi ai Musei Vaticani, da Villa Borghese alle Pinacoteche monacensi e viennesi.

Sempre aggiornata sull'evoluzione dell'arte contemporanea, Alice (1869-1957), che fu madre di cinque figli, annota quotidianamente nel suo diario gli avvenimenti della famiglia e con il pennello declina sulla tela, o con il pastello su cartone, i volti e l'atmosfera che la circondano, i paesaggi marini e di montagna della villeggiatura, scene decorative di genere e nature morte invase soprattutto da fiori profumati: un diario per immagini che ci riporta in mostra la freschezza e la professionalità della Fegitz, acquisita fin dagli anni giovanili grazie alla frequentazione di Giuseppe Garzolini, fine paesaggista di tendenza impressionista, fondatore e presidente del Circolo Artistico triestino nonché maestro dei più significativi pittori locali dell'epoca.

Il ritratto della nipotina Alice e, a destra, Alice Fegitz (1869-1957) con il marito Giuseppe Luzzato.

E furono proprio il clima colto e aperto a molteplici sollecitazioni intellettuali in cui Alice visse e la possibilità di viaggiare e di essere sempre aggiornata nell'arte, a facilitare la sua voglia di sperimentare e di staccarsi dai crismi impressionisti e di scuola veneta, per librarsi verso altre forme più libere e nuove. Anche la mostra goriziana - presentata dal direttore della Biblioteca Marco Menato, dall'assessore alla cultura Claudio Cressati e da Claudio Martelli - ripropone questa tendenza e, tra gli inediti, svela dei deliziosi ritratti infantili, realizzati con garbo e acume psicologico, accanto a quello dell'amatissima figlia Laura, rapita alla vita ancora in giovane età. Era il 1940: l'anno successivo moriva Peppi, marito di Alice. E lei venne colta da un tremito alle mani, che da allora le avrebbe impedito di disegnare: il lutto era entrato per sempre nel suo cuore.

Tra gli inediti, compaiono anche alcune fresche vedute di Muggia, vista da S. Luigi, di Porto Apollo in Istria, dove la famiglia si recava spesso in vacanza, di un probabile scorcio del giardino della villa di via Rossetti, accanto ad un gruppo di luminose nature morte, tra cui una magnifica composizione con aragosta, e al cavalletto di Alice: artista silenziosa - la cui riservatezza, come ha ricordato Menato, rasentava il pudore sino a renderla ignota ai suoi contemporanei - capace di catturare, nei suoi oli e nei suoi pastelli, la luce secondo i dettami della poetica impressionista e postimpressionista. E custode dei valori di un'importante famiglia dell'alta borghesia triestina, irredentista, per metà cattolica e per metà ebrea, di cui la curatrice della mostra ha voluto, da giornalista sensibile e attenta, dare testimonianza attraverso un ampio materiale archivistico e documentario, che arricchisce e amplia il significato e il valore stesso della rassegna (visitabile fino al 12 novembre), conducendoci per mano - attraverso un lucido amarcord - nell'universo palpitante, multietnico e multiculturale della Trieste del passato.

Marianna Accerboni

MUSICA *In concerto al Nuovo di Udine*

Un Sakamoto senza confini

di **Domenico Diaco**

UDINE Nomade della musica, randagio tra i suoni. Dal folk al rock, dall'etno alla techno, dal pop al rap, dalla bossa nova all'elettronica. La geografia musicale del cinquantatreenne compositore giapponese Ryuichi Sakamoto non conosce confini.

Ryuichi Sakamoto, il compositore giapponese contemporaneo più conosciuto e amato nel mondo, celebre per le colonne sonore dei capolavori di Bertolucci (quella per «L'ultimo imperatore» gli valse l'Oscar), è un viaggiatore che attraversa orizzonti, esplora sempre nuovi paesaggi. Per «Insen», il concerto-progetto ospitato l'altra sera nel capoluogo friulano dal teatro Giovanni da Udine, ha scelto come compagno per questa nuova avventura Alva Noto (Carsten Nicolai all'anagrafe), trentenne sperimentatore berlinese affascinato dai suoni elettronici.

Dopo Bill Laswell, Jaques Morelenbaum David Sylvian, Youssou N'Dour, Arto Lindsay, solo per citare alcuni suoi collaboratori, Sakamoto ha ripreso il cammino verso nuovi paesaggi sonori, là dove le note del piano acustico si fondono o si sovrappongono a quelle delle macchine elettroniche di Noto. Ma quella del giovane artista tedesco non è la musica elettronica di cui si fa largo uso nella musica leggera di oggi. È elettronica da camera, colta, minimalista, che non insegue i facili effetti che i computer sono in grado di sfornare.

E l'elettronica è decisamente un amore antico di Sakamoto; l'ha utilizzata massicciamente, ma in maniera tradizionale, sin dai tempi della sua Yellow Magic Orchestra. Piegata alle sue partiture. Oggi invece non la «usa». Ci dialoga, e per farlo impiega un pianoforte acustico.

«Insen» (parola che non esiste, ma che rimanda a «Insense») è una complessa elaborazione tra la tastiera di Sakamoto e le elaborazioni sonore digitali e le videoinstallazioni interattive di Noto. Il fraseggio pianistico di Sakamoto crea una dialogo insinuante e spesso ipnotico tra melodie appena accennate e ritmi incalzanti, ripetitivi, suoni disturbati e rumori.

Il compositore Ryuichi Sakamoto.

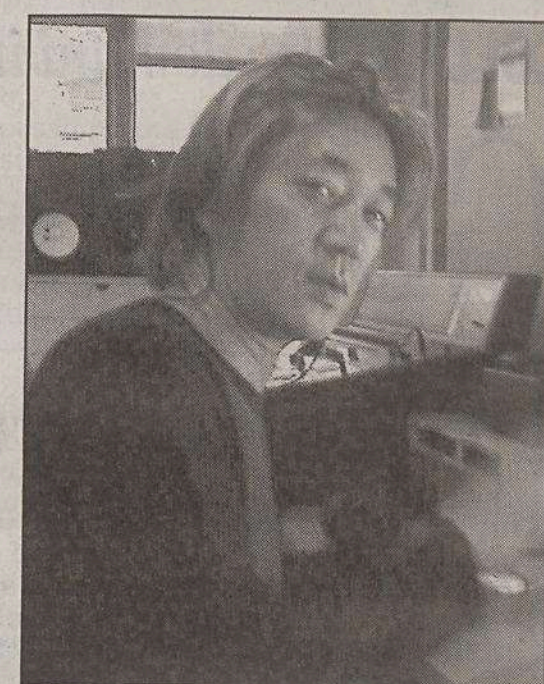
Musica da sentire, ma anche musica da vedere. Sul palco solo i due musicisti. All'estrema sinistra il piano acustico, al lato apposto la consolle di Noto con i suoi computer. Tra i due, in fondo, uno schermo schiacciato e lungo, una striscia dove si materializzano impulsi luminosi, colori, geometrie, linee che si intersecano o che vibrano in sintonia con la musica. Visioni in continuo divenire inventate dal giovane artista tedesco.

L'inizio della performance è sconcertante. Sakamoto, in piedi, curvo, affonda le mani dentro il piano. Pizzica e percuote le corde. Vengono fuori suoni che i pc di Noto trasformano nel soffio del vento. Sullo schermo pulsano incessantemente dei globi luminosi che appaiono, poi scompaiono, tornano, si compenetrano. Lo schermo assume il verde di antichi ghiacciai.

L'atmosfera sonora e visiva si fa sempre più rarefatta. Il tocco magico alla tastiera di Sakamoto, pochissime note evanescenti, è pura poesia. I globi, che sembrano tante stelle pulsanti al ritmo delle trame tessute da Noto, portano ad altri mondi, negli spazi siderali.

Poi lo schermo si anima di migliaia di segmenti in movimento. Seguono il ritmo. La musica è frenetica, parossistica. Dal piano piove una cascata di note. Poi di nuovo pace. Il tocco di Sakamoto diventa essenziale, discreto. Sullo schermo nero tra vibranti linee orizzontali che seguono il ritmo costruito al computer appaiono bianche barre verticali, disegnate dalla melodia creata dal pianoforte.

E la musica diventa visione. Un progetto sperimentale quello presentato a Udine che il pubblico ha mostrato di gradire richiamando sul palco per ben due bis il «Magico Giallo» e il teutonico sperimentatore elettronico.

In chiusura, sui ritmi computerizzati ecco apparire il celeberrimo tema della colonna sonora del film «Furyo» («Merry Christmas Mr. Lawrence», un grappolo di note, ma tanto basta. Arrivederci Mr. Sakamoto, per un altro viaggio chissà dove.

CONVEGNO *Venerdì esperti internazionali a confronto con la conservatrice del museo di Chicago*

A Villa Manin si impara a catalogare l'arte

TRIESTE Saranno esperti di livello internazionale e alcuni tra i principali artefici di arte contemporanea in Italia gli ospiti del convegno di venerdì a Villa Manin di Passariano «Conoscere l'arte contemporanea: esperienze di catalogazione a confronto». Interverrà anche Judith Palese, register and conservator del Museum of Contemporary Art di Chicago, ma oltre a prestigiosi contributi nazionali e internazionali, il convegno offre un'importante occasione di scambio per le realtà culturali e artistiche del Friuli Venezia Giulia.

A rappresentare il territorio regionale ci saranno esponenti di vari enti e istituzioni: Maria Masau Dan, Rossella Fabiani, Franca Merluzzi e Giorgia Gemo, Isabella Reale, Sarah Cosulich Canarutto e Andrea Bruciati.

«Nel campo dell'arte contemporanea la nostra regione può vantare una notevole ricchezza - afferma l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz, - accresciuta dagli ultimi sforzi di educazione pedagogica e di formazione nelle scuole». L'assessore Antonaz sottolinea inoltre l'importanza di Villa Manin, «centro simbolico della vita culturale della nostra regione», quale sede del convegno ideato e realizzato con il coordinamento del Centro regionale di catalogazione e restauro, in sinergia con l'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione del Ministero per i beni e le attività culturali e il Centro d'Arte Contemporanea di Villa Manin.

I lavori di venerdì saranno aperti dalla firma del protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e la Regione per attuare un sistema unico di catalogazione del patrimonio artistico del territorio. Il Centro di Passariano è stato il primo in Italia ad adottare la nuova scheda Oac per la catalogazione delle opere d'arte contemporanea.

«Un prodotto che non inaridisce una materia di per sé libera - sottolinea il direttore del servizio conservazione patrimonio culturale e gestione del Centro regionale di catalogazione e restauro, Andrea Balanza, - ma che anzi si presenta come strumento in continuo sviluppo, con contributi anche da parte degli stessi artisti». Il mezzo tecnico scelto, infatti, consente di inserire, revisionare e correggere i dati a distanza, senza passare attraverso più lunghe fasi di travaso.

Giorgia Gelsi

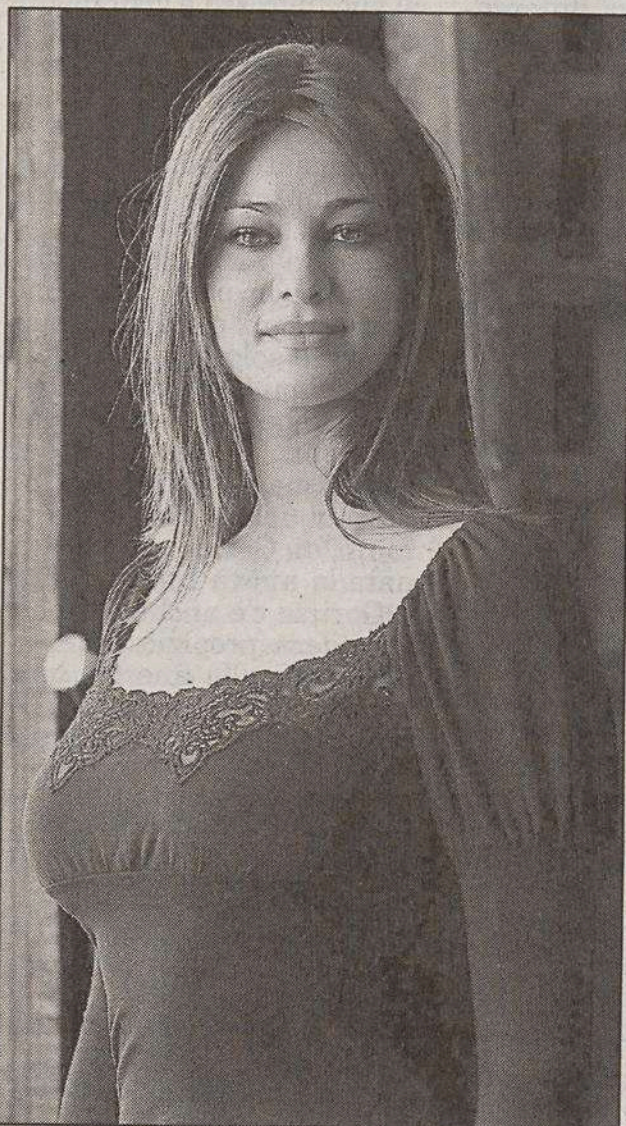
«Isola dei famosi»: esce Idris o Maria Giovanna Elmi?

Maria Giovanna Elmi

ROMA Maria Giovanna Elmi o Idris? Stasera in diretta, nella settima puntata dell«Isola dei famosi», su Raidue, si scoprirà chi sarà favorito dal televoto. Intanto Simona Ventura accoglierà in studio il quinto eliminato dal pubblico, Daniele Interrante. E Al Bano dichiara a «Chi»: «Ho rischiato la vita. La prima settimana in quella terribile caverna meno male che avevo messo subito una croce. È stato un miracolo. Quando sono scivolato dall'alto nella fenditura mentre portavo i rami, il corpo è caduto sulla legna e la testa è andata vicinissima alla roccia aguzza».

GOSSIP *L'attrice festeggia in una discoteca di Firenze, lo sciabolatore va al mare con la mamma*

Halloween senza Montano per la Arcuri

«Nessuna crisi, ma non ci sarà un matrimonio nel 2006. È ancora presto»

Manuela Arcuri, attrice da calendario.

FIRENZE Giura e spergiura che fra lei e Aldo Montano la crisi proprio non c'è. Ma, Manuela Arcuri ha passato la notte di Halloween senza il fidanzato, cenando e ballando in una festa privata a Firenze, fra amici, maschere e cappelli neri a punta. E a chi le ha parlato di nozze, ha risposto decisa: «Smentisco la possibilità di un matrimonio nel 2006. È ancora presto, siamo giovani. E poi, è così bello essere fidanzati».

La bella attrice da calendario adora la festa delle streghe, «questo carnevale anticipato» e per viverla ha scelto una discoteca fiorentina. Ha così iniziato una minivacanza, da trascorrere con gli amici di sempre in un casale immerso nella campagna toscana. Lunedì sera, per loro, lo staff del Meccanò aveva riservato un'intera ala. Vestitino scuro, casto ma attillato, niente scolli, né trasparenze, Manuela ha attraversato veloce la folla dei curiosi. Ma quando ha raggiunto la sua comitiva, si è rilassata, distribuendo sorrisi e affettuosi abbracci.

È arrivata sola, senza Montano. «Non siamo assolutamente in crisi - ha detto a chi gliel'ha fatto notare - stiamo benissimo insieme. Lui ha dei giorni liberi, è andato fuori, al mare con la mamma. Mi ha detto, guarda Manuela, io approfitto della vacanza, mi faccio un po' di mare, tanto lo sa, io sono con gli amici, è tranquillo».

Manuela tesse gli elogi della convivenza, iniziata con lo sciabolatore livornese ad agosto. «È un'esperienza bellissima - dice - serve ad affiatare la coppia, a vivere insieme la quotidianità». Anche per questo, al matrimonio proprio non ci pensa. «Aspettiamo un attimo, prima facciamo maturare la nostra storia».

No, per Manuela la loro non è l'ennesima coppia vip ai ferri corti. Niente a che vedere con le vicende Cecchi Gori-Marini e Lecciso-Al Bano. A chi tenta l'accostamento, risponde che questo dichiarare la fine di un rapporto in tv o ai giornali non è che le piaccia poi tanto. «Non bisognerebbe mettere la vita privata in pubblico - afferma - anche se capisco che per i personaggi che vivono sotto i riflettori sia inevitabile. È il lato negativo di questo stupendo lavoro». Se le riviste parlano di crisi fra lei è Montano, è solo perchè «se non succede niente, dopo un po', l'attenzione dei media si abbassa. L'altro giorno i paparazzi ci hanno fotografato insieme, a cena, ma ormai non facciamo più notizia. Così, i giornali si inventano la crisi».

Con la vacanza toscana, Manuela si è presa un pò di relax, fra una battuta e l'altra sul set di «Onore e rispetto», una serie per Canale 5. Intanto, si prepara al Festival di Sanremo.

«Forse andrò ospite in una delle puntate. Io e Giorgio Panariello siamo molto legati. Lui ha creduto in me fin dall'inizio. Se mi inviterà all'Ariston, ci andrò molto volentieri». In cantiere, c'è anche il teatro, con Liolà di Pirandello, diretto da Gigi Proietti. «La più grande scuola per un attore - dice Manuela - un'esperienza unica. Certo, con il teatro si guadagna poco, ma va fatto con passione». Poi si tuffa fra gli amici. «Per le feste - dice Manuela - adoro contornarmi di chi è cresciuto con me». Sarà per questo che Aldo Montano non c'è. Lui la conosce solo da un anno.

ROCK *A Treviso uno dei due concerti italiani del tour europeo del gruppo*

Tornano gli Oasis, in gran forma

Liam Gallagher dedica una canzone a Kate Moss ma senza fare commenti

TREVISO Gli Oasis sono tornati, e in splendida forma. Un nuovo lavoro «Don't believe the truth» e un tour mondiale con due date italiane, Treviso e Milano, hanno segnato il loro ritorno sulla ribalta musicale.

A Treviso un Palaverde quasi tutto esaurito ha salutato in festa l'arrivo sul palco degli acclamatissimi fratelli Gallagher, che non hanno perso tempo in convenevoli e hanno subito chiarito che la serata sarebbe stata straordinaria. Una scaletta fitta di brani vecchi e nuovi in cui si nota un'evoluzione, ma anche una grande continuità di stile.

Icone del brit rock da sempre, con quel loro modo tutto particolare di presentarsi e di esibirsi, si sono mantenuti fedeli alla loro immagine che li ha portati da subito tra le grandi star internazionali. Da «Layla» a «The importance of being idle» passando per la splendida «Live forever» l'alchimia è perfetta tra palco e pubblico. Il gioco di luci che caratterizza le loro performances, abbraccia generosamente il pubblico creando l'idea di essere parte integrante dell'evento, e non semplici spettatori.

Liam dedica «Morning glory» a Kate Moss, senza fare commenti. Va notato che, contrariamente a quanto fanno in molti, gli Oasis, non sfruttano particolari ammiccamenti o continui movimenti sul palco. Sono una band che lascia il posto principale alla musica. Il turbinio continuo di luci e colori fa il resto, conferendo allo spettacolo una carica e un'energia senza pari.

Sono passati circa dieci anni da «What's the story? Morning glory», l'album che li ha portati al successo, e proprio da quel lavoro propongono molti dei brani più amati come la splendida «Wanderwall» o «Champagne Supernova».

Liam Gallagher, voce degli Oasis, in tour a Treviso e Milano.

Noel cerca di salutare e ringraziare in italiano, e quando si ritrova a gestire il palco senza il fratello, con il quale da sempre si avvicenda nell'interpretazione delle canzoni, trova un pubblico ancora più caldo. Grida, applausi e bandiere accompagnano ogni suo gesto. E così, quando nei bis intona «Don't look back in anger» trova la sua voce mescolata a migliaia di altre. Impossibile non seguire quelle note, impossibile non ritrovare in un qualche scompartimento della memoria tutte le parole. La chiusura è affidata al fratello, che canta «Talkin'about my generation», originariamente degli Who. Gli Oasis live restano assolutamente ineguagliabili.

Sara Del Sal

CONCERTI *Anche Steve Coleman, Stefano Bollani e David Fiuczynski in cartellone fino al 3 dicembre*

A Sacile il jazz si alza in volo

Apertura il 7 novembre allo Zancanaro con il chitarrista Bill Frisell

SACILE Ha il fascino accattivante delle cose nascenti «Sacile - Il volo del jazz», la nuova rassegna di musica afroamericana che si terrà al teatro Zancanaro di Sacile dal 7 novembre al 3 dicembre, organizzata dal Circolo Controtempo e dal Comune di Sacile, con il contributo della Regione, della Banca Popolare FriulAdria e la collaborazione di «Fazioli Pianoforti».

In apertura lunedì 7 novembre al teatro Zancanaro, la performance di **Bill Frisell**, sicuramente uno dei più celebri chitarristi dei giorni nostri. Un autentico *guitar hero* che si presenterà con due fedelissimi collaboratori quali Jenny Scheinman al violino e Greg Leisz al dobro. In questo progetto Frisell - musicista quanto mai prolifico e ispirato, con una grande capacità d'improvvisazione - continua nella sua originale esplorazione e manipolazione del folklore nordamericano, mescolandolo con il blues, il rock e il jazz.

Sabato 12 novembre sul palco della nuovissima Fazioli Concert Hall sarà la volta della **Phophonix Orchestra** con un tributo ad Eric Dolphy. Questo nutrito ensemble, formato da musicisti regionali tra i più conosciuti a livello nazionale come il contrabbassista Giovanni Maier e diretto da Luciano Caruso, propone una rivisitazione di «Out to Lunch», un capolavoro assoluto registrato dal geniale polistrumentista di Los Angeles nel 1964. In forma di medley verranno riproposti altri pezzi di questo grande visionario del jazz.

Da sinistra: il chitarrista Bill Frisell (foto Luciano Viti) e Steve Coleman (foto Guy de Querrec).

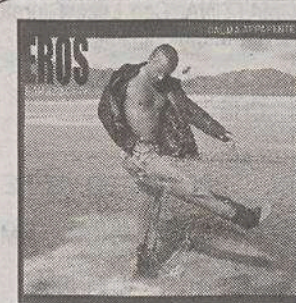
Sabato 19 novembre, in anteprima assoluta, sarà proposto il nuovo progetto di **Massimo De Mattia** «Flute Ahead». Il flautista pordenonese sarà affiancato da un trio di «all stars» regionali come Bruno Cesselli al piano, Giovanni Maier al contrabbasso e U.T. Ghandi alla batteria.

Mercoledì 23 novembre al Teatro Zancanaro si esibirà **Cuong Vu & Scratch** con special guest il grande chitarrista **David Fiuczynski**. Trombettista d'origine vietnamita, Cuong Vu è uno degli artisti che più si sono fatti notare nel multiforme mondo che gravita attorno al «downtown» newyorkese. Cuong Vu & Scratch - con il sorprendente bassista elettrico giapponese Stomu Takeishi e il giovanissimo batterista Ted Poor - proporrà un'originale miscela di funk, jazz, elettronica e di rock progressivo.

Sabato 26 novembre salirà sul palco del Teatro Zancanaro il nuovo quintetto di **Stefano Bollani**, ricco di talenti emergenti come Nico Gori ai sassofoni e Cristiano Calcagnile alla batteria.

Sabato 3 dicembre, infine, l'appuntamento conclusivo con **Steve Coleman & The Mystic Rhythm**, ovvero un gruppo - qui allargato con una vocalist orientale come Jen Shyu e musicisti ungheresi come il noto violinista Zoltán Lantos - guidato da uno dei personaggi più carismatici e influenti della scena musicale afroamericana, uno dei fondatori del movimento «M-Base» assieme a Greg Osby e Cassandra Wilson. Il progetto, che presenterà l'altosassofonista americano, prende spunto dal suo ultimo lavoro per l'etichetta Label Bleu, «Lucidarium».

I concerti del 23 novembre di Cuong Vu e del 3 dicembre con protagonista Steve Coleman verranno registrati e trasmessi da Rai Radio 3 nell'ambito del programma «Radio 3 Suite».

DISCHI NUOVI *a cura di Carlo Muscatello, c.muscatello@ilpiccolo.it*

EROS RAMAZZOTTI
«CALMA APPARENTE»
(Sony Bmg)

L'abbiamo visto da Celentano, a lanciare questo nuovo cd uscito nel giorno del suo 42° compleanno. Delle sue beghe con l'ex moglie ci interessa assai poco. Preferiamo occuparci di queste nuove canzoni, belle, forse un po' troppo simili l'una con l'altra, ma che lo confermano campione del pop italiano da esportazione. «La nostra vita» è già un classico, «I belong to you» è un (godibile) duetto con Anastacia.

ROBBIE WILLIAMS
«INTENSIVE CARE»
(Emi Capitol)

È tempo di atmosfere malinconiche e a tratti struggenti, ma anche del suo album forse migliore, per l'ex Take That già idolo di milioni di ragazzine e sex symbol per l'universo donna. Gli eccessi tipici della vita da rockstar, cui non è saputo sfuggire, gli fanno oggi cantare le difficoltà, quasi l'impossibilità dell'amore ideale. Disco di gran classe, pop di qualità, ben costruito. «Tripping» è programmatissimo ovunque, ma è «The trouble with me» la perla nascosta nel disco.

STEVIE WONDER
«A TIME TO LOVE»
(Motown Universal)

Dieci anni di attesa ed ecco il ritorno di uno dei grandissimi della musica nera. Che torna per spiegarci - nella title-track - che dopo il tempo della guerra, della sofferenza, della disperazione, ora c'è «bisogno di un momento per amare». Quindici brani fra cui spiccano il singolo «From the bottom of my heart», con l'inconfondibile accompagnamento di Stevie all'armonica, ma anche la ballata «Moon Blue» e il funk di «Positivity». Fra gli ospiti: Prince, Paul McCartney, Narada Michael Walden...

PINO DANIELE
«IGUANA CAFE'»
(Sony Bmg)

Pausa di semplicità, quasi di divertissement, per l'ex «nero a metà». In un disco acustico che supera a malapena la mezz'ora, dopo aver sperimentato madrigali e sonorità jazz, Pino torna alla melodia e al latin blues. Tanta chitarra classica, tanto napoletano, e persino la riproposta di «It's now or never», versione inglese di «O sole mio», e la cover di «Patricia», di Perez Prado. «Voci sospese», con quartetto d'archi e canti gregoriani in sottofondo, sembra un avanzo del disco precedente.

FRANCESCO GUCCINI
«ANFITEATRO LIVE»
(Emi Capitol)

Il miracolo Guccini prosegue ogni anno nei palasport di tutt'Italia. A conferma che la dimensione live è quella che ormai più gli si addice. E a sette anni dal precedente disco dal vivo, ecco questo doppio - registrato nel settembre 2004 a Cagliari - che regala ai fan diciassette canzoni per un'ora e mezzo di musica. «Canzone per un'amica» apre il primo cd e «La locomotiva» chiude il secondo, proprio come nei concerti... In contemporanea è uscito anche un dvd.

SCARSO — COSÌ COSÌ — BUONO — OTTIMO

Oggi al Teatro Nuovo di Udine

Recital pianistico di Alfred Brendel

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo, nell'ambito della stagione musicale diretta da Carlo de Incontrera. si esibirà uno dei più grandi pianisti della scena mondiale: il leggendario Alfred Brendel, classe 1931.

Il programma sarà sotto il segno di Mozart (9 Variazioni sopra un tema di Duport), Schumann («Kreisleriana», op. 16), Schubert («Momenti Musicali») e Haydn (Sonata in do maggiore, Hob XVI n. 48),

---

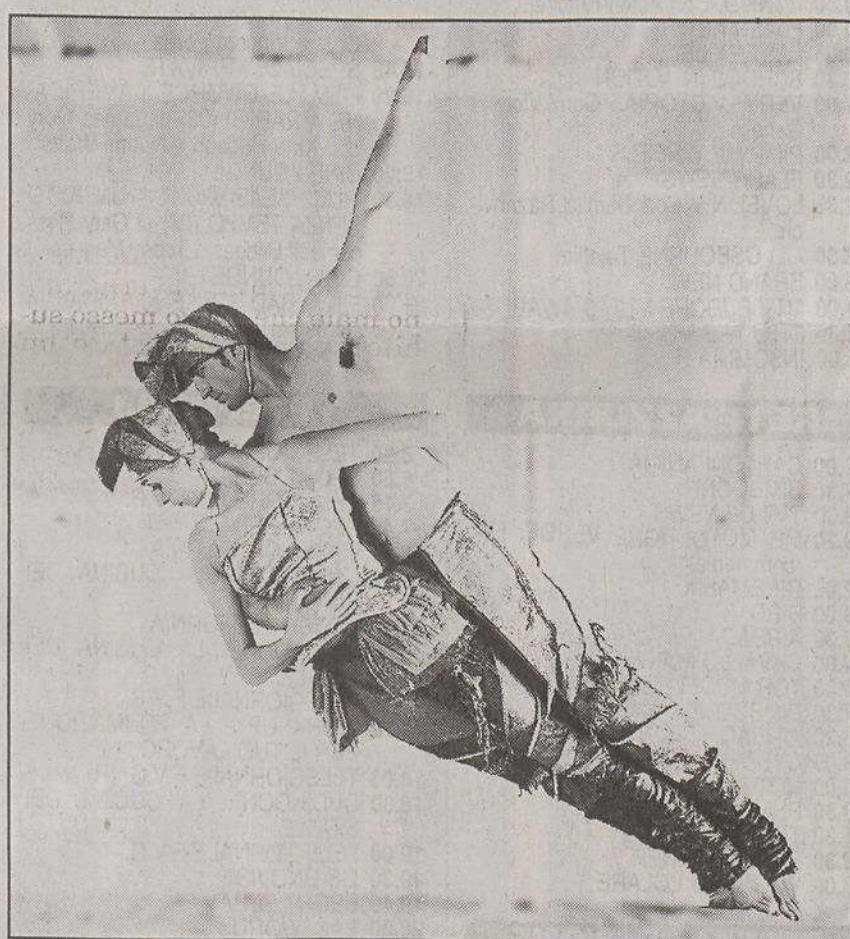
TEATRO *Miscela di atletica e danza nello spettacolo ideato dall'ex olimpionica Giulia Staccioli*

Kataklò, gabbiani sospesi nel vuoto a Trieste

TRIESTE Ci sono libri che cambiano la vita. In un gioco-iniziativa lanciato su Internet dal sito Repubblica.it, ognuno può lasciare scritto qual è stato il romanzo, lo scrittore, il personaggio che ha dato una svolta, ieri o tanto tempo fa, alla propria esistenza.

Insieme a a Siddharta, al Piccolo Principe, a «Cent'anni di solitudine», a Tiziano Terzani e perfino a Baricco, tra i più citati c'è «Il gabbiano Jonathan Livingston» di Richard Bach, pubblicato nel 1970. «Se da bambino lo leggi, da grande farai l'aviatore, o il sognatore cronico» è il messaggio lasciato da un sognatore cronico, appunto. La stessa cosa, ma un po' di meno, vale per chi ha visto il film, del 1973, tecnicamente eccellente, ma con la musica un po' sciroposa di Neil Diamond.

Jonathan Livingston - dicono i sognatori - è un libro che insegna a volare. La storia dell'uccello che non si arrende, che sceglie la strada della solitudine, si stacca dal gruppo, si sacrifica, si allena, soffre e aspira a più altri traguardi, fa buona compagnia nell'adolescenza. Ma anche da adulti serve a riaccendere in cuore il senso di un'autostima che con gli anni, magari, è andata persa.

Viviamo in un periodo in cui libri, cinema, teatro, e anche la danza, convergono verso il grande contenitore dell'intrattenimento. La storia inventata da Bach ha le qualità giuste per catturare l'immaginazione e la sensibilità del pubblico. E se il gabbiano, a teatro, non si può ospitare, per evidenti ragioni... aerodinamiche, la danza e le tecniche corpo, portate a un livello di alto virtuosismo, possono invece riuscire nell'impresa.

Un momento di «Linvingston-Oltre i limiti» dei Kataklò.

È ciò che immaginato Giulia Staccioli, ex olimpionica della nostra ginnastica ritmica, che da anni si è trasformata in atleta-coreografa e sta alla guida della compagnia Kataklò, Athletic DanceTheatre. I performer di Kataklò sono davvero bravi nella loro specialità, che un po' sconfina della danza, ma prima di tutto si radica nella ginnastica. In quel lavoro plastico e spesso affascinante che gli atleti sviluppano a forza di anelli, sbarre parallele, assi, cavalli olimpionici. Potenti gli uomini. Dinamiche e veloci le donne.

Portare in scena la storia del gabbiano è stata per tutti loro una bella sfida. Non tanto contro la forza di gravità, della quale hanno già avuto ragione in altri spettacoli (quello più recente, visto anche a Trieste, si intitolava «Up - Verticali energie»). Ma una sfida al tipo di spettacolo in cui si erano incasellati finora: piccole vignette e barzellette acrobatiche nella linea di Philobolus e Momix. Adesso si trattava invece di raccontare una storia, oltre che di librarsi e volare. Hanno chiesto aiuto ad Andrea Pozzoli, che è un musicista e compositore, il quale ha ideato per loro una drammaturgia di musica e di corpi: 15 episodi collocare dentro una gabbia scenica di tubi, un' ora di ammirevoli evoluzioni nelle quali lo spettatore può (magari con l'aiuto del programma di sala) riconoscere il tuffo nella vita del giovane Livingston. Ai suoi dodici gabbiani Staccioli ha applicato ingegnose soluzioni atletico-coreografiche: sospesi nel vuoto grazie ai muscoli, ma leggeri come piume, svettano solitari o in stormo a diversi metri da terra. E insegnano la via che con fatica, caparbietà, indipendenza, porta alla conquista di sé, prima che dell'infinito.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

TRIESTE Da oggi al 6 novembre, al Politeama Rossetti, va in scena «Es iz Amerike!», di e con Moni Ovadia.

Oggi, alle 21, al Punto G-Spetic 2, spettacolo della scuola di ballo di Arianna e il suo team.

Oggi, alle 21, al Miela, «Pier Paolo Pasolini - Un ritratto corsaro, una dedica itinerante», con letture dello scrittore Gianfranco Sodomaco dagli ultimi scritti di Pasolini, alle 22 la proiezione di «Comizi d'amore» e, alle 23.45, «La ricotta».

«Es iz Amerike!» al Politeama Rossetti con Moni Ovadia

Oggi, alle 21, alla Corsia Stadion, spettacolo di Gianfry e El mago de Umago.

Domani, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, concerto di San Giusto della Civica orchestra di fiati Verdi.

GRADO Domani, alle 20.45, all'auditorium Marin, in scena «Zente refada», coproduzione italo-croata, con Orazio Bobbio e Ariella Reggio.

UDINE Domani, alle 20.30, nella chiesa di Zugliano, «Caminando al Sur», incontro con il giornalista Fulvio Grimaldi, il volontario Fabio Beuzer, rientrato dall'Argentina, don Pierluigi Di Piazza e Gladys Cudis dell'associazione Vientos del Sur, introduzione musicale di Mariano Pino.

CIVIDALE Domani, alle 20.45, al Ristori, in scena il musical «Fame - Saranno famosi» prodotto dall'Artistica.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Daniel Oren. Martedì 8 novembre ore **20.30** (turno A), venerdì 11 novembre ore **20.30** (turno B). Biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Campagna abbonamenti. Rinnovo degli abbonamenti con diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE ROSSETTI. Ore **20.30: «Es iz Amerike!»**. Vedi spazio in cronaca.

TEATRO MIELA. «Pier Paolo Pasolini, un ritratto corsaro, una dedica itinerante». Oggi ore **21: «Lettere luterane»**, Gianfranco Sodomaco legge brani dal libro che raccoglie gli ultimi interventi di Pasolini. Ore **22: «Comizi d'amore»** di P.P. Pasolini (1964), uno spaccato puro e sincero della società italiana. Ore **23.45: «La ricotta»** di P.P. Pasolini (1962), una storia che fa capo agli strati più umili ed emarginati della società. Ingresso € 2.

TEATRO MIELA. Venerdì ore **21.30: Masha Orella** in concerto. Astro nascente della scena indie-pop/elettronica berlinese, già tastierista del trio «Mina» e chitarrista dei «Contriva». Folk rielaborato alla luce della tecnologia e del digitale: la sua voce si accompagna a morbidi arpeggi di chitarra dilatati su un tappeto ritmico di drum machine e loops elettronici. Ingresso € 5.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €.
15.30, 17.45, 20, 22.15: «The legend of Zorro» con A. Banderas e C.Z. Jones. Domani anche alle 11 a 4 €.

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «L'amore non basta mai».** Dalla Svezia una commedia in agrodolce diretta da Maria Blom, con Sofia Helin. 6/4,50 €. Ultimi giorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«The legend of Zorro»: 14.50, 17.20, 19.50, 22.15.
«La sposa cadavere» di Tim Burton (in digitale): **15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.**
«The interpreter»: 14.45, 17.15, 19.45, 22.10.
«Valiant, piccioni da combattimento»: 15.
«Oliver Twist»: 16.45, 19.45, 22.10.
«Red eye»: 17.05, 18.45, 22.25.
«La tigre e la neve»: 15, 17.30, 19.55, 21.40, 22.15.
«Quel mostro di suocera»: 20.25.
«La fabbrica di cioccolato»: 14.45, 17, 19.20.
«Le avventure di Shark boy e Lava girl»: in 3D **15.15.**
Cinecity - mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **17.45, 20, 22.15: «Bambole russe»** di Cédric Klapisch, con Audrey Tautou. Il seguito di «L'appartamento spagnolo».
Ore **17.50, 20, 22.10: «Niente da nascondere – Caché»** di Michael Haneke, con Daniel Auteuil e Juliette Binoche. Premio per la miglior regia a Cannes 2005.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.
16, 17.35, 19.15, 22.20: «Quel mostro di suocera» con J. Lopez e J. Fonda.
18.30 e **21: «Viva Zapatero!»** di S. Guzzanti.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
15.45, 17.50, 20, 22.15: «The interpreter» con N. Kidman e S. Penn.
16, 18, 20.05, 22.15: «La tigre e la neve» di R. Benigni.

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La sposa cadavere» di T. Burton. Domani anche alle 11 a 4 €.
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Oliver Twist» di R. Polanski.
15.45: «Madagascar». Domani anche alle 11 a 4 €.
17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «The descent - discesa nelle tenebre». Paura del buio? Da oggi l'avrai!
15.40 e **17.05: Valiant, piccioni da combattimento»** dai realizzatori di «Shrek». Domani anche alle 11 a 4 €.
20.30: «Good night and good luck» di G. Clooney.
22.10: «Manderlay» di Lars Von Trier.
18.30 e **21: «Viva Zapatero!»** di S. Guzzanti.

SUPER. www.triestecinema.it.
15.15: «Spongebob». A solo 5/4 €.
16.35, 18.25, 20.20, 22.15: «La fabbrica di cioccolato». A solo 5/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18, 20.15: «Non bussare alla mia porta» di Wim Wenders, con Sam Shepard e Jessica Lange.
22.20: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy e Luca Zingaretti.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16, 18.30, 21.10: «Romanzo criminale». Le vicende della banda più spietata degli anni '70. Ultimi giorni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2005/2006. Martedì 8, mercoledì 9 novembre, ore **20.45: «Ti ho sposato per allegria»** di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19). Continua la sottoscrizione di nuovi abbonamenti alla stagione di prosa e alla rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre) presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato 17-19), Appiani Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a 4,80 €.
«La tigre e la neve»: 17.30, 20, 22.15.
«The legend of Zorro»: 17.40, 20, 22.20.
«The interpreter»: 17.50, 20.10, 22.30.
«La sposa cadavere»: 17, 18.30, 20.10, 22.
«Oliver Twist»: 17.20, 19.50, 22.15.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2004/2005. Questa sera ore **21:** NTGent presenta **«Voices/Voci»** regia di Johan Simons, con Jeroen Willems. Lo spettacolo è in lingua inglese ed è sottotitolato in italiano. Biglietteria ore 10-12, 20-21, tel. 0431-370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418. 2 novembre ore **20.45:** (abb. Musica 16; 8 formula A) Alfred Brendel (pianoforte), musiche di Mozart, Schumann, Schubert, Haydn. 4 novembre ore **20.45:** (abb. Musica 16; abb. musica 8 formula B). 5 novembre ore **20.45:** (abb. Danza 2) Les Ballets de Monte-Carlo **«Cenerentola»**, direttore e coreografo Jean-Christophs Maillot, musica Sergeij Prokofev.

GORIZIA

MULTISALA CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 19.50, 22.15: «The legend of Zorro» con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones.
Sala Blu. 20: «Valiant» cartone animato.
Sala Blu. 22.15: «Red eye» regia di Wes Craven.
Sala Gialla. 19.50, 22.15: «Oliver Twist» regia di Roman Polanski, con Ben Kingsley.

VITTORIA. Mercoledì ingresso unico 4,80 €.
Sala 1. 20, 22.20: «The interpreter».
Ore 18.30: «Viva Zapatero!».
Sala 2. 17, 18.30, 20.10, 22: «La sposa cadavere».
Sala 3. 17.40, 20.10, 22.15: «La trigre e la neve».
Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

Con Max von Thun e Vittoria Puccini

Rodolfo d'Asburgo sul set a Vienna

VIENNA Le classiche mete turistiche di Vienna, il castello di Schönbrunn, la reggia imperiale della Hofburg, l'Opera di Stato, ma anche i tanti palazzi storici del centro e dei dintorni della capitale, fanno in questi giorni da quinta per un film sulla vita di Rodolfo d'Asburgo per la tv nato da una coproduzione internazionale.

La pellicola racconta il personaggio dell'eccentrico ribelle ma anche visionario erede al trono asburgico, famoso fino ad oggi per il suo misterioso suicidio congiunto con una delle sue tante amanti, la giovane baronessa Mary Vetsera, nella tenuta da caccia di Mayerling, a due passi da Vienna, il 30 gennaio 1889.

La regia della coproduzione internazionale, nata su iniziativa della rete pubblica austriaca Orf, è stata affidata all'austriaco attivo a Hollywood, Robert Dornhelm. Il lavoro andrà in onda in due puntate da 90 minuti ciascuna sull'Orf nel 2006. Il film sarà probabilmente proiettato anche su altre reti europee, tra cui la Rai.

Il ruolo di Rodolfo è interpretato da Max von Thun, un discendente di una antica famiglia nobile austriaca nato nel 1977, mentre i panni della Vetsera sono indossati dalla giovane italiana Vittoria Puccini, star della telenovela «Elisa di Rivombrosa». Un'altra attrice italiana, Sandra Ceccarelli, interpreterà invece l'imperatrice Sissi, madre di Rodolfo. La star Hollywood Omar Sharif - che aveva interpretato lui stesso i panni dell'erede al trono nel film «Mayerling» del 1968 di Terence Young - sarà invece in questo film il pittore e amico di Rodolfo, Hans Canon.

L'attrice Vittoria Puccini

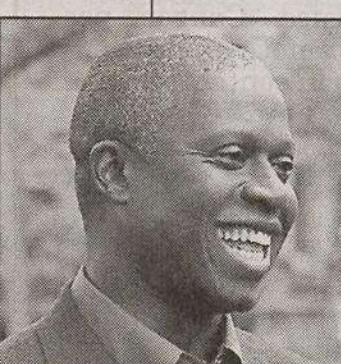
L'attore austriaco Klaus Maria Brandauer interpreterà invece il ruolo del padre di Rodolfo, l'imperatore Francesco Giuseppe.

Il budget della produzione ammonta a 11 milioni di euro.

Il «Pinocchio» di Benigni ha la meglio sul «Distretto»

ROMA Il film «Pinocchio» di Roberto Benigni, trasmesso da Raiuno, ha battuto lunedì sera la serie di Canale 5 «Distretto di polizia». Il film ispirato al libro di Collodi è stato infatti seguito 6.774.000 spettatori con il 27,82 per cento, mentre su Canale 5 «Distretto di Polizia» ha fatto registrare 6.461.000 con il 24,99 per cento nel primo episodio e 6.090.000 con il 27,71% nel secondo.

Nell'access prime time «Affari Tuoi» ha conquistato su Raiuno 7.927.000 spettatori e il 30,35 per cento di share, mentre su Canale 5 «Striscia la notizia» ne ha avuti 7.771.000 con il 29,63 per cento.

I FILM DI OGGI

«UNA PARTITA PER LA LIBERTÀ» (1999) di Steve James, con Andre Braugher *nella foto*, Rip Tom (Italia 1, ore 9.25) Un prete si scontra col suo superiore perché vuol far gareggiare la squadra di basket della parrocchia, formata da ragazzi di colore, con la squadra della scuola del quartiere.

«IL VANGELO SECONDO MATTEO» (1964) di Pier Paolo Pasolini, con Enrique Irazoqui *nella foto*, Margherita Caruso (Retequattro, ore 1.45). Il film ripercorre i momenti salienti del Vangelo: l'annunciazione, la fuga in Egitto, la strage degli Innocenti, la moltiplicazione dei pani e dei pesci, la passione e la resurrezione.

«LA DEA DELLA CITTA' PERDUTA» (1965) di Robert Day, con Ursula Andress *nella foto*, John Richardson (La7, ore 14.05). A Kuma, antica città egiziana, regna la bellissima Ayesha, che possiede il dono dell'immortalità. Un avventuriero s'innamora di lei. Sembra una relazione impossibile, ma...

Raitre, ore 23.30 / **La Superstoria su Pasolini**

«La Superstoria», per il trentesimo anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, presenta una puntata speciale: «E il racconto di Pasolini fatto da Pasolini stesso, con la sua voce e il suo pensiero - spiega Andrea Salerno - prima che la morte schiacciasse il ricordo sull'idrocalo e spostasse l'attenzione dal lavoro intellettuale di Pasolini alla storia di un barbaro delitto rimasto impunito».

Raiuno, ore 6.45; La7, ore 23.30 / **Ricordi di P.P.P.**

Si parlerà di Pasolini, tra gli altri argomenti, nella puntata di «Unomattina». Lo spazio rivolto alle «Storie», in onda alle 9.17, sarà incentrato sulla figura dello scrittore friulano. Luca Giurato lo ricorderà insieme a Piero Ottone. Anche «Markette» su La7 ricorderà P.P.P. con un'intervista di Piero Chiambretti allo scrittore Carlo Lucarelli, in collegamento da Bologna.

La7, ore 21.30 / **L'«infedele» riparte dalla tv**

«La grande truffa della politica in tv» è il titolo della puntata d'esordio di Gad Lerner che quest'anno porta «L'Infedele» il mercoledì sera. Dal Berlusconi «epurato» al Celentano «vendicatore»: perché la televisione è diventata - solo in Italia - il principale campo di battaglia della politica? Ne discuteranno Marco Travaglio, Rocco Buttiglione, Pierluigi Battista, Aldo Bonomi, Marco Revelli, Lella Costa.

RAIUNO

6.05 ANIMA GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Luca Giurato e Monica Maggioni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.40 TG PARLAMENTO
10.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 RAPIMENTO E RISCATTO. Film (drammatico '01). Di Taylor Hackford. Con Meg Ryan e Russel Crowe.
23.30 TG1
23.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.10 TG1 NOTTE
1.35 TG1 CINEMA
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.20 RAI EDUCATIONAL
2.50 COLPO SECCO. Film (commedia '77). Di George Roy Hill. Con Michael Ontkean e Paul Newman.
5.00 MISTERI NOTTE
5.30 CHE TEMPO FA (R)
5.35 VIDEOCOMIC
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 IL PAESE DI ALICE
6.05 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 RANDOM
9.20 STREPITOSE PARKERS Telefilm
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 RANDOM
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 3. Con Massimo Caputi e Simona Ventura.
0.30 TG2
0.40 TG PARLAMENTO
0.50 MOTORAMA
1.20 LAW & ORDER Telefilm
2.10 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
2.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.20 METEO 2
2.25 RICOMINCIARE 3
3.15 TG2 SALUTE (R)
3.30 TG2 SI, VIAGGIARE (R)
3.45 LA RAI DI IERI
4.10 QUEL PASTICCIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.15 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.15 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.15 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 OUT THERE Telefilm
15.45 CARTONI ANIMATI
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 LA SQUADRA Telefilm
22.55 TG3
23.00 TG REGIONE
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.30 LA SUPERSTORIA 2005
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 RAI EDUCATIONAL
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (IN LINGUA SLOVENA)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 LA MASCHERA DI ZORRO. Film (avventura '98). Di Martin Campbell. Con Anthony Hopkins e Antonio Banderas e Catherine Zeta Jones.
23.40 MATRIX. Con Enrico Mentana.
1.10 TG5 NOTTE
1.40 MAMMA ROMA. Film (drammatico '62). Di Pierpaolo Pasolini. Con Anna Magnani e Ettore Garofalo.
3.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
4.00 IL DIARIO (R)
4.12 MEDIASHOPPING
4.45 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 STUDIO SPORT
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.42 BELLE PECORELLE
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 CASPER
8.50 I ROBINSON Telefilm
9.25 UNA PARTITA PER LA LIBERTÀ. Film TV (drammatico '99). Di Steve James. Con Andre Braugher e Ruby Dee.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 SHAMAN KING
14.05 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 SIAMO FATTI COSÌ - ESPLORANDO IL CORPO UMANO
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.55 SONIC X
17.10 MIRMO
17.35 SPONGEBOB
17.55 ROSSANA
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm
19.30 LA TALPA
20.40 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2005/2006: Juventus - Bayern Monaco
22.50 RTV - LA TV DELLA REALTÀ
0.35 OZ Telefilm
1.45 STUDIO SPORT
2.10 MEDIASHOPPING
2.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
2.25 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
2.40 LA TALPA (R)
3.10 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
3.30 MEDIASHOPPING
3.55 INVISIBLE MAN Telefilm

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 MEDIASHOPPING
6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 ESMERALDA Telenovela
7.50 CHARLIÈS ANGELS Telefilm
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.40 L'INDIANA BIANCA. Film (western '53). Di Gordon Douglas. Con Guy Madison e Vera Miles.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm
21.00 PAYBACK - LA RIVINCITA DI PORTER. Film (azione '98). Di Brian Helgeland. Con Gregg Henry e Mel Gibson.
23.15 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.40 MEDIASHOPPING
1.45 IL VANGELO SECONDO MATTEO. Film (drammatico '64). Di Pierpaolo Pasolini. Con Enrique Irazoqui e Margherita Caruso.
3.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
4.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
4.45 HELICOPS Telefilm
5.35 JUKE BOX

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.05 DOGS WITH JOBS
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 LA DEA DELLA CITTÀ PERDUTA. Film (avventura '65). Di Robert Day. Con J. Richardson e Ursula Andress.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Tf.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Tf.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
21.30 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
1.00 TG LA7
1.20 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.30 N.Y.P.D. Telefilm
3.25 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 SCHOOL IN ACTION
15.30 YU YU HAKUSHO
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm
19.30 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
20.00 FLASH NEWS
20.05 LAST EXILE
20.30 SCHOOL IN ACTION
21.00 VERY VICTORIA. Con Victoria Cabello.
22.00 PIMP MY WHEELS
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
1.30 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.15 LA LOCANDINA
6.25 FILM. TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI (03) di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes
8.15 FILM. SEABISCUIT - UN MITO SENZA TEMPO (03) di Gary Ross con Jeff Bridges e Tobey Maguire
10.35 FILM. TUTTO IN QUELLA NOTTE (04) di Franco Bertini con Flavio Insinna e Rolando Ravello
12.15 FILM. GOING FOR BROKE - UNA VITA IN GIOCO (03) di Graeme Campbell con D. Burke e Gerald McRaney
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. IL TULIPANO D'ORO (03) di Gerard Krawczyk con Penelope Cruz e Vincent Perez
15.45 SPECIALE - PRIVATE
16.20 FILM. LE DIVORCE - AMERICANE A PARIGI (03) di James Ivory con Kate Hudson e Naomi Watts
18.20 CINE LOUNGE
18.30 FILM. SEABISCUIT - UN MITO SENZA TEMPO (03) di Gary Ross con Jeff Bridges e Tobey Maguire
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. BAD APPLE (04) di Adam Bernstein con Mercedes Ruehl e Robert Patrick
22.40 FILM. I FIUMI DI PORPORA 2 - GLI ANGELI DELL'APOCALISSE (04) di Olivier Dahan con Christopher Lee e Jean Reno
0.25 LA LOCANDINA
0.35 FILM. LE INVASIONI BARBARICHE (03) di Denys Arcand con Dorothee Berryman e Remy Girard
2.15 LOADING EXTRA
2.25 FILM. TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI (03) di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes
4.15 LA LOCANDINA
4.25 FILM. BAD APPLE (04) di Adam Bernstein con Mercedes Ruehl e Robert Patrick

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Mondo gol
7.00 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Schalke 04-Fenerbahce
9.00 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Betis-Chelsea
11.00 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Rosemborg-Real Madrid
13.00 C'era una volta: Lazio-Inter 05/05/02
14.00 Sport Time
14.30 UEFA Champions League 2005/2006 (R): PSV-Milan
16.15 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Inter-Porto
18.00 C'era una volta: Lazio-Inter 07/12/02
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2005/2006: Werder Brema-Udinese
22.45 Sky Calcio Postpartita
24.00 Sport Time
0.30 C'era una volta: Lazio-Inter 07/12/02
1.30 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Juventus-Bayern Monaco
3.30 UEFA Champions League 2005/2006 (R): Brugge-Rapid Vienna
5.30 Bar Stadio

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm. Con C. David Johnson e Cynthia Dale.
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 ITALIA MAGICA
10.10 AUTOMOBILISSIMA
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
11.40 SPORTISONTINO
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 GIROTONDO SPORTIVO
14.30 BLUE HEELERS Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TRENDY
21.00 LOST VALLEY. Film (commedia)
22.40 QUI CORTINA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.45 TG ITALIA9

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.45 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 LA TUA TRIESTE
19.35 L'INCHIESTA DELLA SETTIMANA
20.45 LA PIAZZA
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 LA TUA TRIESTE
23.30 L'INCHIESTA DELLA SETTIMANA
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 MR MOTO TIGRE VERDE. Film (commedia)
12.00 CINEMASIX
13.00 BIRD
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 TOP MODEL Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 AIRBAG
19.00 CYBORG Telefilm
20.00 NOTIZIARIO
20.30 PLAY GOLF
21.30 TUTTO RUNNING
22.30 SPORT WINNER
23.00 VOGLIA DI VOLARE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 FUORI DAL COMUNE
8.40 LINEA A GORIZIA
10.00 TELEVENDITA
13.35 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
14.05 TELEVENDITA
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
15.30 CARTOMANZIA
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 GLI ALPINI: CONCERTO DELLA FANFARA DELLA BRIGATA ALPINA JULIA
22.00 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.50 GO KARTV

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 PASSWORD
20.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
22.45 IMPRESA DIRETTA (R)
23.30 HOTEL CALIFORNIA
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.
0.35 LIS GNOVIS

TELENORDEST

7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Tf.
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Tf.
22.00 CAMERA BRULÈ
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 CITY HUNTER
14.35 LIBERA D'AMARE Tn.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Champions League
23.00 TG7
23.10 THE HUNGER Telefilm
23.40 RED SHOE DIARIES Telefilm

RETE A - ALL MUSIC

7.00 INBOX
10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 CALL CENTER
15.00 PLAY.IT
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 CLASSIFICA UFFICIALE
18.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 THE CLUB ON THE ROAD
22.00 PLAY.IT
23.00 ROTAZIONE MUSICALE
24.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 I KENNEDY. Con Martin Sheen.
15.30 L'UOVO E LA GALLINA - UN MONDO CURIOSO
16.00 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2005/2006
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 L'UOVO E LA GALLINA - UN MONDO CURIOSO
20.00 PARLIAMO DI ...
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2005/2006: Una partita
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 HO INCONTRATO L'AMORE. Film (musicale '49)

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: GR1 Calcio - Champions League; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 23.00: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del'Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sportello sociale; segue: Easy listening; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. France Bevk: La mia giovinezza. Lettura integrale del romanzo in 40 puntate. Lettura di Minu Kjuder. A cura di Sergej Verc. 18.a puntata; 17.20: Potpourri; 17.30: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Expo; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 21: Rewind (replica); 24: No Control, house&deep.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

ADIACENZE piazza Sansovino appartamento ristrutturato pari primingresso, 95 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio. Climatizzato, termoautonomo. Euro 187.000. Pirelli Re Franchising, tel. 040304998.

ADIACENZE piazza Unità in palazzo d'epoca appartamento ristrutturato circa 175 mq, cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, guardaroba, terrazzo, termoautonomo. Euro 260.000. Pirelli Re Franchising, tel. 040304998.

CAPODISTRIA piano alto ascensore cucinino soggiorno due camere bagno due poggioli cantina Casaimmedia 0405705709.

CERVIGNANO appartamento: ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, terrazza, cantina, garage doppio. Da rimodernare, 63.000 euro!! Cod. 29/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

CERVIGNANO centralissimo ampio appartamento con ascensore: ingresso, cucina, soggiorno, terrazzo, 2 camere, ripostiglio, bagno. 108.000 euro. Cod. 15/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

CERVIGNANO centro miniappartamento: ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, veranda 6 mq, p. auto coperto, cantina. 70.000 euro! Cod. 44/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

CERVIGNANO residenziale, ultimo piano, ascensore: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza 45 mq in parte verandata, garage. 70.000 euro. Cod. 19/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

CMT Quadrifoglio adiacenze Conti, luminoso quarto piano, ingresso ampio soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi, totalmente ristrutturato a nuovo euro 140.000. Tel. 040630174. (A00)

CMT Quadrifoglio Chiarbola, luminosissimo terzo e ultimo piano, cucina abitabile, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo. Tel. 040630174. (A00)

CMT Quadrifoglio Scorcola, posizione tranquilla con vista mare, appartamento da rimodernare di 110 mq con terrazza di 50 mq, giardino condominiale alberato. tel. 040630174. (A00)

CMT Quadrifoglio Università nuova, appartamento pari primingresso in condominio recente con vista aperta, zona cottura arredata, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina. Tel. 040630174. (A00)

DOMUS centrale attico panoramico, in nuda proprietà: saloncino, due matrimoniali, tinello con cucinino, due bagni, ripostiglio, tre poggioli. Adatto investimento. Tel. 040366811.

DOMUS San Vito prestigioso alloggio: salone doppio con caminetto, quattro stanze, cucina con tinello, tre bagni, terrazzo abitabile sul verde, ascensore, riscaldamento. Servizio fotografico in ufficio. Tel. 040366811.

DOMUS Strada Nuova per Opicina panoramico vista mare/città: salone, cucina con ampia veranda, due stanze, possibilità terza stanza, doppi servizi, terrazzo panoramico 80 mq, box, posto auto. Servizio fotografico in ufficio. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre, in palazzetto epoca, due appartamenti attigui di mq 80 e 95, completamente da ristrutturare, possibilità ricavo ente unico. Da euro 100.000. Tel. 040366811.

DOMUS via Cologna alta, condominio moderno, piano alto luminoso: salone, due stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, veranda, soffitta. Tel. 040366811.

FIORINI Immobiliare 040351380 centrale pronta consegna ottime finiture appartamento primo ingresso soggiorno angolo cottura 2 camere doppi servizi ottimo prezzo.

FIORINI Immobiliare 040351380 Manzoni stabile ristrutturato appartamento con 2 camere cucina bagno serramenti nuovi porta blindata riscaldamento autonomo euro 96.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Pascoli stabile ristrutturato, appartamento composto da cucina abitabile 2 camere bagno riscaldamento autonomo serramenti nuovi euro 85.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 semicentrale ultimo piano luminosissimo tranquillo ristrutturato soggiorno zona cottura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo euro 69.000.

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Conti, in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni. Sesto ed ultimo piano con ascensore, vista aperta. Ingresso cucina due stanze stanzetta e bagno. Da ristrutturare. Sottotetto di proprietà possibilità soppalco. Euro 120.000. (C00)

GABETTI Op. Imm 040/763325 via Conti in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni, appartamento al secondo piano con ascensore. Ingresso cucina soggiorno due stanze guardaroba ripostiglio e bagno. Ristrutturato. Euro 170.000. (C00)

GONARS ampia casa accostata su 2 livelli + soffitta abitabile e scoperto con accessori. 130.000 euro. Cod. 43/P Gallery Cervignano 043135986. (A00)

GRETTA in casetta appartamento entrata indipendente cucinino sala pranzo soggiorno due camere bagno cantina porzione giardino euro 150.000 Casaimmediata 0405705709. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 centralissimo in zona pedonale alloggio primingresso in elegante palazzo d'epoca ristrutturato: saloncino con angolo cottura, due stanze, due bagni, riscaldamento, aria condizionata autonomi, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 D'annunzio/Largo Mioni penultimo piano panoramico: saloncino, due stanze, ampia cucina, doppi servizi, due verande, poggiolo, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 inizio Viale Miramare casa d'epoca alloggio accuratamente ristrutturato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Euro 135.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Revoltella/Rozzol appartamento piano alto panoramico in palazzo recente: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, due posti auto in autorimessa, taverna/studio di 33 mq, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Scomparini/Cumano in posizione tranquilla soleggiato con giardino condominiale: soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. (A00)

IVIMMOBILI vende appartamento in bifamiliare con giardinetto doppio posto auto composta da soggiorno/salotto tinello con cucina 3 camere 2 bagni ripostiglio terrazzino e ampio terrazzo di 50 mq cantina trasformabile in tavernetta di 40 mq. Termoautonomo. Possibilità di ampliamento. Prezzo trattabile. Ivimmobili tel. 0400641546 - 3403962547.

IVIMMOBILI vende Giardino Pubblico appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile 2 bagni di bella ristrutturazione luminoso. Ivimmobili tel. 0400641546 - 3403962547.

IVIMMOBILI vende in viale XX Settembre mansarda totalmente ristrutturata, soggiorno con angolo cottura stanza bagno terrazzino a vasca travi e pietra a vista luminosissima. Ivimmobili tel. 0400641546-3403962547.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Trieste, via Scussa n. 5, in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature. Primingresso. Tel. 0403476466, 0113402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Molino a Vento n. 33, in stabile in buone condizioni, appartamento mansardato di tre camere, cucina, bagno e ripostiglio, euro 88.000. Tel. 0403476466, 0113402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Roiano, in stabile in buone condizioni, appartamenti liberi e occupati a partire da euro 38.000. Tel. 0403476466, 0113402811.

PASCOLI alta appartamento appena ristrutturato pari primingresso, 110 mq, cucina, ampio salone, due matrimoniali, doppi servizi, disimpegno, euro 205.000. Possibile acquisto posto auto in garage stesso edificio. Pirelli Re Franchising, tel. 040304998.

PRIMINGRESSI panoramici San Giusto in palazzo prestigioso rifinitissimi tipologie particolari vendesi inintermediari trattative riservate inviare fax 0403476183. (A6673)

PROGETTOCASA centrale ultimo piano ascensore vista città/mare. Soggiorno cucinino tre stanze servizi box. Cod. 704/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Sansovino appartamento ca 92 mq soggiorno cucina camera servizi separati. Euro 110.000. Cod. 340/P 040368283.

PROGETTOCASA zona Rive appartamento primingresso ca 80 mq soggiorno ang cottura camera soffitta. Anche uso ufficio. Cod. 574/P 040368283.

RABINO 040368566 Canova adiacenze soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi ripostigli terrazzino euro 185.000, rif. 9205.

RABINO 040368566 Carlo Alberto soggiorno due camere cucina biservizi ripostiglio cantina termoautonomo euro 200.000, rif. 10505. (A00)

RABINO 040368566 periferico quinto piano senza ascensore matrimoniale cucina bagno completo esterno di proprietà, rif. 10805. (A00)

RABINO 040368566 Rive soffitta 90 mq trasformabile in mansarda completamente da ristrutturare euro 160.000, rif. 9105. (A00)

RABINO 040368566 Ronchi Vermegliano bellissima villetta a schiera tre livelli giardino box euro 200.000, rif. 7005. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale ingresso due camere cucina bagno euro 78.000, rif. 11005. (A00)

RABINO 040368566 Vico adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 147.000., rif. 7305. (A00)

RABINO 040368566 zona Rossetti rimesso nuovo ingresso due camere cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 115.000, rif. 11105.

SAN Giovanni Longera in palazzina nel verde ascensore angolo cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzino posto macchina euro 100.000 Casaimmedia 0405705709.

TRIESTE Immobiliare, Servola, casetta primo ingresso di 130 mq ca con giardino e box doppio. Vista panoramica! 040393329. (A00)

TRIESTE immobiliare, zona Settefontane, zona Cantà. Ampio app. in piccola palazzina nel verde con ascensore: ingresso grande soggiorno cucina abitabile quattro camere due bagni, rip. terrazzo balcone cantina box auto. Euro 410.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via Commerciale bassa app. in stabile recente signorile con ascensore composto da atrio soggiorno con poggiolo cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina libero da subito! Euro 125.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare via Ghirlandaio app. in stabile recente signorile internamente composto da ampio ingresso grande cucina spaziosa camera matrimoniale bagno con finestra ripostiglio. Ristrutturato e sapientemente arredato. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via Rossetti alta. App. leggermente mansardato con travi a vista internamente composto da ingresso grande zona giorno con cucina all'americana bagno con finestra spaziosa stanza da letto con armadio angolare. Euro 109.000. Tel. 040393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via Vergerio app. in stabile d'epoca con le parti comuni rifatte: atrio cucina abitabile salotto camera matrimoniale con guardaroba bagno. Porta blindata condizionatore. Come un primo ingresso. Tel. 040393329. (A00)

VENDE Monfalcone, Gabetti Opimm 048144611 in casa bifamiliare, appartamento ristrutturato al primo piano, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazza. Piccolo scoperto. Prezzo interessante!!

VENDE Monfalcone, Gabetti Opimm 048144611 in palazzina appena ultimata, nuovo appartamento sviluppato su due piani, ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, più soffitta di 38 mq e terrazza di 27 mq, posto macchina. Euro 125.000.

VENDE Monfalcone, Gabetti Opimm 048144611 in stabile di soli otto enti, appartamento completamente ristrutturato, primo piano, composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, soffitta, cantina e giardinetto di proprietà. Termoautonomo. (C00)

VIA Milano ultimo piano in stabile signorile con ascensore appartamento prestigioso di 230 mq, cucina, soggiorno, sette camere, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, soffitta. Euro 400.000. Pirelli Re Franchising, tel. 040304998.

VIGNETI vendesi ottimo stato soggiorno cucina bagno camera cameretta balconi posto auto cantina 175.000 trattabili 3483543804.

ZONA Rive in palazzo d'epoca appartamento perfetto 100 mq, salone, angolo cottura, due camere, bagno, lavanderia, veranda, poggiolo, termoautonomo. Euro 300.000. Pirelli Re Franchising, tel. 040304998.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni Srl 040764666. (A00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente, terreno edificabile di almeno 2000 mq per unifamiliare. Zone periferiche, Carso, Aurisina. (C00)

NOSTRO cliente cerca casa di 120-130 mq con giardinetto e accesso auto, buone condizioni di manutenzione. Disponibilità acquirente euro 430.000. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe Immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca bifamiliare anche da ristrutturare giardino accesso auto Campanelle/Rozzol/San Luigi. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

BOX AUTO nuovi affittansi in via Commerciale, via Carpison, viale Miramare, piazza Vittorio Veneto, posti auto e moto in via Coroneo 41. Telefonare Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

RABINO 040368566 San Giusto ingresso cucina servizi separati matrimoniale singola ripostiglio ammobiliato euro 550 mensili + spese, rif. 10905. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro ufficio Trieste/Monfalcone max 4 ore al giorno con conoscenza madrelingua slovena 0403498119 italiano 040367771 – 3382489352. (CF2047)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center, inquadramento di legge, inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AGENZIA operante nel settore delle Tlc per apertura nuova filiale a Monfalcone cerca venditori. Offresi provvigioni ai massimi livelli e affiancamento costante. Per info contattare il nr. 3298089589. (A00)

AZIENDA commerciale assume fattorino tutto fare. Richiesta patente B presentarsi presso via Ponchielli 3 ore 13. (A/7034)

IMPIEGATO/A commerciale per customer service industria cerca a Muggia/Trieste. Richiesta buona conoscenza lingua inglese e predisposizione per rapporti con la clientela. Inviare curriculum vitae Casella Postale 3638 Aquilinia (Ts). (A6966)

JEAN Louis David via Mazzini 37 cerca addetta cassa-ricevimento e parrucchieri presentarsi o telefonare tel. 040631618. (A6912)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N 1116-SG del 26.11.04, ricerca elettronici diplomati e ingegneri, diplomate preferibilmente max 35 anni per lavoro su tre turni in industria, giovane impiegata con esperienza in amministrazione del personale, bandato, giovane operatore Cnc, meccanico auto, carrozziere. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N 1116-SG del 26.11.04, ricerca neolaureato ingegneria meccanica, serramentista, vetraio. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it. (A00)

030715426 interno 4. Cercasi tre persone per gestione distributore carburanti con bar in Udine. Attività autonoma e già avviata. (Fil/7007)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - Blu Scuro Met. - Tagliandata - Garantita Euro 5.800,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

AUDI A4 1,9 Tid Avant 130cv, 03/02, Grigio Scuro,6 Airbag, Clima, Abs, Cerchi In Lega, Garanzia.Euro 16.800 Autosalone Girometta.040 384001

AUDI Tt 1,8, 11/99, Argento, Pelle, Clima, Radio, Cerchi In Lega Garanzia.Euro 14.800 Autosalone Girometta.040/384001

CITROEN Berlingo 1.4 Multispace Anno 2002 Verde Met. Euro 5.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

CITROEN Picasso 1.8 16v Anno 2000 Verde Met. Euro 8.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

CITROEN Xsara 1.6 Break Sx Anno 07/1998 Bianco Euro 4.000,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

DAIHATSU Feroza 1.6 Cat Resin Top Dx Verde Anno 1993 Euro 3.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

FIAT 600 900 Young Anno 09/1999 Rosso Euro 3.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

FIAT Bravo 100 Steel Sx Ac Anno 2001 Argento Euro 5.500,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

FIAT Multipla 1,9 110 Jtd Elx, 07/01, Clima, 4 Airbags, Doppio Tetto Apribile.Garanzia.Euro 10.500 Autosalone Girometta.040 384001

FIAT Punto Sporting 85 16v - Ott: 1999 - Rosso - Clima, Abs, Airbag, Cerchi Lega - 63.000 Km - Garanzia Euro 3.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - Bianco -Clima - Garantita Fattura - I.V.A. Esposta Euro 3.750,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

JEEP Grand Cherokee 4.7 V8, 10/02, Grigio Scuro, 4 Airbag, Clima, Abs, Cerchi In Lega, Cambio Aut, Radio Cd. Garanzia. Euro 22.000 Autosalone Girometta 040/384001

MAZDA Mx5 1.6 16v Starry Blu Anno 2003 Azzurro Met Euro 14.800,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 Km - Clima - Abs - Garanzia Uniproprietario Euro 6.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

NISSAN Almera 2.2 Td 5p Luxury Anno 2000 Blu Met Euro 6.900,00 Anno 2003 Argento Euro 10.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - Grigio Met. - Full Optional Telecamera Retromarcia - 98.000 Km - Garanzia Euro 11.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

OPEL Frontera 2.2 16v Dti Rs Anno 2003 Argento Euro 16.600,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

OPEL Frontera 2.2 16v Dti Sw Olympus Anno 2002 Nero Euro 15.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

OPEL Meriva 1,7dti Enjoi, 06/04,17.000 Km,Grigio Medio, Clima, Abs, Autoradio. Garanzia.Euro 12.400 Autosalone Girometta. 040/384001

OPEL Vectra 2.2 Tid Sw Elegance, 02/04, 17.800 Km ,Grigio, Clima, Abs, Radio Cd,Garanzia.Euro 17.800. Girometta 040/384001 (A00)

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut.Seq. - Aziendale - Full Opt. -Dicembre 2004 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - F.O: - Aziendale - I.V.A. Esposta Euro 14.350,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

RENAULT Twingo 1.2 16v Diabolika Anno 2003 Rosso Euro 6.400,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

SAAB 9-3 Sportsedan 2.0t,03/03,Nero,Interni Pelle, Fari Xeno,Sensore Parcheggio,Radio Cd,Cerchi Lega,Garanzia.Euro 19.000 Autosalone Girometta 040/384001 (A00)

SAAB 9-5 2,2 Tid Balance Wagon, 05/05, Aziendale,4.000 Km,Grigio Acciaio, Cerchi Maggiorati,Clima, Garanzia. Euro 26.500.Girometta 040/384001

SAAB 9-5 3.0 Tid Vector Wagon, 03/02, Silver Met., Interni Pelle, Cerchi Lega, Radio Cd, Garanzia.Euro 18.800 Autosalone Girometta 040/384001

SUZUKI Vitara Sw 2,0 V6 Jlx Pack - 1999 - Verde Scuro Met. - Accessoriata - Uniproprietario - Ottime Condizioni - Certificata - Garantita Euro 7.400,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

TOYOTA Rav 4 2.0 Anno 1999 Verde Met Euro 8.800,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d 3p Sol Anno 2002 Argento Euro 7.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

VOLVO 460 Glt 2,0 Automatic - Fine 1994 -Metallizzata - 68.000 Km - Uniproprietario - Clima - Abs - Cerchi Lega Euro 1.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

VOLVO V 40 Optima Anno 2001 Blu Met Euro 9.800,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

VW Golf 1.6 3p Highline Anno 1999 Nero Euro 7.500,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

VW Golf V 2.0 16v Tdi Sportline, 12/03,23.000 Km, Blu, Clima, Abs, Cerchi In Lega, Garanzia. Euro 16.800. Girometta 040/384001

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,38%, Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. ESCLUSIVO salone di massaggi 0038651258658. (A6710)

A.A.A.A.A.A.A. massaggiatrice bella caldissima senza limite 3293961845.

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima giovane affascinante 5.a misura 3333976299.

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE 7.a naturale s/m anche domenica 3288610883. (A6972)

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE spettacolare molto sensuale e appetitosa 3293158400. (A6927)

A.A.A.A. GRADO bella simpatica ragazza ungherese ti aspetta 3493325103. (A7031)

A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5.a misura anche padrona 3462191097 Trieste. (Fil 47)

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343095191. (Fil2048)

A.A.A TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187. (A6917)

A.A. AFFASCINANTE gatta indimenticabile per veri momenti di piacere. Sexy. 3337701827. (A6926)

A.A. BAMBOLA sexy 6.a misura curve da sballo senza limiti 3337076610.

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale cell. 3485857357.

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222. (A6967)

A.A. VICINO Ronchi Lola notevolissima femminile grossa sorpresa tel. 3282088309.

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana affascinante peperoncino. Per momenti indimenticabili. Tel. 3284358375. (A7027)

ALT MONFALCONE novità super sexy ungherese 18.enne sensuale trasgressiva completa disponibilissima 3338888135.

ANCARANO BELLA alta cerca uomo s/m con tacchi a spillo. 0038631564731. (A6856)

A Trieste sensualissima splendida fotomodella esplosiva 8.a m. caldissima dolcissima coccolona. Chiamami 3391059508. (A7033)

BAMBOLINA SUPER sexy fisico da favola ambiente riservato solo distinti Monfalcone. 3346191226. (C00)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A7005)

LISA italiana mora con sorpresa riceve Trieste molto trasgressiva. Tel. 3331798203. (A6960)

MALIZIOSE 899.060.869 trasgressive 0088.193.98.192 Freeline Srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

MONFALCONE BAMBOLINA splendida curve da sballo giovanissima divertimento assicurato ambiente riservato 3388117823.

MONFALCONE DOLCISSIMA bionda giovanissima fisico stupendo ti farà impazzire di piacere. 3386876157. (C00)

MONFALCONE NOVITÀ tailandese dolcissima bambolina 18.enne affascinante indimenticabile massimo piacere 3349206813.

NORMALE massaggio 25enne bellissima 3293212233. (A7029)

NOVITÀ Trieste Laura provocante splendida esplosiva ti aspetta per momenti calienti 3396515414. (A6906)

SNELLA dolcissima cioccolata molto simpatica completissima. Per momenti piacevoli disponibile padrona. 3284357590. (A170)

STREPITOSA fanciulla 19 anni ti aspetta per esaudire tutte le tue fantasie 3492990743.

TUTTI i tipi di massaggio, 10-22 ogni giorno anche domenica. 0038641231008. (A6861)

VICINANZE MONFALCONE provocante esplosiva 6.a misura ti aspetta per massimo piacere 3391952445.

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium 0038656527047. (A/5323)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil 1)

SPORT

L'amichevole del 24 agosto allo stadio Bonifica di Capodistria: Godeas contrastato da un avversario; il tabellone indica il risultato parziale, finirà 2-1 per il Koper; i tifosi alabardati con tricolori e bandiere dell'Istria. (Foto Lasorte)

IL CASO Il presidente non abbandona il sogno di andare in Europa grazie a una compagine della vicina Repubblica. Oggi per il Capodistria la sfida decisiva contro il Domzale

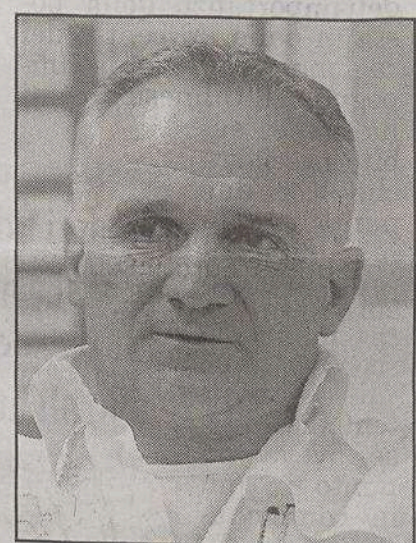
Tonellotto molla il Koper e cerca altri club sloveni

«I debiti erano superiori a quelli prospettati». La replica: «Siamo noi a chiedere maggiori garanzie»

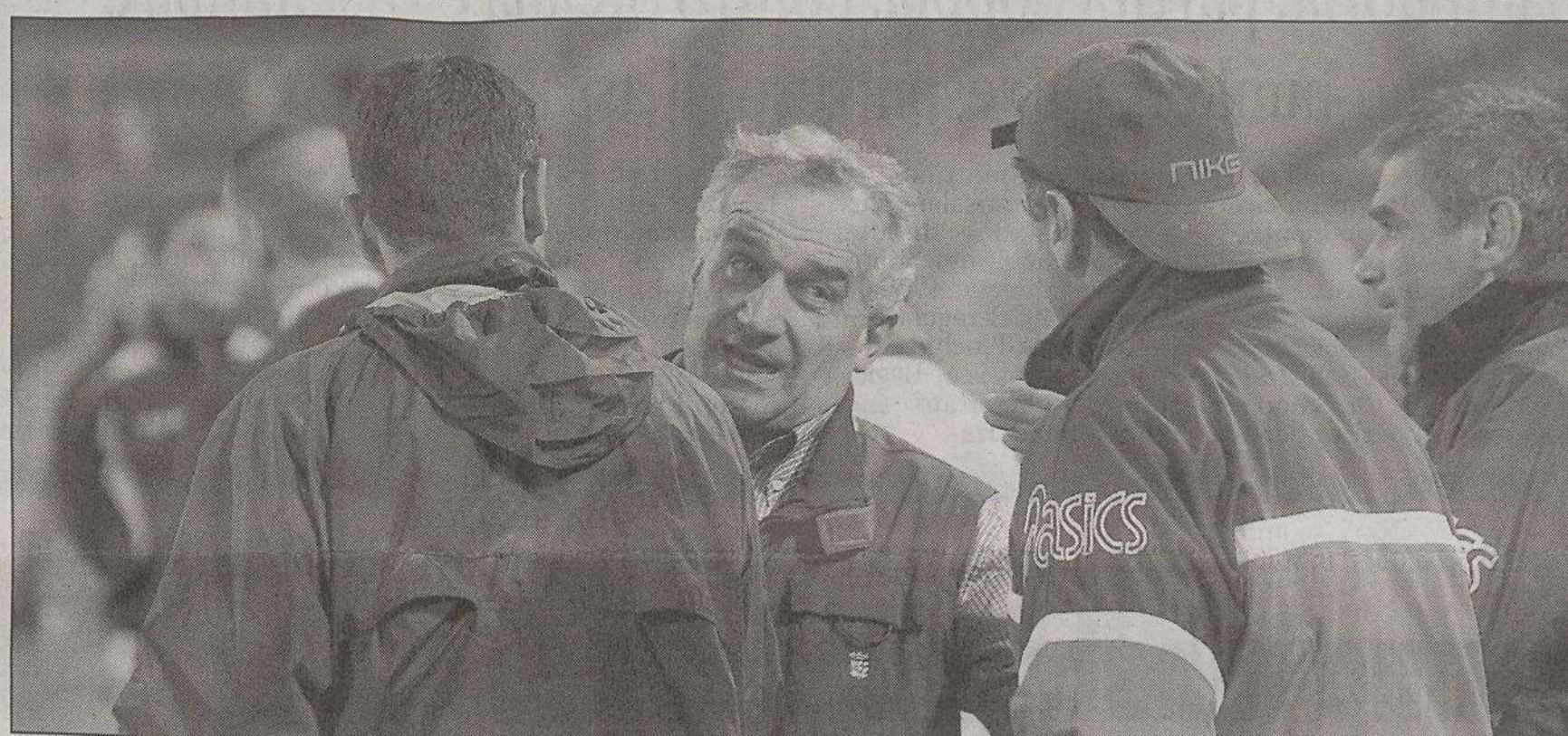
di Pietro Comelli

TRIESTE Il giorno dopo il congelamento dell'acquisto del Koper football club, Flaviano Tonellotto non molla la pista slovena. Il presidente alabardato scarica la colpa sulla controparte - che da Capodistria racconta però la propria verità, lasciando uno spiraglio alla trattativa - e allo stesso tempo annuncia possibili nuovi partner d'oltreconfine. Uno posto in Coppa Uefa e, perché no, i preliminari di Champions league restano un obiettivo da raggiungere. Seguendo la via più semplici e vicina chilometricamente parlando: quella della Slovenia. Dove ieri mattina, stando ai bene informati, Tonellotto si sarebbe recato per toccare con mano tutte le possibilità.

«Non c'è mica solo il Koper. Ho fatto alcune indagini e con loro preferisco non andare avanti. Mi hanno invece chiamato altri club sloveni», racconta il presidente della Triestina. Ha smaltito l'arrabbiatura della sera prima Tonellotto quando, dalla sede della Triestina, i dirigenti del Koper sono usciti sbattendo la porta. Anzi, la porta l'ha sbattuta il numero uno alabardato. Dopo essere andato poche ore prima in tv a presentare, assieme al presidente capodistriano Bostjan Aver, il matrimonio tra Unione e Koper. Ma cosa ha fatto saltare l'affare? Una questione di soldi. «I debiti erano superiori, al mondo bisogna stare molto attenti. Voglio avere a che fare - dice Tonellotto - solo con persone serie. Se la partita con il Koper potrebbe essere riaperta? No con questi, magari con altri dirigenti».

Accuse pesanti, respinte al mittente dalla controparte. «L'acquisto del Koper l'abbiamo appreso dai giornali. Lunedì ci siamo incontrati per parlare - racconta

Flaviano Tonellotto

Peter Lovrecic, vicepresidente della squadra istriana - e Tonellotto è andato in tv a dire che l'aveva già acquistata. Ma il Koper non si può acquistare, è un'associazione sportiva che, per statuto, deve approvare ogni decisione dall'assemblea degli iscritti (un centinaio, ndr)». E aggiunge: «Tonellotto ci ha messo in mano tre fogli da firmare - continua Lovrecic - senza ascoltare le nostre ragioni. Chiedevamo solo di conoscere il piano per il Koper: perché aveva tanta fretta di chiudere?».

Sono volate parole grosse, poi gli emissari d'oltreconfine hanno abbandonato la sede. Eppure poche ore prima il presidente Aver era seduto al fianco di Tonellotto davanti ai teleschermi. L'affare sembrava fatto. Erano solo parole, non c'era nulla di scritto. «Non ci aspettavamo di concludere tutto così in fretta - dice Aver - Prima dobbiamo risolvere alcuni problemi burocratici, non potevamo chiudere in tre giorni». E i debiti denunciati da Tonellotto, lievitati rispetto la documentazione fornita dal Koper? «Quello era il bilancio al 31 dicembre 2004. Adesso parleremo con i nostri iscritti - prosegue Aver - e prepareremo una nostra proposta». Molto dipenderà dalla partita odierna Koper-Domzale valevole per la Coppa di Slovenia. Chi vince accede alle semifinali in programma a marzo, il titolo dà diritto a un posto in Coppa Uefa. Quello ambito da Tonellotto.

REAZIONI

Plaude la minoranza. Gli esuli istriani: «Non conosce la storia»

TRIESTE Gli esuli istriani scuotono la testa, accusando Tonellotto di «non conoscere la storia di queste terre», la minoranza slovena plaude invece all'iniziativa paragonandola allo «sbarco al Molo settimo della Luka Koper». Muro contro muro, ancora una volta, perché le ferite della storia non risparmiano il calcio. Anzi, lo stadio diventa lo specchio della società. Come durante la partita Italia-Slovenia - da Trieste a Celje, fino a Palermo - con gli striscioni sloveni ineggianti al IX Korpus di Tito e la scritta «Trst je nas» da una parte, e dall'altra i cori e le bandiere irredentiste con la capra istriana sventolate dagli ultras italiani.

«Quando ci sono di mezzo gli affari nulla dovrebbe sorprendere. Ma Tonellotto non ha presente - dice Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli istriani - la storia del confine orientale. Vuole spostare a gennaio alcuni giocatori alabardati nel Koper? È una mossa azzardata che non troverà il favore dei tifosi, specie quelli di origine istriana».

È divertito invece Peter Mocnik, consigliere comunale dell'Unione slovena: «Non capisco se è una bufala o una cosa seria. Nel caso la trattativa fosse reale - dice - la troverei molto positiva. È una bella vicenda che dimostra una visione senza i soliti pregiudizi: il passaggio di alcuni giocatori della Triestina in Slovenia mi diverte, lo paragonerei all'arrivo di Luka Koper al Molo settimo di Trieste».

SQUADRA

In vista di Pescara continua il valzer dello staff atletico

TRIESTE Altro cambio in corsa nello staff tecnico alabardato. I troppi infortuni e la stanchezza che affiora negli uomini che tirano la carretta da inizio campionato, hanno messo in evidenza che non si poteva andare avanti con un preparatore atletico part-time. Anche se Marco Ghezzi era un uomo di Vierchowod, è stato lo stesso mister ad ammettere di trovarsi in difficoltà a lavorare con un preparatore disponibile tre giorni alla settimana. Una soluzione del resto un po' atipica per una società di serie B: il genovese pertanto non è più un uomo dell'Alabarda.

Da lunedì è arrivato Alessandro Ducci, un uomo che arriva da Coverciano dove lavorava per la Federazione, e che era già stato a Trieste nelle scorse settimane per sottoporre i giocatori a dei test fisici. Tonellotto lo ha definito uno serio, con tanta voglia di fare. Dopo due giorni di lavoro, oggi si incontrerà con il presidente e con De Falco per definire i dettagli del suo rapporto con la società alabardata. Se andrà tutto per il verso giusto, la Triestina avrà un preparatore atletico a tempo pieno, che verrà affiancato nel suo lavoro dal triestino Maurizio Stella, presente già da qualche settimana. Quest'ultimo si dedicherà soprattutto al recupero degli infortunati, un argomento in questo momento particolarmente delicato.

È questa l'ennesima tappa di un'altra delle tante telenovele alabardate, iniziata ancora lo scorso maggio quando sbarcò a Trieste l'argentino Miguel Enrique, il «guru» di Roby Baggio, che affiancò Edoardo Renosto. Finito il campionato, con tutto lo staff di Tesser in partenza, se ne andò Renosto e Enrique restò per tutta l'estate l'unico in sella al cavallo alabardato. È stato lui a guidare tutta la preparazione, da Malborghetto in poi. Fino a fine settembre, quando arrivò l'ennesimo divorzio di questa stagione. Con il suo arrivo in panchina, Vierchowod preferì un uomo di fiducia, appunto Ghezzi. Ora l'ennesimo cambio, si spera l'ultimo.

Oggi alle 18, intanto, la Triestina ha in programma un'amichevole a Rupingrande contro il Kras. Un appuntamento che sarà però confermato solo stamane: in caso di maltempo, infatti, potrebbe saltare. Per il mister, che ha bisogno come il pane di gente fresca e di alcuni rientri, sarebbe un'occasione preziosa per verificare la condizione degli uomini usciti dall'infermeria e il loro possibile utilizzo sabato pomeriggio a Pescara.

Antonello Rodio

PAROLA AI TIFOSI

«La scelta di vendere una parte delle quote societarie dell'Unione rischia di naufragare davanti all'acquisto di un'altra formazione»

Il popolo rossoalabardato disorientato davanti al possibile sbarco oltreconfine

«Pensi a rinforzare la nostra Triestina»

Ma c'è chi difende il progetto. «Bisogna solo promuoverlo meglio»

Sergio Brischi

Federico Pastor

Federico Di Vita

Milan Micussi

Pierluigi Sossi

Sergio Giacomelli

Giorgio Tessarolo

Franco Bose

TRIESTE Il tifoso è disorientato. Non si capacita dell'«operazione Koper» e della voglia di sconfinamento in Slovenia di Flaviano Tonellotto. Poco importa se il presidente alabardato abbia corretto il tiro. «Conviene concentrarsi su una cosa e farla bene - dice **Sergio Brischi**, già amministratore delegato dell'Insiel - Se la Triestina non è semplice da mandare avanti, figuriamoci mettendoci vicino anche un'altra squadra. Servono così tanti soldi nel calcio: è meglio alzare il livello qualitativo della dell'Alabarda». È possibilista **Federico Di Vita**, presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club: «I soldi sono suoi e può fare ciò che vuole. Certo, scoccerebbe enormemente se le risorse - dice - venissero spostate oltreconfine. Non perché si tratta della Slovenia, ma per l'impegno che Tonellotto si è preso con la Triestina». «Il progetto è valido: metterlo in pratica farebbe bene a Trieste e Capodistria. Bisogna vedere se andrà in porto perché Tonellotto le idee ce le ha, solo che a volte pecca di diplomazia», dice l'avvocato **Federico Pastor**, negli ultimi tempi vicino alla società alabardata.

«Dal punto di vista teorico è un disegno strategico intelligente, ma richiede capitali. Siamo abituati alle boutade di Tonellotto - dice **Giorgio Tessarolo**, direttore centrale in Regione - che prima di annunciare qualcosa dovrebbe contare fino a dieci». E aggiunge: «L'azionariato popolare scade a gennaio in pieno mercato. Se Tonellotto non avrà la risposta che attende (3,5 milioni di euro) cosa farà? Venderà alcuni giocatori? Solo alla fine della fiera capiremo se Tonellotto è un dilettante, improvvisa oppure è molto furbo». L'aumento di capitale finisce sotto la lente di ingrandimento dell'avvocato **Sergio Giacomelli**: «L'idea di vendere una parte delle quote societarie - dice - per rastrellare fondi, ove abbinata all'acquisto del Koper, significa farla naufragare. Tonellotto recita a soggetto: vuole andare in Coppa Uefa con il Koper? Bene, allora non è tifoso della Triestina. Mi sembra voglia più che altro valorizzare se stesso attraverso il calcio».

Se per l'allenatore **Milan Micussi**, conoscitore del calcio d'oltreconfine, sostiene che l'«operazione ha una sua logica», al tifoso **Pierluigi Sossi** non piace. «Nel caso diventasse una colonia alabardata, ribatezzata magari Capodistria, potrebbe andare bene - sostiene - ma il presidente parla di Coppa Uefa, da giocare allo stadio Rocco. E la Triestina?». «Sono esternazioni poco comprensibili. Penso che Tonellotto dica certe cose - sostiene **Franco Bose** - con lo scopo di provocare una reazione. Come può acquistare un'altra squadra e puntare alla Coppa Uefa quando ha già la Triestina?».

p.c.

CHAMPIONS LEAGUE Una vittoria e una sconfitta per le due milanesi nel quarto turno della competizione

Cruz c'è, l'Inter rimonta e batte il Porto

Il Milan perde di misura a Eindhoven con il Psv. Negato un rigore a Serginho

MILANO Nel surreale, silenzioso deserto della tribuna, una scritta: «Ti amo». Firmato «W l'Inter». Ecco, nella notte di Ognissanti di San Siro a porte chiuse l'Inter trova quello. E l'Europa. Grazie al 2-1 sul Porto firmato Julio Cruz i nerazzurri sono virtualmente qualificati alla seconda fase di Champions League. Perchè ai nerazzurri basta ormai solo un punto per la certezza matematica. Il 2-1 però non è stato così semplice come possa sembrare. Contro il Porto i nerazzurri hanno fatto una fatica blu a raddrizzare una partita che si era messa subito male.

La mancanza di calore proveniente dalle tribune si è sentita eccome nelle gambe e nel cuore degli uomoni di Mancini, soprattutto in quelle di Adriano, sostituito al 16' della ripresa (da Cruz) dopo una prestazione imbarazzante. Per la partita con i lusitani l'Inter si era prediposta all'inizio con un 4-4-2 imperniato sulla regia del duo Veron e Pizarro. In difesa fiducia a Burdisso, schierato a destra al posto dell'infortunato Cordoba. Sulla sinistra, invece, spazio per Wome. Mancini ci ha messo un tempo a capire che la scelta non era felice. Irriconoscibile Adriano, apparso decisamente fuori forma. Emblematico al riguardo l'unico suo tiro in porta: al 23' ha cercato di imitare la punizione magistrale con la quale Hugo Almeida, da almeno 30 metri, aveva portato in vantaggio il Porto indovinando di sinistro l'incrocio dei pali. Adriano però l'incrocio dei pali non l'ha trovato: il suo tiro (da almeno 40 metri) è passato addirittura sopra le reti di protezione alle spalle di Vitor Baia, per perdersi nel deserto della tribuna.

C'è voluto Julio Cruz, entrato al 16' della ripresa, a raddrizzare la partita. L'attaccante ci ha messo poco più di mezz'ora prima per pareggiare (rigore al 30' per fallo di Lucho Gonzalez sull'ottimo Pizarro); poi al 36' è svettato di testa ad anticipare l'intera difesa su angolo di Mihajlovic (subentrato a Samuel al 25') per segnare un 2-1 che vale di fatto l'Europa.

Inter	2
Porto	1

MARCATORI: pt 16' Hugo Almeida; st 30' (r) e 36' Cruz.
INTER: Julio Cesar, Burdisso, Materazzi, Samuel (st 21' Mihajlovic), Favalli, Figo, Pizarro, Veron, Wome (st 9' Cambiasso), Adriano (st 16' Cruz), Martins. All. Mancini.
PORTO: Vitor Baia, Bosingwa, Pedro Emanuel, Pepe, Cech, Lucho Gonzales, Paulo Assuncao (st 16' Alves), Jorginho, Quaresma, Alan (st 1' Meireles), Hugo Almeida (st 31' McCarty). All. Adriaanse.
ARBITRO: Mejuto Gonzalez (Spa).
NOTE: Ammonito Bosingwa.

EINDHOVEN Fa male la seconda sconfitta stagionale del Milan che perde a Eindhoven per 1-0 e si complica la vita non poco in Champions League. È una squadra stanca, quello che si presenta al Philip Stadion, e non ci vuole molto per capire che Guus Hiddink ancora una volta ha trovato il modo di metterla in difficoltà. Beasley e Farfan larghi sulle fasce scendono che è un piacere, e anche il giovanissimo Aisatti, classe 1988, tiene bene il campo. Ancelotti presenta un 4-2-2-2 con Shevchenko in panchina, ma lo spostamento di Kakà sulla fascia destra non lo libera dalla marcatura di Simons già efficace all'andata.

Cocu ha subito la palla buona per segnare, ma il suo colpo di testa è debole e centrale, così come il sinistro di Vieri, che non sfrutta una delle poche sbavature della difesa olandese. Ben più grave è l'errore che commette Kaladze al 12', quando spizzica male un pallone di testa all'indietro e Farfan ne approfitta battendo Dida sul suo palo con un destro preciso sul quale però il portiere brasiliano poteva e doveva arrivare. Il Psv può così impostare subito la partita come preferisce, e cioè facendo scendere il ritmo e controllando il più possibile il possesso palla. Ma sfiora ancora il gol al 22', con Dida che si riscatta almeno in parte con una grande parata su colpo di testa di Alex marcato male da Nesta.

Nell'intervallo Ancelotti inserisce Serginho e Jankulovski sulla fascia sinistra e sposta Seedorf a destra, ma i risultati sperati non arrivano e ci vuole ancora un grande Dida al 6' per deviare in angolo il tiro di Beasley. All'11' manca pochissimo che Seedorf ripeta la carambola fortunata per il gol dell'1-0 contro la Juve: Gomes arretra quanto basta per mettere in angolo. Ad Ancelotti non resta che far entrare Shevchenko al 73' e il primo pallone toccato dall' ucraino è una terrificante punizione che Gomes è ancora bravissimo a deviare in angolo. Stam si aggrappa alla maglietta di Beasley, guadagnandosi secondo cartellino giallo ed espulsione all'84'. L'unico rimpianto del Milan è una spinta di Addo ai danni di Serginho: è fallo da rigore, ma il mediocre Poll decide di non punirlo.

Psv Eindhoven	1
Milan	0

MARCATORI: pt 12' Farfan.
PSV: Gomes, Alex, Ooijer, Lamey, Afellay (st 13' Reiziger), Simons, Aissati, Cocu, Beasley, Vennegoor of Hesselink, Farfan (st 40' Addo). All. Hiddink.
MILAN : Dida, Stam, Nesta, Maldini, Kaladze (st 2' Serginho), Kakà, Gattuso (st 1' Jankulovski), Pirlo, Seedorf, Vieri, Gilardino (st 28' Shevchenko). All. Ancelotti.
ARBITRO: Poll (Inghilterra).
NOTE: espulso Stam. Ammonito Gattuso. Spettatori 35.100.

UDINESE

Iaquinta guiderà l'attacco bianconero a Brema.

Si trova a Brema l'incrocio per l'Europa dei bianconeri

BREMA Per Serse Cosmi, allenatore dell'Udinese, «a Brema la squadra giocherà per fare un risultato utile perchè così terrà dietro il Werder, potrà concretizzare un sogno e proseguire nella competizione continentale più importante. Ho fiducia nella squadra - ha detto ieri sera il tecnico - e ce la possiamo fare». È apparso tranquillo, nella conferenza stampa della vigilia, l'allenatore dell'Udinese e conscio dell'importanza della posta in palio. Al centro dei ragionamenti il doppio impegno dell'Udinese. Cosmi ha voluto subito precisare che «con due punti in più in campionato la squadra sarebbe quarta», mentre lo scorso anno «di questi tempi l'Udinese aveva un punto in più in campionato, ma era fuori dalla Uefa». Poi il tecnico ha precisato che «una squadra come la sua qualche cosa può lasciarla nel doppio impegno, sia sul piano fisico sia su quello psicologico. Sarebbe sbagliato e fuorviante pensare all'Udinese come fosse il Milan, la Juve o l'Inter. In questo senso - ha spiegato Cosmi - noi stiamo facendo bene, anche se non stiamo attraversando un momento di forma particolarmente esaltante».

Cosmi fiducioso non si aspetta un Werder votato solo all'attacco

Il tecnico perugino ha quindi parlato della gara di oggi e degli avversari. «Diciamo per scaramanzia che sono favoriti loro - ha sorriso - ma non mi aspetto un Brema tutto foga e dinamismo. Questa è una squadra che sa giocare, che sa tenere palla. A Udine lo ha dimostrato. Certo, oggi loro dovranno vincere, ma noi dovremo stare molto attenti e non farli ripartire e soprattutto a non fare innescare il duo d' attacco». Cosmi ha trovato anche il tempo per ricordare i suoi trascorsi in terra di Germania. «Con il Perugia qui abbiamo vinto in Intertoto, speriamo - ha sorriso - che sia di buon auspicio». Il tecnico bianconero ha anche trovato il tempo per sorridere un po'. Ha spiegato che lui è alle prime armi in una competizione così difficile e, quindi, «si può perdere un po' di tempo per capire certe situazioni. Ma la società, sceglendomi questa estate, penso abbia messo in conto anche questo».

Anche capitan Bertotto ha voluto ricordare i trascorsi felici dell'Udinese in Germania. In particolare il 2-1 a Leverkusen, il 9 dicembre 1999, che permise di passare il turno di coppa Uefa. «Speriamo sia di buon auspicio - ha detto Bertotto - anche se stavolta sarà un'altra cosa». Il capitano vorrebbe vincere, come Cosmi, «perchè così rilanceremmo la nostra squadra anche dal punto di vista del morale», ma il pensiero del campionato è sempre difficile da cancellare ed è sempre dietro l'angolo. «Al Milan penseremo da giovedì». Rimane la consapevolezza della difficoltà della partita di Brema, come tutte quelle in Champions. Sia per ragioni legate agli avversari, sia per il momento «difficile, anche se non drammatico che stiamo vivendo - ha aggiunto Bertotto -. Per noi però è indifferente che giochi Klasnic o non giochi. Ci adatteremo alla gara e dovremo comunque fare bene». Poi l'Udinese è scesa al Weserstadion per l'allenamento di rifinitura. Cosmi ha fatto disputare una partitella a ranghi ridotti dalla quale non si è capito molto. Ma la formazione, dopo che contro il Palermo sono rimasti a riposo Candela e Zenoni, e per l'indisponibilità di Vidigal, è fatta. L'unico dubbio rimane su chi tra Di Natale e Di Michele affiancherà Iaquinta. Il secondo appare favorito alla vigilia.

COPPA UEFA

Sampdoria, partita doppia: contro Steaua e Disciplinare
Palermo-bunker per respingere gli assalti della Lokomotiv

GENOVA Un pensiero alla Coppa e l'altro al caso Flachi. Si profila un giovedì ad alta tensione per la Sampdoria, che alle ore 20,45, diretta su Sportitalia) affronterà lo Steaua di Bucarest nella sua prima gara del girone Uefa di qualificazione. Per i blucerchiati, che al primo turno avevano eliminato i portoghesi del Vitoria Setubal, si tratta dell'esordio, avendo riposato durante il primo ciclo di incontri proprio mentre i rumeni strapazzavano il Lens, candidandosi al ruolo di favoriti insieme con l'Herta di Berlino, vittoriosa sugli svedesi dell'Halmstads. Ma per la Sampdoria sarà una partita doppia poiché al mattino, alle 9,30, la Commissione disciplinare della Figc discuterà il caso Flachi, deferito con l'accusa di avere violato l'articolo 1 del regolamento in merito all'inchiesta sul calcio scommesse. Il giocatore sarà multato anche dalla Sampdoria.

Il Palermo si avvicina alla sfida europea contro la Lokomotiv Mosca con qualche certezza in più. Una su tutti: la difesa non è più un' allegra brigata, ma si è trasformata in un piccolo bunker. Se la difesa non subisce, il merito è anche degli altri reparti, che hanno ripreso a funzionare con un certo sincronismo, come non accadeva da un po'. Uno degli uomini della svolta è il portiere Mariano Gonzalo Andujar, che è stato chiamato a sostituire Nicola Santoni fra i pali e da quel momento ha chiuso la porta. Un altro è l'ala tattica Mario Alberto Santana, che è fra gli elementi più impiegati finora dal tecnico. Santana esclude che domani sera si vedrà un Palermo votato al risparmio contro la Lokomotiv Mosca.

La Lokomotiv Mosca è sbarcata già ieri a Palermo per abituarsi al clima ancora caldo della Sicilia, sicuramente diverso dagli 8 gradi della loro capitale.

DILETTANTI

Promozione, dopo un avvio a intermittenza il San Sergio ha cambiato decisamente marcia

I lupetti stanno mostrando le zanne

Hanno raggiunto la vetta della classifica, puntano all'Eccellenza

TRIESTE I lupetti cominciano a graffiare nel campionato di Promozione. Dopo un inizio balbettante, il San Sergio è infatti riuscito a cogliere nelle ultime 2 giornate altrettante vittorie che l'hanno proiettato in vetta alla classifica, in coabitazione con il Torviscosa. Ma questo è solo l'inizio, perché la stagione nella quale si festeggiano i 25 anni di mandato del presidente giallorosso Nicola De Bosichi dovrebbe essere quella del ritorno nel campionato di Eccellenza. L'allenatore Stefano Lotti è piuttosto esplicito in questo senso: «Andiamo in campo sempre per vincere e per imporre il nostro gioco. Cercheremo di fare il massimo, giornata dopo giornata, per poter centrare l'obiettivo della promozione».

Il mister dei lupetti è una vera e propria bandiera del San Sergio: oltre ad aver allenato la prima squadra e altre compagini del settore giovanile, ha anche vestito per diversi anni la casacca giallorossa. «Giocavo nel Valdagno e avevo già firmato un pre contratto con il Mantova - racconta Lotti - quando subii un infortunio piuttosto grave che mi costrinse a rinunciare al trasferimento e a quel punto ho preferito tornare a Trieste, e quindi nel San Sergio, con il quale ho disputato 7 campionati da giocatore prima di vestire i panni del mister».

Per Lotti rivestono un ruolo fondamentale i giovani del vivaio: «Naturalmente il nostro obiettivo di fare bene in campionato va di pari passo con quello di far maturare i nostri giovani: finora mi stanno dando tutti grandi soddisfazioni e solo se continueranno su questa strada si potrà ambire a grandi traguardi». Ma è tutto il San Sergio a fare grande affidamento sul vivaio, e in questo senso va vista l'adesione della società di De Bosichi al progetto «National Academy» della Juventus Soccer Schools: si tratta di un progetto che si prefigge di preparare giovani dai 6 ai 12 anni per un possibile futuro ingresso nel settore giovanile della Signora del calcio italiano.

Il tecnico Lotti in panchina.

Un occhio di riguardo particolare il sodalizio lo ha verso i giovani del vivaio, che cura in collaborazione con la Juventus

Un progetto ambizioso che a Borgo San Sergio hanno sposato con entusiasmo: Stefano Lotti ne è il responsabile mentre il referente diretto per la Juventus è Elvio Di Donato. «Si tratta di un'iniziativa davvero degna di nota - incalza Lotti - anche perché i responsabili del progetto ti seguono costantemente offrendo il loro supporto e la loro esperienza. Noi oltretutto abbiamo già avuto grandi soddisfazioni vincendo la prima edizione dell'Academy Cup a Torino, un torneo che ha visto la partecipazione di tutte le società aderenti al progetto».

Tornando al campionato, il San Sergio è l'unica compagine imbattuta nel campionato di Promozione, anche se una serie di pareggi iniziali l'ha un po' bloccata: «Ma finora i risultati sono arrivati grazie anche all'apporto fondamentale di giovani come Flego, un centrale difensivo classe '87 che finora ha fatto cose inaspettate, Mormile, Besic e Casarella». L'ultima battuta Lotti la riserva sul presidente De Bosichi: «Con lui ho sempre avuto, negli anni, un ottimo rapporto, ma per giudicare il suo operato credo sia sufficiente andare a Borgo San Sergio e ammirare il centro sportivo che è riuscito a costruire: davvero un gioiello».

Marco Caselli

SERIE D

Gradiscani inguardabili a Villa Lagarina. Sanvitese e Manzanese ok

Itala San Marco, tutto da rifare

TRIESTE Continua il momento d'oro della Sanvitese. La vittoria a Chioggia dice che è decisamente un'annata sì. E non sono i soliti noti a far pendere la bilancia a favore. Sta pagando la fiducia nei giovani, cavallo di battaglia del presidentissimo Nosella che si è schierato sempre contro l'abolizione dell'obbligo dei giovani, in contrapposizione ad altri presidenti, specie del Sud.

Ovviamente anche la fortuna gioca la sua parte, ma come si dice essa «aiuta gli audaci». Vedi Manzanese, che non sbaglia un colpo nelle partite che contano. Del resto, dove non gira la fortuna, gran componente del calcio, si piange, Vedi Itala (inguardabile a Villa Lagarina), Rivignano (un pari però positivo con Mezzocorona), Tamai (con finale caldo a Bolzano e «crazy horse» Cesca nel mirino: pare, secondo la denuncia del presidente altoadigino, che si sia fatto un po' di giustizia da solo nel sottopassaggio, nervosismo senz'altro dovuto ad una sconfitta immeritata). Vedi anche Sacilese, che non sfrutta il proprio campo da anni; e anzi, la cronaca nera parla addirittura di aggressioni da parte d'ubriaconi ospiti a fine partita. Altro che campo amico, se poi ci mettiamo anche un brutto infortunio a Rossitto, è tutto dire.

MARCATORI: 8 gol Vianello (Mezzocorona); 6 gol: Ferretti P. 1r (Chioggia), Leonidas 3r (Itala SM), Lucchini (Bolzano), Furlanetto 3r e Guazzo (Rovigo); 5 gol: Fabbro (Manzanese), Fantin (Sanvitese), Margherita (Rovigo).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Ai primi due posti della graduatoria con l'intenzione di restarci

Vesna e Muggia da vertice

TRIESTE Ma che bel duello, in testa alla classifica. Comandano Tolmezzo e Vesna seguite da un sempre più sorprendente Muggia. Tre squadre differenti, ma che in comune hanno una cosa: sono guidate molto bene, evidentemente. A Tolmezzo c'è D'Odorico che alle chiacchiere ha sempre anteposto i fatti, non a caso, mentre il Gonars svolgeva la sua miglior partita dell'annata, i carnici sono passati con un attaccante riciclato difensore come Dionisio, facendo capire che la mentalità vincente è superiore al gioco.

Al Vesna c'è Calò, altro che non sbandiera, ma sa costruire e scegliere i suoi alfieri. E guarda caso a Romans, mentre tutti aspettavano le giocate del capocannoniere Cermelj, due ragazzini in pochi minuti (Ritossa e Castiglione) avevano già archiviato la partita. Che dire del Muggia poi? Una banda di matti. O meglio tanti galletti, spesso nevrotici (non si contano più espulsioni e squalifiche) che solo Potasso, mago equilibrista, riesce a tenere insieme. E quel che è meglio, far quadrare e funzionare. Non vanno dimenticati il Tricesimo di Peressotti, il Palmanova di Barel e il Capriva di Tomizza che stanno dando molte soddisfazioni ai propri tifosi. Le altre per ora devono dimostrare di più.

MARCATORI: 5 gol Cermelj (Vesna), Rossi (Palmanova), Secli (Capriva); 4 gol De Agostini M. (Tricesimo); 3 gol: Boscolo (Tolmezzo), Castiglione (Vesna), De Santi (Muggia), Fabris (Union 91), Fierro e Grop (Sevegliano), Marcuzzi (Tricesimo), Mervich (Muggia), Pinos (Monfalcone).

o.r.

PROMOZIONE

Chi sta avanti non ha segnato tanto, ma ha subito pochissimo

Più le difese che gli attacchi

TRIESTE Si è sempre detto che l'Eccellenza è il campionato tecnico e la Promozione quello fisico. E le conferme arrivano puntuali. Fisico, però, non significa solo muscoli e chili, ma anche quadrature e tattica. Inoltre, tutto ciò non vale molto se in squadra non c'è qualche elemento che può risolvere. Non a caso davanti stanno squadre con queste caratteristiche a cominciare da San Sergio, Torviscosa, Pro Cervignano, Risanese e anche il sorprendente Centro Sedia.

Il dato che però maggiormente fa capire come si debba marciare in questa categoria è la casella dei gol presi. Il calcio può cambiare, può diventare meno spettacolare, può essere praticato da mezzofondisti più che da calciatori, ma una cosa non cambia: sta davanti sempre chi prende pochi gol e per ogni gol incassato ne segna tre o due. Non è un'opinione, è matematico. Il San Sergio ne ha fatti 6 e subiti 2, il Torviscosa 5 e 3, ma ha la capacità di far fruttare le reti realizzate, come nell'anticipo di sabato con l'Aquileia. La Pro Cervignano 9 e 4, un po' tanti; ma va detto che per 4 partite non ne ha incassato uno. In sostanza va avanti non chi fa spettacolo, ma chi non lo fa fare alle avversarie.

MARCATORI: 4 gol Devetak (Juventina), Donda Alex (Ronchi), Steiner (Costalunga); 3 gol Botta e Longo (San Giovanni), Degrassi (San Luigi), Dessì Omar (Centro Sedia), Domenighini (Sangiorgina), Pinatti (Pro Cervignano), Salvador (Risanese), Zienna M. (Torviscosa).

BASKET SERIE B1 Marchigiani reduci da una sconfitta: «Per il team biancorosso sarebbe stato meglio affrontare un team imbattuto»

Corvo: «Con Pesaro il pubblico ci aiuterà»

Il capitano dell'Acegas parla del match di sabato con «una squadra di altra categoria»

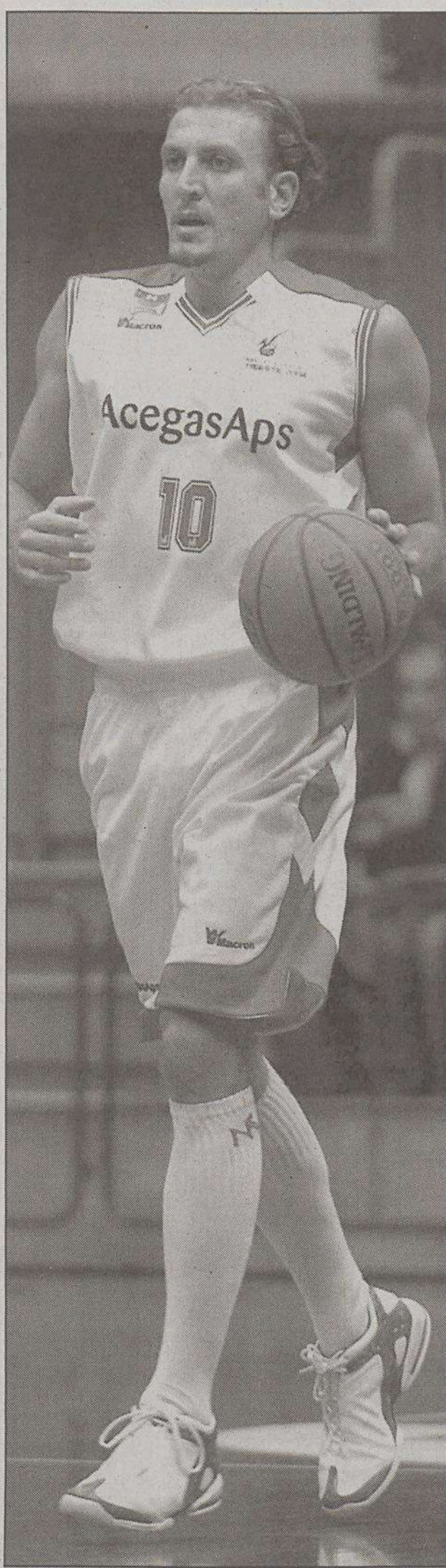
TRIESTE Con grande entusiasmo verso la sfida con Pesaro. Dopo il prezioso successo ottenuto in trasferta a Riva del Garda, l'Acegas si è ritrovata ieri in palestra per preparare l'assalto alla Scavolini, che, sabato prossimo, diretta dalle 21 su RaiSport satellite, sarà sul parquet del PalaTrieste. Cucinare la favorita del campionato: sul menu della settimana preparato da Furio Steffè l'obiettivo è chiaro e ben definito.

Con grande spirito combattivo, uno spirito combattivo sposato con convinzione dalla squadra, come sottolinea Giuseppe Corvo.

«Una partita come quella di sabato - racconta il capitano - la vorrebbero giocare tutti. A livello di stimoli e motivazioni, affrontare una squadra considerata dagli addetti ai lavori la grande favorita di questo campionato, ti mette addosso grande voglia. Siamo consapevoli delle difficoltà che troveremo sul campo, ma siamo tranquilli, proprio partendo dal presupposto che contro Pesaro avremo poco da perdere». La parola d'ordine in casa Acegas, dunque, è volare bassi. Un atteggiamento prudente ma non remissivo, come ci tiene a sottolineare Corvo. «Sappiamo che la Scavolini è una squadra costruita per centrare da subito la promozione e basta guardare il roster per capirlo. Gente come Myers, Podestà, Livecchi e Morri sono un lusso per la categoria. Paradossalmente, però, continuo a considerare Soresina la squadra più forte del campionato. Pesaro è di un'altra categoria, sono certo che batterebbe molte delle squadre che militano quest'anno in LegaDue, ma per questa categoria, forse, le manca qualcosa. A livello di profondità di panchina e di completezza dei ruoli, credo che Soresina sia a un livello superiore. Questo parlando di considerazioni generali. Tornando allo specifico della gara di sabato, sia chiaro, Pesaro è e resta favorita. Da parte nostra ci deve essere grande tranquillità. Sappiamo di giocare davanti al nostro pubblico, un pubblico che mi auguro numeroso e caloroso. Dovremmo cavalcare l'entusiasmo e la grande attesa che si respira in città per trovare la forza e l'energia di giocare una grande partita. Solo così potremo pensare di farcela».

Una Scavolini che arriva a Trieste reduce dalla sconfitta rimediata domenica a Lumezzane. Un passo falso inatteso che mette pressione sulla squadra marchigiana.

«Per noi - conclude Corvo - forse era meglio affrontare una squadra imbattuta e ancora capolista. Lo stop rimediato domenica avrà certamente creato qualche malumore in un ambiente che si aspetta un'immediata risalita, per cui c'è da supporre che Pesaro arriverà a Trieste con la voglia di riprendersi i punti lasciati per strada. Ne siamo consapevoli come siamo consci dei progressi che siamo riusciti a fare in questo scorcio di campionato. Proprio la vittoria di domenica a Riva del Garda, in questo senso, è un segnale importante. A Matera e a Treviglio non siamo stati bravi a gestire i momenti difficili della partita; nell'ultima trasferta, invece, abbiamo mantenuto i nervi saldi, trovando nel finale la lucidità di fare le cose giuste per vincere la partita. Proprio la maturità dimostrata domenica scorsa deve rappresentare, per noi, un insegnamento. Anche sabato contro Pesaro non dovremo avere fretta, consapevoli che né un inizio positivo né un inizio negativo saranno decisivi sul risultato finale. Contro la Scavolini mi aspetto una gara che si deciderà al termine di quaranta minuti tirati e combattuti».

Lorenzo Gatto

Capitan Giuseppe Corvo. (Foto Bruni)

VELA *Al timone di Steinlager 2 il triestino si è visto soffiare il successo*

Lo skipper Bodini secondo a Malta

«Sono comunque contento del risultato viste le vele "non in ottima forma"»

Lorenzo Bodini al timone di Steinlager 2 giunta seconda a Malta.

TRIESTE Secondo posto assoluto per il triestino Lorenzo Bodini (Società triestina della vela) alla Rolex Middle sea race, conclusasi nei giorni scorsi, una delle più difficili regate d'altura che si svolgono nel Mediterraneo, su un percorso che comprende il periplo della Sicilia con partenza e arrivo da Malta per un totale di 608 miglia. La regata è stata vinta in tempo reale dal Farr 70 Atlanta II di Carlo Puri Negri, che ha rimontato in extremis, nelle ultimissime ore di navigazione, su Steinlager 2 Thuraya di Filippo Molinari, che vedeva il velista triestino a bordo con il ruolo di timoniere e tattico (in una regata lunga, infatti, ogni velista ricopre più ruoli).

Si tratta di una barca che ha concretamente scritto un pezzetto di storia della vela: nel 1989-1990, infatti, Steinlager 2 vinse la Withbread, la regata in equipaggio attorno al mondo, con un timoniere d'eccezione, Sir Peter Blake. A Malta, nell'edizione 2005 della Middle sea race, Steinlager 2 ha tenuto la testa della regata fino a due ore dall'arrivo: all'ultimo passaggio a Lampedusa contava ancora un vantaggio di oltre un'ora e mezzo, poi frantumatosi a favore di Atlanta II nelle ultime 90 miglia di navigazione, quando con un vento di grecale di circa 15 nodi il Farr 70 ha potuto agilmente recuperare e passare l'avversario in vista del traguardo.

«Sono comunque molto soddisfatto del risultato – ha dichiarato il triestino Lorenzo Bodini – in barca ho avuto un ruolo centrale e fondamentale, e con l'equipaggio mi sono trovato davvero molto bene. Per noi si tratta solo dell'inizio, e quindi sono contento. Credo che Steinlager 2 abbia dato il massimo, tenendo conto del tipo di imbarcazione e delle vele non in ottima forma, e tenendo soprattutto conto del confronto con il Farr70, uno scafo moderno e performante. Alla fine, ci hanno separato solo sette minuti, ma va davvero bene così contando che poi solo nove barche hanno potuto finire la regata a causa della bonaccia. Siamo stati festeggiati a lungo al nostro arrivo a Malta, per il risultato e soprattutto per come abbiamo fatto correre questa vecchia signora del mare».

In totale, l'edizione 2005 della Middle sea race ha contato 59 scafi partiti, e per la prima volta nella storia di questo evento, solo nove arrivati. Dopo l'arrivo dei primi, infatti, la bonaccia ha bloccato tutti. Altanta II di Carlo Puri Negri ha vinto così praticamente tutti i trofei in palio, o meglio, ha portato a casa i sette trofei principali della regata, dalla vittoria in tempo reale a quella in tempo compensato. «Non ho mai vinto tanti trofei tutti assieme», ha dichiarato soddisfatto il manager della Pirelli real estate e appassionato velista Carlo Puri Negri.

fr. c.

IN BREVE

Posticipo di serie C1

Don Bosco stasera al PalaAzzurri contro l'Istrana

TRIESTE Il posticipo della quinta giornata del campionato di C1 di basket va di scena stasera con la sfida tra il Don Bosco e l'Istrana, gara in programma sul parquet del PalaAzzurri di via Calvola alle 21. Il campionato di C1 è alle prime battute eppure la gara odierna assume una importanza particolare per entrambe le compagini. Don Bosco ancora relegato nel fondo classifica a zero punti, Istrana che ha collezionato una vittoria. Partita già fondamentale soprattutto per i triestini per rompere finalmente il ghiaccio con la vittoria. Domenica infatti i triestini saranno ospiti del Bassano, attuale capolista della C1 a punteggio pieno.Il coach del Don Bosco Luca Daris si attende su una prestazione «tutto cuore» della sua compagine, confidando sulla crescita del collettivo coniugata alla conferma del valore di alcuni giovani messisi in luce in questo scorcio di stagione, Schina e Grimaldi su tutti. Tutti presenti in casa del Don Bosco, nessuna importante defezione nemmeno sul fronte degli avversari.

Il tailandese Puramuk sabato a difesa del titolo

TRIESTE Il tailandese Buakaw Puramuk, combattente reso noto per i successi ottenuti nei circuiti professionistici del K1 in Giappone, sarà la stella della riunione di Muay Thay in programma sabato novembre, al palazzetto di Chiarbola (alle 21), manifestazione promossa da Alessandro Gotti sotto l'egida della Mta (Muay Thay Association). Puramuk si contenderà il titolo mondiale di Muay Thay, sigla Mta, categoria 70 kg, con il francese Wilfried Montagne. L'arrivo del tailandese Puramuk non rappresenta l'unica chicca del cartellone allestito da Alessandro Gotti. Ritorna infatti sul ring Kaopon Lek, il campione iridato della categoria 67 kg, oramai ospite fisso delle riunioni triestine. Kaopon Lek difende la sua corona mondiale dagli assalti di un altro atleta transalpino, Steve Valente. L'intenzione di Alessandro Gotti era di poter rendere sempre più probanti le difese di Kaopon Lek, divenute ultimamente delle sfide a senso unico, monologhi spesso terminati prima del limite. Steve Valente rappresenta attualmente uno dei combattenti europei più in vista, valido anche nel campo della kick boxing.

PALLAMANO

Dopo i tre pareggi con le big Conversano, Bologna e Merano si fermano i giuliani ancora senza gli infortunati Visintin e Resca

Trieste crolla nel finale e dà la prima vittoria al Gammadue

Non sono bastate le nove realizzazioni di Skatar, top scorer della formazione allenata da Brzic

RUBIERA Si chiude con una sconfitta il girone di andata della Pallamano Trieste, fermata con un secco 32-26 dal Secchia. Gammadue che interrompe, così, la lunga serie di sconfitte consecutive conquistando il primo successo stagionale, Trieste che, invece, si ferma dopo i tre risultati utili conquistati contro Conversano, Bologna e Merano.

Una sconfitta che rientra nell'ordine delle cose, ma che lascia un pizzico di rammarico perché, a inizio ripresa, i padroni di casa si sono ritrovati senza Rudic, espulso per un brutto fallo su Lo Duca. Poteva essere la svolta e invece Trieste ha ceduto di schianto, pagando la stanchezza di tre impegni ravvicinati giocati, praticamente, senza cambi. E ancora una volta l'assenza di Visintin e Resca si è fatta sentire.

Gammadue Secchia	32
Pallamano Trieste	26

GAMMADUE SECCHIA: Malavasi, Civilis, Benci 4, Bernini, Fernandez 6, Piccinini, Maione 2, Di Matteo 6, Grandi, Mammi 1, Rudic 2, Katzirz 9, Radoncic 2. All. Milosevic.
PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Visintin, Lo Duca 1, Skatar 9, Carpanese, Tumbarello 5, Opalic 6, Tokic 1, Savic 4, Giona, Verginella, Ciriello. All. Brzic.
ARBITRI: Mustari di Varese e Fabbian di Gallarate.
NOTE: primo tempo 14-13 per Trieste. Rigori: Gammadue 2 su 4, Trieste 3 su 4. Esclusioni: Gammadue 8, Trieste 5. Espulsi per gioco scorretto Rudic al 34' e per somma di ammonizioni Tokic al 58'.

Primo tempo senza strappi, giocato dalle due squadre sul filo di un assoluto equilibrio. Brzic dà fiducia alla squadra partita sabato contro Merano, schierando Mestriner fra i pali, Tumbarello in regia, Scatar e Opalic terzini, Lo Duca e Tokic in ala con Savic pivot.

Buon avvio di Trieste, che sfrutta il non facile momento psicologico dell'avversaria per prendere in mano il comando delle operazioni. Tumbarello, pur tra qualche alto e basso di troppo, gestisce il ritmo della gara, trovando in Opalic un'ottima spalla. Il terzino italo-croato buca con continuità la porta avversaria e tiene avanti la sua squadra, ben spalleggiata da un Savic attento e concreto. Un po' in ombra Skatar, bene, invece, il solito Mestriner, così come Carpanese, prezioso jolly in ala per Tokic o da centrale per Tumbarello e in difesa importante per dare fiato a Savic. Punteggio in equilibrio fino alle battute finali, fino al gol del 13-14 con cui Opalic manda Trieste in vantaggio e a riposo. Nella ripresa Trieste regge fino al 12' (18-18), poi vede i padroni di casa allungare trascinati dall'ungherese Katzirz e dal giovane Di Matteo. I biancorossi, scossi da Brzic, provano a reagire, risalgono al 22' fino al -2 sul 25-23, ma non riescono a completare l'opera lasciando strada a un'avversaria brava a gestire il risultato nei minuti finali.

lo. ga.

TRIS

Kavasaky ingrana la quinta all'ippodromo di San Siro

MILANO Sempre a suo agio in campo Tris, il grigio Kavasaky punta al successo in quella odierna che si disputa a San Siro. Peso non esorbitante (60 chilogrammi) e monta apprezzabile di Ivan Rossi, Kavasaky si evidenzia in un campo dove sono, appunto, i pesi più gravati a mettere una seria ipoteca sul successo.

Premio Misil, euro 22.000, metri 1800, pista media1) Western Highway (63 M. Tellini); 2) Gabo Special (62 M. Monteriso); 3) Silos (62 D. Vargiu); 4) Firing Graal (61 1/2 S. Mulas); 5) Kavasaky (60 I. Rossi); 6) Ca Turtle (58 1/2 A. Carboni); 7) Mukazazu (58 1/2 A. Polli); 8) Fracasso (58 E. Botti); 9) Titus Thermidor (58 M. Esposito); 10) El Society (57 1/2 S. Lobina sr.); 11) Semplicità (57 L. Maniezzi); 12) Art Brut (55 1/2 G. Arena); 13) Spectacular Sun (54 A. Muzzi); 14) Bluvet (53 D. Porcu); 15) Depende (50 1/2 U. Rispoli); 16) Madaura (50 G. Gnesi). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 5) Kavasaky. 2) Gabo Special. 3) Silos. Aggiunte sistemistiche: 1) Western Highway. 14) Bluvet. 7) Mukazazu. Ai 238 vincitori della Tris di ieri (18-17-5) vanno 329,781 euro.

ger

DALLA PRIMA PAGINA

Integrazione europea a colpi di pallone

Dal Litorale sloveno, in verità alquanto disincantato e poco interessato agli esiti dell'operazione sportiva, la risposta è sostanzialmente positiva.

Purché il tutto abbia i crismi della serietà e della massima trasparenza. Qui a Capodistria non si vive di pane e calcio come si fa a Trieste. Il Koper non ha il blasone degli alabardati e avere un centinaio di tifosi sugli spalti è già un successo. E poi i problemi sono altri: una situazione politica non tra le più chiare e un futuro socio-economico che intravede all'orizzonte i fantasmi della crisi. I risvolti socio-economici dell'operazione, dunque, non sono certo marginali. E anche la storia, come sempre nelle terre di confine, è pronta a metterci lo zampino.

Sport e politica, poi, da tempo vanno sempre più a braccetto. «Lo stesso Popovich (attuale sindaco di Capodistria, *ndr*) - esordisce Franco Juri, ex sottosegretario agli Esteri, vignettista e notista politico del quotidiano "Dnevnik" di Lubiana - ha costruito le sue fortune politiche proprio iniziando a fare il presidente del Koper». Ma, frecciatina a parte, Juri non vede nell'operazione un atto di lesa maestà, nè tantomeno un'ipotesi di fantapolitica. «Sull'asse Popovich-Dipiazza - precisa - la vedo come una cosa fattibile. Se poi c'è del serio, beh, il calcio porta con sè grandi interessi economici e il Litorale è un buon terreno dove investire». Ma bisogna stare attenti. «Sì, perché - avverte Juri - la situazione socio-economica è molto confusa, con Luka Koper che, dopo l'uscita di scena di Korelic e il controllo di fatto da parte del governo, sta perdendo terreno e competitività. Lo stesso dicasi per la società di trasporti Intereuropa (peraltro controllata proprio da Luka Koper)». Insomma, lo «spartito» è più complesso di quello che può emergere in superficie. «Eppoi - avverte Juri - stiamo attenti che se le cose dovessero andare male la colpa, ovviamente, sarà degli italiani».

Assolutamente entusiasta, invece, proprio il primo cittadino di Capodistria, Boris Popovich. «L'ho appreso dalla tv - esordisce - ma di sinergie sportive sto parlando già da tempo con il presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro. Per noi significherebbe entrare in Europa, sarebbe un ritorno di immagine non da poco e poi se le partite di Uefa le giocassimo al "Rocco" di Trieste la riterrei la cosa più intelligente possibile viste le dimensioni del nostro stadio. E poi - prosegue il vulcanico sindaco - io vado a predicare da tempo che Trieste e Capodistria devono fare sistema. È il governo centrale che non vuole sentire simili ragionamenti. E la grande politica ci ha sempre fermato. Non vedo il rischio che si rinfocolino i nazionalismi se è un buon inizio per una concreta collaborazione, ben venga».

Euforia e consenso, ma c'è chi, proprio a Capodistria, fa notare come lo slogan elettorale che ha portato al successo Popovich è stato «Koper je nas» (Capodistria è nostra) che scimmiotta il ben più noto slogan di titina memoria «Trst je nas» (Trieste è nostra). E sono in molti a fare gli scongiuri. Al di qua e al di là del confine.

«I tifosi, o meglio i "tifozi" come amano autodefinirsi, del Koper sono tranquilli - rassicura invece Aurelio Juri, deputato della Lista Unita al Parlamento sloveno e già sindaco di Capodistria - certo il singolo caso nazionalista non è da escludere, ma si tratterebbe di episodi. A chi va allo stadio interessano i risultati. Da un punto di vista socio-politico poi qualsiasi operazione di questo tipo, e cioè acquistare per far crescere una realtà, parla l'alfabeto dell'integrazione. Oramai sia Trieste che Capodistria si stanno urbanizzando fino al confine, siamo "condannati" a cooperare, a vivere insieme e se lo sport può darci una mano, ben venga».

Più cauto Roberto Battelli, il deputato della minoranza italiana alla Camera di Stato di Lubiana. «Do per scontata la reazione - afferma - del tipo: "Attenti arrivano gli italiani". Poi bisogna vedere quanti soldi ci sono e come vengono gestiti. Potrebbe portare ricchezza e visibilità anche se parlare ora d'Europa mi sembra oggettivamente prematuro». La Lubiana dei palazzi del potere sta in silenzio. Osserva. È difficilmente dirà pubblicamente come la pensa. Ma i media e l'opinione pubblica rumoreggiano. «Non dimentichiamo - conferma Battelli - che dire, quando qualcosa va male, "è colpa degli italiani" sta diventando una sorta di capro espiatorio massimalista».

«Un'idea divertente», la definisce invece il presidente dell'Unione italiana, Maurizio Tremul. «Spero che la nuova squadra si possa chiamare Koper-Capodistria», azzarda con ironia non dimenticando il suo ruolo di rappresentante della nostra minoranza nell'Istria slovena e croata. Da un punto di vista economico per Tremul, se l'operazione ha tutti i crismi della serietà e dell'impegno, può essere dispensatrice di ricchezza e, quindi, di integrazione. E, alla fine, lancia una sorta di bonaria provocazione. «Vedrei con piacere, nella Nuova Europa che si sta edificando che un domani un magnate sloveno possa acquistare una squadra di serie A italiana. Del resto il caso Abramovich in Inghilterra ci fa capire che forse non siamo poi tanto nel libro dei sogni». «Operazioni di questo genere non dovrebbero più fare notizia perché ricadono nel normale svolgersi delle cose europee purché tutto rimanga nell'alveo dell'integrazione e dello sviluppo sociale». Insomma, il messaggio è chiaro: pensiamo e lavoriamo per il futuro, il passato lasciamolo solo agli storici.

Mauro Manzin